Anno 109 - Numero 4

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible] semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 5 Gennaio 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10090 Tortona, via Roma 80 - telefono 658.961
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via O. Nappi 8/10 - telefono 85.00
20144 Roma, via Quattro Fontane 18 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. [illegible]
40100 Bologna, via Ricrolt 38 - telefono 220.426
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 21.125

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 85.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data oltre indicate le parentesi (L. 76.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3600 (1900) a mm. - Necrologi L. 1200 p. p., min. L. 1800 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia an. 66; Austria sc. 6; Belgio f.b. 11; *Brasile cru. 8; *Canada cs. [illegible] *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 32; *Etiopia Et.M. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Irlanda I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia [illegible] 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. [illegible] *Somalia to. ...; *Spagna pts 75; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 3; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia L. 7; *USA cs. [illegible] *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk ...

LA DOPPIA CRISI ITALIANA

Kissinger, un brutale richiamo alla realtà

Kissinger può sbagliare, nonostante l'aspetto di *superman*; o forzare i suoi giudizi pubblici per calcolo, addirittura per ricatto; o cedere a pregiudizi anticuropei ed anticomunisti. Ma non è verosimile che abbia rilasciato senza solidi motivi (anche se forse con qualche inesattezza nei particolari) le allarmanti dichiarazioni dell'intervista a *Business Week*, in cui ha confermato del resto i nostri timori. Tutte le economie europee, Germania esclusa, saranno in crisi — dice — nei prossimi diciotto mesi, con il pericolo che dalla recessione emergano governi autoritari, di destra o di sinistra; Italia e Inghilterra sono minacciate da una bancarotta che l'America ha interesse a scongiurare, per la difesa del sistema economico occidentale e per il rischio che il collasso italiano giunti soltanto ai comunisti.

Le brutali parole di Kissinger possono apparire amare non solo nella severità della diagnosi, ma persino nella promessa di solidarietà: pur offrendo motivi di speranza e di sicurezza, l'aiuto americano avrebbe un prezzo politico, tanto più alto quanto più massiccia fosse l'assistenza. Ma in situazione è quella riassunta dal segretario di Stato; e l'unico modo per contare sull'alleanza americana (necessaria del resto all'intera Europa) senza pagarla con vincoli condizionanti, è che noi italiani compiamo il massimo sforzo per sfuggire con i nostri mezzi al doppio rischio della bancarotta economica e del collasso politico. Due pericoli che si condizionano a vicenda.

Sulla crisi economica, gli ultimi dati sembrano offrire indicazioni contrastanti. I conti con l'estero sono migliorati, da due mesi il deficit non petrolifero è scomparso, l'ascesa dei prezzi all'ingrosso si è rallentata. Ma gli stessi segni positivi hanno un risvolto negativo nella caduta della produzione, degl'investimenti, della domanda interna; e l'inflazione non è ancora sotto controllo, il ristagno può aggravarsi. Le maggiori difficoltà verranno nei prossimi mesi: si giocherà allora il nostro avvenire. Gli esperti sono unanimi nell'indicare le condizioni per il successo della manovra anticongiunturale: il freno della spesa pubblica, fattore determinante e per ora inarrestabile d'inflazione, e un largo accordo tra le parti sociali su un programma che distribuisca equamente i sacrifici del tempo d'austerità e prepari la ripresa.

«*Tutto dipende* — dice il governatore della Banca d'Italia — *dagli amministratori pubblici e dal consenso dei cittadini*»; in altre parole, la sorte della nostra economia (oltre che dai fattori internazionali) dipende da quello che decideranno il governo, i partiti, i sindacati e dalle risposte dell'opinione pubblica. Sapere che la risposta determinante al rischio di bancarotta dev'essere politica, per ora non incoraggia all'ottimismo: le prime settimane del governo Moro sono state grigie, e agli appuntamenti decisivi di questo gennaio si arriva in un'atmosfera d'incertezza. Ma conviene sospendere ogni giudizio almeno finché non saranno concluse le trattative tra ministero e sindacati e le Camere non arriveranno a scelte importanti, come le indennità ai superburocrati e la riforma della Rai.

Oggi le previsioni sono impossibili. Lo sciopero generale del 23 gennaio può essere interpretato come un tentativo inquietante di forzare la mano alla necessaria parsimonia del governo, oppure come una forma morbida di pressione: anche Lama riconosce che «*le risorse non sono infinite*». La demagogia dei socialisti, che rifiutano di accettare i «calcoli da ragionieri» di fronte alle richieste dei pensionati e dei lavoratori, o l'ambiguità dei democristiani, riluttanti ad accettare tagli in una spesa pubblica non di rado clientelare, possono essere viste come le ultime manovre, prima di decisioni penose. Le inquietudini della maggioranza, fino al brutto episodio dei franchi tiratori sul bilancio, e lo sfacelo di tante amministrazioni locali per ora non mettono in pericolo il governo. Ma è certo che questi giochi non possono continuare, mentre si debbono prendere decisioni da «economia di guerra», che esigono compattezza e coraggio dai quattro partiti, e coscienza dell'interesse comune nel pci e nei sindacati.

Il Paese non potrebbe sopportare né l'immobilismo, né una vicenda governativa, né l'abbandono ai cedimenti demagogici mentre tutto è in crisi: l'economia, l'amministrazione, la direzione politica, i meccanismi costituzionali, la giustizia; manca la legalità», come ha detto il procuratore generale della Cassazione inaugurando l'anno giudiziario. E sono crisi che si alimentano a vicenda, in una spirale d'inquietudini: per il lavoro, per il salario, per la violenza, per la sfiducia nel diritto.

La paura del crimine come quella della miseria spingono i cittadini alla scelta, falsa ma inevitabile, «tra sicurezza e libertà»: è il pericolo indicato anche da Kissinger, quando teme per una parte dell'Europa una svolta autoritaria. In Italia non c'è tempo da perdere per scongiurarlo; e se la responsabilità diretta ricade sui politici, tutti abbiamo una parte determinante. L'appello ai cittadini può sembrare un luogo comune moralistico, ma è una verità riconosciuta da un banchiere come Carli: per la ripresa, più delle manovre finanziarie decide il consenso di massa.

Carlo Casalegno

Il deficit è diminuito più del previsto

Buoni segni di ripresa nei conti con l'estero

Capovolta alla fine del '74 la tendenza a un progressivo indebitamento: la bilancia dei pagamenti economica ha registrato un disavanzo inferiore di circa 300 miliardi alle previsioni - Ma Carli ammonisce: "Una forte recessione è in atto. Gli italiani sentiranno gli effetti della crisi proprio quando questa sta forse per essere superata"

Roma, 4 gennaio.

Nel 1974 l'Italia ha raggiunto o migliorato quegli obiettivi di risanamento dei suoi conti con l'estero che Banca d'Italia e Fondo monetario avevano convenuto in febbraio, dopo la quadruplicazione dei prezzi petroliferi e di altre materie prime. La bilancia dei pagamenti economica con l'estero, che secondo la previsione avrebbe dovuto segnare per l'intero '74 un passivo di 5300 miliardi di lire, segna invece un passivo che le cifre ufficiali (ancora in elaborazione) faranno oscillare tra 4900 e 5 mila miliardi.

Difatti in novembre, secondo una primissima stima, il deficit valutario sarebbe stato di pochissimo inferiore al deficit del commercio che ne è una componente. Nel mese, informa oggi l'Istat, il deficit commerciale è ammontato a 372 miliardi, la più bassa cifra dopo il novembre '73. In dicembre — poiché risulta esatta la cifra ricavata dall'intervista del primo gennaio del governatore Carli — il deficit valutario ha oscillato appena sui 50 miliardi: risultato eccezionale, perché non influenzato da prestiti compensativi.

Il raggiungimento degli obiettivi annuali del '74 era inseguito tra giugno e settembre e si è poi verificato con violenza, in dicembre, non appena risolta la crisi politica e superata la conseguente crisi di sfiducia degli operatori. Ma già in novembre, tutti gli scambi commerciali non petroliferi dell'Italia col resto del mondo sono stati attivi per 31 miliardi: ciò che (a prescindere dal mese di agosto) non si verificava più da anni. Lo scambio petrolifero è stato passivo nella misura che a lungo ancora sarà «normale» di 400 miliardi. In novembre però la crisi politica ha provocato uscite di capitali (sia pure inferiori a quelle di ottobre: apertura «al buio» della crisi di governo). Tali uscite sembrano essere state poco più che compensate da tutti gli altri movimenti (noli, turismo, rimesse di emigranti).

In dicembre poi il deficit valutario di 50 miliardi sembra essere dovuto a un attivo commerciale ancora più consistente che in novembre e a un cospicuo afflusso di crediti commerciali dall'estero e a un discreto rientro di capitali. Tali movimenti positivi, insieme con le altre voci minori, hanno quasi compensato sia il deficit petrolifero del mese che le uscite di capitali verso l'estero autorizzate dalla Banca d'Italia e dipendenti da accordi di governo.

Nel trimestre finale del '74 (ottobre-dicembre) si è quindi conseguito un attivo del commercio internazionale italiano non petrolifero, un attivo nel quale quasi due terzi sono l'uomo più odiato d'Italia»), divenuta un emblematico e problematico caso nazionale, «tu per concluderci con la sconfitta del campione? Chinaglia sembra molto vicino al crollo nervoso. Giovedì sera, tre testimoni sgomenti hanno assistito alla crisi: per un'ora ha pianto, singhiozzato, protestato. «Ma che vi ho fatto, che vi ho fatto, che vi ho fatto?», ripeteva. «Non può essere questa la mia vita, non posso vivere così», gridava, e piangeva.

Adesso, più calmo ma non quieto, nel ristorante deserto dell'albergo dove la squadra è in ritiro racconta l'incubo di vivere nell'odio. «Non posso uscire di casa, fare nemmeno di quelle stupidaggini che rendono la vita un po' felice: accompagnare a spasso i bambini, andare al cinema, portare fuori la mia moglie... A 27 anni debbo star chiuso tra quattro pareti, sempre, sempre: se a memoria tutti i caroselli della tv. Sono prigioniero. Appena esco, è una pioggia di insulti: gobbo, frocio, cornuto, figlio di puttana...». *Insulti altrettanto violenti toccano a sua moglie, se va a fare spese:* «Per fortuna è americana, capisce poco certe sfumature. Torna, mi domanda: che vuol dire mignotta? Io non glielo spiego. Resta a casa, le dico...».

A casa arrivano lettere infami. Sotto casa lo aspettavano, dopo il derby Roma-Lazio della scorsa stagione, in centocinquanta: dovette rifugiarsi in un albergo lontano e restarci tre giorni. Vicino casa gli urlano dalle automobili in corsa: «A gobbo, 'a bidone». *Nel cruscotto o nel borsetto tiene la pistola: ha paura di venir aggredito. Se va al cinema con la squadra il sabato pomeriggio, c'è sempre qualcuno che lo riconosce nel buio e:* «Cornuto, fai pena, vatti a riporre, vai a...». *Intorno allo stadio Olimpico, le mura sono imbrattate di scritte alte un metro:* «Chinaglia frocio, gobbo maledetto».

«Le sembro gobbo?». *Tiene le spalle un poco curve ma è alto, atletico e, con gli occhi azzurri dalle pupille nere nella faccia bianca di tensione, quasi bello. Pure, come in una sorta di vendetta invidiosa, «gobbo» è il termine con cui viene apostrofato più spesso:* «Non succede soltanto a Roma, dove i tifosi romanisti sono i più. Tutta Italia è contro di me».

A Varese, in continuo gli gridavano: «Disgraziato, non ce[illegible] *sfiatato, congestionato, uno corse dietro il pullman della squadra dieci minuti, per urlargli parolacce. L'hanno fischiato a Firenze, a Modena, ad Ancona, a Riccione, a Pescara. Lo fischiano dappertutto, sempre: quando l'altoparlante diffonde il suo nome annunciando le formazioni, quando entra in campo, quando il pallone s'avvicina alla sua zona, quando gioca, quando rientra negli spogliatoi.* «Cinquantamila, ottantamila persone che fischiano di continuo tutte insieme. Che, tutte d'accordo, ti odiano. Nessuno può capire cosa significa, come uno si sente. Persino i bambini mi insultano. A un ragazzino ho chiesto: "Perché?". Ha balbettato: "Non lo so", è diventato rosso, è scappato via: ma scappando ha riattaccato: "Gobbo, gobbaccio montato!". E' un linciaggio, un massacro. E io non reggo più.

Ossessionato, dorme meno di quattro ore per notte. Non fa un gol da sette settimane, lui che nello scorso campionato ne segnò 35. Spaventata, sua moglie Connie gli ripete: «Così finisci in manicomio, o lui comincia a progettare seriamente di lasciare, abbandonare, mollare, partire per l'America».

Rifiuta il ruolo e il destino del gladiatore, il senso vittima d'una ingiustizia bruciante, oggetto d'una persecuzione. Non sa spiegarsi il perché d'una ostilità tanto lunga e accanita del pubblico: «Forse io sono un parafulmine, su di me si sfogano le rabbie che la gente accumula per tutti i suoi guai e problemi. A nessun giocatore in Italia è mai capitato niente di simile, neppure a Lorenzi, a Pascutti o a Rivera. In questo Paese non si nutre vero odio per nessuno, né per i nemici politici né per i criminali né per i padroni: è l'unico odiato debbo essere io? Ma perché, ma cosa ho fatto?».

Ha fatto una serie di errori, propalati dalla Tv nel vasto «villaggio globale» dei telespettatori, divenuti famosi come i gesti di Chinaglia. Ha salutato ogni proprio gol con capriole e mimiche rabbiosamente esultanti, provocatorie per i tifosi avversi, che sono sempre in maggioranza perché la Lazio non è certo tra le squadre più potenti, seguite e appoggiate. A Napoli ha fatto le corna rivolto al pubblico, con tutte e due le mani. A Monaco ha fatto, verso la panchina, un gesto stizzoso che poteva significare: «La[illegible] perderee» o anche: «Va' a...». A Roma ha fatto il gesto osceno all'americana del dito puntato verso l'alto, trionfante e beffardo.

«Non sono gesti belli, è vero, ma...». *A lui sembrano marachelle perdonabili. Il pubblico sportivo li ha forse considerati come una manifestazione di maleducata arroganza, come una insopportabile intrusione alla regola cerimoniale che ha tanta parte nel gioco del calcio, come una ribellione al rapporto di suddivisione stabilito tra il campione e chi al campione delega i propri eroismi, come una intollerabile esibizione di indipendenza. Come una sfida: e alla sfida ha reagito con l'antipatia, con un'ostilità sproporzionata.*

«Io non volevo offendere — protesta Chinaglia — io sono fatto così, reagisco, scatto. Che posso farci? E' il mio carattere, io sono impulsivo». *Già: ma anche il pubblico ha il suo carattere, anche il pubblico è impulsivo. In questa lotta tra intemperanti, in questa battaglia di villanie, gli altri sono tanti: il campione è solo, e non ce la fa più a sopportare la pressione logorante dell'odio.*

E' sconvolto, al limite della resistenza. Ma, in un guizzo, risorge l'orgoglio: «Non voglio pietà, non domando aiuto, non invoco perdono. Non chiedo[illegible] Vorrei soltanto che la gente mi capisse».

Lietta Tornabuoni

Bilancia commerciale deficit mese per mese

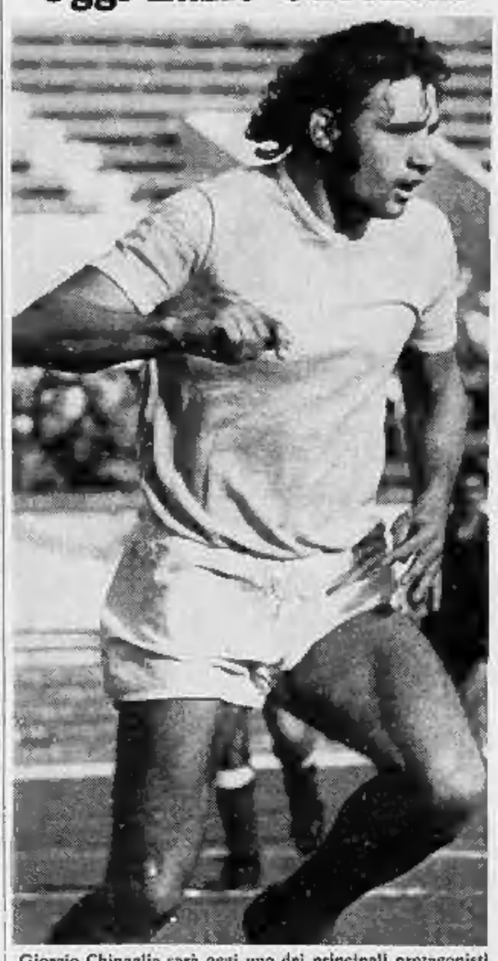
(La prima cifra rappresenta il totale, quella tra parentesi indica il deficit senza considerare l'interscambio dei prodotti petroliferi)

Anno 1974	Miliardi di lire
Gennaio	— 480 (— 291)
Febbraio	— 714 (— 307)
Marzo	— 751 (— 338)
Aprile	— 813 (— 365)
Maggio	— 574 (— 229)
Giugno	— 397 (— 140)
Luglio	— 586 (— 118)
Agosto	— 523 (+ 56)
Settembre	— 591 (— 146)
Ottobre	— 513 (— 35)
Novembre	— 372 (+ 34)
Dicembre *	

* Calcoli non ancora eseguiti.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Oggi Lazio-Juventus



Giorgio Chinaglia sarà oggi uno dei principali protagonisti della partitissima Lazio-Juventus. A pagina 13 i servizi di Bruno Bernardi, Mario Bianchini e Bruno Perucca

"Rinascita„ su partito e sindacati

Dibattito entro il pci sull'azione della Cgil

Il tema dell'unità sindacale "non va avanti" - Critiche "da sinistra"

Roma, 4 gennaio.

Per le forze politiche, il dialogo con i sindacati sarà uno dei motivi dominanti dei prossimi, difficili mesi. Sotto il titolo *«I comunisti e il sindacato»*, alcuni dei maggiori *leaders* politici e sindacali del pci hanno affrontato la questione su *Rinascita*, il settimanale ideologico del partito, fondato da Togliatti. Colpisce non solo l'anticipo con il quale il pci si è mosso, ma l'impegno e la spregiudicatezza — che non ignora la polemica interna, nei limiti e nelle contraddizioni del movimento — del dibattito.

Per esigenza di sintesi e peso politico, l'attenzione si concentra sulle analisi del segretario generale della Cgil, Luciano Lama; dell'onorevole Geraldo Chiaromonte, forse l'esponente comunista più vicino a Berlinguer; di Pietro Ingrao, *leader* della «sinistra» del partito, e del segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, uno degli esponenti più duri. Scheda, anche in questo intervento, non manca di criticare numerose azioni della confederazione socialcomunista. Nella sua *«requisitoria»*, egli salva ben poco: *«La tendenza miope e pigra di cercare di generalizzare esperienze pur positive, attuate però in situazioni diverse, si rivelerà sterile, incapace di cambiare le cose»*. L'attacco, poi, al *«sindacalismo moderno»* (e fa il nome di Vanni) non risparmia altri settori, ed in particolare la *Cgil-scuola*.

Per evitare equivoci, è bene sottolineare subito che il dibattito e la polemica su una questione come il rapporto tra pci e sindacati restano sempre un dibattito e una polemica tra comunisti, tra *leaders* le cui *«scelte di fondo»* non sono in discussione. Ma i sui *«metodo»*, o sull'azione immediata e futura (lo stesso Berlinguer, in un famoso articolo dell'agosto scorso, parlò di autocritica in vista del congresso) che emergono differenziazioni e *«prese di posizioni»* estremamente dialettiche.

Luciano Lama

I motivi delle *«differenziazioni»* ci sembrano soprattutto due: la prospettive del *«compromesso storico»* e dell'unità sindacale. Sono prospettive in crisi, nonostante che il pci, dalla caduta del governo Andreotti ad oggi, abbia accentuato la sua misura moderata, il suo volto *«riformista»*. Berlinguer ha rilanciato il *«compromesso»* anche il 10 dicembre scorso, nella relazione che servirà da dibattito nel partito in vista del congresso di marzo. Né la dc né il psi, per motivi diversi, hanno raccolto l'invito. L'unità sindacale è il cardine della politica di Lama, ma non va avanti. Le difficoltà sono grandi. Ai di là dei temi specifici illustrati, gli interventi di Chiaromonte e Lama su *Rinascita* non nascondono errori e ritardi (oltre ai grandi successi, come è naturale), ma sono tutti tesi a dimostrare che le scelte fondamentali seguite dall'attuale *leadership* del pci e della Cgil sono quelle giuste.

Secondo il segretario generale della Cgil, è su questa strada che bisogna insistere, con l'apporto, naturalmente, anche delle *«minoranze»*. *«Noi siamo convinti che questa concezione del sindacato unitario può rappresentare un punto di riferimento comune per tutte le forze democratiche»*, afferma Lama. Precisa: *«La conquista di una linea giusta in concreto non è automatica, né per le maggioranze né per le minoranze. Solo su un punto non ci può essere dubbio: una volta assunta una decisione democratica, quella decisione, nell'azione, è impegnativa per tutti»*. Per Lama, sul piano politico, contano soprattutto i rapporti di forza, e l'interlocutore *«privilegiato»* è, di conseguenza, il governo.

Ingrao non sembra d'accordo, e la questione *«comunisti-sindacato»*, già complessa, si allarga, e accentua le attese per il congresso di marzo. Il senso dell'intervento di Ingrao è il seguente: quando il sindacato si investe della responsabilità della politica economica generale, non può trattare solo con il governo, ma deve trattare anche con tutte le altre forze del Paese, deve *«verificare»* le proprie decisioni e le proprie scelte tra le masse, dai partiti sino ai consigli di zona e di fabbrica.

E' un *«no»*, in pratica, alla preferenza della Cgil ai rapporti di *«vertice»*. Non è un mistero per nessuno che questo è un discorso di *«minoranza»* tra i *leaders* del pci; ma è un discorso che esercita un grande fascino alla *«base»*. Per Ingrao, la trattativa solo con il governo è statica, rigida, va allargata il più possibile, altrimenti la lotta contro *«i corporativismi»* e le posizioni integralistiche diventa vana.

Sono opinioni che subiranno presto verifiche concrete: è avviato il dialogo sulle pensioni e sul salario garantito; sta per cominciare quello sulla contingenza. Il confronto governo-sindacati passa anche attraverso i rapporti pci-Cgil? C'è chi lo esclude, e afferma che nel pci il dibattito su questa questione è solo un *«gioco delle parti»*, per esempio, se Scheda avesse le attuali responsabilità di Lama non avrebbe scritto l'articolo di *Rinascita*. C'è, invece, chi ne è convinto, e vede nel *«passaggio»* una chiarificazione o una radicalizzazione della lotta politica.

Luca Giurato

L'Italia non è al collasso

A pag. 11 articoli di **Mario Deaglio** e **Francesco Forte**

È morto Carlo Levi

(A pagina 3 articoli di **Marziano Bernardi** e **Lorenzo Mondo**)

Perché linciare Chinaglia?

Il centravanti della Lazio sembra vicino al crollo nervoso: lo fischiano in campo, lo ingiuriano in strada, gli arrivano a casa lettere infami - Le intemperanze e qualche brutto gesto gli hanno inimicato il pubblico - "Non volevo offendere — dice — vorrei essere capito"

Buste paga d'oro ad alcuni statali

Legge sui superstraordinari c'è pericolo che si estenda

Roma, 4 gennaio.

L'affare dei superstraordinari ai superburocrati addetti ai ministri si amplia dopo una precisazione della presidenza del Consiglio e sarà sicuramente discusso in Parlamento insieme con la questione dei superstipendi degli alti gradi statali. Sui superstraordinari, ammessi da una recente sentenza della Corte dei conti, ci sono interrogazioni dei comunisti e dell'onorevole Fracanzani, appartenente alla sinistra dc di *«Forze nuove»*. Ma sul problema generale degli *«stipendi d'oro»* c'è una lettera inviata oggi dal capogruppo del pci, Perna, al presidente del Senato, Spagnolli, mentre l'onorevole Giolitti presenterà, nella prossima settimana, una proposta di legge per bisogni.

Palazzo Chigi definisce *«inesatte»* le notizie pubblicate dai giornali sul riconoscimento di compensi straordinari fra le 200 mila e le 400 mila lire mensili accordato dalla Corte dei conti ai collaboratori diretti del presidente del Consiglio e dei ministri della Finanze. Viene spiegato che, d'accordo con i sindacati, la legge numero 734 del 15 novembre 1973 prevedeva, all'articolo 19, una deroga al principio generale dell'onnicomprensività degli stipendi solo a favore *«del personale addetto a particolari uffici, aventi funzioni di diretta collaborazione col ministro»*: e cioè ammetteva che questo personale ricevesse compensi extra per gli straordinari *«resi in condizioni di notaria, particolare gravosità»*. Gli aventi diritto furono indicati in un decreto presidenziale datato dal Consiglio dei ministri, secondo il procedimento stabilito dalla legge proprio per garantire *«l'eccezionalità della corresponsione di tali compensi»*.

Furono così *«determinati contingenti numerici che ammontano, per ciascun ministero, compresi gli addetti al gabinetto del ministro, a poche decine di unità»* comprendenti superburocrati, impiegati di concetto, dipendenti delle carriere esecutive ed ausiliarie. La Corte dei conti — spiega ancora la precisazione ufficiale — registrò *«tali decreti»*. Ma al momento dei pagamenti, i magistrati di controllo alla presidenza del Consiglio e al ministero delle Finanze domandarono alla Corte dei conti se gli stessi siano da considerare o meno compresi nella legge sui superstipendi.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scioperi dipendenti Rai

Tv: niente partita né Canzonissima?

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 gennaio.

Il calcio (Lazio-Juventus) domani e «Canzonissima» lunedì subiranno le conseguenze dello stato di agitazione dei dipendenti della Rai-tv impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel giugno scorso. Oltre alla finale di «Canzonissima» abbinata alla Lotteria Italia, che anche quest'anno distribuirà due miliardi di premi, gli scioperi del personale della Rai, articolati per singole unità di produzione e proclamati dai consigli d'azienda, rendono domani incerta la programmazione delle più seguite trasmissioni sportive.

Ogni previsione può tuttavia essere sovvertita all'improvviso poiché la programmazione degli scioperi articolati viene decisa sul momento senza preavvisi. Oggi, per esempio, la registrazione di una parte di «Canzonissima» è stata paralizzata da tre scioperi consecutivi.

Per uno sciopero delle squadre esterne di Roma domani non dovrebbe venire registrata e quindi trasmessa la telecronaca di un tempo di Lazio-Juventus, la più attesa partita della giornata calcistica. Lo sciopero non coinvolgerebbe i tecnici di Milano che avevano già scioperato quindici giorni fa, e quindi potrebbe andare in onda alle 19 Inter-Napoli.

Sia «Novantesimo minuto» sia la «Domenica sportiva» dovrebbero essere trasmessi, seppure in edizione ridotta per la mancanza dei collegamenti con le varie sedi. Sulla «Domenica sportiva» grava inoltre il pericolo di uno sciopero degli operatori e dei tecnici del Telegiornale dal quale dipende la trasmissione. Secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe domani saltare alla radio «Tutto il calcio, minuto per minuto».

A Milano un "infeudamento strisciante„?

Gruppuscoli nel sindacato polemica tra la Cisl e la dc

In una lettera "ammonimento" il segretario provinciale democristiano afferma che si tratta di strutture di vertice, che s'allontanano dalla base alterando il carattere tradizionale del sindacato - La Cisl risponde respingendo "l'indebita interferenza nelle vicende interne"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 gennaio.

Deserte le maggiori fabbriche per il lungo ponte cui sono stati costretti duecentomila lavoratori milanesi, la prima settimana dell'anno è stata caratterizzata a Milano, nel mondo sindacale, da un'aspra polemica epistolare fra la democrazia cristiana e quello che viene comunemente indicato come il «suo sindacato», la Cisl. Motivo dello scontro: la presenza sempre più numerosa e attiva, nella Cisl, di simpatizzanti o aderenti ai gruppi extraparlamentari, segnatamente al pdup. Protagonista, il professor Gianstefano Frigerio, 38 anni, segretario provinciale della dc, della corrente di base, iscritto alla Cisl (ci tiene a sottolinearlo).

Negli ultimi giorni di dicembre il professor Frigerio ha inviato una lunga lettera *(«pur essendo una lettera dura, non è una lettera antisindacale»*, spiega) al segretario provinciale della Cisl, Mario Colombo, per segnalare e deplorare, appunto, l'infeudamento strisciante della Cisl milanese da parte dei gruppi extraparlamentari. Secondo il dirigente democristiano, non sarebbe soltanto questione di *«frange»* alla base, ma esisterebbe una massiccia presenza al vertice, tale che i più importanti centri di formazione e di informazione del sindacato sarebbero tutti orientati secondo l'ottica extraparlamentare. Da ciò, dice il segretario provinciale democristiano, *«un distacco netto tra la base Cisl e il suo vertice, come risultato di una politica tendente a scardinare sia il carattere tradizionale della Cisl sia quello nuovo di sindacato autonomo e democratico»*.

Chi conosca anche soltanto marginalmente il mondo sindacale milanese, non tanto quello spesso rigido e burocratico dei funzionari, ma quello vivo e mobilissimo della base più giovane che ha preso molto sul serio la parola d'ordine del sindacato autonomo e democratico, sa bene, per esperienza diretta, che i giovani della Cisl, specialmente nelle categorie di punta come i metalmeccanici, i chimici, i tessili, sono fra i più attivi e tenaci. Ma quei giovani sono democristiani?

«Fino a dieci anni fa», ci dice un vecchio sindacalista, *«le nuove leve venivano dal partito e dall'oratorio, ed essere democristiano, in fabbrica, con un sindacato puramente contrattualistico, non era difficile. Ma oggi essere democristiano in fabbrica è molto difficile: la democrazia cristiana si è svigorita, è il centro di tutte le polemiche, ha un mare di colpe, e nella fabbrica questi fenomeni si sentono. In un sindacato come la Cisl, per tradizione molto aperto, molto libero, era direi inevitabile che, in assenza di una vera politica sindacale democristiana, si muovessero le componenti più mobili, più dinamiche, più organizzate, puntando con strategia intelligente, sui centri studi, sulle scuole, sul proselitismo. Si sono presi molto spazio. È vero, ma spesso era spazio libero, che gli altri non sapevano occupare»*.

Dello spazio sempre più largo che i gruppi extraparlamentari si stanno scavando a Milano, soprattutto negli organismi sindacali di base, si parlava da tempo. Erano valutazioni di massima, fatte all'indomani dell'agitata questione della «disobbedienza civile», quell'autolimitazione degli aumenti che aveva provocato molti contrasti nel seno dei sindacati.

Si calcolava allora che sui ventimila quadri attivi di base, un migliaio di delegati appartenessero ai gruppuscoli, con netta prevalenza (circa cinquecento) del pdup, che, forte della lunga preparazione culturale e pratica dei suoi quadri, era l'unico ad avere suoi aderenti anche negli organi direttivi. Questa massiccia presenza di *«eretici»*, di *«diversi»* che irrompevano sulla *«tradizione»*, sulla *«storia»* del sindacalismo italiano interversiva soprattutto la Cgil, il sindacato più forte e più compatto. Il pdup vantava un peso sindacale assolutamente sproporzionato alla sua presenza minima nelle fabbriche e anche nel corpo elettorale. Come mai?

E' stato più di un anno fa che alla Camera del lavoro milanese si è tentato di fare un'indagine per dare una risposta. E si sono presi come base i consigli unitari di zona, organismi particolarmente importanti! *«per la crescita della democrazia sindacale e della partecipazione dei lavoratori alla conduzione delle lotte sociali e di riforma»*.

A Milano città sono undici (ricalcati sui confini del decentramento amministrativo) e il loro compito principale è proiettare i consigli dei delegati fuori dell'azienda, intervenendo su tutti i problemi del territorio che riguardano i lavoratori: trasporti, casa, sanità, assistenza.

Sono temi altamente politici, che fanno assumere ai consigli una scoltante posizione di confronto con problemi riguardanti, oltre alla situazione sindacale, la situazione politica. E proprio sulle segreterie dei consigli unitari di zona della città che ha puntato il dito la Camera del lavoro milanese: riguardano 78 posti di cui 37 per rappresentanti della Cgil, 27 per rappresentanti della Cisl e 14 per rappresentanti della Uil. Mentre Cgil e Uil sono rappresentate secondo le loro matrici «storiche», tradizionali (comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani) per la Cisl le cifre mostrano una grande prevalenza di aderenti al pdup: ben 19, contro soltanto sei democristiani (più un socialista e un comunista).

Per tutto il mese di dicembre queste cifre sono state citate nei convegni sindacali, già tormentati dalle polemiche sulla unità tanto difficile da raggiungere, e hanno provocato accuse di *«caccia alle streghe»*, di *«schedature poliziesche»*, così da indurre la Camera del lavoro a precisare che ad esse non si doveva attribuire alcun valore politico-organizzativo, ma semplicemente un significato statistico di presa di conoscenza di una realtà. Poi è venuta la lettera del segretario provinciale della democrazia cristiana, che fa esplicito riferimento al documento della Camera del lavoro, dando l'impressione di una corsa a staffetta.

«Non è così», ci dice il professor Frigerio, *«il documento della Cgil da noi citato è stato soltanto un motivo occasionale. Da tempo prestiamo attenzione al movimento operaio, promuovendo nelle fabbriche i Gip, Gruppi di impegno politico, come presenza organizzata della democrazia cristiana sui posti di lavoro. Nel mese di ottobre, inoltre, abbiamo dedicato una lunga sessione del comitato provinciale per dibattere il problema dell'unità sindacale, presenti i responsabili della Cisl, compreso il segretario Colombo. E già in questo dibattito alcuni operatori sindacali avevano sottolineato come nell'interno della Cisl ci sia una realtà extraparlamentare che usa criteri discriminatori verso i componenti di altra matrice culturale»*.

Ieri c'è stato l'ultimo atto di questa polemica epistolare: i sei membri della segreteria provinciale della Cisl (Mario Colombo, Sandro Antoniazzi, Dino Longoni, Sandro Pastore, Giuseppe Ricca, Giuseppe Torri) hanno inviato al professor Frigerio una lettera lunga due facciate, respingendo l'iniziativa del segretario democristiano come *«una indebita ingerenza nelle vicende interne»* del sindacato.

E' da venticinque anni — dicono in sostanza i sindacalisti — che la Cisl lotta per affermare in concreto la convivenza, a livello sindacale, di lavoratori che professano ideologie tra loro diverse e militano in partiti che, nella gestione della cosa pubblica del nostro Paese, sono all'opposizione oppure al governo.

Quanto al punto nodale della questione (l'esistenza al vertice della Cisl di una struttura sostanzialmente collaterale al pdup) i sindacalisti definiscono questa visione una *«caricatura»* della Cisl e della sua vita associativa, mentre sottolineano che la presenza nel sindacato di un consistente numero di delegati e quadri che si richiamano a diverse esperienze politico - partitiche è una realtà che non riguarda soltanto la Cisl e nasce dalle mancate risposte ai problemi reali del Paese.

Con trasparente allusione a quello che, secondo alcune interpretazioni, è il vero scopo dell'iniziativa del segretario provinciale democristiano: riaprire nel Cisl uno spazio per la sinistra del partito, la lottera dei sindacalisti conclude duramente: *«Non è più il tempo per l'aggiustamento di qualche squilibrio nella gestione del potere, ma occorre da parte di tutti ripensare contenuti e strumenti dell'azione politica e sociale necessari per far uscire finalmente il Paese da una situazione che si fa sempre più insostenibile»*.

Mentre in via Tadino, sede del sindacato, la segreteria della Cisl completava la sua risposta, ieri mattina, in via Nirone, sede della democrazia cristiana, il professor Frigerio concludeva con noi il suo discorso: *«Non è un tentativo di scontro duro, ma è un discorso di estrema preoccupazione per un partito che ha profondamente a cuore l'unità sindacale. E noi siamo convinti che questi fenomeni sono assolutamente nocivi al processo di unità sindacale. E' importante per tutti capire che un sindacato di massa non può far marciare troppo avanti le avanguardie»*.

Franco Nasi

VOI E NOI

La "stangata„ di S. Silvestro

Parliamo della stangata del giorno di san Silvestro: aumento del prezzo delle sigarette, del canone per la Rai-Tv, delle assicurazioni automobilistiche e di altre cose. Dirò subito che, sebbene fumatore irredimibile, non me la sento di unirmi ai lettori che mi scrivono protestando per l'aumento dei prezzi dei tabacchi: con un po' di buona volontà spero di ridurre di un decimo le sigarette fumate, e così quel brutto vizio non verrà a costarmi di più. Se non ci riuscirò, peggio per me.

Tuttavia mi rincresce vedere uomini come Moro e La Malfa ricorrere anche loro a certe furberie populistiche di vecchio stampo. Mi riferisco all'aumento di 10 e 20 lire solo per le sigarette «Nazionali» e «Super», e di 50 o più lire per gli altri tipi di sigarette, con l'aria di dire che gli aumenti dei prezzi sono stati graduati dal governo in modo da colpire con minore severità le sigarette più popolari, cioè quelle meno costose e il più largo consumo.

La verità però non è questa. Rispetto ai 1175 miliardi di lire fatturati nel 1973 con la vendita dei tabacchi, le «Nazionali» e le «Super» non rappresentano gran che: 68 miliardi le prime, 18 miliardi le seconde. «Nazionali» e «Super» non sono dunque sigarette popolari. Ecco invece quel che il monopolio ha ricavato dai altri tipi di sigarette: 256 miliardi dalle «MS», 140 miliardi dalle «Marlboro», 90 miliardi dalle «Muratti», 50 miliardi dalle «Super L.S.», altrettanti dalle «Diana».

E visto che parliamo di sigarette, vorrei richiamare l'attenzione dei Monopoli di Stato su un punto forse marginale, forse no, riguarda gli involucri dei tabacchi. Prendiamo per esempio le «Zenith». Come se custodisse preziosi profumi di grandi marche, la «stecca» è avvolta da carta dorata con scritte in tre colori, e ogni singolo pacchetto si presenta in questo modo: rivestimento esterno di cellofane, scatola di cartone dorato, e all'interno due scomparti con carta *double face*, dorata di fuori e bianca di dentro.

Francamente mi sembra un lusso eccessivo in tempi che dovrebbero essere di austera vigile e meticolosa, anche per motivi psicologici. Nel caso delle sigarette (ma non è che un esempio occasionale), metterle in involucri meno appariscenti, diciamo anche poveri, contribuirebbe a marciare ogni giorno tra la gente, persino nelle teste più spensierate, il convincimento che l'asprezza della crisi impone il dovere di evitare sprechi.

Sempre a proposito della stangata di san Silvestro, chi protesta contro l'aumento del canone per la Rai-Tv mi trova pienamente d'accordo. Badate bene, lo Stato spreme i contribuenti per migliorare le pensioni minime, per pagare debiti agli ospedali, per costruire alloggi popolari o per altri scopi ugualmente meritori: no, niente di tutto ciò. Lo Stato toglie dalle nostre tasche 63 miliardi e li regala a un ente tra i più ingordi e sciatori d'Italia, un ente che già spende 230 miliardi l'anno per dare servizi mediocri e fuziosi al paziente telespettatore: servizi che spesso costano un subisso di milioni e che ci fanno sapere per esempio di quanto è aumentato il prezzo dei baccalà nella Bulgaria.

Ma che vale manifestare ancora una volta le magagne che la Rai-Tv concentra nei suoi palazzi, specialmente dove si maneggiano i miliardi e si preparano le frodi contro l'opinione pubblica? Diciamo brevemente che più si scava là dentro, e più sale alla superficie il lezzo di una imputridite.

Lo sa anche Moro, lo sa ancor più La Malfa. Per questo non riesco a capacitarmi come mai uomini politici della loro qualità abbiano potuto dire di sì all'ulteriore ingresso del pachiderma televisivo. E me ne dispiace soprattutto per La Malfa.

Appena pochi mesi fa lo proprio lui, La Malfa, a scrivere che *«la spinta progredire nella vita ha avuto un peso determinante l'andamento della spesa pubblica, l'indebitamento delle aziende statali, il parassitismo di molte strutture pubbliche, accresciuto il tutto da interventi di sostegno elargiti con assoluta disinvoltura a imprese gestite anti-economicamente e passive»*. Parole sacrosante, ma che diventano irrisorie se non accompagnate da azioni coerenti.

Adesso, dopo quella di san Silvestro, siamo in attesa di altre stangate governative. Si dice che arriveranno presto e che saranno più pesanti. Lo gente lo sa, e in questo momento appare abbastanza rassegnata. Però fino a quando lo resterà? A me pare fuori di dubbio che se il governo persisterà nell'ingrasso di pachidermi come la Rai-Tv, via via la rassegnazione cederà il passo a una sfiducia maggiore e a un pessimismo più cupo. E di certo non sarà in quelle condizioni di spirito che il Paese troverà la volontà e le forze per tirarsi fuori della crisi economica.

Nicola Adelfi

La fermata di 4 ore per contingenza e occupazione

Tra i sindacati emergono dissensi per lo sciopero generale del 23

Da più parti si afferma la necessità di ridurre la durata della manifestazione nei pubblici servizi: treni, autobus, tram - Cgil, Cisl, Uil chiedono al governo urgenti misure per l'edilizia

Roma, 4 gennaio.

Pareri discordi ha suscitato lo sciopero generale di quattro ore proclamato ieri sera per il 23 gennaio dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, d'intesa con i sindacati di categoria, *«allo scopo d'imprimere una svolta nella vertenza sulla contingenza, l'occupazione, la difesa dei redditi più bassi»*.

Mentre da più parti si è affermata la necessità di ridurre la durata dell'astensione nel settore dei pubblici servizi (treni, autobus, metropolitane, tram, autolinee, ecc.) per limitare i disagi alla popolazione, il segretario generale del sindacato ferrovieri della Uil, Generali, ha dichiarato che la categoria è contraria a partecipare alla fase di scioperi articolati a livello regionale per altre quattro ore. Generali ha inoltre ripetuto *«l'impegno a gestire sul piano nazionale con un solo sciopero di ventiquattr'ore (otto ore per turno) l'azione deliberata dal direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil: i treni viaggiatori e merci, cioè, si dovrebbero fermare per un giorno intero»*.

Le modalità per i servizi d'interesse generale saranno definite mercoledì prossimo, ma indipendentemente dall'agitazione promossa dalle tre confederazioni i sindacati dei ferrovieri confermano la manifestazione di protesta già programmata contro la tassazione delle indennità sostitutive di trasferta: dalle ventuno del 12 tutti i treni e le navi traghetto subiranno fermate di trenta minuti.

Un giudizio negativo è stato espresso dal segretario della Federazione degli Autotrasportatori della Cisl (Fiatt), Laolini. *«Quattro ore di sciopero generale»*, ha detto, *«nell'attuale grave situazione, mentre sono appena cominciati gli incontri con il governo e nonostante le concrete disponibilità ad una collaborazione per risolvere i pesanti problemi del Paese, debbono costituire motivo di riflessione, in una valutazione condivisa peraltro anche in altri strati sindacali, sull'opportunità che con urgenza tutta la nostra organizzazione sia chiamata a pronunciarsi sulla propria autentica identità soprattutto nell'interesse dei lavoratori che ci sembra venga sacrificata a interessi più propriamente della sfera politica e non sindacale»*.

La tensione nel mondo del lavoro è destinata a crescere, si rileva da parte della Federazione Cgil-Cisl-Uil, se il confronto con il governo su temi specifici non porterà rapidamente a qualche risultato concreto e se le vertenze sulla contingenza e il salario garantito, aperte con gli imprenditori privati e pubblici, non si sbloccheranno con prospettive favorevoli. Sulla «scala mobile» nel pubblico impiego si sarà un colloquio fra il ministro della Riforma, Cossiga, e i sindacati il 10 gennaio, per l'11 è prevista la prima riunione tra sindacati e Confagricoltura, sempre nella prossima settimana continueranno i contatti con la Confcommercio.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha preso oggi due iniziative su problemi pressanti. Ha chiesto una convocazione urgente da parte del governo per stabilire *«immediate misure dirette al rilancio del settore dell'industria delle costruzioni, che occupa due milioni di lavoratori e che sta attraversando un periodo sempre più difficile e drammatico, tanto che oltre duecentomila lavoratori sono già disoccupati»*.

Solo se saranno adottati provvedimenti urgenti e adeguati, collegati alla riorganizzazione dei meccanismi finanziari dell'edilizia pubblica, sarà possibile avviare a soluzione *«uno dei problemi di più grave momento, con cui sostenere l'occupazione sia in edilizia che nei settori collaterali e contemporaneamente, la domanda interna, nonché il potere d'acquisto dei lavoratori»*.

Il ministro del Lavoro, Toros, la federazione ha precisato in un documento la sua posizione sulla questione del salario garantito, discussa giovedì insieme alle pensioni. Fra le richieste principali si ricordano quelle riguardanti l'aumento dell'indennità giornaliera ordinaria di disoccupazione a un cinquantesimo del trattamento minimo di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti (cioè, 1.600 lire rispetto alle 4.800 lire attuali), l'uguaglianza dei trattamenti della cassa integrazione (80 per cento della retribuzione di fatto), l'integrazione di tutte le ore perdute comprese tra le zero e le quaranta ore settimanali ecc. per l'intervento straordinario *«si potranno esaminare le caratteristiche una volta definiti i limiti dell'intervento ordinario, mentre al più presto dovrà essere affrontata la richiesta di introdurre l'integrazione salariale nei settori del commercio e del turismo»*.

Giancarlo Fossi

Si estende a Milano l'inchiesta sui telefoni-spia

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 gennaio.

Dopo la scoperta della centrale d'ascolto della polizia in una palazzina della borgata del Trullo e la smentita del ministero dell'Interno a proposito di intercettazioni telefoniche, l'indagine dei magistrati Giuseppe Pizzuti, giudice istruttore, e Domenico Sica, pubblico ministero, procede nel più assoluto segreto. E' all'esame la documentazione agli atti: Pizzuti e Sica intendono lavorare anche di mani per accertare alcuni sospetti emersi nelle indagini.

Com'è noto l'inchiesta riprende in pieno quella iniziata un anno fa dal pretore Luciano Infelisi, rimasta bloccata per molti mesi. Non si esclude che, valutata la posizione delle persone a suo tempo implicate, possano essere emessi alcuni avvisi di reato per (è un'ipotesi) abuso di atti d'ufficio.

I magistrati di Roma hanno chiesto la collaborazione al giudice di Milano, Riccardelli, e hanno l'intenzione di estendere le indagini anche fuori Roma. A Milano potrebbero essere rimaste alcune microspie, sequestrate in precedenza. Per quanto riguarda la scoperta della «centrale» della polizia alla borgata del Trullo si è appreso oggi che l'ex capo della polizia, Angelo Vicari, si è presentato di sua volontà ai magistrati per spiegare tutto quello di cui era a conoscenza.

Da più parti si dice che la centrale d'ascolto funzionava con microspie e via telefonica e, quindi, la smentita del ministero dell'Interno non smentisce nulla. La posizione del maresciallo e degli agenti in servizio al centro di via Monte delle Capre è al vaglio della magistratura che è alla ricerca di eventuali responsabilità.

Segni di ripresa

(Segue dalla 1ª pagina)

giunti solo adoperando nella seconda metà del '74 la pesante leva del fisco e del credito.

Le manovre fiscale e creditizia (soprattutto il deposito infruttifero sulle importazioni per consumo) hanno tuttavia funzionato, non vanificando i duri sacrifici imposti. Di concerto con tale manovra la Banca d'Italia è anche riuscita, si può ora rivelare, a eliminare le fughe massicce di capitali che avventivano attraverso il turismo, le rimesse degli emigranti, intercettate all'estero le sopra e sotto fatturazioni commerciali. E' invece ancora da attuare tutta l'altra manovra: eliminazione di enti pubblici inutili, riduzione dell'evasione fiscale (c'è solo un primissimo risultato di Visentini verso le banche), attuazione di speciali investimenti in agricoltura, opere pubbliche ed edilizia.

L'Italia tuttavia è il primo «disastrato» Paese dell'area industriale occidentale che dal '29 in poi si sia posto e abbia mantenuto un così rigido obiettivo di risanamento del commercio estero in accordo col Fondo monetario. E' certo con la forza che deriva da tale successo che oggi Carli critica la politica petrolifera di Kissinger nell'intervista citata. Afferma che quella politica potrebbe anche indurre gli arabi a nuovamente ragionare il petrolio. Che tenderebbe a far pagare all'Europa *«gli stessi altissimi prezzi, anziché ai produttori del Medio Oriente ai produttori americani di fonti energetiche»*. Che il «piano» appare comunque *«troppo lento»*, mentre in India e Bangladesh la mancata soluzione del problema petrolifero ha già portato a una crisi che *«prospetta una situazione spaventosa della quale tutti dobbiamo darci carico»*.

Giulio Mazzocchi

Sparatoria fra carabinieri e terroristi in auto

Lodi, 4 gennaio.

(p.c.) Conflitto a fuoco, questa notte, tra un appuntato dei carabinieri e tre terroristi, che su un'auto rubata erano in possesso di due candelotti di tritolo. La sparatoria è avvenuta poco prima di mezzanotte, alla periferia di Binasco.

L'appuntato Angelo Concolino, mentre rientrava alla caserma dei carabinieri della borgata, notava parcheggiata nei pressi di un bar, il cui titolare aveva ricevuto ripetute minacce da parte delle «brigate di sabotaggio per il comunismo», una «Mini Minor» targata Pavia, con a bordo tre persone. Quando il carabiniere si è avvicinato alla vettura per controllare i documenti dei tre occupanti, il giovane che si trovava al volante, anziché esibire la patente, estraeva una pistola intimando all'appuntato di allontanarsi.

Questi fingeva di obbidire ma, raggiunta la sua auto, si metteva immediatamente all'inseguimento della «Mini», che era partita velocemente in direzione di Melegnano. Nonostante la fittissima nebbia, il carabiniere riusciva ad agganciare l'auto dei tre terroristi esplodendo alcuni colpi di pistola.

I terroristi rispondevano al fuoco, mancando però il bersaglio. Abbandonata la «Mini», il terzetto riusciva poi a dileguarsi nella campagna. A bordo dell'auto, risultata rubata ieri a Pavia, sono stati trovati due candelotti di dinamite.

Abbandonano il convegno nazionale

A Genova protesta di teologi contrari a teorie progressiste

Il gruppo fa capo alla rivista "Renovatio" del cardinale Siri - Ha contestato la relazione di don Carlo Molari, il quale attribuisce più valore all'esperienza delle comunità che non all'autorità della Chiesa

Roma, 4 gennaio.

Un gesto di clamorose protesta contro gli orientamenti progressisti del convegno nazionale dei teologi italiani è stato compiuto oggi dal gruppo teologico guidato da don Gianni Baget-Bozzo, che fa capo alla rivista *Renovatio* del cardinal Giuseppe Siri di Genova.

Bozzo e altri tre laici hanno abbandonato la seduta conclusiva per contestare la relazione ufficiale tenuta da don Carlo Molari, noto teologo e docente nella Pontificia università urbaniana, sul tema «La salvezza, oggi».

L'accusa sarebbe di *«eresia»*, secondo quanto ha dichiarato uno dei protagonisti della protesta, in quanto don Molari avrebbe esposto un metodo che non riconosce alcuna autorità al magistero della Chiesa e avrebbe ristretto il messaggio cristiano all'esperienza delle comunità, anziché fondarlo sulla Scrittura e la tradizione.

L'episodio, avvenuto dinanzi a 150 partecipanti al convegno dell'Associazione teologica italiana, presieduta da monsignor Luigi Sartori, rientra nelle divergenze esistenti fra le scuole teologiche cattoliche in tutto il mondo. La corrente tradizionalista si richiama alle norme sancite dal magistero; la corrente progressista — cui appartiene il professor Molari — parte invece dalla esperienza comunitaria.

Così, parlando della salvezza nel mondo contemporaneo, il professor Molari si è domandato, sul piano del metodo, da dove se ne possano desumere i contenuti: da formule già date nei pronunciamenti della gerarchia? Oppure vivendo la salvezza cristiana nel mondo e confrontando l'esperienza con le strutture gerarchiche (magistero) e con le altre comunità?

Baget-Bozzo, pur riconoscendo che Molari aveva esposto con chiarezza i propri orientamenti, ha protestato contro un metodo che ha definito *«non cattolico»*, cioè incapace di condurre all'ortodossia della verità. Inoltre, poiché secondo i progressisti la funzione del magistero sarebbe *«politica»* e di conciliazione dei diversi gruppi teologici, ha annunciato che il suo gruppo abbandonava il convegno al quale non poteva più partecipare.

Baget-Bozzo divenne prete dopo aver lungamente collaborato come dirigente laico dell'Azione Cattolica di Pio XII con il professor Luigi Gedda, che ne era presidente.

l. f.

Modena: preti operai riuniti a congresso

Modena, 4 gennaio.

«Rendiamo conto della nostra fede, quale fede?» è il tema dibattuto da oggi a Serramazzoni (Modena) durante il convegno nazionale dei preti operai italiani. Circa 120 sacerdoti hanno raggiunto la località appenninica per partecipare al raduno che proseguirà fino al 6 gennaio prossimo.

Il convegno segue quello svoltosi a Reggio Emilia nel 1974 al termine del quale i partecipanti espressero in un documento le linee comuni di pensiero e di azione sintetizzate nella fedeltà alla classe operaia e a Cristo nella comunità dei credenti. Venne deciso anche di mantenere un collegamento costante, specie a livello regionale, e l'opportunità di intervenire pubblicamente come gruppo sulle questioni riguardanti il rapporto Chiesa-movimento operaio.

Molti preti operai, è stato rilevato, hanno posto ora l'accento sulle trasformazioni della propria fede derivanti dal permanere a lungo nella situazione operaia. *(Ansa)*

Aima: venduto grano per 516 mila quintali

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 gennaio.

Il consiglio di amministrazione dell'Aima si è riunito per esaminare i risultati della gara pubblica indetta a suo tempo per la vendita di grano tenero destinato alla macinazione e ha disposto — informa un comunicato — l'aggiudicazione di 516 mila quintali di grano a 270 offerte da parte di acquirenti di quasi tutto il territorio nazionale.

La prossima gara si svolgerà il 29 gennaio per il rimanente quantitativo (circa un milione e mezzo di quintali).

I superstraordinari

(Segue dalla 1ª pagina)

straordinari non spettassero *«anche ai dirigenti, magistrati e militari addetti a quei particolari uffici»*. La Corte ritenne che gli spettavano perché non erano consentite *«discriminazioni»* in compensi che riguardano *«prestazioni aggiuntive a quelle proprie della categoria di appartenenza»*.

La precisazione nega che questa sentenza apra un *«varco»* a favore di altri superburocrati e conclude riconoscendo che è certamente opportuno *«rivedere il problema in termini di efficienza della pubblica amministrazione e insieme di giustizia: tale valutazione politica potrà essere oggetto del dibattito parlamentare»*. Da questo chiarimento ufficiale si può dedurre che gli straordinari non sono limitati soltanto agli appartenenti, in senso stretto, ai gabinetti dei ministri, ma anche a quanti possono vantare, a vario titolo, di collaborare con i ministri. C'è da domandare se gli straordinari pagati riguardino solo gli addetti al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze, o anche a tutti gli altri ministri.

Sui superstipendi in generale, il senatore Perna, nella lettera a Spagnolli, parla di *«questioni aperte e di scottante attualità»* e ricorda una recente sentenza del Consiglio di Stato, che, accogliendo un ricorso di circa seicento magistrati, li equiparò a un grado di carriera superiore a quello previsto dalla legge. Perna chiede che sia discusso un progetto di legge presentato dai senatori del pci per una esatta interpretazione della legge delega del '70. *«Il perdurare dell'incertezza non giova, anzi giustifica le preoccupazione che il favoritismo ai più alti vertici una inventariabile rincorsa retributiva»*.

Anche la proposta di Giolitti tende a una interpretazione della legge delega e a ripristinare il rigoroso principio della onnicomprensività degli stipendi. Il senatore Perna chiede a Spagnolli che il governo risponda sui superstipendi e sul *«nuovo bubbone»* dei superstraordinari che contraddice il suo impegno a bloccare le alte retribuzioni nel settore pubblico.

Lamberto Furno

NIENTE TASSE PER LA SECONDA AUTO.

Niente tasse e niente spese per l'auto straordinaria: un servizio dell'ACI, come il Soccorso Stradale, gli sconti sul carburante, le facilitazioni turistiche, l'assistenza internazionale dell'ACI Passport, il libero ingresso ai Musei e nelle Gallerie di Stato, la polizza ALA.

E la "seconda auto" è l'uovo di Colombo per tutti i momenti di difficoltà dell'automobilista.

Metti un guasto, un furto o un qualunque altro incidente che ti impedisca di usare la tua auto personale; se sei iscritto all'Automobile Club d'Italia ottieni la seconda auto anche in uso gratuito.

E con la seconda auto non evadi il fisco. Evadi solo le preoccupazioni, le spese, le noie della strada.

bella la guida per un socio ACI

RICORDANDO "BOTTEGHE OSCURE,,

Nasce una rivista a Roma liberata

Le migrazioni giovanili instaurate alla fine degli Anni 60, la presenza imponente, ed equa indiscriminata distribuzione dappertutto, del turismo del Terzo Mondo, sembrano aver dissolto nella massificazione intercontinentale la dimensione, dominante nella prima metà del secolo, dell'internazionalità. Ed è quasi una scoperta ritrovare l'immagine della Roma vividamente internazionale del dopoguerra in un documento molto rappresentativo che è l'antologia del grandioso semestrale letterario edito da Margaret Caetani fra il 1948 e il 1960, una pubblicata, col titolo di *Botteghe oscure reader* dalla Wesleyan University Press (Middletown, Connecticut).

Negli ultimi Anni Quaranta e per buona parte del Cinquanta, finché il mostruoso asservagliamento edilizio non cominciò a toglierle il respiro, uccidendo automaticamente al centro quella vita di «piccola grande città» che era sua fondamentale attrattiva, Roma era stata in effetti la città più internazionale d'Europa. Tutti quelli che allora, secondo un criterio intellettuale e mondano novecentesco, si definivano «tutti», passavano per Roma. E in ogni caso, per quel che riguarda il mondo della letteratura, la società europea di quel periodo non offriva alcuna personalità che avesse incarnato la vecchia élite, e saputo rinnovarne i modi e la formula, con la vitalità e l'autorevolezza di Margaret Caetani.

* *

L'appartamento di via Botteghe Oscure, arrampicato come in fuga dal buio dei saloni rinascimentali su una terrazza quasi campestre, i giardini, che, senza rettorica, sono stati descritti come incantanti, di ninfa, dove malgrado l'assenza di telefono ogni domenica affluiva una frotta di amici e visitatori, costituivano in realtà qualcosa di molto affine ad una reggia. Una reggia dove la semplicità era più rigorosa di qualsiasi etichetta, e alla quale ogni scrittore, si può dire, di passaggio per Roma desiderava essere introdotto: per il piacere, a confronto del quale lo eventuale snobismo diveniva secondario, di incontrare una personalità nel suo genere unica. E altissimo fra quei visitatori era la percentuale dei giovani, poeti, pittori, musicisti.

Margherita (che a Roma divenne via via soltanto «Margherita», ma a Parigi, dove aveva vissuto tanti anni, restava la principessa di Bassiano) quando intraprese *Botteghe oscure* si avvicinava alla settantina, e conservava, più avventuroso che mai, il suo spirito d'avanguardia, l'occhio infallibile per tutto ciò che era veramente nuovo, e una curiosità generosa alla quale associava un grande senso del comico. Conservava anche molto più del ricordo, la luminosità di una bellezza che faceva pensare ad alcune eroine di Henry James, ed alla quale la fotografia, convenzionale, che apre il volume, non fa giustizia. Era infine, come era sempre stata, attirata dal rischio.

Ritentare una esperienza nella quale si è avuto uno di quei successi eccezionali che sembrano irripetibili è uno dei rischi più sconsigliati dalla prudenza. E Margherita, come editrice, a Parigi, del prestigiosissimo *Commerce*, aveva raggiunto primati che ancora il mondo letterario internazionale le invidiava. Ma il rischio, appunto, più che trattenerla, la spinse a intraprendere una impresa analoga, in circostanze assai più difficili, e ad accanirvisi con passione, e con successo non inferiore se pure di stampo diverso. Il carattere peculiare di *Botteghe oscure* è del resto assai bene individuato nel giudizio di Archibald Mac Leish, citato dal curatore dell'omologia, George Garrett. Con la sua iniziativa, scrive Mac Leish, e «*in un'epoca ignorante, nazionalistica e fanatica, paralizzata da odii pubblici*», Margherita Caetani «*trattenne la vita una piccola corrente di letteratura internazionale, e dette a centinaia di giovani scrittori, nella solitudine della loro opera sconfitta, la speranza che anch'essi avrebbero potuto diventare una generazione, forse la prima di tutte le generazioni letterarie a creditare il mondo intero*».

La testimonianza offerta da *Botteghe oscure*, è — oggi ce ne rendiamo conto — con grande anticipo, quella del momento di transizione in cui scrittori ancora uniti, attraverso le diversità nazionali stesse, da esperienze comuni, cominciarono a vedere dinanzi a sé un nuovo modo, di una vastità desertica e impersonale, in cui gli istinti comunicativi si raggelavano.

Il criterio al quale si sono attenuti i curatori è stato in effetti quello di comporre una specie di numero campione che offrisse al lettore la fisionomia di una rivista unica per l'ampiezza internazionale: in dodici anni vi erano stati pubblicati 630 autori, di trenta diverse nazionalità, e accanto alle sezioni americana, inglese, francese, italiana, che erano costanti — e a quelle spagnola e tedesca che si alternavano — vi collaborarono scrittori belgi, svizzeri, canadesi, australiani, neozelandesi, messicani, cubani, sudamericani, indiani, filippini.

La qualità della scelta non ha bisogno di essere illustrata: basta aprire il volume per trovare poemi — dall'*Ischia* di Auden, alla poesia per il padre di Dylan Thomas — destinati a diventare famosi, e nell'indice non manca quasi nessun poeta dei più illustri: un arco di nomi che va da Montale, Cummings, Carlos Williams a Char, Margaret Moore, sino all'allora giovanissima Ingeborg Bachmann. E lo stesso, se pure con minore ampiezza, può dirsi dei prosatori. Quanto alla ossatura di apparato informativo, ci si rende conto che il lavoro sarebbe stato sproporzionato. Resta, se mai, qualche obbiezione da fare al modo in cui è stata riprodotta la composizione della rivista e alla totale assenza di dati, e prospettiva, storici nella lucida e garbata prefazione di Garrett.

A questo proposito, poiché il caso, o meglio il privilegio che ho avuto di una lunga consuetudine d'amicizia, con Margherita Caetani, mi porto ad assistere, dando un contributo di solidarietà puramente pratica a organizzativa, alla fondazione della rivista, vorrei dire qualche notizia sul modo in cui essa nacque. Le imprese nate internazionali, sulla carta delle combinazioni geografico-diplomatiche, non hanno mai avuto vitalità, e l'ambiente in cui nacque *Botteghe oscure* era invece del tutto domestico e romano. Ricordo ancora la rapidità con cui la decisione si accese (ma era evidentemente un fuoco che dal tempo di *Commerce* covava sotto le ceneri) quando, quasi incidentalmente, raccontai a Margherita che un gruppo di giovani scrittori vagheggiava un fascicolaccio della più brutta fra le bruttissime carte del dopoguerra, per stampare i manoscritti che avevano nei cassetti. E il fascicolo venne prestissimo, in carta, però, bellissima, affidato, su suggerimento di Raffaele Mattioli, a Riccardo Ricciardi, il quale impresse al primo numero (ma il vero stampatore e braccio destro di Margherita sarebbe stato De Luca) la sua forma allungata inedita e un po' fuori del tempo.

* *

Ricordo anche lo sgomento di Giorgio Bassani (l'averlo fatto conoscere a Margherita era stato il contributo più costruttivo, oltre al titolo, che avevo proposto e difeso ostinatamente) quando fin dal secondo numero si vide lo spazio conteso da un'intera antologia di poeti inglesi e americani: e l'appoggio, opinabile e polemico, da me dato alla tesi di Margherita che gli italiani, in quanto «residenti», andavano pubblicati, come furono, in fondo. La terra dove si pianta una rivista influisce sulla sua fisionomia più di quanto sembri avere inteso il curatore, colpevole anche di grave inesattezza quando dice che Bassani fu uno dei vari e capaci aiutanti di Margherita, quando fu invece l'unico che per l'intero dodicennio curò una sezione specifica con un'attentissima pianificazione, ed ebbe con la sua geniale editrice un serio e costante dialogo.

Per quanto, infine, sia difficile capire come mai la sezione italiana che era una delle quattro permanenti, sia ridotta, in questo «reader» alla quarta parte della americana e alla metà della francese si spiega col dato che a Margherita — così come a sua sorella, la poetessa Katherine Garrison Biddle — che ha prestato la sua consulenza, interessavano sopra ogni cosa i poeti, e l'Italia di quegli anni fu invece piuttosto ricca di narratori. Ma in ogni caso non ci sono consentite suscettibilità nazionalistiche.

Poco dopo la chiusura di *Botteghe oscure* l'ambasciatore di Francia organizzò a Roma una grande mostra documentaria di *Commerce*. Non crediamo che l'Italia abbia mai contemplato un'iniziativa analoga, e dobbiamo perciò ringraziare la Wesleyan University di avere provveduto a ricordare una geniale concittadina, che svolse un ruolo così eminente nella Roma appena liberata dal fascismo.

Elena Croce

L'AUTORE DI "CRISTO SI È FERMATO A EBOLI,,

La morte di Carlo Levi

Appartenne al gruppo dei "Sei pittori di Torino" - L'esperienza del confino per antifascismo nutrì i suoi quadri e poi gli scritti

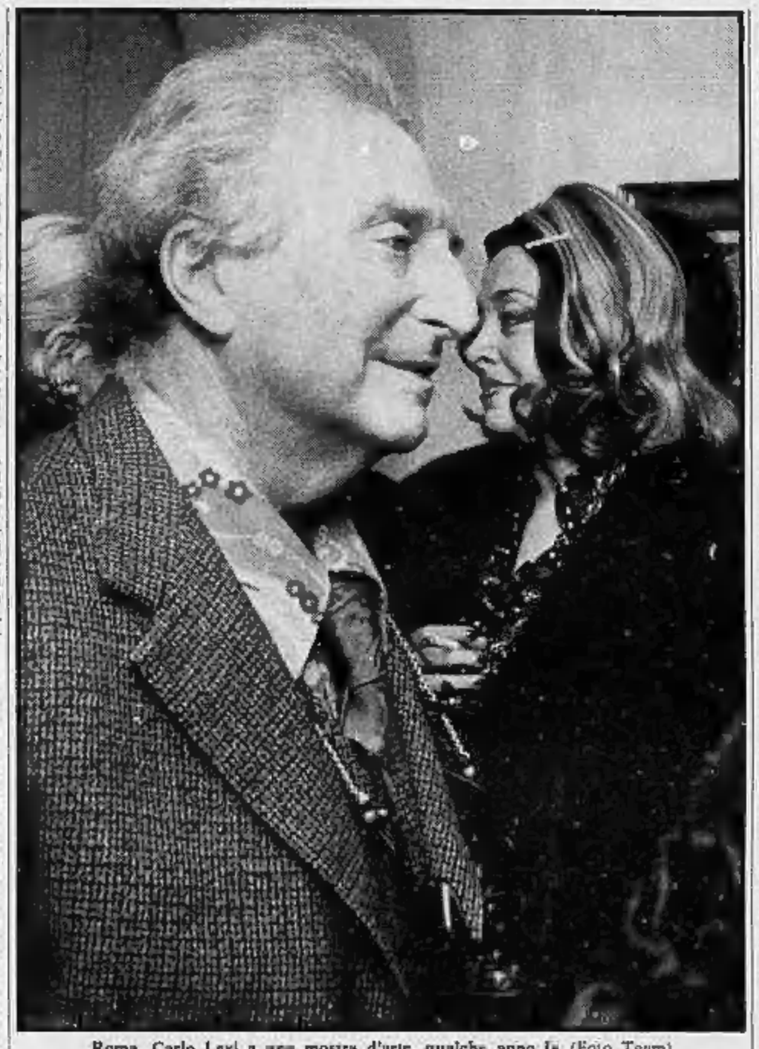
(Dalla redazione romana)

Roma, 4 gennaio.

Carlo Levi è morto oggi alle 17,30. Aveva 73 anni, essendo nato a Torino il 29 novembre 1902. Ricoverato all'ospedale del Policlinico il 28 dicembre scorso, al momento del decesso si trovava al suo fianco Linuccia Saba, da lungo tempo sua compagna.

Lo scrittore era affetto da bronchite, degenerata poi in polmonite, cui si erano aggiunte complicazioni di carattere circolatorio. Perché avesse tutte le cure necessarie, il suo medico curante aveva consigliato il ricovero in un ambiente clinico. Poco dopo l'ingresso in ospedale, le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate. Era entrato subito in coma, una crisi cerebrale da cui non si è più ripreso.

Lo stato generale della sua salute — dicono i sanitari che lo hanno assistito sino all'ultimo — non molto promesso. Carlo Levi soffriva di un'accentuata forma di diabete, di una forte ipertensione, dei postumi di una operazione agli occhi cui era stato sottoposto due anni fa. E' morto nel centro di rianimazione del nosocomio.



Roma. Carlo Levi a una mostra d'arte, qualche anno fa (Foto Team)

Proprio in questi ultimi mesi s'era accinto a un lavoro che dall'editore del libro che aveva dato a Carlo Levi fama nel mondo gli era stato più volte suggerito: le illustrazioni del Cristo si è fermato a Eboli, per una riedizione che lo scrittore tuttavia esitava a corredare d'immagini, quasi temesse un'oggettivazione troppo cruda delle persone, dei fatti, delle cose cui aveva già impresso, con l'allusività della semplice parola, una vitalità straordinaria traendone un terribile giudizio sulla miseria italiana. Alfine s'era risolto, e sette litografie ispirate a quel testo comparvero lo scorso autunno nella grandiosa mostra antologica al Palazzo del Te di Mantova con le quale in 170 opere Levi riassumeva l'intera sua attività pittorica d'oltre mezzo secolo; ed ignorava che sarebbe stata l'ultima applaudita uscita in pubblico.

Non sappiamo se le sette litografie, riunite in una cartella della torinese «Experimenta» e presentate da uno scritto di Italo Calvino, dovessero poi far parte, in formato ridotto, del corredo illustrativo della ristampa del celebre libro. Questo, comunque, era uscito presso Einaudi a Torino nel 1945, subito dopo la Liberazione, ed a Torino il torinese Levi, per un sentimento di fedeltà ai suoi antichi affetti, all'ambiente familiare e degli amici, al ricordo dei suoi esordi d'artista, della sua lotta politica accanto a Piero Gobetti, a Nello Rosselli, ai fondatori di «Giustizia e Libertà» — la lotta che l'aveva portato all'arresto nel 1934, poi al confino in Lucania, infine al nuovo arresto del '43 — volle che uscisse anche la cartella, estrema sua testimonianza dell'unità morale dell'uomo, dello scrittore, del pittore. Un'unità ch'è confermata dalle parole d'una dedica sui cataloghi della mostra di Mantova offerta a chi scrive questa triste nota: «... quadri di più di mezzo secolo, dove mi pare si ritrovino in unità tempi, fatti, avvenimenti, vicende e persone della nostra vita».

E allora ai tanti che per più di cinquant'anni ebbero con lui consuetudine, scambi d'idee e di propositi, torna adesso il ricordo del giovane studente di Medicina (si sarebbe laureato nel '24 a ventidue anni) che con singolare versatilità d'intelligenza passava dalle aule universitarie e dall'anfiteatro anatomico alla scuola di Felice Casorati, spinto da una vocazione artistica che non contrastava per nulla con le sue attitudini scientifiche, ed anzi già confermava quella completezza spirituale, di dimensione umanistica, che in età matura avrebbe indotto il pittore e lo scrittore a una milizia politica esercitata anche dai banchi del Senato accanto a Franco Antonicelli, altra dolorosa perdita recente.

Cominciava a delinearsi così il profilo del «personaggio» Carlo Levi, estremamente complesso nella sua sorridente imperturbabilità e talvolta segretamente compiaciuto appunto della propria complessità. Chi conosce il suo autoritratto del 1929, A letto, una delle più belle tele da lui dipinte, e rivede quel giovane febbricitante, un po' solevato sui guanciali, intento a raffigurare una fruttiera colma di arance e banane posata su un tavolino accanto al letto, e ne rammenta lo sguardo pungente, la sottile ostentazione di se stesso avvolta in un'atmosfera alla Verlaine, si convince che a meno di trent'anni Levi, perfettamente conscio delle sue possibilità, era certo il più «letterato» nel gruppo dei «Sei pittori di Torino» che in quel 1929, creando un movimento di fronda nei riguardi del «Novecento italiano» riconosciuto ufficialmente arte appropriata all'ideologia fascista, venivano ad assumere una posizione larvatamente contestatrice del regime.

Del resto Levi quel medesimo anno aveva dipinto il ritratto di Nello Rosselli, in attesa di dipingere quattro anni dopo quelli di Carlo Rosselli e di Leone Ginzburg. La scelta dei soggetti dichiarava le simpatie politiche. Ma va anche ricordato che il modello d'uno dei suoi primi quadri era stato Natalino Sapegno: e questa era una simpatia letteraria.

Difficile congetturare qual sarebbe potuta essere la direzione espressiva del giovane pittore che già aveva voltato le spalle ad Esculapio / i rudimenti della medicina gli servirono se mai per qualche esitante intervento richiestogli dai poveri contadini lucani: e se ne ha memoria in trepide pagine del Cristo si è fermato a Eboli), e in parte al maestro Casorati con l'aggregazione al gruppo dei «Sei»; e che preferiva a un tirocinio professionale le deambulazioni notturne con quell'altro curioso e geniale «personaggio» apparso come una meteora nel firmamento culturale torinese, il critico napoletano Edoardo Persico (anche lui da Levi ritratto), che con accenti profetici lampeggianti in una temperie tradizionalistica gli parlava di «europeismo» e ve lo spronava. Il vago decadentismo tinto di colori postimpressionistici di certi nudi dipinti intorno al 1930 avrebbe avuto il sopravvento in una pittura ormai nutrita di maturate esperienze intellettuali?

Certo è che la convinzione politica unita al furore e al disprezzo per lo spettacolo quotidiano della razza e stupida oppressione d'ogni libertà, e più particolarmente della libertà dello spirito, portò Carlo Levi a fogliarsi l'unico strumento di protesta di cui possa disporre un pittore: l'ideazione e l'esecuzione di un quadro, la fantasia e lo stile.

Già nel '34 esordiva le Donne furenti, esempio d'una pittura appassionata e convulsa, generosa nella forma e sovrabbondante nel colore, che fu in seguito sua, fino alle ultime testimonianze del Pane del Mezzogiorno e Attende morto. Ma fu sempre una protesta meravigliosamente grondante di umanità, mai disgiunta (in lui, ebreo) da un senso della carità cristiana che si confondeva con un amore panteistico confessato dipingendo con il calore di una contadina sofferente, sia il riso inconscio di un bimbo, sia un tronco di quercia o lo scheletro contorto d'un olivo, sia un aspro paesaggio di Lucania, sia infine le donne piangenti nel Lamento per Rocco Scotellaro, poeta rurale. E sempre il colore, strappato a larghi impasti dalla tavolozza, dichiarava questa alta pietà per tutti i viventi, anche per gli avversari e i nemici.

Non si udì mai da Carlo Levi, l'unico dei «Sei» pesantemente offeso dal fascismo, una parola d'odio per i suoi persecutori. Si può addirittura sospettare che in fondo all'animo gli serbasse gratitudine: perché la sua pittura più autentica, quella per cui sarà ricordato tra i più virili pittori del nostro secolo, maturò e trovò la propria sapiente articolazione linguistica nelle solitarie meditazioni del confino politico, nella civile replica artistica ch'egli seppe dare a una nera parentesi di inciviltà.

Marziano Bernardi

Il mondo meridionale da un altro confinato, Cesare Pavese, che in quel torno di tempo si trovava a Brancaleone Calabro, maturandovi temi e figure per il romanzo *Carcere*. Anche se poi il nume di Pavese ci richiama ad una comune ascendenza decadente. Carlo Levi non poteva sfuggire, del resto, al suo gusto e alla sua cultura, e il suo libro, assunto con troppa leggerezza ad insegna del neorealismo, è tutto intriso d'una personale mitologia, di una esaltazione della «civiltà contadina» che soltanto come poetica metafora o profezia è possibile storicamente legittimare. Sospeso tra memoria e resoconto di viaggio, *Cristo si è fermato a Eboli* seduce proprio per questa ambiguità, per il risentimento civile che rianima i vagabondaggi solari alla David H. Lawrence.

Un libro di impianto arcaico, e semmai con maggior libertà di scansioni, con un'impronta di cerebrale fumisteria, è *L'orologio*, del 1950. L'autore si trova adesso in Roma appena liberata, questa capitale di cui la fame e gli stracci esaltano il nero fulgore barocco. Facendo perno sulla caduta del ministero Parri e, insieme, della speranza di un radicale rinnovamento, racconta di un stesso direttore de «L'Italia libera» e del milieu del Partito d'Azione, visita le borgate marce e i palazzi vetusti, assiste tra affittacamere, borsari neri, ladri e nuovi rimescolii sociali. Quale sottofondo alle illusioni perdute, ai ruzzoloni ideali, il rombare, come di tuoni, della guerra notturna, in una inflessibile animalesca vitalità. Sono spunti e figure nuove in circolo con un certo anticipo, ma che risultano grevi, resistono solo episodicamente.

Nel 1958 Levi si dà infine un esplicito libro di viaggio, *Il futuro ha un cuore antico*, che è un reportage sulla Russia. Nella prefazione a *La doppia notte dei tigli* (1959), dedicato alla Germania divisa, troviamo così esemplificata la sua tecnica: «*...mi è quasi sempre avvenuto, in tutti i miei viaggi, che il senso di un paese nuovo, che avrebbe trovato poi infinite dimensioni e determinazioni, si formasse in me, liberato da ogni prevenzione e preconcetto, perfino del peso di ogni conoscenza storica e letteraria, attraverso una prima immagine (idea o intuizione, o magari sentimento, o impressione) che, come in un incontro d'amore, prenda il carattere della "cristallizzazione"*». Così, nella Russia, egli insegue la sopravvivenza del vecchio mondo ottocentesco e addirittura contadino, accreditando alla rivoluzione di aver saputo conservare e potenziare, del passato, proprio i valori più autentici: l'amore della semplicità, il culto dell'ospitalità, l'attaccamento al lavoro e alla famiglia. Nell'Urss egli continua a cercare, in effetti, la sua mitica Lucania e magari certi profili di una Torino illuminata a cavallo del secolo. E' il libro sulla Russia che dimostra, paradossalmente, quanto limitato sia il realismo del *Cristo*.

Frutto di un diverso impegno, di una decisa volontà d'intervento sono i saggi di *Le parole sono pietre* (1955): qui la Sicilia viene colta nel suo antico dolore, nella violenza patita, ma anche nella sua ribellione e volontà di riscatto. Contro i delitti della mafia e l'apatia dello Stato sembra ergersi un sindacalismo maturo, la generosa testimonianza di Danilo Dolci.

Ma di Carlo Levi va soprattutto ricordata, a questo punto, la straordinaria funzione maieutica da lui esercitata nei confronti di Rocco Scotellaro; il poeta di Lucania destinato a morire giovane in una luce di leggenda populista. Si può dire che Scotellaro sia, in qualche modo, il secondo vero capolavoro di Levi. Prodigo di amicizia e consigli, tutore incrollabile della sua fama postuma, per lui ha scritto, pochi mesi fa, la sua ultima pagina: la prefazione ai racconti inediti *Uno si distrae al bivio*. Avvertendo che con Rocco aveva perduto la parte migliore di sé, l'uomo che di *Cristo si è fermato a Eboli* sembrava la più sincera giustificazione ideologica e morale.

Lorenzo Mondo

LA PERIFERIA DELL'IMPERO RUSSO

Mongolia e Cina

(Dal nostro inviato speciale)

Ulan-Bator, gennaio.

Dal '64, rottura fra Mosca e Pechino, le relazioni tra la Cina e la Mongolia hanno seguito un corso parallelo a quello dei rapporti tra la Cina e l'Unione Sovietica. Nel 1967, durante la rivoluzione culturale, l'ambasciata mongola a Pechino, come quella sovietica, fu oggetto di manifestazioni ostili e venne anche attaccata dalla folla. Seguendo l'esempio di Mosca, il governo di Ulan-Bator ritirò il proprio ambasciatore, affidando l'ambasciata ad un incaricato d'affari e ad un ridottissimo numero di impiegati. Ma nel 1971, pochi mesi dopo che la Cina e l'Urss si erano nuovamente scambiate ambasciatori, anche la Mongolia inviò a Pechino un diplomatico con rango d'ambasciatore e concesse le credenziali ad un ambasciatore cinese. E costui — mi hanno riferito i diplomatici occidentali di Ulan-Bator — abbandona regolarmente la sala del «Gran Hural» (il parlamento) ogni volta che, durante qualche celebrazione, i dirigenti mongoli attaccano il suo Paese, esattamente come l'ambasciatore cinese a Mosca abbandona l'auditorium del Palazzo dei congressi al Cremlino quando gli oratori del peus criticano il corso «anti-marxista e anti-leninista» della «leadership» cinese.

Sebbene l'argomento Cina venga affrontato con molta riluttanza dai Mongoli, allo insistente del visitatore straniero essi rispondono invariabilmente, quasi citassero a memoria un manuale, che Mao ha fatto proprie le ambizioni espansionistiche dei feudatari Manciù e ricordano che, già nel 1936, l'attuale presidente cinese disse: «Quando la rivoluzione del popolo vincerà in Cina, la Mongolia esterna diventerà automaticamente una parte della federazione cinese, come è suo desiderio».

Nella disputa tra Russia e Cina, la Mongolia ricorda il vuso di cocclo tra i due vasi di ferro di manzoniana memoria. Le ragioni che hanno indotto i mongoli a mettersi al riparo del vaso di ferro sovietico possono essere individuate nella storia più o meno recente della Mongolia. Per oltre due secoli i mongoli furono oppressi dai feudatari mancii, che si arricchivano alle spalle dei poveri *arat* praticando l'usura e punendo gli insolventi con terribili pene. Il museo di Ulan-Bator offre un impressionante panorama degli strumenti di tortura — dalle catene di ferro, dal peso incredibile, che venivano appese alle orecchie dei debitori, alle casse in cui essi venivano rinchiusi per settimane — e alla mostra allestita per il cinquantenario della Repubblica il peso della tirannide mancii viene illustrato con l'immagine di un contadino mongolo che reca sulle spalle scarne una pila di immensi pacchi, sulla quale sono comodamente seduti due pasciuti feudatari.

In secondo luogo, mentre l'Unione Sovietica fece da balia al neonato Stato mongolo, sia sul piano politico che economico, l'aiuto cinese venne molto più tardi, quando la rivoluzione trionfò in Cina, e fu effimero tanto quanto l'amicizia tra l'Urss e la Cina. Motivazioni storiche e, in un certo senso, sentimentali giustificano dunque la scelta di campo completa del piccolo Stato mongolo tra i due giganti che lo avvolgono e lo schiacciano con il peso del loro potenziale umano e militare. Tuttavia, se si scava un po' sotto la crosta delle dichiarazioni ufficiali, si ricava l'impressione che la Mongolia sia stata, e sia tuttora, coinvolta suo malgrado nel conflitto politico-ideologico tra Mosca e Pechino, dal quale ha tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Sul piano economico il danno subito dalla Mongolia è stato notevole. Alla fine degli Anni Cinquanta, tra Pechino e Ulan-Bator si svolgeva un fiorente commercio con un interscambio medio annuale pari a circa 31 milioni di dollari. Nel 1968 il volume degli scambi scese al livello più basso (due milioni e mezzo di dollari) ed ora — essendovi stata una lieve ripresa, regolamentata da un accordo commerciale che viene rinnovato ogni anno — si aggira sui tre milioni di dollari.

Non meno importante di quello economico è l'aspetto militare del problema. Un po' per reale timore della minaccia cinese, un po' per rispetto dell'alleanza con l'Urss, la Mongolia deve mantenere un esercito (fatto, dalle uniformi alle strutture, ad immagine e somiglianza di quello sovietico) sproporzionato alla sua popolazione: circa 50 mila uomini, secondo stime occidentali, per un milione e 300 mila abitanti. Il mantenimento di queste forze armate costa allo Stato mongolo il dieci per cento del bilancio: qualcosa come circa 300 miliardi di lire.

Un'ultima, terrificante considerazione rende ancor meno gradevole ai mongoli la tensione esistente tra Russia e Cina. Se un conflitto dovesse scoppiare, la Mongolia sarebbe uno dei principali campi di battaglia e ben difficilmente scamperebbe ad una distruzione totale. Secondo le testimonianze dei diplomatici che viaggiano spesso tra Ulan-Bator e Pechino, i sovietici hanno costruito nel Gobi una rete di postazioni missilistiche, spesso servite da aeroporti in grado di ricevere i più grossi aerei da trasporto, che sono bene visibili dal treno. E' evidente che queste postazioni sarebbero i primi obiettivi di un attacco cinese sia con armi convenzionali sia con atomiche tattiche. E le conseguenze per la Mongolia sono facilmente immaginabili.

Paolo Garimberti

Protesta e magia

Carlo Levi pubblicò il suo primo libro, *Cristo si è fermato a Eboli*, nel 1945 ed ottenne subito un successo enorme, in Italia e fuori. Era un gran bel libro, che lo stesso autore non avrebbe più eguagliato, frutto di un'esperienza che avrebbe segnato la sua successiva attività e la sua figura pubblica. Dieci anni prima Levi era stato confinato come oppositore del fascismo in un perduto paese di Lucania: e ma l'occhio del pittore aveva fatto presto a incantarsi davanti alle crete gialle, ai verdi e viola dei cieli malarici, l'intellettuale di spiriti gobettiani non si lasciò sfuggire l'occasione di penetrare in una società arcaica, agli antipodi di quella «città futura» che su, al Nord, si era vagheggiata. Con una disposizione critica, attutita dal solidale fervore del temperamento e di altre componenti culturali.

Il ricordo dei giorni d'esilio si accompagna così alla rappresentazione affettuosa di gesti e paesi dove la storia è un ciclico avvicendarsi di stagioni e calamità, dove Cristo, inteso come simbolo di evoluzione redentrice, non è arrivato mai. Lo colpisce la rassegnazione dei cafoni, mute comparse alle piccole falde dei «galantuomini»; cerca in un passato spesso leggendario le esplosioni di furore distruttivo al seguito delle disperate bandiere dei briganti; registra le sconvolgenti compensazioni nelle pratiche della magia. Perché l'inferiorità naturale dovuta a una terra arida e improduttiva è stata assecondata nel corso dei secoli da regimi misti e rapaci, da uragani di conquiste e spogliazioni.

L'idea sottintesa di Levi, è che la questione meridionale non può risolversi con soluzioni dall'alto, che occorre incrementare l'autonomia contadina per vincere l'anarchismo e l'indifferenza. Ma la riflessione si appoggia sempre all'evidenza delle figure, ad un morbido impasto di immagini e colori. C'è in Levi una volontà di capire che ricollega la sua testimonianza a quelle del più illuminato meridionalismo; un porsi dentro le situazioni e i problemi che risente vagamente dell'indagine antropologica: è certo, il suo, è il primo libro del dopoguerra che getti luce su quelle comunità ai margini del mondo civile, facendo da battistrada alle stesse indagini di un De Martino sulla magia nel Sud. Basti pensare, per contrasto, al sostanziale rifiuto opposto

UGO TOGNAZZI
L'ABBUFFONE

Spassoso, ironico, brillante un Tognazzi in grande forma nelle vesti di narratore d'eccezione. Racconti gastronomici, episodi inediti della sua carriera, incontri galanti, ricchi di pepe e malizia, ricette: una vita gustata in tutti i suoi sapori. Un'entrée eccezionale, un vero e proprio piatto d'autore.

Lire 2800
RIZZOLI EDITORE

Imminente in libreria:

Renzo De Felice
Mussolini il duce

I. Gli anni del consenso 1929-1936

La politica estera e la guerra d'Etiopia, i riflessi della «grande crisi» sull'economia italiana, i rapporti del fascismo con le masse popolari, i giovani, le forze economiche, la Santa Sede, l'opinione pubblica internazionale. Un volume di pp. XI-950, L. 15 000.

Einaudi

Tra un mese cominciano le elezioni

Il voto di 600 mila genitori per il rinnovo della scuola

I decreti delegati danno loro diritti e doveri ben precisi - La posizione degli insegnanti: "Chi ci pagherà le ore in più?" - E' difficile trovare i locali per le riunioni

Il 9, 16 e 23 febbraio si svolgeranno le elezioni per scegliere i rappresentanti delle famiglie negli organi collegiali della scuola, voluti dai decreti delegati. Queste date, già fissate per gennaio o posticipate per consentire le operazioni preliminari segnano una pietra miliare nella storia dell'istruzione. Infatti i genitori entrano per la prima volta negli organismi scolastici con diritti e doveri ben precisi. Essi potranno consigliare proporre decidere a fianco dei professori e dei maestri sulle attività didattiche, sperimentali, amministrative, complementari.

I decreti delegati hanno pregi e difetti ed anche se questi ultimi sono molti, i punti positivi, se ben sfruttati, lasciano uno spazio di manovra abbastanza ampio alle persone di buona volontà. Eppure una serie di problemi psicologici e pratici sembrano compromettere la realizzazione di una scuola nuova e più democratica.

In parecchie scuole genitori, insegnanti, direttori e presidi lavorano, pur tra contrasti, in vista di una collaborazione costruttiva, ma in parecchie altre l'accordo sembra lontano e c'è il sospetto che, se mai si farà, sarà soltanto apparente. Che cosa turba l'applicazione dei decreti delegati? Vediamo alcuni motivi di contestazione.

Ad esempio accade ad un gruppo, per la verità esiguo, di docenti disposti al sacrificio personale pur di arrivare ad una scuola più democratica, vi sono due altre grandi categorie: coloro che rifiutano globalmente l'ingresso nella scuola di genitori e studenti come gestori della attività e coloro che rifiutano il maggior lavoro che le innovazioni comportano.

La critica più frequente del corpo insegnante riguarda le responsabilità gravose che il futuro prospetta. In particolare si sostiene: *« Perché, con lo stipendio di sempre (intorno alle 200 mila lire) dobbiamo affrontare 20 ore in più al mese previste dalle norme che riguardano i professori, e tante ore in più al giorno per le riunioni con le famiglie? »*. Altri obiettano: *« Non intendiamo assolutamente sacrificare le nostre serate e neppure i nostri pomeriggi, per incontrarci con i genitori. Sono riunioni sterili che vogliono portare la scuola all'esasperazione assoluta. Le famiglie non capiscono i nostri problemi e tanto meno quelli didattici. A ciascuno il suo mestiere »*. I meno intransigenti si accontentano di sottolineare che i tempi non sono ancora maturi. Soprattutto converrebbe che prima di far passare un ulteriore carico sulle spalle di maestri, professori, capi d'istituto, si ponessero delle nuove basi economiche: *« Quasi tutti hanno un doppio lavoro, per arrotondare lo stipendio, ci pagano di più e noi ci dedicheremo anima e corpo alla scuola »*.

Anche i genitori hanno tanta protesta da fare. Le prima e più frequente è quella che gli organi collegiali finiranno di mano *« alle solite persone politicizzate »*. Fare della politica non è un delitto, è un impegno ed un sacrificio personale che parecchi si impegnano. Ma occorre capire che i decreti delegati danno la possibilità alla massa estranea e qualsiasi organizzazione di entrare finalmente nella scuola con una forza nuova. La massaia, la casalinga, il tranquillo impiegato o operaio possono farsi da portavoce delle famiglie. Sarebbe inutile e dannoso sfiutare l'occasione offerta giustificandosi per la mancanza di tempo o per i troppi problemi quotidiani da risolvere. I genitori hanno il dovere di incontrarsi nelle assemblee generali e di classe organizzate dalla scuola perché hanno il diritto di conoscersi: soltanto così potranno scegliere oculatamente i loro rappresentanti che lavoreranno negli organi collegiali.

Forse una più profonda conoscenza dei loro compiti potrebbe invogliarli a partecipare con maggior entusiasmo. Ad esempio essi potranno formulare proposte circa l'azione educativa e didattica, potranno dare il loro parere sulla sperimentazione. Decideranno sulla destinazione dei fondi di bilancio per quanto riguarda il regolamento interno e sull'acquisto ed il rinnovo delle attrezzature e dei sussidi scientifici; adatteranno il calendario scolastico (orario compreso) alle esigenze ambientali; disporranno i criteri per le attività integrative ed extra scolastiche; interverranno nei consigli di disciplina alunni. Non basta. Gli organismi che si interessano dei problemi scolastici esterni nel territorio si occuperanno di medicina e assistenza sociopedagogica, dei servizi di orientamento, dei corsi popolari e delle attività permanenti. Infine potranno formulare al ministero ed al provveditore, una serie di provvedimenti che metteranno in discussione tutta la vita scolastica.

Ebbene se la famiglia si nasconderanno dietro le preoccupazioni quotidiane, se rifiuteranno quest'occasione, non avranno più motivo di incolpare la scuola di tutte le carenze di funzionamento, perché a quel punto dovranno avere anche il coraggio di fare una autocritica e di accettare una parte di colpa.

Tra le cause che mettono in pericolo la concreta applicazione dei decreti delegati c'è una serie di difficoltà logistiche. Si tratta di questioni a volte tragicomiche che tuttavia devono essere superate. Qualche esempio: *« Non abbiamo lo spazio »* dicono alcuni presidi — *per riunire i genitori. E' impossibile far incontrare contemporaneamente gli aventi diritto al voto che nelle nostre scuole si aggirano sulle 2 mila unità ciascuna »*. Un altro scoglio sono gli straordinari del personale non docente costretto a lavorare parecchie ore in più. Se mancano i bidelli e nessuno può né vorrebbe costringerli ad un super lavoro forzato, addio riunioni di genitori e di professori, addio elezioni. Ed inoltre c'è il problema delle schede: chi darà la carta, chi la pagherà, chi si addirà a fare lo spoglio? Ma non è finita: chi voterà per i ragazzi che non hanno madre, chi per quelli che vivono lontano dalle famiglie?

Problemi da risolvere, ma non irrisolvibili. Tutti gli inizi sono nebulosi e difficili. Fermarsi di fronte alle difficoltà non è da uomini responsabili e civili. Ciascuno, insegnanti, famiglie e studenti, ha il dovere (soprattutto dopo aver tanto protestato per una scuola più moderna) di assumersi la propria parte di responsabilità anche se comporta qualche sacrificio.

Maria Valabrega

Piemonte, quattro anni di politica regionale

Piemonte, quattro anni di vita. E' la storia della Regione che il dott. Edoardo Martinengo, capo gabinetto del presidente della giunta, ha scritto per ricordare la difficile nascita dell'Ente che Maccio Ruini — come dice l'avv. Oberto nella sua prefazione — definì *«la innovazione più profonda introdotta dalla Costituzione »*. Martinengo parte dalle fonti legislative, cioè dalla carta costituzionale, segue le lunghe vicende che portarono alle elezioni del 1970, poi si interessa del Piemonte, dalla proclamazione dei 50 eletti alla formazione della prima giunta Calleri, alle ricorrenti crisi, all'intenso lavoro svolto dall'assemblea presieduta prima dal socialista Vittorelli, poi dal democristiano Oberto e oggi, dopo che Oberto ha assunto la presidenza della giunta, di nuovo da un socialista: Viglione.

Lo Statuto, che è la carta fondamentale per la vita del Piemonte, dedica una quarantina di pagine, analizzando il documento sotto il triplice aspetto innovativo di « Autonomia e partecipazione », « Autonomia e democrazia » e «Autonomia e sviluppo economico-sociale e programmazione». Sono i tre punti cardine sui quali la Regione ha svolto la sua attività.

Poichè il documento fondamentale della vita della Regione è il bilancio, strumento della programmazione, Martinengo analizza quello del '74 rilevando che « l'impostamento diretto è pluriennale e quello del '74 rilevando che « l'impostamento diretto è pluriennale sporadico, mentre l'incentivazione finanziaria è lo strumento preferito, e non certo occasionalmente ».

Aumenti sulle pensioni con la rata di gennaio

Ma si tratta solo dello scatto del 13% derivante dalla perequazione automatica

Rispondiamo ai nostri lettori che, preoccupati dalla ridda di supposizioni e di ipotesi riportate dai giornali, ci scrivono chiedendoci se l'aumento delle pensioni nel prossimo anno sarà una cosa certa oppure no. Da fonti sicure siamo in grado di informare che, in occasione della corresponsione della prima rata di pensione per il corrente anno 1975, verrà conteggiato anche l'aumento del 13 per cento, spettante dal 1° gennaio '75 per effetto della perequazione automatica sulle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per i lavoratori autonomi, liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio '74.

Lo stesso aumento verrà erogato anche sulle pensioni integrate al trattamento minimo, nonché sulle pensioni sociali qualunque sia la loro decorrenza. Di conseguenza i nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali dal 1° gennaio 1975 saranno i seguenti:

L. 48.550 per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;

L. 38.500 per i pensionati delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi;

L. 29.500 per i titolari di pensione sociale.

Informiamo inoltre che sulla prima rata delle pensioni dei lavoratori autonomi sarà corrisposto l'eventuale conguaglio relativo all'aumento delle quote di maggiorazione che, dal 1° gennaio 1974, spettano in misura non inferiore a L. 4550 mensili.

n. p.

Nella prossima settimana si inizieranno gli interrogatori

Al fratello di Salvatore Francia un avviso giudiziario per l'attività delle trame nere

L'accusa: attentato alla Costituzione, cospirazione politica per rovesciare le istituzioni democratiche - Emesse ultimamente 34 comunicazioni giudiziarie - L'ex leader di "Ordine nuovo" è sempre latitante a Barcellona

Salvatore Francia, ancora latitante, fotografato in una città della Spagna - Cosimo Camon e Salvatore Cola, indiziati

Bruno Francia, il fratello del più noto Salvatore Francia, ex leader di Ordine nuovo colpito da mandato di cattura del giudice istruttore Violante, è tuttora latitante, è stato indiziato di reato. L'accusa è di essersi associato al fratello e ad altri dichiarate imputati (quelli già colpiti da mandati di cattura il 31 luglio scorso) per attentare alla Costituzione e ancora di cospirazione politica per rovesciare le istituzioni democratiche repubblicane.

La comunicazione giudiziaria gli è stata notificata nella casa di corso Regina Margherita 296, dove vive attualmente con la madre. Oltre al suo nome, nella nuova lista di Violante, ve ne sono altri 33, a cominciare da quello del fratello. Bruno Francia non ha voluto fare dichiarazioni. Sembra però che quando gli è stato consegnato l'avviso di reato, gli sia sfuggita una frase, suo malgrado: *«Ora che ha finito con gli amici, comincia con i parenti»* alludendo ovviamente al magistrato inquirente che dal giugno scorso porta avanti l'inchiesta sulle trame nere a Torino ed in Italia.

Dei indagine sui campi paramilitari in val di Susa e sull'attività eversiva di Salvatore Francia, il giudice Violante era arrivato al gruppo dei golpisti di ottobre. Ma, come è noto, il 30 dicembre scorso la Corte di Cassazione ha deciso che l'inchiesta sul golpe, quella di Torino, come pure quella del giudice padovano Tamburrino, siano trasmesse ai competenti giudici romani.

Il magistrato torinese, che aveva già inviato gli atti al p.m. per la requisitoria, ha così ripreso la vecchia inchiesta, sviluppando un «filone» nuovo. Da qui la ultima ondata di 34 comunicazioni giudiziarie di cui l'elenco completo: Salvatore Francia, Bruno Francia, Bruno Labate, il sindacalista della Cisnal sequestrato dalle Brigate rosse, Gastone Tarascani, Costantino Ciriello, Federo Centenari, Salvatore Cola, Elio Calder, Elio Gamba, Antonio Merino, Ilario Maddalena, Mariano Girardello, Renzo Zucchelli, Gianluca Marchetti, Giuseppe Lorenzi, Franco Dicino, Remo Zuccoletto, Cosimo Camon, Attilio Pailleri, Nadia Ribba, Francesco Cataiano, Elio Torchio, Giuseppe Salvadori, Walter Ricciardino, Antonio Nazzaro, Dario Musso, Silvano Marchiori, Manlio Bichieri, Alberto Isorato Stazzone, Araldo Capitini, Piero Cattabiani, Leone Mazzeo. Mancano ancora due nomi, corrispondenti a quelli di due persone alle quali materialmente l'avviso non è ancora giunto ma il cui interrogatorio è previsto per l'inizio della prossima settimana.

Alcuni nomi della lista dei 34, erano già compresi nella lista delle 45 comunicazioni giudiziarie complessivamente stilate dal giudice istruttore nel giugno scorso. Sono Tarascani, Maddalena, Cola, Camon, Mazzeo, Stazzone, Lorenzi, Girardello, oltre naturalmente al principale imputato, Salvatore Francia. Le perquisizioni che hanno portato a questi nuovi avvisi di reato risalgono allo scorso settembre (sicuramente a quest'epoca risale quella effettuata nell'abitazione del sindacalista della Cisnal, Bruno Labate), se non al luglio o giugno scorso.

Il giudice istruttore Violante è ancora fuori Torino e sulla ripresa sui nuovi sviluppi dell'inchiesta Francia. Nella scorsa estate, quando il magistrato cominciò ad inviare comunicazioni giudiziarie a raffica eseguire mandati di cattura, tutti si chiedevano quali prove avesse il giudice. Poi, in settembre, saltarono fuori gli assegni dell'industriale Mario Pavia e le altre prove dei finanziamenti alla violenza nera, partiti dall'estero (i 1000 dollari dell'Agenterinpress di Lisbona). Gli uomini del Nucleo Antiterrorismo di Torino della polizia non fanno commenti. Ma sono in molti a pensare che il magistrato stia per dare inizio ad una nuova fase acuta dell'inchiesta e che ovviamente sia in possesso di più di qualche fermento volantino.

Bloccato dalle fiamme nell'auto del padre

Un bambino di 9 anni - Salvato in tempo: ha lievi ustioni

Giulio Cococcia, 10 anni, via Borgomanero 37, è stato investito verso le 7 di ieri dalle fiamme che hanno avvolto l'auto del padre. L'uomo l'aveva lasciata col motore acceso per chiudere la porta del garage.

Ha fatto in tempo a tirare il figlio fuori dall'auto e a portarlo in salvo al Cto, dove l'hanno medicato per ustioni al viso e alle mani.

★ E' sempre gravissimo Mohamed Adilovich, il bimbo di nove anni ricoverato qualche giorno fa al reparto grandi ustionati di Cto con ustioni estese al novanta per cento del corpo. Il piccolo era rimasto vittima dell'incendio della sua roulotte in via Castello di Mirafiori ed era stato sottratto alle fiamme dalla madre, assieme ad altri otto fratellini.

★ Migliorano le condizioni di Domenica Pizzarelli De Franco, la giovane insegnante di scuola materna investita in via Bonzo 15; dove abita da una fiammata e di ritorno è scaturita dalla sua stufa a kerosene. Aveva riportato ustioni per oltre il 45 per cento del corpo.

Fabbrica di cornici distrutta dal fuoco

Un violento incendio ha distrutto ieri sera due vecchi capannoni della fabbrica di profilati in legno e cornici di Domenico Barettini, 50 anni, corso Moncalieri 270. Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 19,15, trovando facile esca nei cumuli di legna accatastati nei due depositi: alcuni passanti hanno dato l'allarme, sono stati avvertiti i vigili del fuoco. Le tre squadre giunte subito accorse non sono riuscite a domare il rogo, è stato necessario chiedere rinforzi. Dopo oltre un'ora l'incendio è stato spento.

Museo Egizio — Gli « Amici e collaboratori » avvertono che alcuni profittatori chiedono denaro presentandosi come propagandisti dell'associazione. Solo la segreteria degli « Amici e collaboratori » (via Accademia delle Scienze 6) è autorizzata alla raccolta di quote associative, rilasciando regolare ricevuta.

Orario dei negozi — Panettieri e latterie sono aperti oggi fino alle 13. Gli altri negozi resteranno chiusi. Domani, festa dell'Epifania, chiusura completa di tutti gli esercizi.

Spiccioli al 5%

Arrivano alle banche e ai commercianti da una corporazione di raccoglitori - Tondini metallici nascosti tra i pezzi: è la tangente

Dopo il rincaro del petrolio e la conseguente crisi energetica anche la « civiltà della moneta » imbocca il viale del tramonto per gli aumenti della materia prima. Esaurite in un batter d'occhio le simboliche dotazioni dei nuovi « Marconi » coniati dalla Zecca, banche, filiali ed agenzie acquistano urlmei ad un tasso del cinque per cento i preziosi spiccioli. Solo la Cassa di Risparmio, tesoriere dell'Atm, vive momenti di aureo splendore: gli altri istituti e la loro clientela ricevono la dolorosa giornaliera delle ditte di distributori automatici, da chiese, santuari o altre fonti di di sopra di ogni sospetto.

Fornitori, comunque, non del tutto disinteressati. « Cinquemila lire per centomila — dicono nelle banche — è ormai il tasso riconosciuto. Del resto non possiamo lasciare a secco la clientela, specialmente i commercianti che ne hanno più bisogno. Le nuove monete ce le hanno soltanto fatte vedere, bisognerebbe coniarne almeno un miliardo di pezzi contro le poche decine di milioni che la Zecca ha sfornato. Siamo costretti a " rastrellare " quelle che riusciamo a procurarci. Succedono cose da fantascienza. Alcune filiali mandano note dei clienti segnando loro cinquemila lire la settimana e non di più; ad Alessandria circolano addirittura buoni di colore diverso per ritirare spezzoncini di monetine in periodi prefissati ».

La chiave di questo giallo si scopre alla prima pagina: la civiltà della moneta che uccide se stessa. Autobus a riscossione meccanizzata; distributori di caffè, sigarette, gettoni, calze, dolcetti « articoli di ogni genere; flipper, calciobalilla, juke-box e ping-pong elettronici, apparecchi per fotografare e fotocopie pronte all'istante ci ingolfano chili di preziosa ferraglia per rendersi solo a giorni di distanza. Oltre a bloccare così la circolazione di monete (ogni pezzo da 20 e da 100 lire « in libertà » cambia mano in media dieci volte in un giorno) questi robot accaparratori impongono alle banche un ulteriore balzello: i tondini di ferro illegalmente introdotti da lupi del conio fornitori vengono infatti « girati » agli acquirenti mescolati agli splendenti buoni nei rotoli di 50 e 100 lire.

« Un tondino in genere su cinquanta pezzi dal primi — confermano le banche — e due nel rotolo con cinquanta monete da 100. Una volta succedeva saltuariamente, ora è la regola. Noi non possiamo controllarli e i clienti di solito li accettano così, magari introducendoli nuovamente in qualche macchinetta ». Dopo i francobolli, le caramelle, la gomma americana, anche il « tondino liscio » diventa oggi, in questo strano Paese, moneta corrente. Una tassa che per banche e commercianti può raggiungere livelli notevoli. « Alla " Rinascente " — si fa notare — servirebbe ogni giorno circa mezzo milione di monetali calcolando il cinque per cento come pretesa dei fornitori e i pezzi falsi, significa un interesse di quasi quarantamila lire. Nel mese diventa altre un milione perduto, a non è poco ».

A questi tassi da usura un monopolio di pochi si sostituisce allo Stato nel controllo della circolazione monetaria. Oggi, domani, la disponibilità di pezzi da 50 e da 100 dipenderà dall'abbondanza di questure e dal ritornimento di una catena di distributori. Davanti a grossisti di questo peso scompare il piccolo traffico del pensionato o dei tranviere: chi si scandalizzerà più per il mercatino della moneta che ogni giorno, verso le cinque del pomeriggio, si svolge a Porta Palazzo anche sotto l'occhio di qualche vigile urbano?

ro. re.

Se n'è andato un anno nero, ora dobbiamo guardare al futuro

L'edilizia chiede garanzie per consentire una ripresa immediata delle costruzioni

Il presidente del Collegio: "Sono stati appaltati lavori per 11 miliardi; ora bisogna dare gli strumenti urbanistici e avviare i 'piani' " - Le richieste degli artigiani: credito agevolato; sgravi fiscali; controllo dei prezzi delle materie prime

Addio senza rimpianti. Il '74, l'anno della crisi, ha lasciato segni profondi nel tessuto dell'economia torinese che, al vaglio dei dati statistici, denota i sintomi del rialzo in condizioni preoccupanti. Alcune cifre sono allarmanti: costo della vita a Torino, durante i dodici mesi, più 23,50 per cento, disoccupati più 7,3 per cento, ricorso alla cassa integrazione più 231,4, protesti cambiari più 41 per cento.

Nel formulare alcuni giudizi sullo stato dell'economia locale, industriali, sindacalisti, commercianti — l'abbiamo visto in servizi precedenti — si sono espressi in termini che all'ottimismo concedono ben poco. «Preoccupazione, drammatica, incalza malaise sono gli aggettivi ricorrenti nelle dichiarazioni dei responsabili delle categorie interpellate. Il rosario delle lamentele viene ripreso anche dagli imprenditori edili e dagli artigiani.

Nella nostra città si sono iniziate nel periodo gennaio-novembre '74, tremila e settantadue stanze contro le ottomila 745 del stesso periodo del '73. Progettazioni approvate indicano la possibilità concrete di lavoro futuro): nel periodo gennaio - ottobre sono state progettate mille 235 stanze contro le quattordici mila 180 dello stesso periodo dell'anno precedente. *«Alla flessione produttiva* — commenta l'ingegner Grometto, presidente del Collegio dei costruttori — *s'è accompagnato un altro fenomeno di estrema gravità: l'incertezza operativa che ha posto le imprese in una situazione di profondo disagio.*

Quali le cause principali, secondo l'ingegner Grometto, delle difficoltà che si sono abbattute l'anno scorso sull'edilizia? Sono: l'aumento dei costi di costruzione (più che raddoppiati in due anni), la stretta creditizia, la mancanza di strumenti urbanistici, la crisi finanziaria degli enti pubblici e i relativi programmi di intervento rimasti in gran parte sulla carta. Lo conseguenze sono note: la sfericolare tra domanda e offerta di case s'apre sempre più, affitti aumentati a dismisura, mancati redditi di abitazioni decrepite. Nel 1974 *siamo venuti al pettine* — dice Grometto — *i nodi di una politica passiva e rinunciataria seguita per anni dai poteri locali e centrale.* La legge sulla casa del 1971 *ha prodotto finora quasi nulla.* Dei 28 miliardi assegnati alla provincia di Torino, *esattamente tre erano stati appaltati fino al novembre scorso e v'è dovuto attendere lo spirare del '74 per vedere appaltato finalmente un discreto quantitativo di lavoro, undici miliardi circa.* Ma anche questi programmi, secondo il presidente del Collegio costruttori, *siano insufficienti di fronte alla domanda di alloggi.*

Quali iniziative auspica per una ripresa dell'edilizia? Grometto ritiene *sindispensabile che nel '75 vengano garantiti alcuni presupposti.* Sono: situazione dei primi esperimenti di edilizia convenzionata (*« costruttori sono pronti a tempo per questo tipo d'intervento, tocca ora ai poteri pubblici passare dalle parole ai fatti »*) predisposizione di strumenti urbanistici esecuti *i quali l'iniziativa privata non può operare in modo razionale* (piano territoriale di coordinamento, piano dei servizi e del centro storico); applicazione *in modo corretto e tempestivo* della nuova disciplina sulla revisione dei prezzi contrattuali per gli appalti pubblici; impiego immediato dei fondi disponibili da parte del Cer (Comitato edilizia residenziale) e degli enti locali *« evitando il dannoso e assurdo fenomeno dei residui passivi »*.

Più ombre che luci anche nelle prospettive degli artigiani. L'anno appena trascorso non è stato loro favorevole, essendo la loro attività legata in gran parte al cordone ombelicale della «cugina» industria. L'agonia del settore trova espressione con *fatti clamorosi* — dichiarazioni di fallimento, chiusure di botteghe, cessazioni di attività — che non sono ancora stati registrati dalle statistiche ufficiali. Ma la realtà del settore è invece la *eliminazione costante dei lavoratori delle imprese artigiane.* Ecco perché, a parere di Bugatti, la categoria si rende conto che nel Piemonte alle prese con la crisi del *« boom » che prospettive produttive si annunciano drammatiche.* Il mutamento del rapporto fra la piccola impresa e la grande industria (*avvenuto anche in Piemonte è soprattutto una conseguenza della crisi dell'auto e del passaggio della Fiat da una politica nazionale ad una multinazionale*) apre quelle ad *alti o di morte* per molte aziende artigiane.

Quali alternative propone? Incanalitto, in ambito nazionale, una *«politica di sviluppo degli investimenti e dei consumi sociali con tutte le scelte riformatrici che essa comporta»* accompagnata, per i rapporti con l'estero, da *« nuovi scambi con Paesi produttori di materie prime».* A queste esigenze di fondo, seguono altre specifiche della categoria e cioè: credito agevolato, controllo dei prezzi delle materie prime e dei beni di prima necessità, sgravi contributivi, aumento immediato di 15 mila lire per le pensioni degli artigiani, perequazione delle tariffe elettriche.

Guido J. Paglia

Costo della vita, indici di novembre e dicembre 1974

CAPITOLI	novembre '74	dicembre '74	diff. assoluto	diff. percent.
Indice generale	157,7	158,7	+ 1,00	+ 0,63
Alimentazione	157,1	158,7	+ 1,60	+ 1,02
Abbigliamento	161,9	162,6	— 0,70	+ 0,43
Elettricità e combustibili	177,0	176,8	— 0,20	— 0,11
Abitazione	119,8	119,8	—	—
Beni, servizi vari	164,9	165,7	+ 0,80	+ 0,49

Morto il costruttore del Teatro Regio

E' morto per un infarto a Borghiera dove si trovava con la famiglia per trascorrere le feste di fine anno l'ing. Felice Bertone. Nato 64 anni fa in provincia di Catania, si era laureato al Politecnico di Milano, trasferendosi poi nella nostra città. Della sua attività rimangono numerose opere: il teatro Nuovo Regio, di cui l'ing. Bertone aveva calcolato la gigantesca volta e la torre di scena, il nuovo mattatoio e la Camera di Commercio.

Estrazioni del Lotto

(sabato 4 gennaio 1975 n. 1)

Bari	53	11	87	57	31
Cagliari	31	35	53	46	17
Firenze	88	71	39	82	17
Genova	70	5	81	33	74
Milano	40	66	11	71	30
Napoli	82	43	59	81	13
Palermo	87	7	29	22	36
Roma	45	69	78	44	28
Torino	20	33	82	44	46
Venezia	13	63	42	4	84

Autoriparazioni — (Dalle 8 alle 13): **officine:** v. Boccaccio 14 (t. 897.150); v. Moretta 33 (t. 440.474); v. Monte Novegno 30 (t. 302.703); **Elettrauto:** corso Agnelli 18 (tel. 390.781); v. Beaumont 36 (tel. 312.707); c. Brescia 43 (t. 462.894).

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
« 12 »	4	—	10.778.000
« 11 »	125	3	238.650
« 10 »	1503	38	21.400

Il monte premi è di 101.785.329

La colonna vincente risulta:
1 x 2 - 2 x 2 - 2 x 2 - 1 x 2

Una lettrice ci scrive da Susa:

« Gentile signora, che ha scritto in data 29 dicembre, mi pare che lei — e certamente non per colpa sua — abbia fatto un po' di confusione, accusando di arretratezza chi non vuole far entrare la politica nella scuola. Chi le scrive è una maestra elementare, la quale, pur avendo le sue idee in fatto di politica, *non ne farà uso nella scuola* e si opporrà a che altri ne faccia.

« Sarebbe d'accordo, lei, che gli insegnanti dei suoi figli li indirizzassero politicamente in una direzione che lei non condivide? Le piacerebbe che — tenuto conto di quanto sia facile influenzare le scelte morali dei giovani — questi impiastrassero a ragionare, anziché da uomini liberi, come tanti piccoli attivisti?

« Come vede, non si tratta di mancanza di idee, di disinteresse, anzi. Si tratta di salvaguardare la libertà di pensiero e di determinazione di ogni individuo; di abituarlo a pensare con il proprio cervello e non con quello di chi — nelle scuole — fa proselitismo per i partiti.

« E poi non è vero che i genitori abbiano una partecipazione solamente simbolica negli organi collegiali. Nei consigli di circolo e di istituto (i quali hanno potere deliberante in molte importanti scelte) genitori e docenti sono pari di numero; inoltre il presidente di tali consigli è un genitore — e come lui ne — a parità di voti prevale il voto del presidente.

« Gentile signora, spero di aver dissipato almeno in parte le sue paure. Se così non fosse, si procuri il testo dei decreti delegati e lo legga ».

Zoe Peranittiotti

La Fiat esaminerà con i sindacati la situazione dopo il "lungo ponte,,

Il primo incontro è stato fissato per martedì all'Unione Industriale Il calendario delle altre riunioni - Documento dei lavoratori Rai-tv

Da martedì prossimo fino al 28 gennaio, organizzazioni sindacali e Fiat si incontreranno per esaminare la situazione dopo il lungo ponte di fine anno e per organizzare il lavoro futuro. L'incontro di martedì all'Unione industriale è il più importante: servirà per fare un quadro preciso della giacenza, per controllare le richieste da parte del mercato, per predisporre le basi del futuro immediato. Si prevede che le discussioni dureranno non meno di 4 giorni.

Nel novembre scorso a Roma, si concordarono i livelli massimi di auto ferme nei magazzini: 310 mila fino al 31 marzo prossimo e 280 mila per i mesi successivi. Superati quei « limiti di guardia », sindacati ed aziende avrebbero dovuto di comune accordo prendere provvedimenti per contenere la produzione. La situazione ad ottobre era di 330 mila unità giacenti. Fino al 20 dicembre gli operai hanno continuato a produrre. Poi si è iniziato il ponte che si chiuderà il 13 gennaio. E' proprio sulle giacenze attuali che si dovrà fare un bilancio. Nel corso degli incontri, la Fiat presenterà alla Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) le previsioni di lavoro per gennaio e le prospettive di vendita per il periodo compreso tra febbraio ed aprile. In base ai risultati si decideranno i da farsi.

I sindacati hanno espresso idee precise. Non intendono limitarsi alla semplice constatazione delle giacenze. Vogliono che venga fatta una previsione, per quanto possibile precisa, sulla ricettività del mercato anche in vista di un ventilato aumento dei prezzi previsto tra il 10 ed il 15 per cento del listino.

Gli altri problemi verranno studiati successivamente: il 14 gennaio (sospendimento unico), il 17 (filiali), il 21 (organizzazione del lavoro e costituzione delle commissioni miste), il 23 gennaio «pagamento dello stipendio con assegni e miglioramento delle condizioni di lavoro).

Rai-tv — In un comunicato della Cgil-Cisl e Uil di Torino i dipendenti ribadiscono i termini *« di una lotta che colleghi i problemi dei lavoratori dell'informazione all'interesse collettivo d'una riforma sostanziale dell'intero settore ».*

Aspramente criticato l'aumento del canone *« voluto da una politica governativa di aumento di tutte le tariffe pubbliche già contestate dalle organizzazioni sindacali ».* Questo — prosegue il comunicato — crea *disagio alla collettività, ma lavoratori e sindacato ritengono che l'opinione pubblica sappia discernere le responsabilità di questa situazione.*

Specchio dei tempi

Politica nella scuola? Parere di una maestra - Il salario di un operaio Enel - Il salasso dello statale - Lettera per nostro Signore - "Forza Marlon, siamo con te" - Presa la tangente, il posteggio resta deserto

Un lettore ci scrive:

« Insegnante di scuola media superiore, sono anni di servizio (fuori ruolo), 215.000 lire di stipendio mensile, con un piccolo dubbio: è vero che un semplice operaio dell'Enel percepisce uno stipendio annuo di circa otto milioni di lire?

« Gradirei se avessi il coraggio di pubblicarmi ed attrattante grato a chi vorrà smentirmi con valide prove ».

Berardo Porcasotti

(n. d. r.) Un operaio dell'Enel (specializzato con 8 anni di anzianità) guadagna annualmente, lordo, 2.000.000 lire (12 mensilità + 13ª + 14ª + premio produzione). Ha percepito una tredicesima di lire 231.000 al gennaio '74 e di 269.000 nel dicembre 1974 dopo scatti della contingenza.

Un lettore ci scrive da Canavese:

« Sei al corrente dell'inconsueta " stranezza " natalizia elargita agli impiegati dello Stato con famiglia? No? Ebbene sappi che l'impiegato statale *senza carico di famiglia*, in genere, ha percepito a dicembre lo stipendio intero. (Dico " in genere " poiché intende riferirmi ai gradi medi). Invece l'impiegato dello stesso grado del precedente, ma con moglie e figli, ha riscosso lo stipendio di dicembre decurtato di 20 o 30 mila lire e cioè di una somma superiore a quella che percepisce mensilmente per gli assegni familiari, in quanto proprio questi hanno fatto scattare un'aliquota maggiore di tassazione.

« Tra i beneficiari del salasso natalizio è stato tenuto presente anche il mio nominativo ».

Antonio Levatelli

Nota. - Gli impiegati dello Stato non hanno avuto, come altre categorie, l'aumento degli assegni familiari in conseguenza della tassazione degli stessi.

Una lettrice ci scrive da Savona:

« Natale è da poco trascorso. Tutti si sono scambiati doni; ognuno di noi ha avuto in quel giorno un breve commovente ritorno all'infanzia, un fuggevole atto di bontà e di generosità.

« E Tu, Signore cosa hai avuto in dono dagli uomini? Tu che ad essi hai dato tutto, anche la vita? Hai forse ricevuto l'amore che Tu tramandasti a tutta l'umanità a qualsiasi razza essa appartenga? Hai chiesto amore e pace tra i popoli, amore per tutto quello che hai creato, la natura, i boschi, le montagne, i fiori, gli animali. Niente di tutto questo. Ti hanno donato gli uomini, la Tua voce è caduta e si è perduta nel deserto di questo arido e cattivo mondo e certamente non sei felice di questa nostra infelicità.

« Aiutaci ancora una volta. Vieni tra noi, Signore e nel cuore degli uomini, forse, tornerà la bontà e l'amore che hanno dimenticato!... ».

Fiorella Cattone

Una lettrice ci scrive:

« Sono una ragazza di 14 anni ma non scartatemi solo per questo: ci ragiono anche e questo più.

« Quando l'altr'anno (precisamente il 28 marzo '73) Marlon Brando rifiutò l'Oscar per difendere la rivolta di Wounded Knee quasi tutti (meno il vostro giornale e pochi altri) dissero che era per mettersi in mostra, farsi pubblicità. Oggi apprendo dalla radio che Marlon Brando ha deciso di donare buona parte del suo denaro e la sua villa di Hollywood agli indiani e ho letto che girerà anche un film in cui si vede veramente come sono andate le cose, e non dove gli indiani appaiono come i " cattivi " e i cow-boys i " buoni " sfidando il pericolo di attentati alla sua vita.

« Bene, voglio lanciare questo messaggio: *" Forza, Marlon! Molti sono con te, perché è giusto difendere un popolo quasi estinto per la crudeltà dei " bianchi ", che si credono superiori a invece non lo sono perché sollevano tutto con la violenza ».*

« Dico questo perché ammiro la persona che difendono un ideale (specialmente se è giusto come quello di difendere i diritti delle minoranze) con rischio per la propria vita ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

« Nelle sere di spettacolo, davanti al Teatro Alfieri, ci sono quattro o cinque postaggiatori abusivi che monopolizzano praticamente tutta la piazza. Infilano una scontrino sotto il tergicristallo, un altro lo consegnano all'automobilista, ed esigono 200 lire. Un quarto d'ora dopo l'inizio dello spettacolo se ne vanno.

« Ora, se può essere tollerabile l'onesto che chiede un obolo volontario, non lo è affatto l'imposizione di una tariffa, con le prese in giro delle scontrino che presupporrebbe una sorveglianza ed un rimborso in caso di furto. Non sarebbe opportuno che un qualcuno impedisce questo abuso? ».

D. Tarcamori

Tiro al piattello

A Madonna di Campagna, una gara il cui incasso sarà devoluto a « Specchio dei tempi »

Organizzata dalla società escursionisti e tiratori Madonna di Campagna, si disputa domani alle 9 sul campo di strada Brandizzo 41 una gara di tiro al piattello su fossa olimpica. Sono in palio numerosi premi. Il ricavato delle iscrizioni, seguendo una simpatica tradizione, sarà devoluto anche quest'anno a « Specchio dei tempi ».

E il Comune torna all'immobilismo?

La crisi porterebbe al rinvio delle nuove tariffe dei tram

La delibera prevede sostanziali agevolazioni per pensionati, lavoratori e studenti e un maggior introito di circa 6 miliardi con il biglietto ordinario a 100 lire - Deve essere discussa in Consiglio, ma gli assessori del psdi si sono dimessi dalla giunta

Il psdi volerà contro i bilanci delle municipalizzate. Lo ha minacciato il 26 dicembre il dott. Migliano, parlando in veste di segretario provinciale del partito socialdemocratico. Meno di 4 settimane prima, il 26 novembre, lo stesso Mil. Migliano — come assessore alle aziende municipalizzate — aveva presentato una delibera, approvata dalla Giunta, sulla modifica e l'adeguamento delle tariffe tranviarie. Con il provvedimento, se venisse approvato dal Consiglio, si rastrellerebbero quasi 6 miliardi all'anno dall'utenza per far diminuire, sia pure in modo non decisivo, il gigantesco disavanzo di gestione dell'Aim (oltre 50 miliardi previsti per il '75).

Nella delibera presentata da Migliano sono richiamati i provvedimenti contenuti negli indirizzi programmatici approvati il 15 luglio scorso dal consiglio comunale per il miglioramento e la estensione «in profondità» del servizio di pubblico trasporto. In parte i programmi sono già stati realizzati, in parte si sta lavorando per realizzarli. Entro maggio-giugno di quest'anno si dovrebbe ampliare la rete urbana con un investimento di 2 miliardi e mezzo per impianti fissi tranviari. Entro la fine di quest'anno dovrebbe essere rinnovato quasi interamente il parco automezzi — con un contributo della Regione — mentre si prevede una ristrutturazione delle vetture tranviarie.

Il programma comprende anche il rinnovo (o il rimodernamento) di 70 motrici articolate, l'applicazione dei freni a pattini elettromagnetici su tutti i veicoli e l'adozione generale del sistema di riscossione meccanizzata. Il tutto dovrebbe essere portato a termine nel giro di tre anni. Naturalmente tutti questi progetti finirebbero immancabilmente nelle sabbie mobili, se si scegliesse la via della crisi per i prossimi quattro mesi e si giungesse alla gestione commissariale.

L'assessore Migliano, sempre nella delibera del 26 novembre, ritiene «maturo il momento di affidare la gestione della linea Torino-Rivoli alla stessa azienda tranviaria» per il coordinamento dei servizi urbani, attribuendo al consiglio di amministrazione della società «compiti promozionali in materia di trasporti extraurbani metropolitani». Come dire che Atm, Satti e Torino-Rivoli potranno continuare a mantenere i propri consigli di amministrazione (tre), anche se i loro compiti potrebbero essere assunti da un solo organismo eliminando sprechi.

In tema di viabilità Migliano suggerisce «la realizzazione della priorità assoluta del trasporto pubblico» con l'istituzione di protezione trasversale ai percorsi («stop» per le auto in tutte le vie che attraversano percorsi dell'Atm) e l'adozione generalizzata di corsie riservate per la protezione longitudinale.

TARIFFE — Dice l'assessore socialdemocratico: «Il grave disavanzo dell'azienda tranviaria è una realtà e non è pensabile che tale disavanzo possa essere responsabilmente fronteggiato senza ricorrere all'aumento delle tariffe: purtroppo è un compito che l'amministrazione non può eludere senza venire meno alle proprie responsabilità». Lo scontato che un aumento tariffario postula la già ricordata ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico nelle sue due componenti fondamentali: riorganizzazione aziendale e provvedimenti di viabilità».

CRITERI TARIFFARI — Si è pensato di non incidere — o incidere in modo irrilevante — su particolari categorie di utenti quali pensionati e studenti, di «contenere l'adeguamento tariffario» per le tessere settimanali e di «premiare l'abitualità all'uso del mezzo pubblico» mediante abbonamenti a condizioni di particolare favore. Inoltre l'indirizzo seguito dovrebbe semplificare i documenti (abbonamenti, tesserini e biglietti) e avvitare la riscossione meccanizzata e le conseguenti operazioni amministrative ed amministrative.

Ecco le tariffe proposte. Pensionati: abbonamenti gratuiti su tutta la rete (in precedenza soltanto due linee) a chi ha reddito non superiore a 80 mila lire mensili (anziché il limite delle attuali 45 mila). Vi è esclusione delle ore di punta del servizio e soltanto, nei giorni feriali (fino alle 8,30, dalle 14,30 alle 14,30, dalle 17,30 alle 20). Studenti: abbonamento mensile a 3 mila lire valido su tutta la rete nei giorni feriali del periodo scolastico.

ABBONAMENTI — Viene proposta una sensibile riduzione rispetto alle tariffe in atto. La tessera mensile per una linea costerebbe 3500 lire (oggi 4100), per due linee 4500 (5500) per l'intera rete 5 mila (6300).

TARIFFE ORDINARIE — La corsa ordinaria costerà 100 lire. La tessera settimanale avrà maggior disponibilità rispetto ai vincoli attuali: 1ª corsa entro le 18, 2ª corsa dopo le 18. Inoltre è istituita la tessera per la settimana corta. Dodici corse settimanali feriali dovrebbero costare 800 lire, 13 corse 400. Viene istituito anche un biglietto per il viaggiatore abituale: 11 corse utilizzabili senza vincolo d'orario per la settimana di emissione e per quella successiva. Sarà in vendita a 1000 lire, cioè ogni corsa costerà all'utente lire 90,91.

Nella polemica scoppiata il 21 dicembre con le improvvise dimissioni degli assessori socialdemocratici, il rappresentante del psdi ha anche indicato, fra i motivi della crisi: «Neppure l'adeguamento delle tariffe tranviarie riesce ad andare avanti». La delibera è pronta e può essere discussa in qualsiasi momento dal Consiglio comunale, bisogna soltanto che il rinvio. E che lo stesso psdi decida di votare quelle misure, del resto valide, che un suo autorevole assessore ha preparato con la speranza di farle applicare dal 1° gennaio.

g. b.

temperatura di ieri

massima	+8,5
minima	+1,5
media	+4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 84%. Cielo sereno. Temperatura massima +11,2; minima —3,6; media +1,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli o calmi in pianura con rinforzi sui rilievi. Visibilità buona con riduzioni verso Est. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,02. Temperature dell'anno scorso a Torino: massima +5,4; minima +2,3.

La legge ospedaliera respinta dal governo

Per la clausola che consentiva ricoveri in camere singole

La legge regionale sull'assistenza ospedaliera è stata respinta dal Consiglio dei ministri. Motivo: la norma che autorizza i ricoveri «in sale speciali» per cittadini che ne avevano diritto in base al trattamento particolare praticato da alcune mutue fino al 31 dicembre scorso. Secondo il governo essa è in contrasto con i principi della legge n. 386, la quale solleva gli enti mutualistici dalla assistenza ospedaliera e quindi anche dal pagamento della differenza per il ricovero in sale speciali.

L'intoppo burocratico — che segue di appena 4 giorni l'entrata in vigore della riforma — non influisce comunque sull'iter delle nuove disposizioni. In Piemonte i mutuati interessati ad un trattamento particolare sono circa 70 mila (tra cui dirigenti Fiat, giornalisti, dipendenti parastatali): in attesa di un chiarimento della legge potranno ottenere di accedere alle «sale speciali» pagando la differenza.

Il presidente della Regione Oberto si ha dichiarato che la Giunta ha già predisposto due articoli sostitutivi che ripristinano la legge respinta dal consiglio dei ministri. Già presentati all'apposita commissione regionale, verranno esaminati dal consiglio nella riunione del 14 gennaio. L'argomento ospedali, e soprattutto il fondo sanitario nazionale e la sua distribuzione, è stato oggetto ieri di una riunione a Milano con i presidenti di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte.

Bimbi del Terzo mondo

In tutte le chiese della città domani, festa dell'Epifania, si richiamerà l'attenzione dei fedeli sulla gravissima situazione dell'infanzia nel Terzo mondo. Per mancanza di cibo e malattie milioni di bambini dei cinque continenti vivono in condizioni precarie.

Tre sorelle di pochi anni sono rimaste sole

Non sanno che uno scontro ha ucciso papà e mamma

Il tragico incidente al ritorno da un pranzo di nozze - Un primo aiuto a nome di "Specchio dei tempi" - Le offerte al Fondo di solidarietà

Annamaria, Giovanna e Michela hanno perso i genitori

Annamaria, 5 anni, Giovanna, 4 anni, Michela, tre anni: tre visi di birbe, tre sguardi ancora non toccati dalla tragedia. Sono le figlie di Ruggero e Carmela Cinese, morti due settimane fa in un incidente mortale in corso Vigilanti, mentre tornavano da una festa nuziale.

Le tre orfane sono assistite dalla nonna materna, una donna ancor giovane che per tirare avanti la famiglia ad ore nel paese di origine, Barletta. E' venuta dopo la disgrazia a prendere con sé le due nipoti più grandi; Michela invece andrà a stare con lo zio paterno Piero, operaio Fiat, che ha un'altra bimbetta di sette anni. Tutte e tre sanno che papà e mamma sono all'ospedale ed aspettano fiduciose che tornino a casa guariti. Per loro, questi sono giorni di festa: c'è la nonna, sia e poi le vanno a trovare. Ieri è andato anche «Specchio dei tempi» portando alle tre piccole sfortunate un primo aiuto di 200 mila lire.

Continuiamo a pubblicare le offerte inviate al Fondo di solidarietà: Luisa in memoria dei Nonni 10.000; Lo Giudice Teresa per grazia ricevuta da S. Rita 5000; Lo Giudice Teresa per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. R. 5000.

I Colleghi di Renato Bonetto in memoria del Padre 15.000; In memoria di Giulia Rondelli e Clotilde Stellino, Gli inquilini di corso Ferrucci 10 e via Cuneo 2 14.000; In memoria di Agnese Serafino, Gli inquilini della casa 12.500; Perché è nato Luca Fabrizio 10.000; In memoria del Nonno, Bruna e Patrizia 10.000; Per preghiere per la salute spirituale e temporale per tutta la mia cara famiglia e per un mondo migliore coll'aiuto di Dio, La mamma e la zia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bordon Adele 5000; Bruno Morandi 5000; M. C. M. 5000; Maria e Chicco per il Natale dei poveri 5000; Per grazia ricevuta a San Gaspare del Bufalo, Nela 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Edoardo 5000; Paola e Riccardo 3000; E. V. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII che ci aiuti sempre, Galli 1000.

N. N. 100.000; Alberto, Andrea, Enrico, per il Natale dei bimbi 50.000; Nonna Adele 50.000; Bolli Guido, Imperia 40.000; Sezione S.p.A. Stura Uff. Ritornimento Carrozzeria 25.000; G. M. 20.000; N. N. 20.000; Molino Anna in onore di San Gaetano e la Madonna di Lourdes 10.000; J. P. 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Giuseppe G. 10.000; Da Giancarlo e Giuliana, Desio 5000; Una della Sip 5000; A. C. 5000; Papa Giovanni XXIII protegga Roby 1000.

Antonietta Spina, Sanremo, 60.000; N.N. 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziandolo, P.P. Cuorgnè per i bimbi bisognosi 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Badano Domenica, Alassio 10.000; S.N.V. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei genitori 10.000; Robertino 5000; Ing. A.M. 5000; E.B. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000.

C.D. 200.000; Franco Greco 50.000; Ospiti di S. Girolamo, Pesaro Urbino 45.000; Daniele Giorgio in memoria della Mamma 30.000; N. N. 20.000; Un nonno 5000; Gina Bosco 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Giusi Maria Rizza Bollati in memoria della cugina Adele Pangella, Cuneo 50.000; In memoria del figlio Aldo 25.000; A. A. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Rosa Bertero, Montà d'Alba 20.000; N.N. 10.000; A.B. per la guarigione di Silvia 10.000; Per i miei defunti, M.B. 10.000; N.N. 5000; N.N. 500; B. 9146, B.A. 500.

In onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Per ricordare i miei cari defunti, Carmen 20.000; Per un bimbo, Paolo 10.000; Roberto e Paolo per il Natale dei bimbi 10.000; In memoria dei miei defunti, M.L. 10.000; M.M.G. per il Natale dei bimbi 10.000; Affinché Barbara cresca buona e sana, per i bimbi poveri 5000; Per il S. Natale 5000; M.M. per i bimbi poveri 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Felicità 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Agnese 1000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Dido e Ivan di Voghera 100.000; La vecchia amica trevigiana in memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; Una signora di Giaveno 50.000.

(continua)

Code a Porta Nuova in attesa dei taxi

Ritorno in massa dal Sud dopo le vacanze forzate

Ma i convogli ripartono carichi di gente che era venuta a trovare i parenti - Una passeggiata in centro tra le "liquidazioni" di fine anno

Porta Nuova come a Ferragosto: ressa di viaggiatori su tutti i treni in arrivo

Si avvicina la fine del lungo ponte forzato per oltre duecentomila lavoratori delle fabbriche cittadine e della cintura. Convogli carichi riportano con qualche giorno d'anticipo la gran massa di lavoratori immigrati che ha approfittato di queste ferie fuori programma per recarsi nel Sud, ai paesi d'origine. Le scuole riaprono il 13, ma già da martedì per i figli è tempo di scuola. Altri treni, programmati per rimpiazzare vetture al parco ferroviario del Meridione, lasciano Porta Nuova stranamente affollati. Di certo sono stati in molti a considerare troppo costoso il trasferimento con mogli e figli, preferendo farsi raggiungere dai parenti lontani.

Questa ressa alle biglietterie e sui marciapiedi della stazione, come le lunghe code del mattino in attesa di un taxi a fianco di pacchi e bagagli ammucchiati, sono i segni tangibili di una presenza massiccia che si preannuncia rivoluzionaria per la tranquilla vita cittadina. Niente folle straboccchevole per le vie del centro, nessun assalto a cinema o ritrovi, scarso aumento d'affari per i commercianti. Abituati alla routine di anni (sveglia alle cinque, giornata in fabbrica, a letto presto) e sorpresi da una vacanza inaspettata i lavoratori rimasti hanno trascorso queste giornate di festa nel bar del quartiere o in casa di amici.

Gli orari di fabbrica, una certa emarginazione dovuta anche al freddo carattere piemontese, li avevano abituati a vivere in clan: calabresi con calabresi, siciliani con siciliani, spesso in nuclei limitati ai paesi d'origine. Ora attendono quasi con sollievo il ritorno dei compagni partiti e la riapertura degli stabilimenti per riprendere l'esistenza di sempre. Non manca, tra le cause di questo atteggiamento, una certa preoccupazione economica unita all'incertezza del posto di lavoro. «*Fa rabbia passeggiare e guardare le vetrine con articoli dai prezzi astronomici* — diceva un operaio —. *Meglio restarsene a casa.*

Chi fa quattro passi in centro con moglie e figli osserva sospesa la «scendita coloniali» ed i saldi fra negozio. Come accade alla fine di ogni festività i negozianti tentano di vendere con ritocchi di prezzo gli articoli avanzati. Scoprì che vanno soltanto dal venti al cinquanta per cento e rendono quindi possibile un acquisto conveniente, ma bisogna fare attenzione al prodotto: qualche volta si tratta infatti di vecchi fondi di magazzino ed il loro costo è sconfitto è invece quello affettivo. Nei grandi magazzini è il momento dei tradizionali saldi di biancheria con cui il compratore «stanco» dopo le feste, viene sollecitato. Sono, insomma, i giorni buoni per concludere con qualche acquisto al risparmio queste festività in tono minore.

Ha chiesto il fallimento per la "Venchi Unica,,

L'istanza presentata da un ex autista della società - Attende 2 milioni di liquidazione

Ancora una vertenza legale per la Venchi Unica a pochi giorni dall'accordo raggiunto a Roma al ministero del Lavoro che dovrebbe assicurare sviluppo produttivo all'azienda dolciaria e il mantenimento dell'occupazione. Un ex dipendente, l'autista Guido Pavanello, di Grugliasco, ha chiesto il fallimento della società.

L'istanza è stata presentata ieri mattina alla cancelleria del tribunale dall'avvocato Bronsino. L'autista che si è dimesso il 4 ottobre scorso, non ha ancora ottenuto l'indennità di liquidazione. Guido Pavanello ha lavorato alla Venchi Unica per circa 10 anni. Quando si è licenziato e ha chiesto il pagamento delle sue spettanze, si è sentito dire che *«la società, in gravi difficoltà, non poteva offrirgli più di 20 mila lire quale acconto»*. L'ex dipendente sostiene di essere creditore di circa 2 milioni.

In seguito alle sollecitazioni del legale, la direzione ha confermato l'intenzione di saldare la liquidazione, spiegando tuttavia che attualmente si trovava nell'impossibilità di far fronte alla richiesta. I contatti tra le due parti sono proseguiti per qualche tempo ancora, un funzionario della società a fine è stato esplicito: *«La disastrosa situazione finanziaria non il consente di versare subito l'intera somma»* e ricordava inoltre che *«il personale non percepiva la normale retribuzione dal mese di ottobre»*.

A questo punto il Pavanello, constatata l'insolvenza della società debitrice, non più in grado di soddisfare le proprie obbligazioni, ha presentato l'istanza di fallimento.

L'iniziativa è stata presa in una fase particolarmente delicata per la Venchi Unica, fino a una settimana fa minacciata di smantellamento. La lotta dei duemila dipendenti è durata oltre 3 mesi, durante questo periodo la vita dell'azienda è apparsa sospesa a un filo. Con l'accordo di Roma la crisi sembra sconguirata. Per tutto il '75 l'azienda non licenzierà, né metterà le casseintegrazione. Il lavoro riprenderà martedì 7 gennaio, entro il 9 saranno date 100 mila lire a tutti i dipendenti come acconto di stredicesima. Entro il 13 verrà pagato lo stipendio di dicembre agli impiegati, per il 20 quello degli operai.

Farmacie aperte oggi

Dalle ore 8,30 alle ore 15,30: c. Giulio Cesare 18; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Risorgimento 53; c. Grosseto 105; c. Racconigi 372; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 16; v. S. Paolo ang. v. Bassolasco; c. Cosenza 32; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 3; c. Svizzera 43; v. Perpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 38; v. S. Secondo 48; p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 91; v. Torano 183/C (p.za Sofia; p.za Gallimberti 7; v. C. Colombo 49 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 61; c. Mongineyro 178; c. Taranto 65; v. Bardonecchia 99 ang. c. Monte Cucco; v. Pio VII 164; v. Maxini 24; c. Marconcelli 28 (p.za Bengasi); v. Botgaro 65; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

ECHI DI CRONACA

Sconfitta la sordità

Gratuitamente si effettuano esami, visite e preventivi a tutti i deboli di udito presso la Sonar Microauricolare, corso Matteotti 7, telefono 545.173.

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia! Dove?

Alla Selezione offici prima piazza corso Tassoni 116, int. 124.048, provenienti da un importante atelier, sono recuperate un credito, eccezionale pellicce visone scuro, pastello, mink 690.000, 590.000, lontre 390.000, castorino 365 mila, castoro 390.000, volpe 280.000, persiano Breitschwanz 340.000, collo volpe nera 82.000, tutte nuove con garanzia.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto + due poltrone) in drallon o stoffa a scopo L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un invio poco spazio alla provenuta per salotto. Arredamento moderno o e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 410.000 in omaggio lavabiancheria studio cloche o gruppo cucina moderna. Vasto assortimento di singoli, componibili e soggiorni, letti in offerta. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), telef. 758.515, 758.331.

Tv da riparare con urgenza? Videocolor 488.289, 472.510

Servizio rapido e accurato. Tutti giorni compresi festivi, continuato 8 - 22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

Le nostre tappezzerie entrano in casa vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una rivendita commerciale e voi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rallentiamo come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche la istruzioni per applicarle da soli e perciò evitereste un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

Tappezzerie System

Prezzi anni alla luce del sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Ravenigi 26, tel. 331.165.

Tribunale fallimentare di Torino

Autorizzazione alla vendita a mezzo commissionario dei seguenti beni: calze, pigiama, biancheria intima per donne, bambini, uomo, pantaloni, abiti bimbo, camicie, ecc. ...

Vendita totale beni fallimento n. 105/74 - Via Catania, 7 - Torino.

Saper spendere

Una spalatrice

Per ora non c'è neve: se verrà, il proprietario potrà addebitare all'inquilino soltanto il costo della manodopera

La stagione si è fatta bella e il dicktto condomini di Limbiate, che hanno voluto sostituire a Bernacca nelle previsioni meteorologiche. Attendevano la neve a ora) abbondante da impedire l'accesso alla casa. Per facilitare l'ipotetico sgombero si è presa, d'estate, una decisione costosa: l'acquisto di una spalatrice a motore. Le comodità si paga a caro prezzo, ma evidentemente dar mano alla tradizionale pala, che richiede sudore e fatica, non allettava nessuno. O meglio uno solo.

Scrive un condomino: «*Su diciotto uno si è opposto alla spesa, ma noi abbiamo provveduto ugualmente all'acquisto ed ora speriamo di recuperare i soldi, che il dissenziente ci dovrebbe, ma rifiuta di dare. Si è arrivati alla determinazione di comprare una spalatrice per tre motivi: la gran quantità di neve caduta nell'inverno '73, il costo e la scarsità della manodopera. Vorrei sapere: in quale misura posso rivalermi dello spesa sul mio inquilino? Inoltre a chi tocca pagare la manodopera?*».

★★ D'accordo che la burla giocata da questo strano inverno privo di neve sia dura da sopportare, ma che c'entra l'inquilino? L'acquisto di una spalatrice a motore non si può certo considerare una necessità inderogabile. Infatti un condomino dissente e rifiuta tuttora il pagamento della spesa catalogabile tra le «voluttuarie» per le quali occorre l'unanimità. «*La spalatrice* — spiega l'esperto — *è un servizio "in più" che il proprietario offre, una decisione autonoma, all'inquilino. A questi spetta soltanto la quota relativa al costo della manodopera nel caso di uso dell'attrezzo, perché usufruisce del servizio. Ma nessun ammortamento è concesso né il proprietario può rivalersi in alcun modo per l'onere sostenuto*».

Il padrone di un negozio nel centro storico scrive: «*Le spese della stabile sono ripartite fra i condomini in base a millesimi di proprietà, contaggiati non in base alla cubatura dei locali, ma al loro valore commerciale. Di conseguenza i negozi pagano quote molto superiori agli alloggi di pari cubatura. Ora si tratta di rifare il tetto, la spesa è rilevante. E' possibile far valere, almeno in questo caso, una ripartizione meno gravosa per i negozi?*».

★★ «*Tutte le spese per opere e parti comuni* — dice l'esperto — *devono essere ripartite in base ai millesimi di proprietà. Altre disposizioni possono essere previste (e fatte a lì il caso dal lettore) dal regolamento di condominio che ha valore di legge. Soltanto una modifica di questo consentirebbe modalità diverse di pagamento. Ma per cambiarlo occorre l'unanimità*».

Con olive verdi farcite pescespada e coniglio

Ultimi sprazzi di feste e ancora qualche invito a pranzo con gli amici. Ecco un piatto di pesce richiesto dalla signora Carmelina e una ricetta gustosa per il coniglio in tegame.

Pescespada alle olive verdi. Un chilo di pescespada a fette, mezzo bicchiere di olio di oliva, una scatola di pomodori pelati da 500 gr, tre grosse cipolle, 100 gr di olive verdi farcite, un ciuffo di prezzemolo, sale e pepe.

Mettere l'olio in un tegame di coccio, quando è caldo unire il pesce, far dorare ed aggiungere le cipolle tagliate a fette sottili. Salare e pepare, mettere in forno a lasciar cuocere per circa 30 minuti. Unire anche i pomodori pelati e le olive e cuocere ancora per 25 minuti. Prima di servire cospargere con prezzemolo tritato.

Coniglio alla valenciana. Un coniglio da circa 1,2 chili, una cipolla, 30 gr di burro, 200 gr di olive farcite, aglio, rosmarino, due bacche di ginepro, salvia di pomodoro, una tazza di brodo, olio e sale.

Tagliare a pezzi il coniglio, lavarlo ed asciugarlo. Far dorare la cipolla a fettine in olio caldo, unendovi il burro, uno o due spicchi d'aglio, due rametti di rosmarino e le bacche di ginepro pestate. Appena la cipolla sarà dorata, unire i pezzi di coniglio e far rosolare bene. Salare. Aggiungere due cucchiai di salsa di pomodoro diluita nel brodo e le olive. Far cuocere un'ora a fuoco molto basso. Servire su crostoni di polenta.

★ Non siamo mai riusciti a risolvere problemi come quello che affligge la signora Rina P. di Borgo S. Dalmazzo. «*Sì è rotto uno dei miei bellissimi bicchieri da whisky. Un negoziante me ha in magazzino qualche pezzo rimasto invenduto? Si tratta di bicchieri "Royal crystal rock", modello "Prisma", altezza cm 15,2, diametro cm 8*».

Simonetta

vinta la sordità in 20 secondi

La MAICO ha risolto definitivamente i problemi della sordità con un sistema nuovissimo ed unico nel suo genere.

IL DISCRIMINATOR

Il DISCRIMINATOR può eliminare per sempre la vostra sordità restituendovi un udito limpido e perfetto mettendovi in condizione di sentire anche i toni di voce solo sussurrati.
Con il DISCRIMINATOR, che SOLO la MAICO può offrirvi, potrete sentire perfettamente tutti i suoni con ENTRAMBE LE ORECCHIE ed individuarne la provenienza senza dover voltare la testa.
Il DISCRIMINATOR è in prova GRATUITAMENTE, PREVIO ESAME AUDIOMETRICO (sempre gratuito) SOLO PER UN BREVE PERIODO DI TEMPO. NON PERDETE L'OCCASIONE UNICA E IRRIPETIBILE CHE LA MAICO VI OFFRE!
AUDIOPROTESISTI SPECIALIZZATI ATTENDONO UNA VOSTRA VISITA.

ALESSANDRIA - Filiale MAICO - Piazza Garibaldi 50 Tutti i lunedì.
AOSTA - Ottica Ostinelli - Via Croix de Ville 23.
ASTI - Ottica Ferraris di Tarif M. - Corso Alfieri 244. Tutti i mercoledì.
Farmacia Baronciani - P. S. Secondo 13.
BIELLA - Farmacia Dott. Gambarova - Via Italia 81.
CASALE MONF. - Ottica Colombino - Via Roma 120.
CUNEO - Ottica Tomatis - Corso Nizza 58. Tutti i martedì.
NOVARA - Ottica Bonzanini - Corso Cavour 15. Tutti i giovedì.
VERCELLI - Ottica Corradino - Corso Libertà angolo via Cogna - Tutti i venerdì.

MAICO
VIA MAGENTA 20 - TORINO - TEL. 541767

Canova
BOUTIQUE C. Francia 3
SALDI DI FINE STAGIONE

Al Metropol
UN GRANDE FILM DI IMMENSO SUCCESSO COMICO
Vietato ai minori di anni 18

IN ESCLUSIVA
all'Ariston
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
IL NUOVO, GRANDIOSO, ENTUSIASMANTE CARTONE ANIMATO
Robin Hood
TECHNICOLOR®

LITTLE JOHN
AL FILM È ABBINATO
NEL REGNO DELL'ALCE
Cinema International Corporation

Hollywood
Tiburus

Al cinema è stare in compagnia

Lutrario - Mirafiori

al NAZIONALE
Via Pomba 7 - telef. 518.858
ANDREA FERREOL la peccaminosa voluttuosa maestra di "LA GRANDE ABBUFFATA"
JOE DALLESANDRO il perverso drogato di "TRASH"

COMUNICATO IMPORTANTE
A CAUSA DELLA SCABROSITA' DEL SOGGETTO, DELL'EROTISMO DELLE SCENE, DELLA VIOLENZA DEL CONTENUTO IL FILM E'
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
IL PERSONALE DI SERVIZIO HA TASSATIVE DISPOSIZIONI DALLA DIREZIONE DEL CINEMA DI EFFETTUARE CONTROLLI PIU' RIGOROSI. PERTANTO AD EVITARE SPIACEVOLI CONTESTAZIONI, SI PREGANO GLI SPETTATORI DI MUNIRSI DI REGOLARE DOCUMENTO D'IDENTITA'.
ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 16 - 17,30 - 19 - 20,45 - 22,30

al TORINO
VIA BUOZZI, 6 - TELEF. 530.353
IL FILM DAL COMPIACIMENTO EROTICO-SESSUALE
Una coraggiosa indagine sul primo rapporto d'amore fra 2 giovani

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera ore 21 « O Cesare o nessuno » con Vittorio Gassman. Prenotaz. tel. 538.543 - 538.261 e Teatr. Alfieri tel. 535.445. Ultime 2 recite.

CARIGNANO: ore 15.30 e 21.15 Macario in « Carlin Cerioli sarto per lui », Biglietti, via Roma 48, tel. 544.582.

ERBA: ore 16 e 21.15 Gipo Farassino in « L'eredità 'd Monssù Pingon ». Prenotazioni corso teatro, telefono 080.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ogni ore 15.30 « Elvira » di Sofocle, regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri. tel. 538.542-538.261.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 « prima » di « Peter Pan », fiaba di Grimm.

ALCIONE: « Sex and marriage » con Ray Candi. Presenta Gianni Liconi. Via 18. Or. 15.30; 18.30; 21.30.

SWING (Moncalieri 19, telefono 557.792): Quartetto jazz.

TEATRO DELL'ANGOLO: oggi riposo.

PALAGHIACCIO: 9-11.30, 15-17.15, 20.45-24.

PARCO RUFFINI - Festival Mondiale del Circo: tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16 e 21. Ulteriori recite anche ore 10. Tel. 737.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 16 ingr. e consumaz. L. 1500; ore 21 Veglia dell'Epifania. Ingr. e consumaz. L. 5500.

AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.832): ore 16-21 Dominique.

ARLECCHINO: 15.30-21 Mange e i Mince 3.

BELLE ARTI: ore 16-21 danze.

CASTELLINO: 15.30-21 orch. Premiercz.

CLUB 84: 15.30-21 The Rats.

DU PARC: 16-21 orch. Revigliane.

EDEN 16-21 orch. Primavera.

FORTINO: 16-21 orch. Arcteri.

GAY SALA: 16-21 Papi Anni Luce.

IMPERIAL: 16-21 I Mustel.

LA GROTTA DANZE RIST. (v. San Tomaso ang. v. Berrino, t. 545.207).

LA PERLA 16-21 Made in Italy.

LE ROI: ore 16 e 21.

MASSAUA: ore 16-21 Roby e i Gentlemen.

NUOVO PRINCIPE: 16-21 Boccaccio 71.

PLANETARIO: ore 15 per i giovani, ore 21 ballo liscio.

REPOSI: 15.30-21 L'Onda Quadra.

TROCADERO: 16-21 Carlo Dey.

BLOW-UP (Corso S. 11, t. 548.780): 16-21.

MINI CABARET (tel. 615.660).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Quarzi Green - I Vocalisten.

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaello 39).

BABY - LA CLOCHE - Rist. 1890 21 fr.

CAPRICE (Bocchi 16, t. 531.528): 16-21.

GAY DISCOTECA (Moncal. 52): 16-21.

KB (v. Parri 12 - tel. 887.231): 16-21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 16-21.

PACO CLUB Discoteca (S. San Marco - Piazza dei Sole - tel. 521.866).

MARY JOHN Discoteca (C. Sebastopoli ang. V. G. Reni).

WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 ex-trazioni, tel. 890.020.

WHISKY NOTTE (t. 687.365): 16-21.

GALLERIE E MUSEI

CENTRO ARTE TEATRO ADULE-GIA (Bonne 19/A, tel. 835.335): 22 disegni + 2 gouaches. Mostra d'arte.

DOCUMENTA (v. S. Maria 3, tel. 515.504): Irving Penn e disegni di Von Beckerath.

FOYER TEATRO ERBA: dalle 9 alle 12 gennaio 75 esposte Giuseppe Cornaglia.

GRAZIA ROSSER (Gall. S. Federico 89, t. 541.107): Pets. Hotael Lanzone.

LA CONCHIGLIA: 800 elementare.

LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefoni 957.118 Chieri): Retrospettiva di Michelo Merlo.

PIRRA (c. Cairoli 32, telef. 877.544).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.A.C. ART INTERNATIONAL CENTER (Acc. Albertina 3 bis, 877.857): Marcello Mariotti, Joan Miro, grafica inedita.

ACCADEMIA: Giunti Calleria.

DANTESCA: 1966 Ortega.

ESEMAZIARTE (v. Mazzini 10, tel. 510.700): 1 nudi inediti. 10-12.30; 16-19.30.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pentolate Gaetano Franchino.

GISSI (p. Solferino 7, tel. 534.413): Continuità di ricerca - 20 opere. Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 49, Valter Vaan tolve): dipinti e grafica.

LA DIOSTRA - Arch. Pietro Mercando.

LA PARISINA (c. Moncalieri 479): Dan Jon Deschenes: 15 dipinti.

LE IMMAGINI (v. della Rocca 2, tel. 650.760): V. Mongiati: acquerelli.

ROUSSEAU (Piazza 24 Maggio): Pino Pascali: Grandi mulli ingonfiati.

VIOTTI (v. Viotti, 6 Ch): Nalli: italiani e ingonfiati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21.15 Rec. di Carlo Lizzani « Banditi a », t. 1951, D. Becky (Italia 1969, col. into 1951, Vist. 14.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTRONOM: « Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turbo Vist. 14 Or. 15; 17.30; 20; 22.30.

ARCO INC. (c. F. Dodone 31, tel. 484.823): « La terra si trema di notte » con Rod Steiger, Robert Ryan. Or. 14.30 - 16.30 - 18.10 - 20.30 - 22.30.

ARISTON: « Robin Hood », lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ARLECCHINO: « Il vendicatore di sette domeni », Renato Cestie, Lee J. Cobb, J. Williamson, M. Merlini, Colori. Non vietato. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30

ASTOR: « Emmanuelle », Silvia Kristel, Alain Cuny, col. Vist. 18. Or. 14.40 - 16.35 - 18.30 - 20.25 - 22.40.

AUGUSTUS: « Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turbo Vist. 14. Or. 15; 17.30; 20; 22.30.

CAPITOL: « Pugni, pallottole e sangue », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Or.: 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.

CENTRALE d'Essai: « La classe dirigente », con Peter O'Toole, Alastair Sim. Regia di P. Medak. Colori. Apert. ore 18 Inizio film 18.15; 17.30; 20; 22.30

CORSO: « Pugni, pallottole e sangue », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Or.: 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.

CRISTALLO: « Assassinio sull'Orient Express », A. Finney, L. Bassit, S. Connery, I. Bergman. Col. Non vietato. Or.: 14; 16; 18.15; 20.15; 22.30

DORIA: « Disegno di famiglia in un palazzo », H. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. Techn. Vist. 14. Or.: 14.40; 17.30; 19.50; 22.20.

GIOIELLO: « Il Sorpasso », Jean A. Gabin, A. Cliver. Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

IDEAL: « C'eravamo tanto amati », N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Ralli, A. Fabrizi. Techn. Non vist. Or.: 14; 16.15; 18.5; 20.15; 22.30.

LUX: « Piombi s'è sparsa la notizia », A. Sordi, S. Loren. Colori. Or.: 14.30; 17.30; 19.30; 22.30.

MASSIMO: « Emmanuelle », Silvia Kristel, Alain Cuny col. Vist. 18. Or.: 14.40 - 16.35 - 18.30 - 20.25 - 22.40.

METROPOL: « La sfinge », Francesco Mulio, Daniela Vargas. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

NAZIONALE: « Donna e bello », L. Dallamano, A. Ferrara, col. Vist. 18. Ciroino: 14.30; 16; 17.30; 19; 20.45; 22.30.

OLIMPIA (v. Arsenale 21 ang. C. Maiorana): tel. 512.448: « La chiavata », di S. Sampieri, con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco. L. Palmeri. Vist. 18. Colori. Orario: 14.30; 16.30; 18.50; 20.30; 22.30.

REPOSI: « Bernalino e Co », Alain Delon, Riccardo Cucciolla, C. Rossi. Col. Non vist. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

STUDIO ELITE: « Fiorello » di Nico Natalini. Non vist. Ore: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ROMANO: « Profumo di donna », V. Gassman, A. Ralli, A. Manni. Techn. Non vist. Ap. 14.30. Film 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: « Amore mio non farmi male », Walter Chiari, Luciano Salce, Marina Merli. Techn. Vietato 14. Orario: 14.30; 16.20; 18.30; 20.30; 22.30.

VITTORIA: « Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro », Roger Moore, C. Lee, B. Ekland. Colori. Or.: 14.40; 17.30; 19.50; 22.30.

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Dimmi dove ti fa male », Peter Sellers, Jo Ann Pflug. Techn. Or.: 14; 15.40; 17.25; 19.10; 20.30; 22.30.

ASTRA: « L'assassino », B. Ganzerli, M. Van Sluise. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

COLOSSEO: « Il regno del potere », B. Moore, S. York, R. Milland, sot. Non vist. Orario 13.15; 17.40; 20.05; 22.30.

FORTUNA: « Gioia di regno del potere, Reggia Moore, Savannah York, colori.

LA PERLA: « Il gioco piange », A. Ricci, A. Maccione. Col. Vist. 14. Orario 14.35; 16.40; 18.35; 20.20; 22.20.

MAFFEI: « Cuore d'amore orientale », Al. Delon, R. De Vera. Techn. Vist. 18. 1ª visione Torino. Orario: 14.30; 16.20; 17.40; 19.15; 20.45; 22.30.

ORFEO: « Romanzo popolare », L. Tognazzi. Techn. Non vist. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

ABC: « Bello come un arcangelo », L. Buzzanca, E. Blanc. Col. Vist. 14.

CONTINENTAL: « La bellissima vita » S. Berger, I. Richardson, col. Non vist.

FARO: « Il grande Gatsby », F. Redford, Mia Farrow, tecnic.

FIAMMA: « Il grande Gatsby », R. Redford, Mia Farrow, Karen Black, sedan.

HOLLYWOOD: « L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente », Bruce Lee, colori. Non vist. Ap. 14.30. Or.: 22.30.

MASSAUA: « U.F.O. contatto finale... quasi terrestre », Ed Nelson, M. Hillenius, colori. Non vietato. Ore 14.30; 20.30; 22.30.

PIEMONTE: « La lunga pista dei lupi », D. McClure, A. Hall, col. Non vist.

PRINCIPE: « La poliziotta », M. Mc Ginnis, Monaco, colori. Non vietato Ap. ore 14.30. Ultimo ore 22.30.

STATUTO: « Bello come un arcangelo », L. Buzzanca, colori. Vist. 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi prefr.

ALPI: « Quando la neve imbianca i castelli » Joe Stewardson, M. Dekker, horror.

CAVOUR: « I dieci comandamenti » C. Heston, V. Brynner, colori. Orario: 15.30; 17.10; 21.

GIOBERTI: « I tigli stanno in mezzo a noi » Rock Hudson, col.

MOVIE CLUB (v. Cibrario 72, tel. 544.077): « Oro della California » di Budd Boetticher, col. Ap. 21.30; 23.

PO: « La preda » Travolto » Peter Lee Lawrence, colori.

P. NUOVA: « La sedia a rotelle », C. Spaak, R. Hossein, col. « Che fanno i nostri supereroi tra le vergini delle chiuse? », colori.

REGINA: « Una bellissima estate » I. Richardson, S. Berger, colori.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Agente speciale Mariarosa » sedia P. Newman, D. Sand.

AGNELLI: ore 14.30-16.30 « Il mercenario soffiato ».

CASTELLO MIRAFIORI: « I figli di nessuno ».

GIARDINO: « Franco e Ciccio superstars », F. Franchi, C. Ingrassia, tecnic. Non vist.

MIRAFIORI: « Torpe » case Lesie » L. Taylor, R. McDonald, erotic.

S. RITA: « Colpo grosso al supermarket » T. Thomas, L. Palmeri, col. Ult. 22.

SMERALDO: « Bello come un arcangelo » L. Buzzanca, colori. Vist. 14.

VINZAGLIO: « Sesso, ore lo prendi tuo marito? », Jack Lemmon, Rossy Schneider, J. D. Robertson, tecnic. Ore 14.45; 17.15; 20; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « I fantastici 3 supermen » T. Kendall, B. Harris, S. Jordan, scope, colori.

ARALDO: « La gang dei dobermann colpisce ancora », colori.

ELISEO: « Bello come un arcangelo » L. Buzzanca, colori. Vist. 14.

ORATORIO: (Lucerna 16): « Un maggiordomo nel Far West », di W. Disney, col. ore 15.30 - 17.

SAN PAOLO: « La poliziotta » M. Mc Ginnis, O. Orlando, tecnic. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Provaci ancora Sam », Woody Allen, regia di Ross, colori.

DIVINA PROVVIDENZA: « Arizona Colt » ipc. G. Gemma. « Addio mamma », Col. Michelle.

ELIOS: « Il viaggio », Sophia Loren, Richard Burton, colori.

ESPERIA: « Ci risiamo vero Provvidenza? » T. Milian, tecnic.

STAR: « Bello come un arcangelo » L. Buzzanca, O. Orlando, col. Vist. 14.

ZETA d'Essai: « Mani sporche sulla città » di P. Hyams con B. Gould, R. Burton, vist. 16. Ore 14.50 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Anche gli angeli tirano di destro » G. Gemma, B. Bruch, colori.

ROMA: « Il gatto » Il topo » Kirk Douglas, J. Seberg, col.

UNIONA: « Il figlio di Zorro » col. « Prega morto ammazza vivo » spl.

VALDOCCO: « Ladro di Damasco », T. Russel, tecnic. « Uccisi e sepolti », F. Newman, sc. tecnic. Ap. 17.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo » I. F. Redmondo, tecnic.

AMBRA: « Attenti a quei due maniache! Lombra » Tutor Cirelli, Roger Moore, colori. Non vist. Ap. 14.

APOLLO: « La poliziotta » M. Mclnnis, O. Orlando, tecnic. Non vist.

CAFASSO: « Erotic centre Roma » tec. « I 2 poliziotti » tec. Manfredi.

EDERA: « Quando la neve imbianca i castelli », Joe Stewardson, tecnic.

FOLLY: « La leggenda dell'inferno di Hesse » R. Lancaster, tecnic. Non vist.

LUCE: « Ivanhoe », Robert Taylor, Ava Gardner, colori.

LUINI: « Strano ripo » Celentano, C. Mori, col. « Cavalieri del diavolo » tecnic.

MASSAUA: « Wanted » Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, colori.

ORIONE (V. tr. Mugnetti 18): « La stangata » P. Newman, R. Redford, col. Ap. 14.30. Ult. 22.

SPLENDOR: « Il ritorno di Zanna Bianca », F. Nero, V. Lisi, col. Non vist.

ZONA MILANO, PARCO PARCO

ADUA: « Arrivano Joe e Margherito », B. Corradine, tecnic. Non vietato.

ARS: « Sendita vita », A. Galli, M. Romagnia, colori.

AURORA: « La sposta vive » colori Agostina Belli.

FALCHERA: « 4 bisogni per un chiusa », colori di Walt Disney.

LANTERNA: « Sotto a chi tocca » col.

MAICHE: « La poliziotta », M. Mclnnis, O. Orlando, tecnic. Non vietato.

MONTEROSA: « Il calamaio Buttiglione ».

ORIENTE: « Il mio nome è nessuno » di S. Leone con T. Hill, H. Fonda, scope, colori.

PALERMO: « Scarpby il grande truffatore », I. F. Redmondo, tecnicolor. Non vietato.

REALE PENGO: ore 15 e 21 « Fantasia », Walt Disney.

SEMPIONE: « Notte il mascalzone sempre più matto » S. Pawger, tecnic. Non vist.

SOCIALE: « Una cattiva 20 per la specialista », C. Eastwood, technicolor. Vist. 14.

ZENITH: « Fili sottili di polvere al servizio della regina » Les Charlots, tecnic. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARCOBALENO: « Tarzan e la sirenetta », G. Scott, E. Mont. Dc. ore 16. 17.45.

ARIZONA: « Anche gli angeli tirano di destro », O. Gemma, B. Bruch, col.

ARTISTI: « La collina del vento » T. Hill, colori.

EREDANO d'Essai: « Fuzzi di gente per bene » di M. Bolognini, con G. Giannini, C. Dominici, colori. Orario 14: 16.05; 18.10; 20.15; 22.30.

LA SALLE: « Un attimo, vivo attacca alla terra », tecnic. Or. spett. 14.30; 16; 17.30; 19; 20.

OROPA: « Il sapore italiano » Delia Pagni, colori.

ROSSINI: « Love Boys », tecnic. I. Wayne. « Vendetta sobbo Parigi », A. Massione, col. Non vist. Ap. 14.30.

VITTORIO VENETO: « Bella ciao fiore diletto Dolce cerco anima gemella » C. Giuffre, M. Abell colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Professore resta seconda pagina dei suoi genitori » I. Buttino, A. Mascione, colori. Non vist. Ap. 18.

BARETTI: « Torino nera » col.

CUORE: « Padilton » tecnicolor. Steve McQueen, Dustin Hoffman. Ore 14: 15.45; 17.45; 22.

ITALIA: « Le poliziopa » M. Mclnnis, B. Pozzetto, tecnic. Non vist.

LINGOTTO: « Bisogna fare i 7 passi » di W. Disney, col. Ap. 14.30. Ult. ore 22.

NIZZA: « Ora Camilla » I giovani d'oggi » G. Moschin, L. Biancini.

S. LUIGI: « Zanna Bianca » F. Nero, V. Lisi, col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Professore resta seconda pagina dei suoi genitori » I. Buttino, A. Mascione, colori. Non vist. Ap. 18.

BARETTI: « Torino nera » col.

CUORE: « Padilton » tecnicolor. Steve McQueen, Dustin Hoffman. Ore 14: 15.45; 17.45; 22.

ITALIA: « Le poliziopa » M. Mclnnis, B. Pozzetto, tecnic. Non vist.

LINGOTTO: « Bisogna fare i 7 passi » di W. Disney, col. Ap. 14.30. Ult. ore 22.

NIZZA: « Ora Camilla » I giovani d'oggi » G. Moschin, L. Biancini.

S. LUIGI: « Zanna Bianca » F. Nero, V. Lisi, col.

* Cinema a sottofondo pornochiatrico

Ribassi Enal-Agis: Cinema: Arco.

ALPIONANO

ODRA: « Per amare Ofelia » R. Pascarella, G. Ralli, col. Vist. 14.

BEINASCO

SERTOLINO: « Abituati al terrabismo » T. Hill, B. Spencer.

ITALIA: « A mezzo forza » E. Montesano, tecnic. Non vist.

BORGARO

ROYAL: « Mamma il ladrone » Fred Harris, colori.

CARIGNANO

PETER: « L'albero delle foglie rosse » B. Castle, tecnic. Non vist.

CARMAGNOLA

ELIOS: « Un matto, due matti, tutti matti », .

LUX: « Alla Rosa le guardano » I Bingini, col. Vist. 18.

MARGHERITA: « Il Sentinel » G. Giannini, col. Vist. 14.

SPLENDOR: « 4 cappelli e mezzo » un colonnello tutto d'un pezzo » Pierrots, col. Non vist.

CASELLE

ITALIA: « Sole rosso sul Bosforo » B. Baker, col.

ROMA: « Eserciore oltre la legge » Alain Delon.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: « Per amore Ofelia ».

CIRIE'

CAVALANO: chiuso per restauri.

ITALIA: « Chi ha l'ha lunga farà? » B. Strelland, tecnic. Non vist.

NUOVO: « Bonsalino e CO » A. Delon, tecnic. Non vist.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: « Baia con la guerra. Facciamo l'amore », I. Dubbio.

CUORGNE'

MARGHERITA: « Il bastione » G. Giannini, vist. 18.

PERONA: « Il ritorno di Zanna bianca » F. Nero, V. Lisi.

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Quando l'amore è sensualità » colori.

COAZZE

VITTORIA: « Mestro » Bud Spencer, colori.

GASSINO

ITALIA: « Il giustiziere della notte » C. Bronson, col.

LANZO

CATALANO: « Horbie il maggiolino sempre più matto » H. Hayes, col.

LEINI'

AMBRA: « Nessuno scrubbe » U. Tognazzi, O. Muti, tec.

LIMONE PIEMONTE

CITA': « L'arrivista », Alain Delon.

MAPPANO

IDLLY: « C'era una volta il West », C. Cardinale, H. Fonda, colori.

MONCALIERI

CASTELLO: « La spada nella roccia » di W. Disney, col.

EXCELSIOR: « Pantilon » Steve Mac Queen, D. Hoffman, non vist.

NONE

EDEN: « L'uomo che vide il suo cadavere ».

ORBASSANO

MODERNO: « L'ultima delle foglie rosse » Renato Cestie.

PARROCCHIALE: « 2 gattini e 9 code e mezzo » Franchi, Ingrassia.

PANCALIERI

IDEAL: « La vita è corta e molto dura vero Provvidenza? ».

POIRINO

ITALIA: « Il mio nome faceva tremare » tec. L. Van Cleef.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Qui Monsacrato si-cioni e quei due », T. Curtis, B. Ahnemo, colori.

RIVAROLO

CRISTALLO: « Appuntamento ».

SETTIMO

BECCARIS: « L'assassino ».

GARIBALDI: « Il giustiziere della notte » C. Bronson.

MODERNO: « Maggiolino Rudy contro tutti mangere e rotte ».

ORATORIO: « 5 mani al servizio della regina » I Charlots, colori.

SUSA

CENISIO: «Amanti e quei due: chiamate Londra».

CIVICO: «Anche gli angeli tirano di destro».

TESTONA

FULGOR: « 5 mani allo studio » I Charlots, colori.

VALPERGA

AMBRA: « C'eravamo tanto amati » N. Manfredi, V. Gassman.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Una Bergman sempre grande

Ha senza dubbio avuto un grande uditorio, la sera di venerdì, la recita televisiva di *Hedda Gabler*, dramma in quattro atti di Henrik Ibsen, adattato al video da Phil Reisman. Ne erano interpreti Ingrid Bergman, Michael Hedgrave, Ralp Richardson, Trevor Howard, Dilya Hamlet.

Certamente il maggior richiamo è quello della Bergman protagonista. Attrice per molti anni tra le più celebri del cinema mondiale, ma da qualche tempo impegnata soprattutto nel teatro, l'ex signora Rossellini ha lasciato in molti il desiderio di rammirarne sugli schermi il bel volto e il grande talento: la sua recente apparizione di pochi minuti in uno dei tanti personaggi del film *Assassinio sull'Orient Express* è risultata un po' troppo circoscritta per appagare il suo antico pubblico.

Hedda Gabler non è un film; ma una Bergman che vi figura in pressochè tutte le scene è riuscita a riportare al centro del generale interesse una *star* che ha ancora, a cinquantotto anni portati magnificamente, il diritto di essere considerata, anche dal cinema, tra le più brave.

Si può notare che il personaggio di Hedda Gabler non è sempre tra i più adatti a lei. Chi è questa Hedda? Una donna perfida, che usa sottile cattiveria nel giuoco con i sentimenti. Da ragazza fu sviata da una perversione le cui tracce si ripercuotono in lei, e ora tormenta il marito sposato senza amore; quando ritrova il compagno dei propri errori giovanili, le induce a togliersi la vita dopo aver dato alle fiamme il manoscritto di una sua opera che poteva essere d'arte, e infine si uccide per timore d'uno scandalo provocato da lei stessa.

Hedda, insomma, è un personaggio quasi satanico, nel quale s'insinuano uggia e insoddisfazione, il tedio della vita borghese, lo spirito inappagato contrasta solo ad altre figure assentane. Tutte queste caratteristiche negative non sono le più adatte ad essere espresse da un'attrice istintivamente morbida, dolce e simpatica qual è Ingrid Bergman.

La Bergman ha composto con molta raffinatezza il personaggio; però, con quel dolce viso, quei modi squisiti, quel naturale garbo espressivo è risultata una Hedda Gabler tutt'altro che implacabile quale poteva raffigurarla, ai nostri tempi d'oro, una Bette Davis. Detto questo, è giusto riconoscere l'alto professionismo dell'attrice svedese, il suo immutato ascendente sullo spettatore, la scenamatograficità della sua recitazione.

Sul Nazionale, ieri sera, si è concluso senza rimpianto il ciclo operettistico di cui *No, no, Nanette* è stato l'ultimo spettacolo. La « musical comedy » di Vincent Youmans è, da oltre mezzo secolo, una delle più celebri nel suo genere, specie in America e Inghilterra; ascoltandola e vedendola in tv in una esecuzione sbiadita sotto ogni aspetto — interpreti in genere modesti, voci tutte inadeguate — molti si saranno chiesti il perché di tanta celebrità.

vice

ALLA TV

programma nazionale

11 — Messa - Domenica ore 12
12,15 A - Come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati. Bugs Bunny
13,30 Telegiornale
14 — Come si fa
15 — « La figlia del capitano ». Prima puntata, replica
16 — La tv dei ragazzi: « Il tandem della risata », con Stanlio e Ollio
17 — Telegiornale
17,15 90° minuto
17,40 Prossimamente
17,55 Sorate al circo
19 — Cronaca di un tempo di una partita
20 — Telegiornale
20,30 Mosè
21,35 La Domenica Sportiva
22,45 Telegiornale

secondo programma

17 — Sport invernali: Coppa del mondo: discesa libera maschile
18,15 Cronaca di un tempo di una partita
19 — Amabile Fred, spettacolo musicale con Fred Bongusto
19,50 Telegiornale Sport
20 — Ore 20, a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — Colonna sonora, musiche per cinema e tv, presenta Paolo Ferrari
22,45 Prossimamente

televisione svizzera

Ore 10: Messa; 10.55: Sci (discesa maschile); 13.35: Telerama; 16: Amichevolmente; 15.15: Un anno di sport; 18.30: Pattinatorio su alla guerra. Cartoni animati; 18: Telegiornale; 18.05: Domenica Sport; 18.10: Il toro selvaggio, telefilm; 19.55: Piaceri della musica: Schumann; 19.30: Telegiornale; 19.50: Incontri; 20.15: Il mondo in cui viviamo; 20.45: Telegiornale; 21: La avventure del barone von Trenck; 22.05: La Domenica Sportiva; 23: Telegiornale

capodistria tv

19.05 Andrea Doria, documentario; 19.45: L'angolino dei ragazzi « Stasera Charlot »; 20.15: Carole 27, i programmi della settimana; 20.30: I pirati di Tortuga, film con Ken Scott, Letizia Romani, Dave King e John Richardson, regia di Roberi Webb; 22: Folkconcerto: complesso jugoslavo

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8 — Suf giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
12,20 Mixage
14 — L'altro suono
14,30 Due orchestre alla ribalta: T. Heath e Edmundo Ros
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Direttamente strumentale
17 — Falcoscenico musicale
18 — Concerto operistico
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sotto quattro
20,20 Andata e ritorno - Sera sport
21,15 Musiat e la sua orchestra
21,35 Rentino
22,30 Mill duri
23 — I programmi della settimana

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,34 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Dik Dik, E. Lazzareschi, H. Albert
8,40 Il mangiadischi
9,15 Gran varietà
11 — Carmela
11,30 Dal
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
18 — Bollettino del mare
19,05 Quattro voci e un'orchestra: I Riochi e Poveri e A. Mortilli
19,55 F. Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ginnasticchas
22 — Vasari e il suo tempo
22,30 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Bernstein dirige l'orchestra filarmonica di New York
10,20 Piace de l'Etoile
10,35 Un'ora con Dazzaliori
11,35 Concerto di Renato Fait
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del « Trio Stradivarius »
15,30 « Tartufo » di Molière
18,10 Cinti letterari
18,40 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Paesia nel mondo
21,30 Musica club
22,40 Musica fuori schema

Oggi segnaliamo

(v.) Terzo capitolo del « Mosè » di De Bosio, stasera sul Nazionale: si inizia il drammatico confronto tra il potente faraone Merneita (Laurent Terzieff) e Mosè, che dietro a sé ha soltanto un popolo di schiavi oppure è portatore d'un'idea che può cambiare il mondo. Cominciano anche le famose « plaghe » d'Egitto. La puntata è, in vari momenti, spettacolare e si conclude con l'esodo degli ebrei dalla terra faraonica.

Da segnalare l'inizio (Nazionale, ore 14) di « Come si fa », programma tipicamente domenicale che trasforma in giochi certe attività pratiche, casalinghe e no. Quattro esperti giudicano le varie prove e danno consigli utili. Autori Paolini e Silvestri, presentatore Gianfranco Albertini, regia di Aida Grimaldi. La trasmissione è stata realizzata negli studi Rai di Torino. Seguirà la replica della 1ª puntata della « Figlia del capitano » in sostituzione della « Cittadella ».

Più tardi, le tv dei ragazzi comincerà con una celebre commedia di Stanlio e Ollio: « I figli del deserto », mentre, sempre per il pubblico giovane, sarà adatta la « Sorata al circo » (ore 17,55), proposta da Londra dal circo inglese di Billy Smart.

Sul Secondo, in Eurovisione, si potranno vedere alle 17, le gare scilistiche mondiali di Garmisch. Musiche per cinema e tv saranno fatte ascoltare, alle 21, da « Colonna sonora », trasmissione registrata dal Palazzo del Cinema al Lido e presentata da Paolo Ferrari. I programmi di oggi, compresa la registrazioni delle partite di calcio, potrebbero subire variazioni o addirittura saltare a causa dello sciopero dei dipendenti Rai-tv.

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO: Oggi e domani 15,30 e 21,15
MACARIO
in Carlin Cerioli sarto per lui
Biglietti v. Roma 48, tel. 544.582

Teatro ERBA
OGGI e DOMANI 16 e 21,15
GIPO FARASSINO
in "L'EREDITA' 'D MONSSU' PINGON"
3 atti comicissimi di E. Testa
Biglietteria tel. 080.467

danze arlecchino
Ore 15,30 Tutto per i giovani
ORE 21 VEGLIA DELL'EPIFANIA
Compl. GUIDO MONGE
e i MACK 9

Strepitoso successo al grande Ideal

Ormai lo sanno tutti!
E' il film più bello e divertente delle feste

Io c'ero... Tu c'eri... Noi c'eravamo... C'eravamo tanto amati

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

Domandatelo a chi l'ha visto,
ma comunque venitelo a vedere!

al ROMANO

il film più bello e divertente
di tutte le feste

VITTORIO GASSMAN AGOSTINA BELLI ALESSANDRO MOMO

PROFUMO DI DONNA

UN GRANDE FILM COMICO PER TUTTI

I FILM Titanus I FILM Titanus

CAPITOL e CORSO

DINO DE LAURENTIIS

verso del Vangelo secondo

TERENCE HILL e BUD SPENCER

Un film di FRANCO ROSSI

IL FILM E' PER TUTTI

Oggi all'ARLECCHINO

Renato Cestiè, l'impareggiabile protagonista de "L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA" ritorna nel suo ultimo capolavoro

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Astor e Massimo

Emmanuelle,
eroticamente vostra
La più lunga carezza francese

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Per consentire al più vasto pubblico di Torino la visione dell'ultimo irresistibile successo di

Lando Buzzanca

una clamorosa contemporanea in proseguimento diretto e assoluto di prima visione

STATUTO - A.B.C. ELISEO STAR-SMERALDO

BELLO COME UN ARCANGELO

Cinema OLIMPIA

(Via Arsenale 31 - Telefono 532.448)

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al VITTORIA

STREPITOSO SUCCESSO

SENSAZIONALE TREPITOSO SORDI al LUX

TERZA SETTIMANA

Finché c'è Alberto Sordi c'è divertimento

Centrale d'essai

Un divertentissimo film per tutti

PETER O'TOOLE
ALASTAIR SIM - ARTHUR LOWE
LA CLASSE DIRIGENTE
(THE RULING CLASS)

studio RITZ

GRANDE SUCCESSO!

I 3 FILM CHE ENTUSIASMANO TORINO E TUTTA L'ITALIA

Augustus Ambrosio

Cristallo

REPOSI

il n. 2...
da vedere due volte!
1970: Borsalino
1974: ritorna
ALAIN DELON

al DORIA strepitoso successo

il salotto di Torino

una produzione Rusconi Film

Un Film di LUCHINO VISCONTI
con
BURT LANCASTER · HELMUT BERGER · SILVANA MANGANO

GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO

TECHNICOLOR - TODD AO

VIETATO ANNI 14

STREPITOSO

GIOIELLO

CHI STRUMENTALIZZA
I NOSTRI VIZI E LE NOSTRE PASSIONI
PIU' PROFONDE E'

IL SAPROFITA

IL SAPROFITA

VALERIA MORICONI - AL CLIVER con JANET AGREN
IL SAPROFITA
GIANCARLO MARINANGELI - CINZIA BRUNO - LEOPOLDO TRIESTE
PIA MORRA - GIANCARLO BADESSI - DANIELE DUBLINO
un film di SERGIO NASCA

Telecolor ★ Vietato minori anni 18

PER LA VITA ATTIVA E DINAMICA D'OGGI

metti **PEJO** *nella tua dieta*

L'ACQUA OLIGOMINERALE PEJO PURA E LEGGERISSIMA È INDICATA AD OGNI ORA DELLA GIORNATA ED È PREZIOSA PER LA VOSTRA SALUTE

Aut. San. 3093

PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV
PEJO TV

QUESTA SERA IN
TIC TAC P.N.
NELLO SHORT
IL MOTONAUTA

PEJO TV

ARCO

per un cinema migliore

Corso Principe Oddone 31
Telefono 484.621

Quella notte si scatenò la violenza e...

LA TERRA SI TINSE DI ROSSO

Strepitoso successo

LA PERLA

la più gustosa risata degli Anni 70 ...peccato che duri solo 2 ore!

Dopo « VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI »
un altro
COMICISSIMO
film

IL PIATTO PIANGE

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

Canzonissima in difficoltà

Gli scioperi alla Rai compromettono la finale - I cantanti protestano - La lotteria distribuirà i due miliardi di premi, assegnandoli eventualmente in ordine di sorteggio

Roma, Raffaella Carrà, sempre la più guardata a Canzonissima (Telefoto Ansa)

Roma, 4 gennaio.

Canzonissima si sta avviando verso un finale ingloriosi e senza vincitori. C'è già chi prevede che l'edizione '74 passerà alla storia come l'ultima. Dall'anno prossimo la Lotteria Italia verrebbe abbinata ad un'altra trasmissione televisiva, non necessariamente canora. Fino allo scorso anno il giorno dell'Epifania veniva proclamata *Canzonissima*. Quest'anno avrebbero dovuto essere due, uno per i concorrenti della musica leggera tradizionale e una per il girone folk, ma è probabile che il torneo televisivo si chiuda in anticipo senza vincitori né vinti. Il personale dei Centri di produzione della tv, come tutti i dipendenti della Rai, è in stato di agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro e molto probabilmente lunedì prossimo la finale di *Canzonissima* non si potrà svolgere.

Oggi era prevista la realizzazione della prima parte dello spettacolo, che dovrebbe andare in onda nel pomeriggio di lunedì, ma tre scioperi a catena (prima del Centro di produzione, poi dei truccatori-parrucchieri-costumisti-attrezzisti-elettricisti-fonici-cameramen, e successivamente dell'orchestra) hanno consentito al regista Eros Macchi di registrare soltanto le interpretazioni di Peppino di Capri e dei soliti Wess-Dori Ghezzi, ossia dei concorrenti che per sorteggio dovrebbero dare il via al carosello canoro. Gli altri sette tenteranno di registrare domani le loro esecuzioni, sempre che nuovi scioperi non paralizzino lo studio del Teatro delle Vittorie.

Per assicurare al torneo televisivo una conclusione più o meno regolare è necessario che lunedì pomeriggio vada in onda la prima parte di *Canzonissima* sulla quale dovranno votare i cinquecento giudici riuniti nelle venti città con sedi Rai. Se ciò non potesse avvenire, il ministero delle Finanze, che gestisce questi concorsi, dissocerebbe la Lotteria Italia dal torneo canoro, poiché verrebbe a mancare la classifica dei cantanti, che consente contemporaneamente i premi ai possessori dei nove biglietti estratti per primi. Il regolamento del ministero prevede che l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria avvenga comunque nella mattinata di lunedì 6 gennaio (il 7 comincia la vendita delle cartelle di Agnano). Nel caso non si possa effettuare l'abbinamento con i cantanti, si assegneranno i premi in base all'ordine dell'estrazione.

In questo caso i più danneggiati sarebbero i cantanti. Non essendoci la possibilità di redigere una classifica finale, che per regolamento deve essere compilata sommando i voti delle giurie e quelli delle cartoline, verrebbero classificati tutti a pari merito.

«Per partecipare a Canzonissima — sostengono in coro i cantanti — abbiamo accettato il rischio di essere eliminati, abbiamo rinunciato a delle serate e ci siamo sobbarcati lunghi viaggi, pur di essere sempre presenti agli appuntamenti. Ora tre mesi di "tensione" vanno in fumo».

I responsabili di *Canzonissima* cercheranno, comunque, nei limiti delle libertà sindacali, di mettere assieme la «parte pomeridiana» della finale di lunedì, magari ricorrendo al collage delle canzoni già trasmesse il 22 dicembre. Questa soluzione non è gradita dai cantanti, i quali preferirebbero registrare di nuovo i loro interventi. Per il resto, balletti, ospiti, canzoni della Carrà, tutto è stato preparato nei giorni scorsi. Domani i finalisti si ritroveranno al Teatro delle Vittorie alle 16,30.

Se *Canzonissima* riuscirà ad andare in onda nel pomeriggio di lunedì, consentendo così alle giurie di votare, la sera verrebbe trasmessa la seconda parte, quasi tutta già registrata, senza i tradizionali collegamenti video con le sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli e Firenze che erano stati annullati. Le votazioni delle giurie perverrebbero via telefono a Mike Bongiorno, presentatore per l'occasione, al fianco di Raffaella Carrà.

Se *Canzonissima* dovesse concludersi regolarmente a chi andrebbe la vittoria? Il favorito nel girone «tradizionale» è Massimo Ranieri, ma molti puntano anche su Reitano e Nazzaro che si sarebbero già assicurati un elevato numero di voti-cartolina. La lotta quest'anno è più incerta; sono arrivate meno cartoline dell'anno passato, e tra i finalisti non ci sono grandi scarti di voti. Saranno quindi le giurie a decidere. La sorpresa potrebbe anche arrivare dal «duo» Wess-Dori Ghezzi, che sebbene affronti per la prima volta la finale ha raccolto molte simpatie nel corso della fase eliminatoria. Completano il cast della musica leggera i Vianella, Peppino di Capri e Orietta Berti che, tra un patema d'animo e l'altro, è riuscita anche quest'anno a qualificarsi per l'ultima volata.

Maria Carta e Tony Santagata si contenderanno la «*Canzonissima folk*». Secondo le previsioni dei critici la vittoria dovrebbe andare alla concorrente sarda che con il suo repertorio ha meglio onorato, nel corso dell'intero torneo, la musica folk. Tuttavia stamane, al Teatro delle Vittorie, i pronostici erano per Tony Santagata, il quale ha preferito eseguire brani meno esigenti e di più facile presa sul pubblico. Ma senza video non ci sarà vittoria e non si venderanno dischi.

Ernesto Baldo

PRIME SULLO SCHERMO

Dinamitardo nero e amore orientale

"Donna è bello" di Sergio Bazzini, con Andréa Ferréol e Joe Dallesandro - Esotismo e Kamasutra nel film di Vivarelli

Donna è bello di Sergio Bazzini con Andréa Ferréol, Joe Dallesandro, Marino Masé, Daniela Metternich, Rosita Torosh. Italia, Francia, Germania Occ. Colori. Cinema Nazionale.

(s. c.) Andréa Ferréol, la maestrina della *Grande abbuffata* e l'attricetta adultera del *Pianto piange*, incarna ormai per il cinema la sensualità degradata, mentre a Joe Dallesandro, protagonista di *Trash*, interprete preferito della coppia Warhol-Morrissey, sembra affidato il ruolo perenne del ribelle crudele e provocatore. La coppia formisce unita la chiave di lettura per il confuso ma rabbioso messaggio ideologico dell'esordiente regista Sergio Bazzini. Un violento risveglio femminista, la denuncia di una società capitalistica dove il potere in crisi si difende col terrorismo, sono i temi di svolgimento per i due protagonisti.

L'incontro avviene nella bella campagna toscana. Lei una abbondante contadinotta con marito comunista in viaggio nell'Urss e figlio disgraziato, lui un dinamitardo fascista scappato dopo vari attentati e in attesa della ricompensa dai mandanti. L'ospitalità non tarda a ravvivarsi in giochi erotici sconosciuti e liberatori per la povera donna stienata da un legame coniugale oppressivo ed avvilente. Con il suo spudorato cinismo il giovane rompe questo torpore esistenziale. La scossa psicologica causata dall'inatteso e tardivo piacere sessuale offre alla donna l'occasione per l'accelerata presa di coscienza. La totale liberazione arriverà dopo la macabra ecatombe. Sulla via di una contestazione privata, la macchina da presa abbandona la contadina al destino metropolitano.

Il film, sovraccarico di allusioni, stenta a trovare chiarezza nel discorso antifascista e rivoluzionario, complicato da alcuni personaggi inutili, come l'antiguerrigliero castrato con la sua compagna vestita da Barbarella, e da atrocità che non riescono a fondersi nel racconto (il feto mangiato dal cane, il coniglio fatto esplodere con la dinamite, la ragazzina senza gambe che legge inserzioni pubblicitarie sul modo di conquistare gli uomini ancheggiando vistosamente). Il regista si impantana in una sceneggiatura piena di trappole simbolistiche, con la crudezza efficacia con cui descrive i primi sussulti di femminilità nella protagonista merita forse la prova di appello.

* *

Codice d'amore orientale di *Piero Vivarelli con Minerva Daly, Jose De Vega, Savan Chantaraviboon, Phung Sedaanpat, Francis Tillyn, Italia, colori. Cinema Maffei.*

(s. c.) Il titolo è programmatico, le immagini del film sono eloquenti. Piero Vivarelli, documentarista sperimentato, ha scelto di illustrare sullo schermo i segreti erotici del Kamasutra. Con la posizione del «fior di loto» e il «bacio della tigre» il regista, anche sceneggiatore, ha mescolato un messaggio di pace universale nel rispetto dell'impulso più elementare della natura: l'amore.

Numerose giovani coppie si riuniscono in un tempio abbandonato per ascoltare gli insegnamenti filosofico-erotici di un santone. Ciascuno, come in una sorta di Decamerone orientale, racconta la propria storia dove sempre trionfa l'amore. Le vicende sono arricchite di ampiezzi ed approcci amorosi illustrati a scopo «didattico». Quando la rappresentazione realistica della cinepresa non può spingersi oltre intervengono chiarificanti disegni animati che completano l'insegnamento senza reticenza. Alla fine il «maestro» si trasmuterà in dio e gli alunni saranno così di essere stati eletti per fornire a tutti gli uomini la soluzione ad ogni problema dalla guerra all'impopolarità, all'assassinio.

Collocata in un paesaggio lussureggiante, filmata con belle immagini turistiche, la storia offre ai cultori di filosofie orientali un'inaccettabilità divulgativa e agli appassionati di film sexy una variante esotica al già noto codice di amore occidentale.

Giandujа e Peter Pan — Oggi alle 16, nel teatro di via S. Teresa 3, la compagnia marionetto di Luigi Vi Lupi presenta il secondo spettacolo della stagione: «Peter Pan», riduzione della celebre fiaba con l'intervento di Giandujа. Lo spettacolo sarà replicato domani alla stessa ora.

Letteratura piemontese — Martedì 7 alle 21, nella sede della Famija Turinèisa, via Po 42, Vincenzo Pich parlerà sulla letteratura in piemontese, sul tema specifico «Da 'l Birichin a Nino Costa».

Incontro con Anthony Burgess, scrittore e personaggio

Dall'Arancia meccanica a Mosè

A 57 anni, dopo avere girato tanti Paesi, si è trasferito in Italia, dove vive spostandosi fra tre case diverse, e scrivendo soprattutto sulla roulotte - Cattolico, anticonformista, rifiuta le visioni "troppo politiche" degli intellettuali italiani - Perché il tema della violenza, nel suo romanzo e nel film tv sulla Bibbia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 4 gennaio.

La situazione è da «Arancia meccanica». L'appuntamento dato da Anthony Burgess è alle sei e mezzo di sera; e la casa sorge su una antica piazzetta di Bracciano, dietro il castello degli Odescalchi, dove le auto non possono arrivare. La piazza è deserta, la porta blu su una buia scala esterna di pietra, qualcuno si affacciò davvero? Il campanello suona, più volte, non viene nessuno. Proviamo a chiedere di vicini, una donna grossa, dal bell'accento romanesco, ci informa che i Burgess sono via da diverse settimane. La situazione, ora, si è rovesciata, siamo nel racconto metafisico. E l'appuntamento, che lo scrittore stesso aveva chiesto di anticipare? Nessuno lo sa.

Lo scrittore Anthony Burgess

La casa è fredda davvero, Burgess è irritato. Non si è tolto il piaccone di nelle, sta cercando una bottiglia di liquore. E' la sola cosa che manca, nelle stanze dove la famiglia non abitava da tanti giorni. Tutto il resto c'è, nei begli ambienti quattrocenteschi dalle volte basse, che si intersecano per archi a scalette, gremiti di legni e di scacchiere, pianisferi e stampe settecentesche. Anthony Burgess si aggira come una fiera di stanza, il viso rosso, i capelli che scendono attorcigliati a boccoli in tutte le direzioni, deve abbassare il capo per passare sotto le travi delle porte, che la moglie, ormai sono le sette e mezzo passate; a Bracciano, insieme con la notte, sta scendendo lo stesso, i pochi locali cominciano a chiudere. Dal solo telefono rintracciabile, qualche centinaio di metri più in là, proviamo a fare il numero di casa; e risponde una cortese voce femminile. Lo scrittore è appena rientrato da un soggiorno a Siena, con la moglie e il figlio: se non ci spaventa entrare in una casa fredda, ci attende subito.

La casa è fredda davvero, Burgess è irritato. Non si è tolto il piaccone di nelle, sta cercando una bottiglia di liquore. E' la sola cosa che manca, nelle stanze dove la famiglia non abitava da tanti giorni. Tutto il resto c'è, nei begli ambienti quattrocenteschi dalle volte basse, che si intersecano per archi a scalette, gremiti di legni e di scacchiere, pianisferi e stampe settecentesche. Anthony Burgess si aggira come una fiera di stanza, il viso rosso, i capelli che scendono attorcigliati a boccoli in tutte le direzioni, deve abbassare il capo per passare sotto le travi delle porte, che la moglie, dopo il lavoro fatto con De Bosio, anche se non nasconde qualche differenza di posizioni. «Neppure lui sfugge alla politica. Quando gli ebrei entrano al Giordano, dopo 40 anni il deserto, dovrebbero essere un esercito vero. Ma De Bosio si è ricordato la sua lotta partigiana e ha voluto che fossero ancora un gruppo di partigiani». Sulle scelte di fondo, l'autore sembra concordare con il regista. Anche per Burgess la storia di Mosè deve insegnarci ad approfondire meglio i nostri problemi di oggi.

E il motivo della violenza, così forte nella Bibbia? L'autore della «Arancia meccanica» è particolarmente sensibile alla domanda. Da quando è apparso il suo libro, e più ancora dopo l'uscita del film, il suo nome è stato legato al tema della violenza, nella nostra società. «Eppure non era il mio messaggio più importante — dice — e io non ho inteso affatto esaltare la violenza. Il tema della Arancia meccanica è quello della libertà personale, una polemica contro coloro che vorrebbero risolvere la delinquenza giovanile con interventi di autorità, attraverso gli strumenti della tecnica. Per me è meglio un uomo malvagio, ma libero, piuttosto che questo tipo di uomo artificiale, creato dallo Stato».

Nel Mosè il problema è diverso, si compilca di motivi religiosi, e teologici; è la violenza di Dio, che anche al «cattolico» Burgess, come al laico De Bosio, rimane misteriosa. «Non si giustifica in termini umani, ma soltanto in termini storici. Ed è nella Bibbia: questa è la sola giustificazione per presentarla».

La battiglia di cognac è scena parecchio, ora, Burgess è più tranquillo, anche se l'ambiente non si è ancora riscaldato. «Quando avrò finito, con questi lavori per la tv... Spero di tornare a scrivere soltanto romanzi. Guarda la risma di carta, posata sulla finestra (da quanto?). Chissà se comincerà stasera.

Giorgio Calcagno

I mercanti d'arte e le scelte compiute dal critico

Quanti quadri per la soffitta?

Una lettera dei galleristi e la risposta di Marziano Bernardi

Signor Direttore, quali presidente e vicepresidente dell'Associazione piemontese gallerie d'arte moderna ci sentiamo in dovere di rispondere al prof. Marziano Bernardi a proposito del suo articolo pubblicato il 18 dicembre.

Egli scrive tra l'altro, che «*Come sempre, dai giorni precedenti il Natale fino all'Epifania il mercato artistico si scatena in un'orgia di mostre, quasi la gente non avesse da pensare ad altro che comprare quadri, stampe, sculture, oggetti che il gusto attuale definisce artistici (e che probabilmente fra non molti anni andranno in soffitta)*».

Si tratta di affermazioni assolutamente gratuite che esulano dal compito di un critico. Il professore non solo dimentica che senza le mostre non esisterebbero i critici, le loro presentazioni a catalogo e le pubblicazioni di arte, ma incita addirittura il pubblico a evitare gli acquisti che ritiene truffaldini: «*... fra non molti anni, andranno in soffitta*».

A questo punto dobbiamo dissentire. Non vogliamo entrare in polemica sui giudizi dati sugli artisti recensiti ma protestare per il trattamento ignominioso usato nei confronti di tutti i mercanti di arte torinesi che stanno attraversando, come molti, un grave periodo di crisi.

Il nostro pubblico, la nostra clientela è formata sopra so da piccoli risparmiatori e noi ci vantiamo di averli sempre tutelati in ogni modo: consigliandoli e facendo fronte ai nostri impegni. Il mercato d'arte torinese ha attestati di probità che gli vengono da tutto il mondo, come confermano i contatti che abbiamo con i colleghi e i clienti europei e americani.

Non abbiamo altro mezzo, per replicare alle gravi accuse che ci rivolge il prof. Marziano Bernardi, se non quello di appellarci al suo atteggiamento senz'altro democratico nei confronti dei problemi della città. E la preghiamo di voler pubblicare questa nostra replica, anche senza chiamare in causa per una risposta il suo autorevole e indaffarato critico d'arte.

Il presidente
dr. Giuseppe Bertasso
Il vice presidente
Giuseppe Russo

Non siamo indaffarati, e perciò rispondiamo. Ecco la frase ch'è dispiaciuta ai due scriventi: «*Come sempre, dai giorni precedenti il Natale fino all'Epifania il mercato artistico si scatena in un'orgia di mostre, quasi la gente non avesse da pensare ad altro che comprare quadri, stampe, sculture, oggetti che il gusto attuale definisce artistici (e che probabilmente fra non molti anni andranno in soffitta)*». Il dott. Bertasso e il sig. Russo sostengono che «*si tratta di affermazioni assolutamente gratuite che esulano dal compito del critico*». Replichiamo che è anche un compito del critico d'arte far riflettere il pubblico sulle sue scelte e i suoi acquisti, che possono essere sbagliati.

Aggiungono i due scriventi che «*senza le mostre non esisterebbero i critici, le loro presentazioni a catalogo e le pubblicazioni d'arte*». Non essendo essi degli studiosi d'arte, non gli facciamo colpa d'ignorare che il critico d'arte esisteva, dai Vasari ai Lanzi, dal Cavalcaselle ai giovani Adolfo Venturi e Bernard Berenson, quando ancor non esistevano, o quasi, le centinaia di gallerie d'arte che giornalmente propongono in Italia migliaia di capolavori. Viceversa sono benissimo che un buon numero di codesti galleristi sono semplicemente degli affittacamere alquanto esosi, e che gran parte delle «presentazioni a catalogo» dei contemporanei viventi sono prezzolate.

Non ci sembra quindi di ravvisare un «*trattamento ignominioso nei confronti di tutti i mercanti d'arte torinesi*» nella nostra frase. Ammettiamo invece ch'essa, in coda, sarebbe stata più chiara se al posto d'una virgola dopo la parola «sculture» avessimo messo una «e». E' infatti a «oggetti che il gusto attuale definisce artistici (e che probabilmente fra non molti anni andranno in soffitta)», che si riferiva il nostro giudizio. Lo confermiamo: perché se i due scriventi giudicano come noi per le 125 gallerie torinesi, non saprebbero smentirci.

mar. ber.

urgentissimi

CERCASI fresatore prima categoria, zona Lanzo. Telefonare 787.096.

ECONOMICI

Gli avvisi al ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Mercanti 31; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; ROMA, via Cesare Fracassa 166; GENOVA, via E. Vernazza 25; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Ricasoli 28; FIRENZE, galleria Antinori 6 b; PADOVA, Galleria Excelsior 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Perathoner 39; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 37; TRIESTE, c.so Italia 11 altrimenti presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Odiero che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 800, agenti L. 1500, dirigenti L. 2000. Rubrica 9 a 11 (domande) L. 600, Rubrica 32 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o meritati: il doppio. Avvisi urgentissimi, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' compresa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano ricevere lettere agli avvisi economici indirizzate a: corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle sinceramente inerenti agli annunci, non inoltrando per altra via di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere accettati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CERCHIAMO avviatrice e attiviste gentile, per orari diametro massimo 30 mm, possibilmente a residenza Pinerolese. Scrivere a: Casella Postale 1940 Genova, indicando diametro cilindri e pedana motrice.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: residenti Piemonte Liguria. Lombardia. Lazio

FINANZIARIA FID

è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecati) e immobili.

FINANZIARIA FID

Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542.834 - 550.643.

A.A.A.A. FINCOTEX concede in poche ore prestiti personali sulla fiducia, su auto, su stipendi, rimborsabili in 60-12 rate mensili.

FINCOTEX s.p.a.

corso Francia 15, telefoni 780.305 - 779.826.

A.A.A.A. PRESTITI facili immediati ad operai impiegati pensionati e commercianti. Rapidità e riservatezza.

FIN DOMUS

via XX Settembre 31, telefono 532.525.

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai, impiegati, commercianti; pratiche semplici con riservatezza

F.I.P.A.T.

v. Garibaldi 30, tel. 518.280 - 550.422.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Società.

F.I.S.E.T. S.p.A.

piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 546.827.

A.A. FINANZIAMENTI ipotecari e fiduciari concedonsi ai artigiani, commercianti, impiegati ed operai. Enorme ed. via Saccarelli 56, telefoni 344.760 - 598.384.

A.A. PRESTITI fiduciari ed ipotecari. Via Madama Cristina 74, telefoni 692.559 - 650.8478.

PRESTIAMO denaro a tutti in zone ure

FIDAUTO

piazza Statuto 26, tel. 472.180 - 472.161.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, massimo anche a dipendenti. Telefonare 353.067.

SUBITO risolviamo i Vostri problemi. Prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.074.

3 Aziende, negozi

FARMACIA in importante centro lacuale vendesi. Scrivere a: «Publikompass 31 — 10100 Torino».

MACELLERIA avvista buona posizione vendesi. Telefonare 878.430 ore pasti.

OCCASIONE vendo bar particolare, già fornito nelle vicinanze di Torino. Telefonare 560.300.

TORRERO via Morghen 34, tel. 774.012 - 779.178, cede avviato alimentare assortito rionale bar forte utile. Aggiornabile.

TORRERO, via Morghen 34, telefono 774.012 cede provinciale Torino, attivo alimentari self service, forte incasso, vero affare.

TORRERO via Morghen 34, tel. 774.012, cede privilegio Nuova avviato macellaio commerciale forte lavoro adatto famiglia.

VERO affare causa decesso cedesi ottimo meccanico attrezzatissimo in Cuneese (Cn) unica in paese. Telefonare 328.482 (To).

4 Terreni

A.A.A. VERZUOLA vendo terreno progettato approvato S. Bruzzo. Telefonare 680.831.

A L. 1800 a mq vendesi terreno edificabile con cubatura a 20 minuti da Torino. Telefonare 550.044.

PROGETTO approvato mq 3500 vendesi in Armenzio. Telefonare 010 501.884.

REVIGLIASCO Piano del Roccatorio vendo terreno con costruzione rifinita mq 3000, panorama panoramico. Telefonare 987.081, dopo ore 16.

5 Locali e negozi

offerte

CASTELLAMONTE via Circonda, costruzione 1900, mq negozi con retro e servizio da 2 milioni 400 mila; mutuo facilitazioni. Tel. 537.886.

FINALMARINA centro vendiamo o concediamo gestione ristorante nuova 150 coperti altissimissima. Telefonare 010 360.134.

LOCALI particolarmente adatti impianto nuova salumificio, latteria, pertilati per allevamenti, macellai, cucine, comodo alloggio, piccolo orto-giardino, istone per la stagionatura, abbiamo e dire pratica zona e lavoreveli condizioni. Scrivere: «Publikompass 100 — 10100 Torino».

NEGOZIO e semiseminterrato adibiti a bar-tavola calda, L. 100 milioni, in via XX Settembre angolo via Santa Teresa. Scrivere: «Publikompass 3267 — 10100 Torino».

S.C.I.

Società costruzioni immobiliari esercita rubello 6,50% su ultimi 3 negozi via Nicolino 5, fronte Fiat Mirafiori, palazzo di imponente lusso bancario, 50% mutuo fondiario al tasso del 8%, 40% contanti alla consegna. Per informazioni e visita ufficio vendite in loco via Nicolino 6. Telefonare 618.774.

VERZUOLA affitta in Semino Torinese seminterrato con passaggio carrato di 230 mq uso magazzino o laboratorio. Telefonare 480.851.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA piemontese patente offresi subito. Telefonare 947.1568.

AUTISTA offresi pratico città, p. 8. Telefonare 395.195.

AUTISTA 23 anni patente C pratico Torino provincia offresi subito. Telefonare 734.202.

DOMESTICA offresi 3 ore giornaliere escluso sabato. Telefonare 360.937.

FRESATORE alesatore verticale stampi e attrezzature di precisione esperienza ventennale offresi. Scrivere: «Publikompass 5033 — 10100 Torino».

GIOVANE signora cerca lavoro mezza giornata mattino cominciando o ospedale o lavori domestici. Scrivere: «Publikompass 9311 — 10100 Torino».

INFERMIERA presenza media cultura offresi per assistenza compagnia ambiente signorile. Scrivere: Pascaro 884733 fermo posta 10100 Torino.

OFFRESI autista con patente IV pubblica. Telefonare 617.583.

OFFRESI donna 35 anni lavori di pulizia se possibile ufficci. Telefonare 674.539.

OFFRESI operaio pratico tarai automatici. Telefonare 686.935.

SALDATORE elettrico esigesi libero mezza giornata offresi piano idraulico e quello potenza 8. Telefonare pomeridiano 568.849.

SIGNORA con referenze offresi per lavori domestici. Telefonare 512.092.

SONO finissimo portavalori intr'ora in servizio presso S.p.A. pratico ufficio fatture e spedizioni, ex guardia giurata, referenziatissimo, offresi presso società. Scrivere: «Publikompass 9201 — 10100 Torino».

TUBISTA impianti riscaldamento riparazioni caldaie offresi lavoro cottimo. Telefonare 581.778 - 532.615.

IBENNE cerca lavoro presso ufficio ditta oppure grosso negozio. Telefonare 684.545.

I2ENNE patente C interessatissimo militare cerca lavoro presso ditta o cose intrigno auto. Telefonare 361.410.

commessi, baristi

BARISTA offresi. Telefonare 445.084.

SIGNORINA offresi come commessa. Telefonare 892.969.

OFFICINA meccanica autoveicoli riparazioni apparato iniettore, 1 tornitore, 1 attrezzista. Richiedesi capacità specifica. Presentarsi: Officine Battaglino S.p.A. - via Garibaldi 33 - Borgaretto (Beinasco).

TAGLIANTE ingrosso esperienza meccanica con programma 20-15 anni cerca Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. Telefonare 259.926.

impiegati

A società offresi stimolante ruolo responsabile servizio amministrativo capo ufficio o mansioni polivalenti. Scrivere: «Publikompass 9321 — 10100 Torino».

ABILISSIMA rinnovazione azienda, contabilità, bilanci, italiano, clienti, fornitori, banche, immondezzeria. Telefonare 210.920.

ASSISTENTE capo cantiere edile ventennale esperienza capacità organizzativa disposto trasferirsi offresi. Telefonare 958.7371.

DIPLOMATA esperienza pluriennale contabilità lingue inglese francese cerca impiego adeguato. Scrivere: «Publikompass 6239 — 10100 Torino».

ragioniere 41enne militesente cerca lavoro direttivo preferibilmente estero. Telefonare 767.070.

DISEGNATORE meccanico fresatore perito tecnico elettrici. Buona offerta. Scrivere: «Publikompass 9093 — 10100 Torino».

ELETTROTECNICO diploma militesente offresi primo impiego. Telefonare 674.827.

GEOMETRA esperienza comunale annesso a catasto offresi anche fuori provincia. Telefonare 449.646.

GIOVANE diplomato offresi qualunque lavoro ufficio. Telefonare 583.084 ore pasti.

INGEGNERE 30enne esperienza progettazione, direzione lavori, preventivazione, cerca lavoro. Telefonare 593.1

DALL'INTERNO

Mentre l'Italia era stremata dalla guerra

L'inverno spietato di 30 anni fa

A Torino, 17 gradi sotto zero; la neve imperversò per oltre 20 ore - La forza pubblica minacciava di sparare su chi abbatteva alberi dei viali per avere legna - Mussolini farneticava, e il gelo torturava i partigiani in montagna - Ogni giorno, v'erano dei fucilati - Tutti si mostravano quali erano, nel bene e nel male

Milano, 1945. La guerra sta per finire: nella città manca pressoché tutto, ma la vita continua (Foto Farabola)

Trent'anni fa uno spietato inverno passò sull'Italia stremata. Il 28 dicembre la temperatura a Torino fu di dieci sotto zero, il 10 gennaio scese a diciassette gradi. Il 5 gennaio la neve imperversò per oltre venti ore, come non era accaduto dal 1917. L'ultimo inverno di guerra fu il più crudele e ognuno lo visse senza più infingimenti. Mai come in quella stagione tutti si mostrarono veramente quali erano, nel bene e nel male.

Quell'inverno il gelo apriva come una voragine e non c'è modo di difendersi. La maggior parte delle finestre hanno un compenso o un foglio di cartone al posto dei vetri infranti dai bombardamenti di cinque anni. Anche i vetri dei tram sono sostituiti con compensati. Non c'è modo di riscaldare le scuole, le vacanze natalizie sono prolungate prima al 22 gennaio, poi al 5 febbraio. Carbone non ce n'è più, l'energia elettrica è razionata sicché è proibito usare stufette. Poca e troppo cara la legna, si incomincia a segare alberi dei viali e dei parchi. Il giornale lamenta: *« Si parla con eccessiva leggerezza di abbattere viali, si notano con vivo rammarico iniziative individuali che nessuno fronteggia, si assiste a devastazione di piaghe, come la collina, che nessuno pensa a proteggere e a salvaguardare »*. Intanto i bimbi piangono di freddo, hanno dita violacee.

Fame nera. Manca pressoché tutto. Una pagnottella al giorno, che per un po' di tempo è di farina di granoturco, poi di riso. Nelle pagine di cronaca si cercano avidamente i comunicati dell'Annona: avrà luogo la distribuzione di grammi 50 di burro; distribuzione mensile di sapone: 75 grammi; zucchero: 250 grammi al mese. Poi viene vietata la vendita delle caramelle e per di più ci tocca leggere un commento idiota: *« L'abolizione del commercio dei dolciumi sanisce una ansiosa aspirazione del pubblico. Uno dei commerci meno intonati al clima austero e morigerato della guerra e della situazione sacrificio attuale, entra finalmente nel novero delle cose vietate. Noi ce ne rallegriamo »*.

A metà dicembre la razione di tabacco è ridotta da trenta a venti sigarette la settimana. Si fumano foglie di cavolo secche, licheni, strane erbe arrotolate in foglietti di calendario perché, nota il cronista, *« le cartine da sigarette si fanno sempre più introvabili » e si trovano a prezzi irragionevoli »*. Scarseggiano anche i fiammiferi. Si indossa roba vecchia e rattoppata, nella rubrica *« Consigli alle massaie »* il giornale insegna come *« confezionare indumenti con luna rigenerata e calze inservibili »*. Altri comunicati dell'Annona: sono in distribuzione 50 grammi di strutto e un uovo a testa; il Monopolio informa che il sale per gennaio e per febbraio sarà distribuito in un'unica volta, in ragione di complessivi grammi 400 per persona. L'erogazione del gas viene ridotta a due ore e mezzo al giorno, verso la fine dell'inverno sospesa del tutto.

«Brutta cosa essere nelle grinfie della storia... Certo che la voglia di scherzare ci sarà andata via per un pezzo » scrive Pavese a un amico. Ma si sa che la guerra sta per finire e il pensiero rende tutto più sopportabile. La speranza aiuta a vivere questi giorni feroci, e nello sfacelo e nelle privazioni si gioisce di piccole cose o di cose che in altri tempi lasciavano indifferenti. In quella lettera al l'amico, che gli aveva scritto dopo parecchi mesi, Pavese notava: *« Siamo in tempi che basta la resurrezione di un vecchio amico per commuoverci a fondo... »*.

Il freddo continua a incrudelire e ogni giorno nella cronaca si legge l'elenco degli arrestati *« per taglio abusivo di alberi »*. Il giornale è di un solo foglio e costa mezza lira. La prima pagina è piena di guerra. Ad Aquisgrana si combatte nelle cantine delle case; nelle pianure d'Ungheria infuria la battaglia per Budapest; l'8ª Armata britannica attacca il settore di Forlì. Mussolini parla al Lirico di Milano: *« ...difenderemo la valle del Po con le unghie e con i denti »*. A una a una cadono le città tedesche e Goebbels farnetica su *Das Reich*: *« Potrà apparire fantastico, ma il trionfo finale ci attende »*.

Il gelo tortura i partigiani in montagna. Combattono ormai da più di un anno. Parecchi sono morti, altri sono uccisi ogni giorno. Uno di loro, il carabiniere Vittorio Tassi, prima di essere fucilato, scrive alla moglie: *« Cara Olga, oggi alle 7 fucilati innocenti. La mia salma si trova di qua dal fiume e di qua dalla scuola dove sta Albegno. Tu puoi prendere la mia salma anche a mezzogiorno di oggi. Perdonami se qualche volta sono stato cattivo con te ma ti faccio presente che ti ho sempre voluto tanto bene »*. Ci sono in queste poche righe una dignità e un coraggio infiniti: tutti si mostrano veramente quali sono, in questo inverno.

Nelle città la neve copre gli alti cumuli di macerie delle case bombardate. Strade ghiacciate, semideserte in qualsiasi ora. Dall'inizio della guerra tutte le auto private sono nei garage su cavalletti di legno o su mattoni sistemati sotto gli assi: i copertoni e le batterie andranno alla Patria. Niente auto e poche biciclette: la circolazione delle biciclette è vietata perché partigiani sono riusciti a fuggire in bici dopo attentati. Le sole autorizzazioni a circolare in bicicletta sono rilasciate agli operai dell'industria bellica.

L'ultimo spettacolo dei cinema incomincia alle 18,30 perché alle 21 ha inizio il coprifuoco e nessuno può trovarsi in strada. Fuori, soltanto le pattuglie armate, e nelle case si sentono i loro passi pesanti sul ghiaccio dei marciapiedi. Non una luce. L'orario dell'oscuramento è fissato dalle 17,10 alle 7,05. Le serate nelle case fredde sono interminabili. Spesso va via la luce e si sta al buio perché non si trovano più candele nemmeno alla borsa nera. Quando c'è la corrente, si ascolta Radio Londra tempestata dalle scariche.

Sempre insopportabile il freddo, si segano piante sfidando arresto e prigione. Finché si legge sul giornale che *« la forza pubblica farà fuoco contro chiunque sia sorpreso ad abbattere alberi... »*. La notizia è pubblicata tra i comunicati dell'Annona e le *« norme da osservare negli improvvisi attacchi aerei »*. Oggi, domenica, è pubblicata l'estrazione del Lotto, che ha solo tre ruote: Torino, Genova, Milano. E lungo è l'elenco di appelli come questo: *« Chiunque avesse notizia del caporale... »*. Una moglie che cerca il marito disperso, « Disperso » è ora parola di uso frequente. Molte parole, prima sconosciute o rare, sono diventate assai frequenti nella conversazione quotidiana, lasciapassare, coprifuoco, borsa nera, sfollato, rastrellamento, sfollito, internato, deportato...

Luciano Curino

Giungerà oggi da Padova

Il generale Miceli è trasferito a Roma

L'ex capo del Sid è detenuto in ospedale - I giudici romani vogliono interrogarlo prima che la Cassazione ordini la sua scarcerazione

Roma, 4 gennaio.

Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, torna a Roma. Il giudice istruttore, Nicola Fiore, al quale la Cassazione ha affidato il compito di proseguire l'indagine iniziata dal magistrato di Padova sul «colpo di Stato» e l'attività della «Rosa dei venti» vuole interrogarlo subito. Il programma di Fiore, anzi, prevede un interrogatorio del generale nella stessa giornata di domani: quasi certamente nel pomeriggio. Esiste soltanto un'incertezza: che il viaggio di ritorno possa essere meno rapido del previsto per colpa della nebbia o delle condizioni atmosferiche. In questo caso l'interrogatorio sarebbe rinviato di 24 ore. Comunque, il magistrato romano intende parlare con l'ex capo del Sid prima che la Cassazione, mercoledì, decida sulla validità del mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino.

Le ragioni che hanno indotto Fiore ad accelerare i tempi, per cui è stato ordinato al maggiore dei carabinieri Antonio Varisco di partire subito per Padova e scortare il generale per trasferirlo all'ospedale militare di Roma, non sono molto chiare. Il magistrato non ha fornito spiegazioni; si è limitato soltanto ad avvertire il difensore del generale Miceli, professor Coppi, di tenersi pronto domani a partecipare all'interrogatorio o, in caso di intrasportabilità dell'ex capo del Sid, di partire subito per Padova.

E' possibile soltanto azzardare ipotesi: il magistrato romano ha chiesto in questi giorni al suo collega veneto gli atti del procedimento per non essere colto impreparato nel caso in cui la Cassazione dovesse revocare il mandato di cattura nei confronti del generale Miceli; non essendo riuscito ad avere il materiale per difficoltà procedurali, ha pensato di potere risolvere il problema almeno ascoltando Miceli e chiedendogli chiarimenti.

Per un immediato rientro a Roma dell'ex capo del Sid poteva sorgere soltanto un ostacolo: le condizioni di salute del generale. I medici dell'ospedale militare di Padova, dove Miceli è stato ricoverato da circa un mese (l'ufficiale venne arrestato il 3 novembre scorso mentre usciva dall'ufficio del consigliere istruttore romano Achille Gallucci che lo aveva interrogato come semplice indiziato di reato), non hanno mosso alcuna obiezione alla richiesta del giudice istruttore Fiore: *«Il detenuto — hanno detto — è trasportabile anche se ancora ha bisogno di cure, tanto che, appena a Roma, deve essere ricoverato all'ospedale militare del Celio»*.

Non si hanno notizie molto precise sul reale stato di salute del generale: è certo che ha disturbi alla vescica e ad un orecchio e che è stato sottoposto, durante il mese di ricovero, a numerose analisi.

Il magistrato romano emetterà un nuovo mandato di cattura che sostituisca, con una diversa motivazione, quello emesso a novembre dal giudice istruttore di Padova, Tamburino, e destinato, come sembra, ad essere revocato dalla Cassazione? E' difficile prevederlo: qualunque ipotesi è arrischiata. Con ogni probabilità non possono dirlo con assoluta certezza neanche i magistrati che domani, per la seconda volta in oltre due mesi, interrogheranno il generale Miceli. Molto dipenderà dai chiarimenti che l'ufficiale darà in grado di fornire: sinora come imputato non ha mai parlato.

Miceli arrivò a Padova dopo il suo arresto la mattina dell'8 novembre e la sua prima iniziativa fu quella di ricusare Tamburino come giudice, sostenendo che aveva espresso un giudizio preventivamente e, quindi, non poteva essere ritenuto imparziale. La corte d'appello di Venezia gli diede torto: il giudice istruttore Tamburino fissò la data dell'interrogatorio, ma quella volta non riuscì ad arrivare a Padova il difensore, professor Coppi, che, per colpa della nebbia, fu costretto a tornare a Roma. Da allora il generale è rimasto in ospedale senza che il magistrato si interessasse più a lui.

Guido Guidi

Manifestazione a Lampedusa

Fermato dagli isolani il traghetto pericoloso

Gli abitanti hanno impedito all'imbarcazione, ritenuta insicura, di entrare in porto - Sciopero generale nell'isola per gl'insufficienti collegamenti navali

(Nostro servizio particolare)

Isola di Lampedusa, 4 genn.

(a. r.) Gli abitanti dell'isola siciliana di Lampedusa, da dove si scorgono distintamente le coste tunisine, questa mattina hanno impedito al traghetto «Vittore Carpaccio» di entrare in porto. Il comandante ha tentato lo stesso di ancorarsi, ma a questo punto — in un'atmosfera carica di rabbia — una quindicina di barche e motopesca hanno circondato minacciosamente la nave. Qualcuno ha anche proposto un abbordaggio.

Visto che era impossibile ormeggiare, il comandante del traghetto ha ordinato all'equipaggio di fare dietrofront e *«tutta macchina»*, dirigendosi nuovamente verso Porto Empedocle, lo scalo agrigentino capolinea delle isole pelagie Lampedusa e Linosa.

E' stato questo il momento di maggior tensione della accesa protesta dei lampedusani — 4200 abitanti, ai quali vanno aggiunti i 400 dell'isoletta Linosa — che oggi è culminata in uno sciopero generale che ha sospeso ogni attività nell'isola.

I lampedusani hanno così richiamato l'attenzione sui molti disagi patiti per gli insufficienti collegamenti navali con la terraferma siciliana.

Il sindaco di Lampedusa e di Linosa (quest'ultima dipende amministrativamente dalla maggiore) Giovan Battista Policardi, democristiano, a capo d'una giunta bicolore dc-psi, oggi ha ribadito che gli isolani non consentiranno *«a quella bagnarola»*, come egli definisce il «Carpaccio», di essere la sola unità di linea tra le due isole e la Sicilia. E' appena in grado di trasportare quattro autocarri, mentre le necessità di lampedusani e linosani sono cresciute di molto. A parte che, sostengono sempre i fautori della protesta, il «Carpaccio» non dà alcuna garanzia di sicurezza ai passeggeri perché nell'agitato canale di Sicilia balla troppo: *«Ogni volta* — dice il sindaco Policardi — *abbiamo paura che stia per affondare»*.

Le indagini per il delitto avvenuto nel dicembre scorso

Il brigadiere ucciso ad Argelato Tre arresti a Milano e Bologna

Due persone sono accusate di favoreggiamento - Avrebbero aiutato i quattro giovani arrestati qualche tempo fa in Svizzera e sospettati di appartenere alla sinistra extraparlamentare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

I carabinieri del nucleo investigativo di Milano in collaborazione con quelli di Bologna e di Lugano, hanno arrestato la scorsa notte una studente e una insegnante accusati di aver ospitato nel loro appartamento milanese, quattro componenti della banda che il 5 dicembre scorso ad Argelato nei pressi di Bologna ha ucciso il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini di 34 anni da Borghi di Forlì. Si tratta di Giorgio Solbiati di 30 anni, studente dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «Carlo Cattaneo» e della dottoressa Maria Bruschi di 27 anni, insegnante alla scuola professionale «Umanitaria» di via Daverio, entrambi abitanti in un appartamento di viale Bianca Maria 2.

Un terzo arresto è avvenuto a Bologna. E' finito in carcere Alessandro Bernardi, uno studente universitario ventenne, turnista alle Poste. I carabinieri hanno accertato che il Bernardi partecipò ad una riunione che si tenne il primo dicembre scorso a Bologna e alla quale parteciparono i presunti assassini del brigadiere.

Nei giorni scorsi i carabinieri avevano saputo che

Milano. Giorgio Solbiati e Maria Bruschi (Telef. Ansa)

Claudio Bartolini, Ernesto Rinaldi, Franco Franciosi e Stefano Cavina, implicati nell'uccisione del brigadiere Lombardini, subito dopo il delitto avevano trovato ospitalità a Milano presso conoscenti che avevano cercato di agevolare il loro espatrio in Svizzera, dove poi furono bloccati. Le indagini hanno permesso di localizzare l'appartamento dove i quattro erano stati ospiti per circa 24 ore.

La scorsa notte i carabinieri muniti di regolare mandato di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica De Liguori hanno fatto irruzione nell'alloggio di viale Bianca Maria 2 sorprendendo il Solbiati e la Bruschi mentre stavano tranquillamente dormendo. Nel corso della perquisizione che si è protratta per parecchie ore è stato trovato del materiale che è detto dei carabinieri è estremamente compromettente: sono state sequestrate agende telefoniche, schedari e volantini che hanno permesso di stabilire che i due sarebbero in contatto col circolo bolognese di estrema sinistra «Il gatto selvaggio» al quale farebbero capo gli assassini del brigadiere Lombardini.

Dai documenti è emerso che lo scorso ottobre il Solbiati e la Bruschi si erano recati a Bologna dove erano stati ospiti di Stefano Cavina, uno degli indiziati della tragica sparatoria di Argelato. Sempre alla fine dell'ottobre scorso il Cavina era venuto a Milano per partecipare ad un convegno di controcultura e in quella occasione era stato ospitato nell'appartamento di viale Bianca Maria 2. Al termine della perquisizione il Solbiati e la Bruschi sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di via Moscova e sottoposti a lunghi interrogatori da parte del sostituto procuratore Ilda Lauri che ha spiccato nei loro confronti mandato di cattura per favoreggiamento personale ordinando la loro immediata traduzione a Bologna per essere messi a disposizione della magistratura di quella città: così pomeriggio pertanto lo studente e l'insegnante sono stati portati nel capoluogo emiliano sotto buona scorta.

Nonostante il riserbo degli inquirenti si è appreso che la coppia è accusata di aver ospitato nella sua abitazione milanese i quattro giovani successivamente bloccati a Lugano mentre cercavano di espatriare. Il Solbiati e la Bruschi, che hanno accettato la difesa d'ufficio da parte dell'avvocato Giuseppe D'Amati, pur preoccupandosi di comportarsi in modo da ottenere tutte le attenuanti il giorno in cui saranno processati, hanno ammesso gli addebiti loro contestati: a quanto pare avrebbero dichiarato di averlo fatto ignorando quanto era accaduto ad Argelato. Sulla loro attività politica saranno svolte a Milano ulteriori indagini per accertare eventuali collegamenti tra la cellula eversiva bolognese del «Gatto selvaggio» e alcuni gruppuscoli della sinistra extraparlamentare milanese.

La tragica sparatoria di Argelato è avvenuta il 5 dicembre scorso: la banda, secondo gli inquirenti, voleva impossessarsi delle buste paga (30 milioni in contanti) degli operai che lavorano allo zuccherificio «Sis» (società italiana per l'industria degli zuccheri) il cui stabilimento si trova a Malcappa, poco lontano dal luogo dove s'era appostato il furgone «238» da cui è partita la raffica che ha ucciso il brigadiere Lombardini.

Gino Mazzoldi

Una madre di tre figli, nel manicomio di Pozzuoli

Bloccata nella camicia di forza si libera e si dà fuoco: è morta

La donna aveva 34 anni - Era in attesa di giudizio per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale - In carcere aveva dato segni di squilibrio mentale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 gennaio.

(a. j.) La magistratura sta svolgendo indagini sul decesso di una detenuta, Antonia Bernardini, 34 anni, madre di tre bimbi, ricoverata nel manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli ed in attesa di giudizio. La Bernardini è morta fra atroci sofferenze per ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo nell'ospedale Cardarelli, il 30 dicembre scorso. La notizia, però, è trapelata solo oggi.

Sembra che la donna si sia dato fuoco agli abiti con un fiammifero mentre era legata al letto. Secondo un'infermiera del manicomio, la Bernardini sarebbe riuscita a liberarsi un braccio dalle cinghie che la immobilizzavano. Sulla vicenda il pretore dott. Vuosi ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali negligenze o responsabilità da parte del personale addetto alla sorveglianza delle detenute.

La donna, che abitava a Grotta di Gregna, in provincia di Roma, era stata arrestata per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, durante una manifestazione delle famiglie senzatetto che reclamavano un alloggio; in carcere aveva dato segni di squilibrio mentale ed era stata trasferita al manicomio di Pozzuoli.

Sembra che durante la degenza le condizioni psichiche della Bernardini siano andate aggravandosi al punto da doverla immobilizzare con la camicia di forza. In quali circostanze la donna sia poi riuscita ad impossessarsi dei fiammiferi e incendiarsi il vestito, non è stato ancora accertato.

Si sa soltanto che il 27 dicembre scorso, con un'autoambulanza, la Bernardini venne trasferita all'ospedale Cardarelli di Napoli e ricoverata in gravissime condizioni: aveva il 70 per cento della pelle devastata da ustioni. E' morta per blocco renale.

Grossa nube di gas per tre ore su Livorno

Livorno, 4 gennaio.

Ieri sera la città è rimasta coperta, per circa tre ore, da una nube giallastra. Il fenomeno è stato avvertito soprattutto nella zona della stazione dove alcuni cittadini hanno accusato lievi malesseri. Dopo le 21, spinta dal vento, la nube si è dissolta.

Da stamane i tecnici sono al lavoro per stabilire le cause del fenomeno. E' stato accertato che non ci sono state perdite nelle tubazioni del gas né in quelle delle industrie. Viene avanzata l'ipotesi che il gas sia fuoriuscito da una cisterna o da un treno in transito. *(Ansa)*

Duemila antifascisti in corteo a Pistoia

Pistoia, 4 gennaio.

Ordinata manifestazione antifascista a Pistoia per protestare contro l'attentato al traliccio dell'Enel. La responsabilità dell'esplosione è stata rivendicata, con una minacciosa telefonata anonima giunta in questura circa quindici minuti dopo l'esplosione, da appartenenti al gruppo terroristico extraparlamentare di destra «Ordine nero».

Un corteo di circa duemila persone, appartenenti ad ogni ceto sociale, formatosi in piazza Mazzini, ha raggiunto piazza Gavinana dopo aver percorso le vie della città. *(Ansa)*

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca impiegata per ufficio contabilità. Scrivere: «Publikompass 5054 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta commerciale cerca ragazza prima impiego per ufficio segreteria. Richiedesi dattilografia, stenografia. Scrivere: «Publikompass 29 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria pontoni laboratori cerca geometra esperto conduzione cantieri e progettazione strutture subacquei. Scrivere: «Publikompass 9131 — 10100 Torino».

IMPRESA assume geometra esperto rilievi di lavori urbani Torino, Indicare costi occupati. Scrivere: «Publikompass 3060 — 10100 Torino».

LA Bapi Kettiker automobili assume abilitazione impiegato ufficio commerciale settore automobilistico 20-30enne referenziato, bella presenza. Manoscritture dettagliato curriculum vitae e modello da presentarsi in via Madama 115 (24 al sig. Robotti capo servizio commerciale. Inutile telefonare se non in possesso dei requisiti richiesti.

NOTISSIMA società internazionale ricerca personale maschile per assunzione in pianta stabile e diversi livelli. Si selezionano elementi dotati cultura e buone caratteristiche personali. Scrivere: «Publikompass 601 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE turistica operante in Valle d'Aosta ricerca per propri servizi amministrativi ragioniere buona esperienza. Inviare curriculum a «Publikompass 0189 — 10100 Torino».

PER responsabilità di gestione casa in Sicilia cerchiamo macchinista e portalavagne con esperienza macchine movimento terra e conoscenza del personale. Non indispensabile conoscenza specifica sistemi estrazione tradizionali in quanto vengono utilizzati nuovi impianti di recente costruzione. Inviare curriculum a: «Publikompass 22 — 10100 Torino».

STUDENTESSE universitarie primarie società internazionale cerca collaboratrici part-time. Sulla presenza, disponibile, per formazione gruppi. Scrivere: «Publikompass 22 — 10100 Torino».

tecnici

FOTO cine ottica importante ditta cerca giovane primo impiego per servizio assistenza laboratorio tecnico stampa. Scrivere: «Publikompass 23 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria costruzioni impianti per laterizi cerca tecnici montaggio e meccanici ed elettricisti per cantieri esteri. Raccomandasi buona conoscenza disegno e pratica montaggi impianti e macchine automatiche. Scrivere: «Publikompass 11 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A. CERCHIAMO per Torino-Aosta e relativa provincia rappresentanti per tutto lavoro di vendita articolata qualificata; non importa se già occupati. Alto provvigionale. Telefonare 345.490 - 345.340.

AGENTE Brooklin ripresa rappresentazione di multifiliali. Telefonare 670.116.

BISCOTTI Parein, la famosa casa del Tirolo, cerca venditori per le zone: Torino e provincia, Cuneo e provincia gradibilmente residenti Bra Fossano Alba Savigliano. Per zona Cuneo presentarsi martedì ore ufficio deposito Parein, viale Pilone 32, Asti. Per Torino presentarsi mercoledì via Valprato 48, Borgo Pare comp. B.

GRANDE industria tessile affermata in campo nazionale ricerca personale specializzato per vendita articoli di corredo ed abbigliamento per Torino e tutto il Piemonte per settore in mobile e compagnie promozionali vendite; ottimi provvigionali con regolari contratti di rappresentanza. Presentarsi il giorno 8 gennaio 1975, ore ufficio: Ufficio industria manifatture Penioli, corso Roma 52 - Moncalieri (Torino), telefono 64.023.

IMPORTANTE confezioni e tricotmaglieria cerca un ispettore e 4 validi rappresentanti per Torino e Piemonte. Offresi stipendio provvigioni diaria pari a L. 400 mila mensili. Telefonare domenica - lunedì 92 540.132 Torino.

IMPORTANTE società ottica cerca rappresentante dinamico per vendita diretta apparecchiature industriali e prodotti ad alta tecnologia. Età preferibile 25-35 anni, ottima presentabilità, automunito. Scrivere: «Publikompass 15 — 10100 Torino».

LAVELLI inox e forni incasso primaria azienda cerca agenti procacciatori fabbricanti cucine componibili e/o rivenditori idraulica sanitari Piemonte. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 15 — 20121 Milano».

MANO in alta gamma a moderna società italiana nel settore settore, richiediamo elementi (anche signore) subito, massimo 35 anni, cui affidare gradualmente incarichi di responsabilità nella nostra organizzazione. Offriamo tutte le previdenze di legge e immediato inserimento corso aziendale retribuito. Non scrivere se non disposti a trasferirsi a Milano. Scrivere a: «Publikompass 22 — 10100 Torino».

STUDENTESSE universitarie primarie società internazionale cerca collaboratrici part-time. Sulla presenza, disponibile, per formazione gruppi. Scrivere: «Publikompass 22 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

OFFRESI giovane operaio militarmente assolto lavoro a ore o fisso. Telefonare 359.128 ore pasti.

offerte

INFERMIERE diplomato assume notti persona inferma. Scrivere: «Publikompass 9225 — 10100 Torino».

SIGNORE signorine desiderose avviarsi magistero di moderna, macchine modernissime, scuola gratuita, assistenza lavoro. Cassoli, via S. Quintino 4 bis.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRIAMO stabili condomini lasciando alleati l'onere della gestione. Telefonare ore ufficio al 544.4[illegible] 546.429.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO vetture Fiat 500 - 126 - 127, prezzi concorrenziali five compresi, ex.: 500 fino 1600 ogni 24 ore più lire 33 al km; 127 fino 1000 ogni 24 ore più lire 47 al km. Tariffe a chilometraggio illimitato a partire da giorni 2. Sono richiesti minimi di età e anzianità patente. Via Silarus 28, telefono 687.314.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: 500 occasion, garantite 6 mesi con rimborso del 50 al 70%, eccezionali anticipi. Piat super consegna 48 ore. Ingresso libero (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTORICCARDONE concessionaria Citroen Innocenti A112, telefono 761.841, piazza Peretti.

USATO

Alfa 2000, Chrysler 2L, Fulvia coupé, A112, 124 Special, spyder, 124 Mirafiori L, 850 Sprint coupé. Telefonare 749.215, corso Svizzera 93 (aperto festivi).

A.A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 116 e Scibuto 2, corso Lepanto 22. Vantaggiosa assortimento occasioni, pronti anticipi, permuta. Fiat nuove consegna 48 ore. Centro vendita autorizzato Fiat. (Aperto festivi). Ingresso libero.

A.A. ATTENZIONE, vendiamo auto anticipo senza pretendere interesse 36 30 mesi, tutti i tipi disponibili, nuove usate garantite. Comunicateci vostre esigenze. Corso Siracusa 55, angolo Montalcone (4). Telefonate 293.127.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Siracusa 55 angolo Montalcone 141, telefono 293.127. Ieri come oggi troverete numerosissime automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento come volete (sempre aperto).

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ad altre in arrivo. Aspettatevi compra-vendita automobili, corso Grosseto 71 (vicino corso Vercelli), telefono 295.992. Anche festivi.

A privato vende 124 Special ultimo stato impianti gas. Telefonare 872.975.

ACQUISTIAMO pagando assegni 500, 126, A 112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berlina, Beta Corsa Rallysto 1, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO unicamente autovetture pagando contanti. Cessy Ortensia 72 - Autoconcessionario Lancia (aperto).

ALLA Sale, corso G. Cesare 202: Kadett Caravan '69 '70 '71, Rekord '72 '73, Record Diesel '73, 128 familiare '72 '73, 132 '73, Giulia 1,3 '73, Giulia 1,8 '73, Alfa 2000 '71.

AUTOMODERNO presenta nuovi modelli Fiat Mini 112 auto estere, Lancia, Alfa, fuoristrada sportive, familiari vari e furgoncini. Grande assortimento auto d'occasione revisionate; anche senza anticipi e lunghe rateazioni. Corso Potenza angolo corso Toscana, telefono 737.770 ascolto fonico.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi sensazionali e vendita rateizzata. Sale, corso Cittadella (corso 262 e corso Grosseto 240.

BMW tutti i modelli nuovi e seminuovi consegna immediata automobili. Sauri Concessionaria BMW per Cuneo e provincia, Cuneo, via Torino 175, telefono 0171 65.951/2.

BMW 30 SI berlina BMW 2500 berlina ultimo esemplari, garanzia, vendo tramite Concessionaria BMW, telefoni 500.835 - 500.836.

COMPERIAMO autoveicolo pagando di più subito contanti. Autodemolizioni, corso Giovanni 33 (ultimo corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autoveicoli ecc...[illegible] di più, il massimo in contanti. Limarzano, corso Principe Oddone 88 (anche mattinate festive).

CONCESSIONARIA Fiat Rent SAICAR offre valutazioni gratis, [illegible] ottime facilitazioni pagamento. Via Galliari 5 angolo corso Unione Sovietica.

FUORISTRADA occasione assoluta! Campagnole Diesel e benzina, Land Rover, Jeep CJ6 Diesel, Willis, CJ5, CJ3 benzina. Prima consegna fece ultimi modelli. Concessionaria Autoabbella, corso Siracusa 138, telefono 300.0400; corso Dante 231 - Torino. Via Aurelia - San Bartolomeo al Mare.

FURGONE prefettizio 9 posti Volkswagen immatricolato 3 mesi, gelo, sono G. Cesare 202.

INVITO a privare in Simca 1000 da L. 1.250.000 tre compresa a in Simca 1100 da L. 1.500.000 tre compresa, condizioni eccezionalmente sole L. 200.000 contanti. Concessionaria Lincoranto, corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72.

LAND Rover 88 Station Wagon Diesel, Land Rover 109 Station Wagon Diesel, Range Rover, pronta consegna, garanzia assistenza con diagnosi elettronica; nostra mercerie dell'autostrada unica esistente nella provincia di Cuneo con oltre 200 auto a vostra disposizione. Autoparchi Street S.p.A. - Cuneo, telefoni 0171 69.931 - 65.932.

MERCEDES 200 Diesel 220 Diesel 240 Diesel pronta consegna Automobili Street - (Cuneo) Madonna Olmo, via Torino 171, tel. 69.931.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 441.301. Concessionaria Volkswagen Audi Porsche. Disponiamo 411T, K70, California, Mini 1001, A112 E, 1500 Susper, Hunter Zagato, Alfasud, Alfa 6 Weekend, Middleast, Fiat 127-128.

PEUGEOT 504 Diesel GL 504 Diesel L 204 Diesel Break, pronta consegna. Automobili [illegible] - Cuneo, telefoni 69.951/2.

PRIVATI cambiano la vecchia di [illegible] vetture di lusso le marche a prezzi vantaggiosi sui 6 mesi garanzia. Vendo di persona e ricevo[illegible] conto. Corso Orbassano 72 - Autocambio, telefono 381.[illegible].

PRIVATO disperatamente vende vettura 132 GLS mese a colpo più quinta marcia come nuova. Telefonare 303.027. Vera occasione.

PRIVATO vende 127 1 p. 4 mesi. Telefonare 339.490.

RANGE Rover, Land Rover 88 Station Wagon Diesel, Land Rover 109 Station Wagon Diesel, pronta consegna, centro assistenza con diagnosi elettronica, assistenza nel raggio dell'autostrada unica esistente nella provincia di Cuneo con oltre 200 auto a vostra disposizione. Autoparchi Street S.p.A. - Cuneo, telefoni 0171 93.931 - 65.932.

RENAULT Concessionaria Renault vende con garanzia, Corso Siracusa 75, Telefono 329.011.

ROULOTTE Rollor ultima sistemazione seggiolini regolo. Offerte speciali di caravans provenienti esposizione. Lungodora Siano 6, telefono 357.118.

SCONTO di L. 10.000 alle [illegible] che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con o mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Lincoranto automobili Torino, corso Principe Oddone 88, centralino telefonico 472.047 tranne giornate festivi.

SEMESTRALI

500, 126, 127, 112, 128, 124, 132, Fulvia, Beta. Assortimento usato, Rateazioni, permute, garanzia. Scalfi, corso Turati 15.

SICA concessionaria Fiat-Savu, via Nizza 30, telefono 652.963. Pronta consegna vetture nuove e vasto assortimento usato di occasione. Facilitazioni di pagamento.

STRERI S.p.A. vende pronta consegna Mercedes Diesel, Peugeot Diesel, centro assistenza con diagnosi elettronica. Cuneo, telefoni 65.931 - 65.932.

STRERI S.p.A. vende pronta consegna Range Rover, Land Rover 88 Station Wagon Diesel, Land Rover 109 Station Wagon Diesel. Centro assistenza con diagnosi elettronica. Cuneo, telefono 0171 69.931 - 65.932.

VENDIAMO rateando selezionate: 500, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berlina, Beta. Corso Raffaello 1, telefono 636.041.

128, 127, 128 pensati, pochissimi antichi più calcolatore 30 mesi. Omaggio autoradio. Corso Tortona 23, telefono 870.765.

16 Motocicli

ABBIAMO ottime occasioni e tutte in produzione Moto Guzzi: specialissime. Telefonare 663.827, Beppe moto, via Sebastiano 30 - Borgo S. Paolo.

MOTOCARRI Piaggio novità vendita settimo. Massimo rateizzo anche Consorzio rate mensili. Bagnasco Luciano, via Saluzzo 28 - Borgo S. Pietro (Moncalieri), telefono 687.092.

17 Monolocali

MANSARDA composta da camera cucina ingresso servizi soleggiato, L. 3 milioni 900 mila, in via Cecchi 35, Gabetti 57a7.

MANSARDA libera in via Nizza 30 angolo via Bertola, L. 3 milioni 700 mila Gabetti 1767.

18 Acquisto alloggi

A.A. L'IMMOBILIARE acquista direttamente per contanti alloggi, rimini, villa, rustici, terreni. Telefonare Torino 597.805 - 543.330; Montecatini 680.4242.

A. ACQUISTO pagamento contanti alloggio libero 1-2 camere in Torino e cintura occasione. Torino. Telefonare 944.721.

ACQUISTASE con pagamento contanti immediato, alloggetto libero privato. Telefonare 619.1607.

ACQUISTIAMO

contanti alloggi liberi ville terreni e ruderi. Cambiano. 549.254 - 535.597.

ACQUISTIAMO

pagamento contanti alloggi anche rustici terreni ville in qualsiasi zona

CASALEGNO & C.

corso M. Margherita 7, 545.962 812.904.

PRIVATAMENTE acquisto contanti subito purché vero affare picco

NOTE DI AGRICOLTURA

La legge sull'Iva ostacola le vendite dirette di carne

Le cooperative agricole che cedono al consumo i bovini dei soci non sono esonerate dall'imposta, che poi difficilmente possono recuperare - La carne non è considerata un prodotto agricolo

A due anni dall'applicazione dell'Iva, si possono indicare alcune incongruenze che la nuova imposta presenta nel settore agricolo. Una delle più gravi riguarda le carne. Alcuni prodotti agricoli, come il latte e i suoi derivati, l'uva, il vino, sono soggetti al regime di esonero dal versamento dell'Iva, mentre è esclusa la carne macellata. In sostanza, l'agricoltore o la cooperativa, quando vendono carne macellata, cessano di essere imprenditori agricoli per diventare commercianti. Secondo il legislatore, l'esonero va riconosciuto solo per quei prodotti prettamente agricoli, mentre non può beneficiare della detrazione forfettaria quando *«provvede direttamente o tramite cooperativa alla macellazione degli animali della specie bovina, equina, asinina, mulesca, suina, ovina, caprina, e vende le parti così ottenute»*.

Tutto ciò è assurdo, perché la cooperativa gestisce tutto il servizio, predispone cioè l'organizzazione del scentro, ma non acquista né vende, quindi non fa commercio. Quello che avviene fra le sue mura è una vendita diretta da parte degli allevatori associati. Lo spaccio della cooperativa non è un negozio, ma un punto di vendita comune a più agricoltori. Del resto, la legge non prevede una licenza di vendita, sia perché l'articolo 45 della legge n. 426 dell'11 giugno '71 ne esclude l'applicabilità, sia perché la vendita diretta avviene secondo la legge n. 59 del 9 febbraio '63, per la quale viene richiesta soltanto l'autorizzazione da parte del sindaco.

Sui gravi danni che da questa incongruenza derivano agli agricoltori, e soprattutto alle cooperative agricole, s'è tenuto di recente a Torino un convegno, organizzato dal Ciscap, Consorzio cooperative agricole piemontesi. Ha puntualizzato la situazione il direttore, Giovanni Garavello. Fra le iniziative di vendita diretta al consumatore hanno avuto in Piemonte un forte sviluppo gli spacci di carne, che si avvalgono della legge n. 59 del 1963. Dopo alcune difficoltà nella fase di avvio, gli spacci hanno poi riscosso l'interesse dei consumatori, sia per la qualità che per il prezzo (mediamente, per i tagli pregiati, è di un terzo inferiore rispetto ai prezzi praticati prima dell'apertura degli spacci).

«Questo dimostra — ha detto Garavello — *che si può frenare l'aumento del costo della vita sviluppando iniziative di vendita diretta da parte dei produttori, saltando l'intermediazione e svolgendo nello stesso tempo verso le categorie di consumatori più colpite dall'aumento del costo della vita un'azione di interesse generale, che riesca non solo ad evitare un'ulteriore riduzione del patrimonio bovino, ma anche a stabilire le premesse per un prossimo sviluppo».*

Però c'è il grosso ostacolo dell'Iva. E' diventato quasi impossibile all'agricoltore farsi riconoscere l'imposta al momento della vendita dei propri prodotti, specie se questi sono rappresentati da bovini vivi da carne, che, ai fini dell'Iva, non sono considerati un prodotto agricolo. Ma chi li produce? Chi fatica giorno e notte nella stalla? si è chiesto polemicamente Garavello: *«forse i pochi importatori di carne e bestiame, oppure i macellai?»*.

La risposta è ovvia, e la richiesta che è scaturita dal convegno, il quale hanno preso parte alcuni tecnici come il dottor Fontanella, il professor Petrucci e il ragionier D'Ilizia, è che la legge venga modificata al più presto, per non gravare con un ulteriore peso ingiusto il settore della zootecnia, il quale ha già da portare sulle spalle un pesantissimo fardello.

In particolare, le richieste avanzate nel convegno sono queste: 1) considerare la carne come prodotto agricolo a tutti gli effetti, anche quando viene venduta da gruppi di agricoltori riuniti in cooperative; 2) non tassare separatamente il servizio di spaccio, qualunque sia la forma giuridica prescelta; 3) considerare l'attività di queste iniziative come essenzialmente agricola a tutti gli effetti (fiscali, tributari, burocratico - amministrativi).

Infine è stato chiesto di generalizzare l'obbligo di fatturazione dei prodotti agricoli, indipendentemente dal volume di affari dell'azienda agricola, per evitare che il regime di esonero si traduca in un'evasione fiscale a danno dei produttori agricoli minori, con conseguenti speculazioni, e disparità di trattamento, che porta a un indebolimento del potere contrattuale degli agricoltori.

Livio Burato

Un'indagine dell'Istat

Pochi ma crescono i lettori in Italia

Roma, 4 gennaio.

Gl'italiani leggono poco, ma negli ultimi anni è aumentato notevolmente il numero delle persone che dedicano una parte del loro tempo alla lettura. Un'indagine campione dell'Istat (fatta con questionario e interviste a 83 mila famiglie residenti in 1415 comuni, tra cui tutti i capoluoghi di provincia) ha accertato che solo 33 milioni 90 mila italiani d'età superiore ai sei anni, cioè il 67 per cento della popolazione di corrispondente età, legge un quotidiano, un periodico o un libro. Nel 1965 — quando è stata fatta la stessa indagine — le persone che leggevano erano 23 milioni 71 mila, pari al 50,4%.

Gli uomini leggono più delle donne: sono 17 milioni 92 mila (71,3 per cento), le donne 15 milioni 956 mila (63 per cento). Le percentuali più elevate di persone che leggono (oltre il 70 per cento) si riscontrano nelle classi comprese tra i 14 e i 54 anni per i maschi e nelle classi tra i 14 e i 34 anni tra le donne. Ovviamente l'arco di tempo che registra il maggior numero di persone che leggono è quello tra i 14 e i 24 anni (84,4 per cento) in quanto per la maggior parte si tratta di persone che studiano.

Negli ultimi dieci anni i maggiori incrementi nella diffusione alla lettura si riscontrano tra le persone con un grado d'istruzione poco elevato: la percentuale dei lettori è salita dal 57,6 per cento al 70,8 per cento tra le persone in possesso della sola licenza elementare e dal 26 per cento al 40,5 per cento tra quelle prive di titolo di studio.

Nella suddivisione regionale ancora una volta si nota il divario tra Nord e Sud. In testa sono il Trentino-Alto Adige e la Liguria (84 per cento); seguono la Valle d'Aosta (82 per cento), la Lombardia (80,9 per cento), il Piemonte e il Friuli-Venezia Giulia (78,7 per cento), l'Emilia-Romagna (76,2 per cento), il Lazio (75, per cento), la Toscana (72,9 per cento). All'ultimo posto la Calabria (40,7 per cento); con un lieve miglioramento c'è il Molise (42 per cento), la Campania e la Puglia (46,4 per cento), l'Abruzzo (49,8 per cento). Si osserva però un notevole incremento di lettori nel Mezzogiorno: nel 1965 i livelli più elevati delle regioni settentrionali risultavano quattro volte maggiori di quelli di alcune regioni del Sud; ora quelle differenze arrivano soltanto al doppio.

L'indagine si è occupata anche del tipo di letture preferite (quotidiani, periodici, libri). Leggono giornali quotidiani 19 milioni 595 mila persone (59,3 per cento), i periodici 24 milioni 531 mila (74,2 per cento), libri 12 milioni 50 mila (36,5 per cento). C'è da notare che l'incremento più basso negli ultimi dieci anni riguarda i lettori di giornali quotidiani: appena l'1 per cento, mentre quelli che leggono periodici sono aumentati del 5 per cento e i lettori di libri del 4,2 per cento. I lettori sono stati suddivisi per settore: agricoltura, industria, altre attività; per i quotidiani la percentuale più alta di lettori si registra tra le «altre attività» (81,1 per cento), seguono gli addetti all'industria (76,2 per cento), e quelli dell'agricoltura (66,1 per cento).

Felice Froio

Lavorano alle dipendenze del Comune

Genova: diffidati 2 medici svolgono doppia attività?

Il regolamento lo vieta - Rischiano una sanzione amministrativa e una denuncia penale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(p. l.) Due medici dipendenti dall'Assessorato all'Igiene e Sanità del comune di Genova hanno ricevuto nei giorni scorsi una formale diffida da parte dell'assessorato al personale; sarebbe stato accertato che svolgevano la loro attività presso altri enti, in contrasto con il regolamento del comune.

Uno dei sanitari lavorava presso l'ambulatorio dei vigili del fuoco, l'altro in una clinica privata; entrambi avrebbero esplicato il secondo lavoro in orario d'ufficio. Gli assessorati all'Igiene e al personale hanno presentato, a questo proposito, un esposto alla Procura della Repubblica. I medici sotto inchiesta rischiano una sanzione amministrativa da parte dei superiori e una denuncia penale.

Sembra che il fenomeno della doppia attività sia diffuso presso funzionari, tecnici e sanitari alle dipendenze del comune. Il fenomeno sarebbe provocato dal modesto livello di retribuzione dei dirigenti dell'amministrazione comunale: il sindacato di categoria è da tempo in agitazione.

Bari: chiuso l'aeroporto per lo sciopero dei pompieri

Bari, 4 gennaio.

L'aeroporto di Palese Macchie (frazione di Bari) è da stamani chiuso al traffico in seguito ad uno sciopero di 48 ore dei vigili del fuoco distaccati presso lo scalo.

L'astensione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil e della Cisl per protesta in quanto, dopo la costruzione e l'entrata in funzione della nuova pista jet, non sono stati ancora realizzati il «terminal» né una sede provvisoria per il distaccamento dei vigili del fuoco. Inoltre l'insufficiente numero del contingente non consente una rotazione del personale nelle 24 ore.

L'Alitalia e l'Ati hanno cancellato tutti i voli provenienti da Milano, Roma e Napoli.

(Ansa)

i.a.g. MOBILI

ribassa i prezzi del

30%

iva compresa

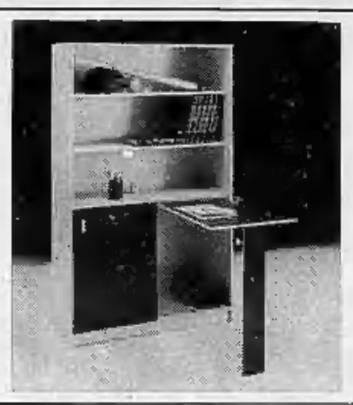
ESEMPI DI SCONTO 30%

Divano letto estraibile

Alt. cm. 42
Larg. cm. 194
Prof. cm. 85

Prezzo in listino
L. ~~93.000~~

Prezzo scontato
Lire:
65.100

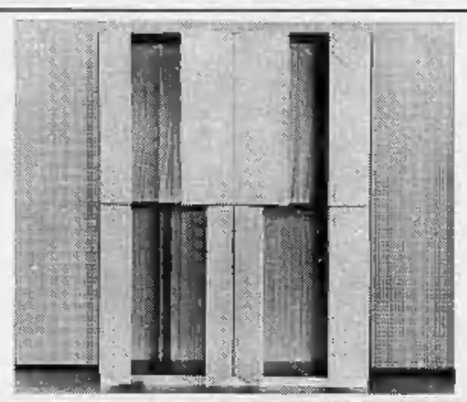


Libreria - scrittoio

Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41

Prezzo in listino
L. ~~95.000~~

Prezzo scontato
Lire:
66.500



Armadio 4p/s doppia stagione

Alt. cm. 270
Larg. cm. 200

Prezzo in listino
L. ~~250.000~~

Prezzo scontato
Lire:
175.000

I MOBILI I.A.G SONO IN VENDITA NELLE FILIALI DI

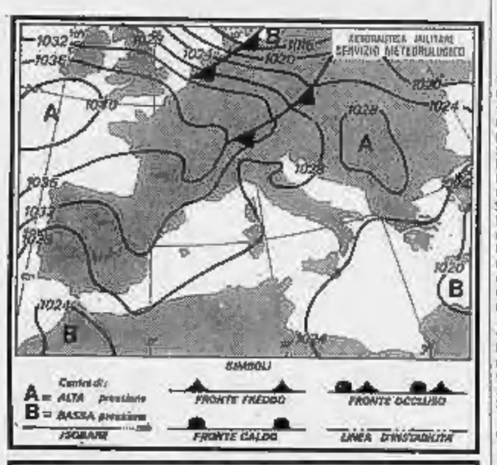
ALESSANDRIA - Via Mazzini 73 - tel. 58.369
BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58.34.18
BASSANO - viale Venezia - tel. 26.203
BERGAMO - via G. Camozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 21.93.53
BOLOGNA
via Zanardi, angolo via Parmeggiani 2 - tel. 22.64.65
via Augusto Righi 17-19 - tel. 22.55.44
BOLZANO - via Torino 82 - tel. 91.65.23
BRESCIA - via S. Maria Crocifisse di Rosa 61 - tel. 30.72.32
BRINDISI - Prossima apertura
BUSTO ARSIZIO - viale Cadorna, angolo via C. Correnti tel. 62.73.60
CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi)
FIRENZE
via De' Bardi 50/52 r - tel. 26.43.52
via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) tel. 47.46.00
FOGGIA - via Giordano 28 - tel. 70.398
GENOVA - galleria XII Ottobre 140/142 rosso - tel. 58.95.39
GRADO-GIARDINO - Viale Italia - Prossima apertura
LECCE - Prossima apertura
LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto - tel. 64.381
MACERATA - Via Cairoli 18/20 - Tel. 45.070
MANTOVA - via Verdi 34/36/38 - tel. 23.742
MESTRE-VENEZIA - via Cappuccina 11 - tel. 90.583
MILANO
v.le Sabotino 45 (p. Med. d'Oro) - tel. 59.37.15 - 59.33.56
viale Monza 40 - tel. 28.50.335
viale Certosa 100 - tel. 39.01.66
via Solari 40 (Piazza Napoli) - tel. 47.05.14
via Zamenhof 7 (angolo via Meda) - tel. 89.22.440
viale Corsica 7 - tel. 73.85.882
via Piero della Francesca 7 - tel. 34.50.62
via Rubens 14 - tel. 40.42.427
via Ponte Seveso 48 - tel. 69.11.75
via Imbriani 30 - tel. 37.84.223
MODENA - via Emilia Est 307-309-313 - tel. 36.72.15
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72.346
MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 - tel. 23.568
NOVARA - via Bigliari, ang. via Mameli - tel. 36.309
PADOVA - via Dante 32 - tel. 38.809
PAVIA - via Strada Nuova 25/a - tel. 26.244
PIACENZA - piazza Cittadella 43/44 - tel. 28.328
PRATO - viale Montegrappa, ang. via Tacca - tel. 37.948
ROMA
via P. Aretino 11-13 - tel. 82.71.706 (Nuova Standa Piazza Talenti)
via Lucrezio Caro 21, ang. via G. Belli 29 - tel. 31.77.59
largo Agostino Gemelli (Gregorio VII) - tel. 63.78.395
via Furio Camillo 111-113-115 (Quart. Appio) - tel. 76.42.30
viale Trastevere 133-135-137-139 - tel. 58.96.817
via Migiurtinia 39-41 - viale Libia - tel. 83.80.552
SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53
angolo via Rovani 6 - tel. 24.32.49
TARANTO - Via C. Battisti 208/A-B-C - Tel. 33.002
TORINO - via Pietro Micca 17 - tel. 54.69.62
TRIESTE
via S. Francesco 12 - tel. 37.367
viale Campi Elisi 50 - tel. 78.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
VERONA - via Pellicciai 20 - tel. 34.706
LIGNANO PINETA - via dei Pini 8 - tel. 72.90.02

DEPOSITI IAG PER GROSSISTI
BARI - via Bruno Buozzi 34 - tel. 34.40.09
BOLZANO - via Druso 56 - tel. 32.505
(MILANO) NOVA MILANESE - via Locatelli 25/27
S.S. 527 Monza-Saronno - tel. 40.644 - 40.832
(BOLOGNA) OZZANO DELL'EMILIA - via Primo Maggio 11 tel. 79.98.13
ROMA - località Settecamini - via di Salone km. 1,600 tel. 61.90.484
TORINO - via Samone 8 - tel. 26.21.730

STABILIMENTO
IAG IMIS - 30037 GARDIGIANO DI SCORZE' (VE)
Tel. 041/449056/449090/449091

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna: in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sui rilievi appenninici e sulla Sardegna. Tendenza ad un graduale peggioramento sulle regioni Nord-orientali. **Temperature:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città

	min	max		min	max
Trento	-5	7	Pescara	3	11
Bolzano	-7	9	L'Aquila	-1	6
Verona	-7	-1	Roma	2	12
Trieste	5	8	Campobasso	1	6
Venezia	1	8	Bari	4	12
Milano	-1	8	Napoli	6	11
Torino	-1	11	Potenza	-1	7
Cuneo	-7	12	Catanzaro	3	10
Bologna	-3	10	Reggio C.	1	13
Firenze	-1	11	Messina	6	12
Pisa	-1	14	Palermo	9	13
Ancona	-1	8	Catania	-1	13
Perugia	1	9	Cagliari	-1	13

Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Belgrado	1	10
Amst	1	8
Parigi	1	8
Londra	1	8
Berlino	-1	6
Amsterdam	1	8
Bruxelles	1	9
Madrid	-1	11
Mosca	-4	1
Stoccolma	-4	1
New York	-1	5
Tokio	1	9

NEVE E SPORT

Al sole dell'Andalusia

Gli sciatori italiani aspettano ancora fiduciosi la neve promessa dai meteorologi nuovi (e: chi non ha voglia di attendere » (in barba a tutte le crisi » le casse integrazioni) può sciare ugualmente spendendo di più, ma già sanno le piste straniere: la Francia per i supersportivi, la Svizzera per i tradizionalisti un po' snob, gli Stati Uniti per i quasi miliardari. Vanno però pensando che esiste una località dove il sole, quello bruciante, e la neve vadano a braccetto come in Spagna, sulla Sierra Nevada. Dopo 700 anni di dominazione araba Granada tornò nelle mani dei re spagnoli, qui Isabella decise di finanziare il viaggio di Cristoforo Colombo, qui Boabdil il Piccolo, ultimo monarca arabo pianse guardando le montagne innevate allontanandosi per sempre con le sue truppe dalla Spagna.

A soli 35 chilometri da quella meraviglia architettonica che è Granada, sorge ora un centro sciistico che può reggere senza problemi la concorrenza delle località più rinomate di Francia e d'Italia: già il nome, Solynève è tutto un programma. Dalla città dei mori e dei re cristiani una strada panoramica attraversa boschi con ogni tipo possibile di vegetazione, dagli ulivi ai vigneti, dai faggi fino alle pinete per finire in una sorta di vasto altipiano, a 2100 metri di quota, senza alberi, in cui sorge già un centro residenziale in grado di ospitare parecchie migliaia di persone e da cui si irradiano dolci pendii, tutti adatti alla pratica dello sci, fino alla punta della Veleta (la bandieruola), a 3470 metri.

Solynève è un cocktail insieme placido ed esplosivo fatto di folclore e di fiamma andaluso, di dilettantismo di chi sperimenta per la prima volta una formula di successo, di cosmopolitismo della clientela, dai tedeschi ai marocchini, dai canadesi ai portoghesi.

Due telecabine che arrivano fino alla sommità della Veleta e tre seggiovia di notevole sviluppo costituiscono l'ossatura degli impianti, completati da dieci skilifts per tutti i gusti, da quelli adatti ai principianti a quelli con oltre 400 metri di dislivello. Gli impianti possono « scaricare » sui 40 chilometri di piste diecimila persone l'ora e anche i tracciati sono all'altezza delle aspettative di una stazione che si attende un notevole futuro: dalla « Panoramica » lunga oltre sette chilometri su 1300 metri di dislivello, alla impegnativa Olimpica lunga tre chilometri e mezzo e su cui si spera di disputare il prossimo anno competizioni di Coppa Europa fino ad altri tracciati dai nomi accattivanti: El Zorro, El Rebeco, Los Peñones. E tutto ciò con prezzi ancora interessanti per la nostra lira disastrata e un sole che è un invito all'abbronzatura.

Con lo slittino in Val d'Aosta

Da quando Erika Lechner vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi qualcuno scoprì che anche in Italia lo slittino era uno sport abbastanza seguito: molti però credono ancora che il « paranta po-

riamente un po' ristretto e si limitano a percorrere sempre le escursioni « classiche ».

In aiuto agli sciatori alpinisti viene un libro di Aruga e Poma, « veterani » dello Ski Club Torino, intitolato « Dal Monviso al Sempione » in cui vengono descritte e fotografate 105 gite con gli sci nelle Alpi Occidentali. Dalle facili escursioni sui monti valsusini come la Pitre de l'Aigle al classico Tabor, dall'Albaron di Savoia alla Ciamarella, dalla Grivola alle impegnative discese su pendii mozzafiato nella Val Thuras fino ai grandi « raids » e alle discese come il Mont Blanc du Tacul che richiede abilità quasi da Sylvain Saudan, è un panorama veramente completo dalla meraviglie che si possono scoprire con gli sci in solitudine. Edito dal Centro di documentazione alpina costa 1500 lire, ma sono soldi spesi bene.

Gigi Mattana

Sole caldo, poca neve, folla

Ultimi giorni di festa al mare e in montagna

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(p. l.) Sole e caldo sull'arco della Riviera Ligure. Le stazioni climatiche sono ancora affollate in questi ultimi giorni di vacanze. Domani per tanti sarà il giorno del rientro. Le strade sono in buone condizioni; il traffico dovrebbe scorrere comunque diluito in quanto parecchi si fermeranno in Riviera anche per l'Epifania.

C'è chi parte ma anche chi arriva. Parecchie migliaia di persone sono infatti giunte oggi sulla costa ligure: sono quelle che trascorreranno al mare l'ultima festa di questo lungo periodo di vacanze.

Aosta, 4 gennaio.

(a. a.) In Valle di Aosta si mantiene il pieno turistico di Capodanno nelle stazioni invernali meglio attrezzate, specialmente a Cervinia e a Courmayeur. In entrambe le località gli ospiti sono più di diecimila. Sui campi oltre i duemila metri la neve è sufficiente per poter sciare, mentre a quote inferiori occorre accontentarsi del sole e della temperatura che anche oggi è stata eccezionale, quasi primaverile. Il cielo continua ad essere sereno.

Si prevede che il flusso turistico comincerà a diradarsi in modo notevole dopo l'Epifania, ma le « settimane bianche », specie con prenotazioni di comitive straniere, riusciranno a colmare i vuoti. Nell'insieme, la stagione invernale in Valle di Aosta prosegue in modo soddisfacente, certo meglio dello scorso anno.

Cuneo, 4 gennaio.

(n. m.) Giornate di sole splendido nelle valli del Cuneese. Il « ponte » di Capodanno si avvia alla conclusione e le stazioni invernali sono ancora affollate. Limone è gremita e soltanto domani sera comincerà l'esodo verso la pianure: manca però la neve e gli sciatori dovranno rimandare l'occasione di un felice incontro con il loro sport preferito. In complesso il periodo di vacanze invernali è stato positivo per gli albergatori malgrado il clima che ricorda molto la primavera. In tutte le vallate l'afluenza dei turisti è stata buona.

Venezia paralizzata dalla fitta nebbia

Venezia, 4 gennaio.

La nebbia, calata la scorsa notte su quasi tutto il Veneto, continua ad essere molto fitta. La visibilità è ridotta a pochi metri lungo l'autostrada Serenissima fino a Peschiera del Garda, lungo l'autostrada Padova-Bologna e in Mestre-Trieste-Udine. Nel corso della giornata ci sono stati alcuni incidenti sulle strade della regione, ma nessuno di particolare gravità.

A Venezia le linee di navigazione dell'Acnil sono rimaste completamente paralizzate.

(Ansa)

LA STAMPA
Domenica 5 Gennaio 1975
Anno 109 - Numero 4

Il parere degli economisti sui problemi e le previsioni del '75

L'Italia non è al collasso

I guai sono tanti, bilanci aziendali in difficoltà ■ sacrifici per i lavoratori; ma i timori di Kissinger d'una bancarotta italiana ■i rapporti con l'estero ■■■ giustificati - Lo dimostra l'andamento dei conti internazionali e delle riserve - C'è un altro pericolo: che la recessione americana abbia contraccolpi in Europa

Le dichiarazioni di Kissinger ■■ rischi economici che corre il mondo non possono essere interpretate puramente ■ come ■■ manovra tattica. Si tratta di rischi reali, gravissimi, anche se l'astuto ministro degli Esteri americano li sottolinea, probabilmente, allo ■■■ ■ ■■■ scopo i consensi ai ■■■ piani.

E' anche da aggiungere, poi, che ■■■ ■■■ Kissinger non ha detto e che, invece, è molto grave: vi è cioè un ulteriore deterioramento della situazione economica negli Usa (un cui il servizio ne La Stampa di ieri di Vittorio Zucconi era molto chiaro) che potrebbe avere ■■■■ guenze di crisi senza precedenti dal dopoguerra ■■ ■■.

Kissinger ha preferito tralasciare il cupo quadro economico Usa (per il quale vi è una responsabilità di numerosi interventi del governo americano, che vi è dimostrato sino ad ora assai impacciato e debole) ed ha invece sottolineato i guai ■■ l'Europa. ■■ ha detto che due Paesi, Italia e Gran ■■■tagna, nel 1975 potrebbero andare al collasso economi■■.

I guai, noi li abbiamo. Ma ribadisco ■■■ l'impostazione che Kissinger ■■ dato, nelle sue dichiarazioni, per quel che riguarda l'Italia è ■■■■■mente errata. Infatti egli si riferisce a un rischio dell'Italia di non essere in grado, nel 1975, di pagare il disavanzo della sua bilancia dei pagamenti.

Ora gli ultimi dati non autorizzano affatto queste valutazioni. Secondo le stime più aggiornate, nel 1975, il disavanzo italiano della bilancia dei pagamenti sarà attorno ai tremila miliardi ■■ lire, cioè ■■ po' meno dell'onere derivante ■■ ■■■■ ■■ petrolio. E le ■■■■■ valutarie sono sufficienti a ■■■ prire il disavanzo.

In effetti, l'Italia non ha ancora speso l'intero ■■■ montare dei prestiti che ha di recente ottenuto: ■ ha portati per una buona quota ■■ aumento delle sue riserve, in modo da avere, ora, risorse ■■■ fronteggiare la situazione valutaria con una certa tranquillità anche senza dover intaccare ■ riserva aurea che possediamo.

Il problema del finanziamento dei disavanzi petroliferi è certamente un ■■■■ problema mondiale. Ma per il 1975, con le nostre forze, noi possiamo ancora reggere■, sia pure a p■■■■ di durissimi sacrifici, senza problemi ■ collasso economico, date le riserve accumulate nel passato.

I dati del novembre della nostra bilancia del commercio estero, d'altronde, mostrano un netto miglioramento rispetto alla precedente situazione. Il disavanzo tra le importazioni Cif (cioè inclusive ■ costo ■ trasporto e assicurazione) ■ le esportazioni Fob (cioè al netto di tali costi) ■ salmente di 372 miliardi. Se ■ detraggono i costi di trasporto e ■ assicurazione, per rendere omogenei i dati, ■ disavanzo si riduce a 200 miliardi circa.

La parte non petrolifera della bilancia commerciale, è così attiva di 34 miliardi di lire considerando le importazioni Cif e di 200 miliardi circa considerando le importazioni in termini omogenei con ■ esportazioni, cioè senza ■■■ di trasporto e assicurazione.

Le importazioni ■ novembre ■■■ indero aumentate del 47 per cento su quelle del novembre 1973 e le esportazioni del ■■ per cento: in sostanza le esportazioni ■■■ salite quasi quanto le importazioni, ■ che è uno sforzo gigantesco considerando che a gonfiare ■ cifre dell'import vi è il quadruplicamento del prezzo del ■■■ trolio e l'aumento ■ altre materie prime.

Le cifre ■■ dicembre, a quanto sembra, secondo recenti dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia, sono ancora migliori. La bilancia ■■ pagamenti ■■■■ ti del dicembre, a quanto sembra, con l'apporto del turismo è addirittura in attivo.

Queste considerazioni non sono fatte per nutrire un facile ottimismo e tanto meno per ■■■■■■■■. C'è ■■ ■■■■ ottimisti considerando i sacrifici che stanno subendo i lavoratori per effetto della stretta economica e ■■■ oneri che si stanno addossando i bilanci aziendali, in relazione ai rincari ■■ costi e alla difficoltà di vendita che ■■■ conseguenza della situazione interna e internazionale ma ■ tratta di cedere le cose correttamente.

I ■■■ pericoli che ■■■ corriamo, ■■■ sono quelli indicato da Kissinger. Il primo è invece che i duri sacrifici imposti ai lavoratori e alle aziende ■■■■ problemi che logorano ■ tessuto politico-sociale, così fragile del ■■■ stro Paese. Il secondo, a mio parere ancora maggiore, è che a causa di una recessione di portata gigantesca negli Usa, crollino i mercati anche in Europa. Allora, però, non si tratterebbe dell'Italia, pecora nera della Cee e del mondo occidentale. Si tratterebbe di qualcos'altro. Di una crisi mondiale.

Aggiungo ■■■■ che ■ dichiarazioni di Kissinger ■■■■ considerate con attenzione. Esse indicano che il mondo non ci sta guardando sempre ■■■ comprensione. Dobbiamo, pertanto, puntare sul commercio estero ■ massimo grado, per ridurre ■■■■ ■ più ■ disavanzo della bilancia dei pagamenti. Dobbiamo bloccare in tutti i modi le fughe di capitali, ma dobbiamo anche impostare la politica economica, in modo che i costi delle imprese ■ ■■■■no di vendere di più e di comprare di meno all'estero; ciò perché è in gioco anche la nostra dignità economica internazionale.

Francesco Forte

Due mesi di gennaio a confronto

Dodici ■■■ fa, il 1974 si annunciava calmo di avventure. Quasi dappertutto in Occidente ■ città erano oscurate, la circolazione delle auto limitata. Il gasolio quasi introvabile. «La festa è finita», ammoniva in copertina del settimanale francese *L'Express*, mostrando un gruppo di assetati signori che facevano ressa sotto ad un grosso rubinetto dal quale sgorgavano ormai poche gocce di petrolio. ■ moltiplicavano gli inviti a non farsi illusioni e prepararsi al peggioramento del proprio livello di vita, al ■■■ ■■■■■, alla caduta della produzione.

Indovini?

Le previsioni sono state smentite. Il petrolio, in realtà, non è mai mancato. Il consumo di elettricità è aumentato. Le economie dell'Occidente hanno subito ■■ grave rallentamento ma tuttavia hanno continuato a crescere. La produzione industriale dei primi nove ■■■ di quest'anno segna una leggera diminuzione negli Stati Uniti (meno 1,5 per cento) e in Giappone (meno 0,5 per ■■■), ma ■■■■ aumenti in quasi tutti i Paesi europei con punte da miracolo economico in Belgio (più 10,5 per cento), in Italia (più 8,5 per cento), nei Paesi Bassi (più 6,5 per cento), un buon andamento in Francia (più 4 per cento), una tenuta in Germania (più 1 per cento).

In campo monetario si preannunciava imminente la bancarotta dell'Italia, della Gran Bretagna e di altri Paesi deboli, pressoché privi di riserve valutarie. In realtà, come osserva *The Economist*, le riserve ufficiali di questi Paesi sono oggi ad ■■ livello più elevato di un ■■■ fa. Quelle italiane sono passate da tremila a quattromila miliardi di lire. Segno questo che, pur con le nostre incertezze di politica economica, abbiamo ancora trovato chi ha avuto sufficiente fiducia in noi da farci consistenti prestiti di valuta.

Quasi dappertutto è stata attuata, con varia intensità e severità, una stretta creditizia, nella convinzione che questa manovra avrebbe ridotto ■ l'espansione economica ma sarebbe anche servita a sconfiggere l'inflazione. L'espansione è stata rallentata, ma i prezzi sono saliti ovunque ad ■■ ritmo che ■■■ trova l'uguale dagli ■■■ del dopoguerra. Mentre salivano i prezzi, crollavano le Borse. In un anno l'indice dei titoli azionari alla Borsa di Londra ha perso quasi la metà del suo valore, quello di Wall Street più di un quarto. A Parigi le azioni hanno ■■■ in media il 33 per cento, a Milano (che già partiva da livelli bassissimi) il 26 per cento. Eppure quest'ondata di crolli non ha provocato panico e tanto meno ha trascinato con sé l'economia in una catastrofe come quella del '29.

Un simile galoppo dell'inflazione, secondo l'opinione di molti, avrebbe dovuto, ■■■ gli negli Anni Trenta, spingere molti elettori a riversare le proprie preferenze sulla destra. Invece in Gran Bretagna (che con l'Italia detiene il record europeo dell'aumento dei prezzi) gli elettori hanno decretato la sconfitta dei conservatori e liberali e mandato al potere i laboristi, e in Francia hanno abbandonato il gollismo ortodosso per preferire al suo successore ■ più progressista Giscard d'Estaing. In Grecia ed in Portogallo sono addirittura cadute due bieche dittature di destra. Tra ■ cause di queste cadute vi è stata, non ultima, proprio l'inflazione.

Mai come oggi, dunque, si ha la sensazione che i vecchi schemi con i quali si esaminava con sicurezza la realtà economica, non siano più utilizzabili. Forse sono tra le anticaglie da buttare dalla finestra alla ■■■■■ l'anno ■■■■. ■ ritroviamo in una situazione incerta, mutevole, ricca di sviluppi imprevisti, ■ risvolti imponenti. GB ■■■■ misti sembrano spesso ridotti al rango di indovini, armati tutt'al più di una sfera di cristallo, dalla quale ■■■■ di estrarre qualche incerto presagio. Non più di un mese ■■ un esperto economico del governo ■ Bonn confessava di non riuscire a capire se il suo Paese stesse andando verso la ripresa o verso la recessione. Un simile disorientamento è generale: lo testimonia la frequenza con cui le autorevoli previsioni dell'Ocse sull'andamento di tutte le economie occidentali vengono rivi■■, corrette, ritoccate ed anche così sono sempre violentemente contestate.

Le scelte

Quest'incertezza degli addetti ai lavori ha causato il disorientamento dell'opinione pubblica. Non si ■■■ ancora entrati in ■■■ crisi economica vera e propria e forse non ■ entreremo mai, ma viviamo ormai da molti mesi in una specie di crisi psicologica che ci deriva dal non sapere in che direzione ci stiamo ■■■■■ndo. Proviamo tutti una sorta di paura del buio.

Proprio a causa di quest'incertezza il vocabolo «crisi» viene sempre più abusato. Esso non indica più, come una volta, uno ■■■ generale di depressione del sistema produttivo, ■■■■ ■■ tracollo brusco e drammatico dei normali equilibri economici. Si sente dire che siamo «in crisi» perché ■ produzione, pur continuando ad aumentare, sale meno velocemente del passato; perché il reddito nazionale aumenterà «solo» del 4 per cento o forse nel 1975 ■■■■ uno ■■■ luppo prossimo allo ■■■. Quale termine tireremo fuori dal vocabolario ■ verrà la «crisi vera», quella con milioni di disoccupati ed una netta caduta del livello ■ vita?

In questa generale incertezza un punto almeno dovrebbe essere chiaro. Le crisi non avvengono per fatalità, ■■■ sono dovute alla collera degli dei. Sono il risultato della somma delle decisioni e delle indecisioni ■■■ ■■ cietà in cui viviamo. Non possiamo onestamente incolpare enti■ e acciacchi delle contraddizioni della nostra società, anche se le loro azioni avventate hanno contribuito ad acuirle con grave pericolo per noi e per ■ro. Mai come in questo inizio d'anno è stato drammaticamente chiaro che ■ comunità occidentale possiede i mezzi p■■ combattere e contenere l'ondata re■■■■ mediante azioni ■■■■■ ■■ di rilancio e di sostegno dell'economia. Non ci si illude però ■ riuscire a sanare la si■■■■■ solo ■■■ accurati dosaggi di misure economiche da lasciare ai tecnici, con qualche aumento ■■ imposte e qualche diminuzione nel tasso di interesse. Queste ■■■■ di rilancio hanno un risvolto politico-sociale che ci deriva dal non sapere in che direzione ci stiamo ■■■■■ndo. Proviamo tutti una sorta di paura del buio.

Proprio a causa di quest'incertezza il vocabolo «crisi» viene sempre più abusato. Esso non indica più, come una volta, uno ■■■ generale di depressione del sistema produttivo.

VESTEBENE G.T.M. S.p.A.
Industrie Confezioni Femminili - ALBA
CERCA

LAUREATI

da inserire nei propri settori amministrativo e commerciale (anche 1° impiego).

I candidati ideali devono avere i seguenti requisiti di base:
— laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche o altra disciplina ad indirizzo economico;
— età compresa tra i 23 e i 35 anni;
— costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese o tedesca;
— eventuali precedenti esperienze maturate in uffici export o vendite.

La VESTEBENE ha 2200 dipendenti, distribuiti in 4 stabilimenti nella provincia di Cuneo, può offrire buone possibilità di carriera e guadagno in un ambiente giovane e dinamico.

Inviare dettagliato curriculum-vitae precisando ciò ed eventuali precedenti esperienze a lavoro a:
VESTEBENE - Direzione Personale
Via S. Barbara, 11 - 12051 ALBA (Cuneo)

Avviato di esperienza nazionale operante nel settore dell'intervento e dei lavori di ripresa

Direttore Tecnico
(DIVISIONE CANTIERI) SP 1227

Il Candidato, preferibilmente laureato in Ingegneria Elettrotecnica con età di circa 35-40 anni, avrà maturato una ottennale e qualificata esperienza di montaggio di impianti elettrici. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di costruzioni elettromeccaniche.
La posizione prevede il coordinamento e lo sfruttamento dei Cantieri attivi in Italia nonché la direzione dei reparti tecnici di cantiere della Stabilimento a Torino.
L'Azienda nostra Cliente provvede la qualifica di dirigente ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienze del Candidato.

Capo Magazziniere SP 1228

preferibilmente in possesso di diploma di Perito Elettrotecnico, con ottima conoscenza di materiali elettrici, dei problemi amministrativi di magazzino e capacità di coordinare del Personale.

La sede di lavoro è a Torino.
La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando in busta e su lettera il riferimento SP ... a:

PRAXI — STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

L'ALTHEA DI PARMA

per propria organizzazione di vendita

AGENTI QUALIFICATI

idonei a seguire la clientela nelle zone di: Liguria - Piemonte - Lombardia - Emilia.

richiede: serietà, dinamicità, attitudine alle moderne tecniche di vendita.

offre: lavoro interessante, costruttivo, concrete possibilità guadagno, con l'opportunità di mettere in evidenze le proprie capacità.

Scrivere direttamente alla **Direzione del Personale ALTHEA, via Maggio - 43026 S. LAZZARO (Parma)** inviando dettagliato curriculum.

garantisce la massima riservatezza.

La Divisione B/T della
LABORATORI TRAVENOL S.p.A.
operante nel settore della terapia parenterale è alla ricerca di:

Un funzionario di vendita

di eccezionale livello per le zone:

PIEMONTE - LIGURIA

Sarà una persona dinamica tra i 24 e i 30 anni con un'ottima preparazione di base ed una solida introduzione presso reparti di anestesia, chirurgia, medicina, ed amministratori ospedalieri che visiterà per stabilire con loro i contatti necessari al fine di conseguire gli obiettivi programmati.

Avrà eccellenti opportunità di progresso nell'ambito di un'organizzazione internazionale in continua e crescente sviluppo.

È molto gradita la conoscenza dell'inglese o del francese.

Al termine proficuo verrà offerto uno stipendio, un interessante programma di incentivi, un'auto della Società, il rimborso spese e più Ferie.

Il candidato seguirà un corso d'istruzione adeguato.

Inviare curriculum a:
Direzione del Personale (Rif. B/T 75)
LABORATORI TRAVENOL S.p.A.
Via Cholini, 3 - 00187 Roma

UNIVERSO ASSICURAZIONI S.p.A. - BOLOGNA
cerca urgentemente

ASSUNTORE TUTTI I RAMI

per propria Delegazione in Palermo. Disponibilità permanenza definitiva in Palermo o per almeno un triennio.
Si richiede perfetta conoscenza tariffe e provenienza da Uffici Assuntore Rischi o da Organizzazione tecnica ispettiva.
Offresi inquadramento iniziale 1° livello A - classe in relazione alla esperienza.
Telefonare 051/34.44.46 - 34.78.74 - Ufficio Personale - dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 16.

Azienda internazionale, produttrice e distributrice di beni di largo consumo ci ha incaricati di ricercare

PROGRAMMATORE E.D.P.

Il Candidato avrà maturato un'esperienza di 2 anni o due operando con linguaggio COBOL, elaboratori I.B.M. della serie 360-370. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del linguaggio ASSEMBLER.
La sede di lavoro è a Torino.
La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza professionale.
Le persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando in busta e su lettera il riferimento SP 1229, a:

PRAXI — STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IRT - CGE TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI

cerca AGENTI SENZA DEPOSITO PER TORINO E PROVINCIA

Si richiede capacità di trattativa, desiderio di ricerca.
Si offre inserimento in azienda di solide tradizioni - Ottime possibilità di guadagno.

Inviare curriculum dettagliato o telefonare a: **Fabbrica Italiana Radio Televisori**
Direzione Vendite - Via Vittorio Colonna 4 - 20149 Milano

IMPORTANTE GRUPPO NAZIONALE
ricerca
per l'immediato inserimento nella propria DIVISIONE

FUNZIONARI DI VENDITA

con esperienza maturata nel settore macchine e dell'arredamento per l'Ufficio.

La posizione prevede la gestione, in ampia autonomia, della Clientela potenziale ed acquisita, costituita da rivenditori ed aziende in Piemonte.

La retribuzione, particolarmente interessante, è di tipo provvigionale, con minima mensile garantito e contributo spese.

Il candidato ideale ha sui trent'anni, una cultura a livello scuola media superiore e la completa disponibilità entro un mese.

Data il carattere urgente della presente ricerca si prega di telefonare al n. 0438/21.344 chiedendo del Signor MARANGON oppure inviare curriculum dettagliato a:
- Publikompass 871 — Corso Torino -.

Importante Azienda Meccanica di Precisione ricerca

ADDETTO COMMERCIALE

per predisposizione e vendita di beni di consumo durevoli.

Il candidato ideale possiede buona cultura di base, esercita e desidera inglese, ottima capacità nei rapporti umani, è automunito, disponibile per viaggiare in Italia e all'estero, ha esperienza professionale, preferibilmente maturata nel settore import-export, sia da poter immediatamente inserirsi in modo proficuo.

Età 25-35 anni.

La sede di lavoro è Torino; il trattamento economico di sicuro interesse è commisurato alle capacità ed esperienze effettive.

Si invita a inviare un curriculum vitae dettagliato e opportunamente indicativo dei sopra requisiti, indirizzare a: PUBLIKOMPASS 17 — 10100 TORINO.

SOCIETA' ZOOTECNICA INTERNAZIONALE
cerca

Ispettori di Vendita

OFFRESI: periodo di addestramento di 6 mesi inquadramento 1° categoria ottima possibilità guadagno con programma moderno di incentivi.
RICHIEDESI: minimo 2 anni di esperienza vendita massimo anni 33 cultura a livello universitario.
I candidati devono essere disposti a trasferirsi.
Inviare curriculum vitae a: Publikompass 21 — 20123 Milano

---

di primaria importanza
vicinanze Torino

cerca GESTORE

qualificato a cui affidare la conduzione proprio ristorante aziendale funzionante anche giorni festivi il personale turnisti.

Scrivere a: «Publikompass 9175 - 10100 Torino» indicando più ampia e completa referenza.

Impostante Azienda, nel settore femminili, ha incaricati di ricercare il

Capo ufficio programmazione

che alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica gestisca con piena responsabilità la programmazione della produzione e funga da coordinatore tra il Responsabile dell'Ufficio Acquisti e la produzione per quanto concerne la programmazione degli acquisti di materie prime e di prodotti finiti.

Per la posizione si richiede:
— età 30 - 35 anni;
— vasta e pluriennale esperienza nel campo della programmazione industriale;
— costituisce titolo preferenziale la provenienza da analoga posizione ricoperta in aziende di abbigliamento.

Per la posizione si offre:
— inserimento in un'Azienda dinamica ed in continua espansione;
— una remunerazione commisurata alle effettive capacità del Candidato.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Le persone sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando in busta e su lettera il riferimento SP 5117, a:

TORIS SOCIETÀ DI ... S.R.L. — VIA MARIO PAGANO 69/A 20145 MILANO

INDUSTRIA situata in prossimità di Milano, specializzata nella costruzione di utensileria di alto contenuto tecnologico

BROCCE
cerca responsabile per la direzione dell'intero reparto

L'elemento sarà assistito da un capo officina specializzato alle sue dirette dipendenze. Sono richieste: preparazione collaudo nelle lavorazioni meccaniche, meglio se specializzate; spirito d'iniziativa, capacità organizzative, programmazione e di contatti con la clientela.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 3035 — TORINO

Industria manifatturiera
nella cintura di Torino
ricerca

capo officina manutenzione

impianti e macchinari, 35-40 anni.
È richiesta un'ottima preparazione nel campo elettrico.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5 - 10100 TORINO

AZIENDA AERONAUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE CERCA PER IL PROPRIO STABILIMENTO SINONE:

POSIZIONE A)
1) CAPO REPARTO FRESATRICI
2) CAPO REPARTO TORNI
3) CAPO REPARTO RETTIFICHE
4) CAPO REPARTO TRATTAMENTI TERMICI ACCIAIO (primari e secondari)
5) OPERATORI PER MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO (centri di lavoro e tornitrici)
6) OPERAI SPECIALIZZATI SEGMENTI MACCHINE: rettifiche; fresatrici; torni; alesatrici.

POSIZIONE B)
— Responsabile sezione rapporti sindacali nell'ambito del Servizio Personale
— Esperienza almeno biennale in rapporti e trattative con R.S.A.
— Profonda conoscenza della normativa e dei problemi relativi
— Età 25-30 anni
— E' preferibile il diploma di scuola media superiore

Inviare dettagliato curriculum, citando la posizione richiesta e specificando precedenti esperienze e pretese a:
«Elicotteri Meridionali Spa» - Casella postale 61 - Frosinone

---

ESPORTAZIONE RICAMBI AUTO
Primaria azienda ricambi per auto ricerca per potenziamento attività

CAPO SERVIZIO ESPORTAZIONE

richiede specifica esperienza in mercati extraeuropei e ottima conoscenza almeno della lingua inglese.
Si tratta di una favorevole prospettiva in azienda in costante sviluppo, con retribuzione interessante.

Inviare curriculum a: Publikompass 18 — 20123 Milano

IMPORTANTE DITTA
CONSERVIERA NAPOLETANA

Operante in campo nazionale ed internazionale, specializzata in pomodori pelati di marca conosciuta, ristrutturando propria organizzazione
CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI

Scrivere a: «Publikompass 16 - 10100 Torino» inviando curriculum e referenze. Massima riservatezza.

E TECNICI PER L'ESTERO

Una Società operante nel settore delle costruzioni civili ci ha incaricato della ricerca di due

DIRETTORI DI CANTIERE (rif. H/85/M)

La ricerca è rivolta a persone che abbiano compiuto degli studi a carattere tecnico, che abbiano maturato solida esperienza di direzione di cantiere edile; la lingua inglese è essenziale, mentre costituisce titolo preferenziale l'aver lavorato in Paesi via di sviluppo; si offre un contratto di lavoro biennale, quattro di ferie, casa di abitazione arredata, servitù, di trasporto, e carburante a carico della Società, ed un ottimo trattamento economico, sede di lavoro è WEST AFRICA.

Gli interessati sono pregati d'inviare un dettagliato curriculum professionale, citando la sigla di riferimento a:
AR.CA SAS - Corso Emanuele, 39 - 20122 MILANO

AR.CA SELEMATIC S.A.S. — ARCHIVIO CARRIERE — 20122 Milano - c. Vittorio Emanuele — Telefoni 781.375 -

---

Comune di Orbassano
Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di

tre posti di Bidello

Età: minima anni 18, massima anni 30.
Titolo di studio: licenza elementare.
Salario annuo base: L. 1 milione 115.000 con sviluppo di carriera in senso orizzontale fino a raggiungere l'85% dello stipendio iniziale dopo 40 anni di permanenza nella stessa qualifica e L. 25.000 mensili quale aumento sui futuri miglioramenti.
Scadenza del bando: ore 12 del 10 febbraio 1975.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Segretario Generale
L. CIRCOSTA
Il Sindaco
F. GATTINI

Comune di Orbassano
Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di

un posto di Disegnatore

Età: minima anni 18, massima anni 30.
Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore e diploma professionale di specializzazione in disegno.
Stipendio base annuo: Lire 1.540.000 con sviluppo di carriera in senso orizzontale fino a raggiungere l'85% dello stipendio iniziale dopo 40 anni di servizio e aumento di Lire 25.000 mensili sui futuri miglioramenti.
Scadenza del bando: ore 12 del 10 febbraio 1975.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Segretario Generale
L. CIRCOSTA
Il Sindaco
F. GATTINI

FIUMA

Primaria ditta commerciale
MACCHINE UTENSILI
cerca
FUNZIONARIO VENDITA
altamente qualificato con relativa competenza tecnica da inserire nella propria direzione commerciale.
Scrivere: Corso Turati 39 bis - Torino

Società internazionale leader nel settore Siderurgico cerca per il proprio stabilimento nel MONFERRATO

Un capo contabile

E' richiesta: età massima 35 anni; vasta esperienza di contabilità industriale con sistema standard; pratica di «Reporting System» americani) e la completa padronanza della lingua inglese parlata e scritta.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 2 — 16121 GENOVA

AZIENDA APPARTENENTE IMPORTANTE GRUPPO MECCANO TESSILE SITUATA A 30 KM. DA TORINO CERCA PER PROPRI UFFICI TECNICI:

1) - N. 1 esperti metodisti per ufficio tempi e metodi

2) - N. 2 disegnatori attrezzature lavorazioni meccaniche

Indispensabile esperienza acquisita in analoghe posizioni.
Trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 9138 - 10100 TORINO

Industria di confezioni per l'ampliamento del proprio settore modelli, ricerca un

MODELLISTA

che alle dirette dipendenze del responsabile del servizio modelli e su indicazioni dello stilista, dovrà curare la modellatura di tutta la linea dei nuovi prodotti informali.

Il candidato ideale, un giovane di circa 30 anni, con un'esperienza specifica di almeno 4-5 anni maturata presso aziende modernamente organizzate, opererà in un ambiente fortemente stimolante che offre, anche in considerazione della particolarità e delicatezza della posizione, buone possibilità di sviluppo professionale.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno comunque commisurate alle effettive capacità ed esperienze acquisite.

È gradito di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS — 20100 MILANO

Per CATANIA e FOGGIA
Importante Ditta cerca

elettromeccanici specializzati

per lavori manutenzione; patente auto. Offresi buon inquadramento ed importanti premi.

Manoscrivere Casella postale n. Roma.

IMPORTANTE SOCIETA' operante nel campo dei prodotti per l'infanzia ricerca un

VENDITORE PROPAGANDISTA

per visita a farmacie, medici ed enti ospedalieri a Torino e provincia.
Si richiedono età 22-30 anni, diploma scuola media superiore, doti di serietà ed entusiasmo.
Si offre inquadramento sindacale; stipendio più incentivi; rimborso spese; automezzo Società.
Telefonare per appuntamento martedì 7 gennaio dalle ore 15 alle ore 19,30, telefono 485.384.

Importante Azienda Trasporti per potenziamento propri quadri cerca:

Pos. A - INGEGNERE
Pos. B - LAUREATO E
Pos. C - STENODATTILOGRAFA

Per le posizioni A e B si ricercano giovani militi, dinamici, in grado di assumere crescenti responsabilità nell'ambito dell'Azienda e del Gruppo di cui è parte.
Inviare curriculum dettagliato a:
Casella Postale n. 1412 - 10100 Torino

Gruppo internazionale ricerca per propria società torinese

IMPIEGATA

da inserire alle dirette dipendenze responsabile sviluppo commerciale.
Si richiede esperienza di tre anni nel settore commerciale, uso dattilografia; età massima anni 30.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5032 - 10100 TORINO

Per CATANIA e FOGGIA
importante Ditta cerca

elettromeccanici specializzati

per lavori manutenzione; patente auto. Offresi buon inquadramento ed importanti premi.

Manoscrivere Casella postale n. Roma.

IMPORTANTE DITTA
CONSERVIERA NAPOLETANA

Operante in campo nazionale ed internazionale, specializzata in pomodori pelati di marca conosciuta, ristrutturando propria organizzazione
CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI

Scrivere a: «Publikompass 16 - 10100 Torino» inviando curriculum e referenze. Massima riservatezza.

AZIENDA APPARTENENTE IMPORTANTE GRUPPO MECCANO TESSILE SITUATA A 30 KM. DA TORINO CERCA PER PROPRI UFFICI TECNICI:

1) - N. 1 esperti metodisti per ufficio tempi e metodi

2) - N. 2 disegnatori attrezzature lavorazioni meccaniche

Indispensabile esperienza acquisita in analoghe posizioni.
Trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 9138 - 10100 TORINO

ALESATORI TORNITORI
FRESATORI RETTIFICATORI
BOBINATORI Motori

esperti lavorazione non seriali, perfetta conoscenza disegno, assume importante Industriale.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 9 - 10100 Torino

Importante Azienda leader nella produzione di Grondaie e raccorderia PVC, Tubi rigidi e plastificati giardino enologici, atossici, antigelo, gasoline

RICERCA

Funzionario di vendita

per il PIEMONTE.

Età compresa tra i 25 e i 40 anni; inquadramento al 4° livello CCNL. Retribuzione e prospettive economiche di sicuro interesse per persone in possesso di una reale motivazione alla vendita: inserimento in una Società giovane, dinamica, stimolante.

Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato alla:

iMAC — UFF. VENDITE — Via Stazione Aurelia, - ROMA

FIDES Unione Fiduciaria
cerca per importante industria metalmeccanica con sede in TORINO

Capo contabile

esperienza specifica materia di:
— contabilità generale e finanziaria
— calcolazione costi e statistiche varie
— controllo budgettario
— adempimenti tributari I.V.A. ecc.

La conoscenza di lingue straniere, in particolare della lingua inglese, costituirà titolo preferenziale.

Si offre inquadramento 1° categoria e retribuzione adeguata alle reali capacità e conoscenza della persona prescelta.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo d'inviare offerte manoscritte, con curriculum dettagliato e pretese, citando il numero 720 di riferimento a:
Unione Fiduciaria - Via Pisani - 20124 Milano

BRUNO
Provincia di Torino

Avviso di un posto di

Applicato comunale

Sino alle ore 12 del 13 febbraio 1975, è aperto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Applicato comunale.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

IL
Giuseppe Aclis Garetto

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE

per stabilimento in Lainì ricerca **OPERATORE ESPERTO TRAFILATURA MATERIE PLASTICHE**

possibilmente con conoscenza tecniche coloranti. Telefonare 7802483 ore ufficio.

Concessionaria
RENAULT

assume magazzinieri

con esperienza pluriennale vendita ricambi auto.
Offresi retribuzione impiegati 1° e 2° livello.
Presentarsi: Giulio Cesare 186 - Torino - Ore 9-12.

TECNICO ELETTROMECCANICO
massimo 25anni

Mensenat di 7 giorni, dalle ore 9 in poi (orario continuato), a BTIELOW ITALIANA S.p.A. - Lungo Po Antonelli 49, Torino - Telefono 874.541.

L'Azienda è un importante Gruppo Industriale e Commerciale di 8000 dipendenti, operante sul mercato mondiale nel campo di prodotti di consumo semiduraturi.
La posizione prevede un incarico di elevato impegno con gestione di un gruppo di lavoro per

responsabile delle ricerche di mercato

richiede una sicura competenza maturata in almeno 3 anni di attività nel settore Marketing svolta in istituti di ricerca o in aziende Marketing Oriented e basata su una laurea scientifico.

Sede di lavoro Torino.

Il livello e l'importanza dei compiti affidati consentono di soddisfare le motivazioni economiche e professionali e di carriera.

Si prega d'inviare un dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 7 — 10100 TORINO

Oggi all'Olimpico contro la Juventus che ha tre punti di vantaggio

La Lazio campione diventa sfidante

Tutte le altre temono la vittoria bianconera

Incontrammo Giampiero Boniperti alla vigilia di Italia-Bulgaria, gli chiedemmo se sarebbe andato a Genova. « No, — fu la secca risposta — perché devo andare a Roma ».

— Domani, e che fare a Roma?

« Non domani. Il 5 gennaio. E' quella la partita che conta ».

Il presidente della Juventus è senza dubbio il più « caricato » fra i protagonisti diretti ed indiretti dell'odierna sfida romana. Che papà Lenzini faccia pronostici ricorre nella consuetudine, ma la grinta di Giampiero è quella dei giorni decisivi. Chiaro che se riesce a regolarne metà ai giocatori — che sentono la gara, non senza dubbio non intensamente come il loro massimo dirigente — i bianconeri partono senza denti sul prato dell'Olimpico. Boniperti è tesa, malgrado alla vigilia l'unico a poter affrontare la giornata in piena serenità, con il sorriso sulle labbra, visto che comunque vada la sua squadra resterà al comando.

Ma oltre alle dichiarazioni secondo le quali « la lotta della Juventus non preoccupa ancora » - rilasciate da tecnici, giocatori e dirigenti avversari, in tutta hanno tutti una fitta base del torneo di oggi. E' certamente più giustificato il loro timore in una vittoria della capolista, che non quella di Boniperti per una sconfitta. Chi ha tutto da perdere oggi sono i rivali, non la Juventus.

E' vero che, dicono i suoi amici, Boniperti dopo accidenti vari al millimetro vorrebbe conquistarne uno alla grande, con un bel margine, in modo da poter vedere le ultime partite della stagione sino al ventesimo minuto. Desiderio comprensibile, ma un tantino azzardato: un conto è assicurarsi lo scudetto, un conto è ammazzare il campionato. La Juventus al momento, comunque, non ha nulla da temere anche se dovesse uscire battuta dalla sfida con la Lazio: semmai deve soltanto preoccuparsi della tenuta alla distanza. Per noi, la svolta per i bianconeri arriverà a marzo, al mutare della stagione. Sarà a quel punto che potrebbe verificarsi una flessione di rendimento alla quale Parola forse sta già pensando, e pensando anche al modo di renderla il più sopportabile possibile.

Se la Lazio ha almeno le distrazioni di giocare i punti

L'arbitro Michelotti di Parma dirigerà la "partitissima"

testa a testa con i isolare nella classifica, le altre squadre stanno a guardare, di non commettere a loro volta imperdonabili passi falsi in un turno che pare per molti di attesa abbastanza agevole. Il Torino, con un Pulici di nuovo ciclone (Fabbri in settimana, a parte quello che si è visto sul campo, ha probabilmente parlato chiaro ai due cannonieri che cominciavano a darsi parecchie arie), è attento a dare il ritmo del Varese. Il Milan rischia qualcosa a Cesena dove la squadra di casa ha assoluta fame di punti. Inter e Napoli si specchieranno nel loro quel a San Siro, la Fiorentina si troverà nell'occhio del ciclone perché tale sarà il Sant'Elia a Cagliari dato che Gigi Riva ha accettato di anticipare il ritorno (rispetto alle sue reali condizioni di tenuta) per compensare l'effetto dei sordi nei suoi confronti.

Il rientro di Riva è importante, ovviamente, si di là degli interessi del Cagliari: torna un grosso protagonista del nostro calcio, il meno che si possa augurargli è che — finalmente — i suoi milanesi siano finiti. Di altro non ha bisogno, salvo di salute. Se la gamba « tiene » e se avrà l'umiltà di lavorare con Radice più a fondo di quanto non abbia fatto sinora, alla prossima campagna trasferimenti ci sarà di nuovo battaglia. Suo malgrado.

Bruno Perucca

Classifica

Juventus	punti 18
Lazio	15
Milan	14
Torino	14
Napoli	13
Fiorentina	13
Inter	12
Roma	12
Bologna	11
Varese	9
L. Vicenza	8
Sampdoria	8
Ternana	7
Cesena	7
Cagliari	7
Ascoli	7

Bettega uomo nero dei romani

Martini controllerà l'attaccante - Chinaglia spera di segnare (finalmente) - Verso un incasso record di 320 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 gennaio.

« Ma vogliamo proprio uccidere il campionato? » — è stato il commento scherzoso di Chinaglia appena sceso dalla stanza dell'albergo dove si trova in ritiro la Lazio —: *auguriamoci quindi una certa vittoria »*. Lenzini ha rispolverato la sua vena profetica affermando categoricamente che la Lazio batterà la Juve per 3 a 1. *« Sarebbe anche un solo gol* — ha replicato il centravanti — *vedi intorno a me tanta euforia. Buon segno »*.

Chinaglia ama segnare da sette domeniche. Per un attaccante innamorato del gol come lui, l'handicap psicologico appare piuttosto pesante. *« Vedrete che presto tornerò a segnare* — ha proseguito — *chissà che non accada proprio contro Zoff »*.

L'ottimismo di Giorgio è parso condiviso anche dai compagni. Smaltito un certo nervosismo apparso fra i titolari dopo la trasmissione televisiva dedicata ad un anno di sport, che ha riproposto il famoso gesto di Chinaglia a Monaco verso la panchina azzurra, stamane si respirava nel clima biancoceleste una calma assoluta. La formazione è già decisa: giocheranno gli stessi uomini vittoriosi a Verona.

Della partita con i bianconeri quasi nessuno aveva ormai più voglia di parlare. I discorsi si sono mantenuti su argomenti generici. L'unico punto fermo appare la tattica che adotteranno i campioni decisi ad imporre alla partita un ritmo elevatissimo.

« Non abbiamo altra scelta — ha commentato Wilson — *dovremo attaccare la continuazione, quasi sia lasciassimo l'iniziativa ai nostri avversari. Ovviamente, lo faremo con le dovute cautele. Non vogliamo fare la fine dei Napoli, anche se considero quel rifilatoci un episodio isolato, di scarso significato »*.

I timori maggiori per i biancazzurri (lo hanno detto apertamente) è costituito dalla presenza di Bettega, che si presenta sul rivale una autentica spina per la difesa campione. Si confida in Martini, che con il suo gioco a tutto campo dovrebbe essere l'uomo adatto per frenare l'attaccante juventino impedendogli di svolgere. Tra l'altro i nuovi compiti di mezza punta. Maestrelli si è limitato a dire che tre punti di vantaggio potrebbero risultare determinanti a favore degli avversari sul piano della tranquillità. Ma è un discorso di sapore scaramantico. Anche il trainer è sicuro di una grossa prestazione della squadra.

I biglietti sono praticamente esauriti. Con l'eccezione di 5-6 mila « curve » che dovrebbero essere vendute stasera o domani. In tal caso l'incasso raggiungerebbe la cifra record di tutti i tempi con circa 320 milioni. Il primato di quest'anno appartiene alla partita Lazio-Juventus che raggiunse i 300 milioni.

Mario Bianchini

● **LA SCELLERATEZZA** del campo del Napoli è stata ridotta oggi dalla Commissione disciplinare della Lega da tre a due giornate. Pertanto, il Napoli giocherà in terreno neutro oltre all'incontro con il Torino, anticipato a sabato 11 gennaio a Roma, quello con il Varese in calendario il 26 gennaio.

Gli azzurri temono Bettega

Per Boniperti, comunque finisca la gara, il torneo resterà aperto - Parola: "Daremo il meglio" - Altafini: "Non solo il pari"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 4 gennaio.

« Anche se domani vincessimo, il campionato rimarrà aperto. Ci sono alcuni precedenti che dimostrano come, a volte, non bastino sette punti di vantaggio per vincere lo scudetto ». Così risponde Boniperti a chi gli fa notare che, battendo la Lazio all'Olimpico, la Juventus porterebbe a cinque lunghezze il distacco dei campioni d'Italia e diventerebbe irraggiungibile.

Il presidente ha gli scongiuri: non gli piace che, a Roma, diano per scontato un successo bianconero. Ricorda che c'è una tradizione sfavorevole alla Juventus che, da dieci anni, non vince sul campo laziale.

« La scorsa stagione — aggiunge Boniperti — *la Lazio giocò molto bene e ci sconfisse per 3-1. Quella Juventus non aveva la voglia di vincere e la rabbia che ha adesso »*.

— Ritiene che la decisione presa a Marassi da Bernardini di sostituire Causio e Furino contro la Bulgaria possa influire sul rendimento dei due giocatori e creare problemi alla Juventus?

« La Nazionale crea sempre dei problemi — replica Boniperti, — *e volte galvanizza troppo gli atleti, a volte li restituisce demoralizzati. La società debbono saperli adattare. Bernardini, come ogni commissario tecnico, ha le sue idee e bisogna sottostare. A proposito della Nazionale, vorrei fare un'osservazione: dopo i "mondiali" tutti parlavano di cambiare modulo, poi si applaudì il Cagliari che contro di noi gioca con dieci uomini davanti al portiere. Non lamentiamoci, allora, se si va a Monaco e ci si trova a disagio contro squadre che giocano in modo diverso. Per quanto riguarda la Juventus, posso dire che Damiani e Scirea li avevamo acquistati prima della Coppa del Mondo: questo dimostra che avevamo idee precise sullo schema da adottare »*.

Parole, che coincise in una carriera calcistica nella Lazio, spera, come « sa », di conquistare un risultato positivo. Dice: *« M aspetto una Lazio aggressiva. Contro una squadra che gioca bene, noi dovremmo dare il meglio. Se dovessimo vincere, il campionato non finisce. La situazione non cambia anche se nemmeno i tre punti di vantaggio ci danno una certa tranquillità: a noi basta un pareggio mentre la Lazio deve imporsi a tutti i costi »*.

Il trainer annuncerà solo domattina la formazione, ma sono scontati sia l'impiego di Gentile (con Morini su Chinaglia) rimessosi rapidamente dalla « Neaelandese », sia la conferma di Altafini, con Anastasi in panchina pronto a fare « staffetta » con il brasiliano se Parola lo riterrà opportuno.

José si aspetta una Lazio « arrabbiata » ma è illusione: *« Un pareggio ci starebbe bene perché ci consentirebbe di mantenere le distanze, ma non giocheremo per il pareggio »*. Ma ci tendere i bianconeri, giunti a Roma nel pomeriggio, c'era Spinosi. Lunedì, a Torino, il difensore si sottoporrà ad un controllo radiografico con la speranza di riprendere, a breve scadenza, gli esercizi di rieducazione.

Bruno Bernardi

Gigi Riva torna in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 4 gennaio.

Gigi Riva domani giocherà contro la Fiorentina. La notizia, attesa da giorni, ha fatto il giro di Cagliari in un baleno e i tifosi hanno assicurato la loro massiccia presenza allo stadio. « Saremo diecimila più del solito — ha detto un capotifoso — Riva sarà acclamato come un re ».

Gigi appare frastornato dall'enorme attesa per il suo ritorno. Però, non rifiuta il dialogo, anche se ha qualcuno da rimproverare o chi lo aveva giudicato ormai finito. Dice: « Non chiedetemi che cosa succederà. Giocherò perché sto meglio. Non bene, ma meglio. Potrò durare mezz'ora, forse un'ora, forse tutta la partita. Per me, comunque, è già un grande traguardo tornare in campo per una gara ufficiale ».

Non fa pronostici, ma crede nel « nuovo » Cagliari ideato da Radice. Se di nuovo la collaborazione dei compagni, la stima del tecnico e la fiducia di tutti i tifosi.

Per Riva è come se cominciasse proprio oggi. Si allena da dieci giorni appena, e la stasi è stata lunga. In questa stagione ha giocato una gara amichevole e due partite di Coppa Italia. Poi, per tre mesi è rimasto fermo nell'angoscia di un'attesa che si faceva sempre più drammatica. Il peggio è passato. Torna in campo perché il Cagliari, ultimo in classifica, ha bisogno di lui.

Basterà Riva a battere la Fiorentina? Rocco tema che la presenza di Gigi possa dare la carica alla squadra sarda. « Forse — dice Rocco —, Riva non potrà essere determinante nel gioco, ma sarà certamente la droga per i suoi compagni e per il pubblico ».

Giulio Accatino

● **LA SQUADRA TEDESCA** dell'Herta 03 è stata battuta, (3-2), ieri in amichevole, ad Auckland (Nuova Zelanda) dalla compagine locale.

● **IL MALTA** non si potrà più giocare a calcio fino a nuova disposizione. Lo ha deciso la Federazione calcistica dell'isola dopo i violenti disordini avvenuti allo stadio di Gozira.

● **IL SOCIALE** ha pareggiato ieri (1-1) in casa con l'Aosta, nell'anticipo del girone A della serie D. Marcatori: De Marchis (S.), Gambaro (A.).

Calcio e stile

Bernardineide

Guarda chi si vede. Sono usciti dai covi, dalle tane (e qualcuno dalle « stanze ») gli amici del Fulla Nazionale. Sicuri che gli italiani godono di corta o nessuna memoria, dicono: nel nostro paese non si celebrano settemila processi, e proprio sul povero "Dottor" dovrebbe invece precipitare fulminea la giustizia, dopo quella partita di Genova che è armai cosa lontana?

Sfruttata questa partenza, sottilmente sofistica, accalì con birra e fazzoletto in mano a sterzare le virtù bernardiniane. I suoi sforzi, la sua Nazionale lutibile, che non gioca, non vi ra, però corre (dove?).

Rispondiamo subito. Lo sport è spesso superiore al contesto sociale che lo inquadra, lo sfrutta, lo governa, proprio per la celerità delle sue funzioni, meccaniche e fisiologiche. Chi vince, paga, e subito. Chi non funziona, non può nascondersi. Chi è scavalcato non trova un secondo autobus, come succede in mille altri settori della vita. E' legge dura, ma netta, lesta, cui non si sfugge, a meno di non voler ridurre lo spettacolo a tarantelle o café-concerto. Questo ! « non sportivi » o « falsi sportivi » ignorano o fingono di ignorare.

Accusare oggi chi ha criticato Bernardini come se appartenesse ad una cosca mafiosa è instaurazione immonda, è cibo d'orco argomento. Il povero Fulla non ha davvero bisogno che gli si inventino dei nemici: il maggior « fattore di se stesso », è proprio lui. I suoi coadiutori alteri dell'ultima ora si arrampicano sui vetri per due ragioni: per la smania tutta italiana di agire quali « bastian contrario » a per non aver avuto subito le « panzate » (oltre la giudicano) di preparare l'allontanamento di Fulla. Tra amministratori e bagiarda riverenza al vecchiotto siamo così uno dei soliti polveroni nostrani.

Ma il « Barone » deve molla l'asso arrugginito. Come meccanico (vedi il suo contratto col Brescia, dove amministrò stinchi) è già in pensione, quindi non lo si può costringere a forza forzosa. Come C. U. si innamora di fanciullaggini tattiche che ormai fanno tremare gli undici giocatori convocati. Attesi pure una Nazionale, ma da « circuito chiuso », che piaccia in certe « stanze » e non irriti il pubblico. Dottor Franchi, quando la fa l'ultima, ma « vera » telefonata a Bagliasco?

Giovanni Arpino

Le gare di B-C-D

Serie B

Atalanta-Parma	Sabena
Avellino-Alessandria	Turiano
Brescia-Arezzo	Milan
Brindisi-Pescara	Bassalacchi
Catanzaro-Spal	Chiappori
Como-Foggia	Panzino
Genoa-Perugia	Agnolin
Novara-Palermo	Barboni
Reggiana-Verona	S. Lattanzi
Sambenedett.-Taranto	R. Lo Bello

Classifica: Perugia p. 21; Verona 20; Brescia 18; Novara 17; Foggia 15; Catanzaro, Genoa 14; Avellino, Parma, Pescara, Alessandria, Palermo 13; Como, Atalanta, Sambenedettese 11; Spal, Taranto 10; Arezzo, Reggiana 8; Brindisi 7.

Serie C - Girone A

Belluno-Monza	Prato
Bolzano-Padova	D'Astoni
Clodia-S. Angelo	Grillenzoni
Juniorcasale-Udinese	Longhi
Mantova-Trento	S. Marino
Mestrina-Venezia	Sanciini
Piacenza-Pro Vercelli	Colussanti
Seregno-Lecco	Paparesta
Solbiatese-Legnano	Bei
Vigevano-Cremonese	Rizzo

Classifica: Piacenza p. 21; Udinese, Trento 19; Cremonese, Seregno, S. Angelo 18; Monza 17; Mantova, Venezia 16; Pro Vercelli, Padova, Lecco 14; Clodia, Juniorcasale, Belluno, Vigevano 13; Solbiatese, Bolzano 11; Mestrina 9; Legnano 7.

Serie C - Girone B

Aquila M.-Giulianova	Canosi
Capri-Spezia	Paruastni
Chieti-Pisa	Lanzafame
Empoli-Modena	Frasso
Livorno-Riccione	Pontano
Lucchese-Pro Vasto	Romanetti
Novese-Massese	Castaldi
Rimini-Ravenna	Colli
Teramo-Grosseto	Mattei
Torres-Sangiov. (o Olbia)	Baldoni

SERIE C (girone B): Rimini p. 21; Grosseto 20; Modena, Lucchese, Spezia 19; Livorno 18; Sangiovannese 17; Teramo 16; Pro Vasto, Riccione 15; Chieti, Ravenna 14; Massese, Pisa, Giulianova 13; Aquila Montevarchi 12; Torres, Carpi, Empoli 10; Novese 8.

Serie C - Girone C

Acireale-Catania	Lops
Bari-Marsala	Foschi
Barletta-Casertana	Bronzino
Frosinone-Messina	Scaccaglia
Reggina-Nocerina	Menotti
Salernitana-Lecce	Toni
Siracusa-Cynthia	Meneghetti
Sorrento-Benevento	Stringaro
Trapani-Matera	Simini
Turris-Crotone	Morgenti

Serie D - Girone A

Acqui-Sarzanese	Natrei
Asti-Imperia	Palmeri
Castellamonte-Borgomanero	Borgiali
Casalzasco-Ivrea	Tonini
Ist. Sociale-Aosta: 1-1 gioc. ieri	
Levante G.-Albese: 1-2 gioc. ieri	
Omegna-Entella	Pavirani
Savona-Canelli	Branchini
Sestri Lev.-Borgosesia	Bertolotti

Riprende per gli sciatori la Coppa del mondo

Discesa da brivido a Garmisch l'azzurro Plank sfida Klammer

Domani si disputa lo slalom - Nella prova femminile recuperata ieri (su una pista impossibile) successo della svizzera Morerod davanti alla tedesca Zechmeister - Ritirate le cinque italiane

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch-Partenkirchen, 4 genn.

Domani riprende la Coppa del mondo con la gara del '75. Bianca anno a tutti con la prima prova che si disputa a Garmisch, articolata in discesa libera tipo brivido previsto per domani, e nello slalom speciale modello verticale di lunedì. Le due giornate festive consecutive e anche la chiusura delle vacanze di fine anno hanno riempito ogni buco libero di Garmisch, che non è certo Chiusa Pesio o Malga Ziroo, ma che dispone di oltre settantamila posti letto. Ecco quindi il concorso « kolossal » di chiara marca tedesca che rilancia la formula dello sci-spettacolo, spettacolo per molti, almeno cinquantamila fin da domani lungo i tre chilometri della pista di discesa.

La discesa libera piace molto ai tedeschi, ricorda, soprattutto su una pista veloce e piena di rischi come questa, certi giochi di regime, a spettacoli circensi particolarmente crudeli. E dopo anni i tedeschi puntano anche in alto, visti i piazzamenti del diciottenne Michael Veith e Val d'Isère e a St-Moritz, dove a loro onore di classifica fu soltanto la squalifica per la tuta troppo fuciola. Veith lo si sta aspettando ancora adesso al termine degli ultimi due allenamenti che hanno invece visto sempre primo Herbert Plank, il tracciato particolarmente tecnico, il fondo gelato nella parte alta e sul muro centrale favoriscono l'azzurro nei confronti di tutti, non soltanto di Veith, vanno dalle lamine rotonde, ma anche di Klammer, vincitore della due gare ufficiali disputate a Leader della Coppa del mondo.

Plank lo scorso anno fu sfortunato a Garmisch partendo ancora lontano dai primi in mezzo a una bufera di neve. Fu comunque ugualmente terzo e adesso vuole chiudere il conto con la sciagura di allora lavorando per se stesso e per favorire i compagni Grss e Thoeni. Rispetto alle gare di dicembre ha perso come avversari quasi tutto il plotone degli austriaci che su neve dura puntano soltanto sui pali dotati. Klammer inquanto, e il tirolese Grissmann, nell'attesa che Zwilling ritorni alle lunne di un tempo.

Domani probabilmente scopriremo qualche americano e sarà una sorpresa grossa se a conformarsi sarà Greg Jones l'uomo che fu sorprendentemente secondo in gigante a Madonna di Campiglio. La sfilza dei quindici atleti per nazione obbliga gli azzurri a scatenare in discesa una squadra ridotta a soli sette elementi, poiché mancando i punti della combinata nessun slalomista ha voglia di rischiare. Accanto a Plank ci si aspetta una bella gara da parte di Giuliano Besson che solitamente in prova finisce sempre piuttosto lontano, e che invece nella discesa di oggi, per senza forzare, ha ottenuto il suo tempo.

Oggi si è recuperato lo slalom femminile non disputato a Oberstaufen per l'assenza manca di neve. Qui a Garmisch lo pista dello slalom preparata con acqua e ghiaccio, stesi su paglia e prato ha partorito una gara assurda. Al traguardo sono giunte quattro atlete del primo gruppo — una di esse la Wenzel caduta e ripartita — e una sola del secondo. Ha vinto meritatamente Lise Marie Morerod medaglia di bronzo ai Mondiali e una tra le migliori sciatrici del mondo, precedendo Christa Zechmeister, la ragazzina che lo scorso anno vinse quattro prove consecutive e che in questa stagione ha collezionato due secondi posti in altrettante gare.

La gara finisce poi perché già la terza, una sconosciuta norvegese, tenuta d'occhio finora soltanto per ragioni anagrafiche, ha un distacco di oltre quattro secondi. Questa Fjellstad precede la francese Chalvin, capitata in primo gruppo quasi per caso e soprattutto grazie all'assenza di Fabienne Serrat — un persone inclinato e rientro in gara verso fine mese — e la cortinese Elena Matous, da anche lei nella sua sciata potente da un tracciato assunto. Le azzurre, cinque in tutto, sono saltate, questa volta senza loro colpa.

Giorgio Viglino

I risultati

Slalom speciale femminile: *1) Lise Marie Morerod (Svi) (50"33-47"09) 97"32; 2) Zechmeister (Ger) (51"14-47"12) a 94/100; 3) Fjellstad (Nor) (51"72-49"96) a 4"36; 4) Chalvin (Fr) (52"59-49"19) a 4"46; 5) Matous (S. Mar) (52"52-51"31) a 5"41; 6) Wenzel (Lic) (50"13-53"65) a 6"48.*

Non sono arrivate Daniela Viberti, Wilma Gatto, Ilaia Ercolani, Thea Gamper e Daniela Zini.

Programma odierno

Domenica del basket

Questo il programma odierno nei maggiori campionati di basket:

SERIE A-1 (ore 17,30): Duco Mestre-Ignis Varese (a Castelfranco); Brina Rieti-Innocenti Milano; Fag Napoli-Canon Venezia; Mobilquattro Milano-Sapori Siena; Sinudyne Bologna-Ibp Roma; Forst Cantù-Alco Bologna; Brill Cagliari-Snaidero Udine.

Classifica: Forst p. 30; Innocenti 28; Ignis 26; Sinudyne e Sapori 20; Mobilquattro e Brina 18; Alco 16; Snaidero e Canon 12; Brill 10; Ibp 8; Duco 4; Fag 2.

SERIE A-2 (ore 17,30): Lloyd Trieste-Ausonia Genova; Maxmobili Pesaro-Rondine Brescia; Prandoni Bergamo-Jolly Forlì; Moretti Chieti-Pintinox Roma; Libertas Brindisi-Snaidero Torino.

Classifica: Jolly p. 14; Snaidero 12; Maxmobili, Pintinox, Rondine 10; Brindisi e Moretti 8; Lloyd e Ausonia 4; Prandoni 0.

SERIE A FEMMINILE: Pinetic Busto-Ignis Varese; Oscar Bologna-Tazza d'oro Roma; Cus Cagliari-Cerdomus Faenza; Gesa Sesto-Standa Milano; Despar Parma-Fiat Torino; Vicenza-Pagnossin Treviso.

Classifica: Gesa p. 16; Tazza d'Oro 14; Standa 12; Pagnossin e Cerdomus 10; Vicenza e Pinetic 8; Oscar e Fiat 6; Despar 4; Ignis 2; Cus Cagliari 0.

Cross a Volpiano

De Beck sfida l'azzurro Fava

(c. ch.) **Gli appassionati organizzatori dell'Atletica Volpiano hanno avuto ieri sera nel ricevere la comitiva inglese il dispiacere di non vedere l'asso David Black, il britannico, a quanto pare sofferente ad una caviglia si è fatto sostituire dal giovane Coster, un elemento di valore.**

La lotta per il successo nel cross di Volpiano dovrebbe quindi restringersi al belga De Beck ed all'azzurro Fava. De Beck non nasconde di puntare al bis nel Cross dei Campioni, mentre Fava non è certamente l'uomo che si tira indietro davanti ad una sfida. Comprimari di questa gara altri giovani stranieri, Luigi Zarcone, Volpi e Tomasini.

In campo femminile Gabriella Dorio non dovrebbe avere avversaria, mentre le prove dei juniores (con i bravi Di Benedetto, De Cataldo e Garattini) degli allievi e delle allieve potranno anche riservare delle sorprese. La prima delle cinque corse avrà inizio alle 13,20, mentre il «clou» con la gara dei seniores su 10 chilometri prenderà il via alle 15.

La manifestazione si svolgerà sul consueto tracciato posto, arrivando da Torino sulla provinciale Le(n)-Volpiano all'ingresso del paese, sulla sinistra. I biglietti costano 1000 lire.

Pallavolo in ascesa

Panini e Ariccia o.k. nelle Coppe

(r. c.) **Brillanti affermazioni delle squadre italiane di pallavolo nelle Coppe europee. Nel « Campioni » i modenesi della Panini hanno superato i campioni greci dell'Olympiakos con un secco 3-0 mentre i romani dell'Ariccia nella Coppa Coppe hanno superato con l'identico punteggio gli spagnoli del Real Madrid. Le due squadre italiane lotteranno di questi giorni per la conquista della prossima settimana con ottime possibilità di essere ammesse ai concentramenti di semifinale in programma in Cecoslovacchia per la Panini ed a Roma per l'Ariccia.**

Ferme Panini e Ariccia il campionato di serie A maschile ha offerto un programma ridotto soprattutto per il rinvio a mercoledì 8 gennaio del match clou della giornata tra Cus Torino ed Ariccia. Ecco i risultati delle gare disputate ieri sera:

Cus Pisa-Denicotin Cesenatico 3-0 (17-15, 15-8, 15-9); Cus Siena-Corena Padova 3-0 (15-12, 15-7, 15-3); Lubiam Ancona-Paoletti Catania 3-2 (15-9, 13-5, 6-15, 12-15, 15-6); Pneus Piacenza Parma-Arc Linea Trieste 3-2 (15-13, 12-15, 10-15, 15-5, 15-5); Coop Italia Modena-Cus Catania 3-2 (15-10, 15-13, 11-15, 5-15, 15-2).

Serie A – 12ª giornata, ore 14,30

Bologna		**Sampdoria**		**Cagliari**		**Fiorentina**	
1	Buso	1	Cacciatori	1	Vecchi	1	Superchi
2	Roversi	2	Arnuzzo	2	Poli	2	Galdiolo
3	Cresci	3	Poletti	3	Mancin	3	Roggi
4	Bulgarelli	4	Lippi	4	Gregori	4	Beatrice
5	Scitugi	5	Prini	5	Niccolai	5	Brizi
6	Maselli	6	Sacco	6	Tomasini	6	Guerini
7	Ghetti	7	Valente	7	Virdis	7	Caso
8	Pecci	8	Boni	8	Nenè	8	Mario
9	Savoldi	9	Marchetti	9	Gori	9	Desolati
10	Massimelli	10	Salvi	10	Butti	10	Antognoni
11	Landini	11	Magistrelli	11	Riva	11	Speggiorin
12	Adani	12	Bandoni	12	Copparoni	12	Mattolini
13	Rimbano	13	Arnesco	13	Quagliozzi	13	Lelj
14	Ferrara	14	Da Giorgis	14	Brugo	14	Galtutti
All.	Pesaola	All.	Corsini	All.	Radice	All.	Rocco
Arbitro:	Menetto			Arbitro:	Casarin		

Cesena		**Milan**		**Inter**		**Napoli**	
1	Saronga	1	Albertosi	1	Bordon	1	Carmignani
2	Ceccarelli	2	Bet	2	Ciubertoni	2	Bruscolotti
3	Danova	3	Sabadini	3	Oriali	3	Pogliana
4	Festa	4	Zecchini	4	Bertini	4	Burgnich
5	Zaniboni	5	Turone	5	Facchetti	5	La Palma
6	Cera	6	Biasiolo	6	Bini	6	Orlandini
7	Orlandi	7	Bigon	7	Mariani	7	Rampanti
8	Brignani	8	Benetti	8	Mazzola	8	Juliano
9	Bertarelli	9	Calloni	9	Boninsegna	9	Clerici
10	Regnoni	10	Rivera	10	Moro	10	Esposito
11	Toschi	11	Chiarugi	11	Scala	11	Braglia
12	Galli	12	Pizzaballa	12	Vieri	12	Favaro
13	Catania	13	Anquilletti	13	Fedele	13	Massa
14	Bordon	14	G. Skoglund	14	Rossi	14	Ferradini
All.	Bersellini	All.	Giagnoni	All.	Suarez	All.	Vinicio
Arbitro:	Pieri			Arbitro:	Serafino		

Lazio		**Juventus**		**L. Vicenza**		**Roma**	
1	Pulici	1	Zoff	1	Bardin	1	P. Conti
2	Ghedin	2	Gentile	2	Volpato	2	Rocca
3	Martini	3	Cuccureddu	3	Longoni	3	Peccenini
4	Wilson	4	Furino	4	Bernardis	4	Cordova
5	Oddi	5	Morini	5	Ferrante	5	Santarini
6	Badiani	6	Scirea	6	Gorin	6	Batistoni
7	Garlaschelli	7	Damiani	7	Galuppi	7	Cordio
8	Re Cecconi	8	Causio	8	Savoldi	8	Di Bartolomei
9	Chinaglia	9	Altafini	9	Sormani	9	Prati
10	Frustalupi	10	Capello	10	Perego	10	De Sisti
11	D'Amico	11	Bettega	11	Vitali	11	Panza
12	Moriggi	12	Piloni	12	Sullano	12	Ginulfi
13	Polentes	13	Longobucco	13	Berti	13	Liguori
14	Nanni	14	Anastasi	14	Nicoletto	14	B. Conti
All.	Maestrelli	All.	Parola	All.	Puricelli	All.	Liedholm
Arbitro:	Michelotti			Arbitro:	Gialluisi		

Ternana		**Ascoli**		**Torino**		**Varese**	
1	Nardin	1	Grassi	1	Pigino	1	Fabris
2	Mastalio	2	Bertini	2	Lombardo	2	Valmassoi
3	Biagini	3	Legnaro	3	Santin	3	Zigoli
4	Benetti	4	Colautti	4	Mozzini	4	Mayer
5	Rosa	5	Castaldi	5	Caresser	5	Lanzi
6	Piatto	6	Miniguttl	6	Agrogni	6	De Vecchi
7	Danati	7	Muccio	7	Graziani	7	Borghi
8	Panizza	8	Salvori	8	Ferrini	8	Sogliè
9	Petrini	9	Silva	9	Sala	9	Trevisani
10	Crivelli	10	Golo	10	Zaccarelli	10	Merlo
11	Trabni	11	Zandoli	11	Pilini	11	Speratto
12	De Luca	12	Masoni	12	Sattolo	12	Della Corna
13	Garritano	13	Scorsa	13	Calliori	13	Fusaro
14	Gritti	14	Campanini	14	Roccatelli	14	Prato
All.	Riccomini	All.	Mazzone	All.	Fabbri	All.	Marchesi
Arbitro:	Pieri			Arbitro:	Vannucchi		

Intervista al più noto economista della scuola brasiliana

Netto, il padre dell'ex miracolo

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 4 gennaio.

Durante gli ultimi sette anni è stato il «grand commis» dell'economia brasiliana. Soprattutto per la grande industria, sono stati gli anni delle «vacche grasse». A San Paolo, dove il Paese concentra la gran parte delle sue ciminiere, gli imprenditori lo considerano il proprio nume tutelare. A Rio, la borghesia intellettuale lo detesta senza remissione. I generali, pur evitando di dirlo apertamente, ne temono il prestigio di tecnocrate e il presidente Ernesto Geisel ha preferito sostituirlo nel governo. *«Se mi permette, i conti qui li faccio io»*, si racconta che abbia risposto ad un ammiraglio, che pretendeva di fargli correggere certe voci di bilancio.

Nipote d'italiani della provincia di Potenza, a 46 anni conserva tutta la voglia di fare che era dei nostri vecchi emigrati. Brillante professore d'università a San Paolo, s'è formato sulle teorie di Adam Smith, Ricardo e Samuelson. Ma più che l'insegnamento o la ricerca scientifica, lo attrae la politica. Avrebbe voluto essere governatore di San Paolo e per questo ha azzardato un braccio di ferro con i militari. Era l'unico a poter correre il rischio: interessi assai potenti lo avrebbero visto volentieri perfino alla presidenza della Repubblica. Non ce l'ha fatta. Adesso va ambasciatore a Parigi. Mentre il meccanismo economico da lui montato perde colpi e sorgono le polemiche.

— Professor Antonio Delfim Netto, con sempre maggiore frequenza si sente dire che il «miracolo brasiliano» è malato. Il debito estero è salito ai 19 miliardi di dollari, quasi un terzo del prodotto nazionale lordo. Nei primi dieci mesi di quest'anno, le importazioni sono cresciute di un 112 per cento, le esportazioni soltanto del 16. La bilancia commerciale mostra un passivo di 3 miliardi di dollari. Come valuta tale situazione, lei che è stato chiamato il «padre del miracolo»?

«Comincio col fare la mia difesa personale, con l'ausilio della semantica. Io non ho mai parlato di "miracolo": perché un miracolo sarebbe un effetto senza causa, e non è davvero questo il caso del nostro progresso economico. Dal 1967 fino a ieri, il tasso di sviluppo brasiliano ha girato certamente intorno al 10 per cento annuo, l'incremento dei livelli d'occupazione tra il 4 e il 6 per cento, quello dei salari medi in un 4 per cento fino agli attuali 850 cruzeiros (70 mila lire).

«Il fatto è che molti rifiutano di ammettere che il Brasile è un paese povero: il reddito pro-capite annuo sta sui 680 dollari, circa un quarto di quello italiano. Per un paese povero, dunque, l'imperativo è crescere. Un'economia che produce il mille dollari di reddito pro-capite può permettersi di restare ferma un anno. Per noi, che ci avviamo ad essere 200 milioni nell'anno duemila, una simile eventualità equivale ad una tragedia.

«Come in qualsiasi economia, la crescita si riflette sulla bilancia dei pagamenti. Investiamo quasi un quarto del nostro prodotto nazionale; facciamo anche debiti, ma non dobbiamo preoccuparcene poiché possiamo pagarli e per l'intanto questi ci consentono di non comprimere eccessivamente il consumo interno».

— Quest'ultimo, professore, pare sia il punto più controverso. Fin quando lei è stato ministro dell'Economia ha ripetuto che «prima bisognava far crescere la torta e poi dividerla». Nel presentare il «secondo piano di sviluppo» il suo successore, Mario Simonsen, respinge la tesi e afferma che «la torta va divisa man mano che cresce». Ciò significa che l'economia brasiliana sta per prendere un cammino diverso da quello seguito finora?

«Nego che i governi dei quali sono stato ministro abbiano avuto un'unica preoccupazione, quella di crescere, disinteressandosi della redistribuzione del reddito.

«L'economia brasiliana, oggi, può essere paragonata a quella europea degli Anni Trenta. Come ripeteva un operaio italiano o francese in quel periodo? La preoccupazione di accumulare in fretta faceva allora dimenticare molte cose, la redistribuzione del reddito prima di tutto. Noi, oggi, stiamo invece accumulando e contemporaneamente vogliamo misurarci con il tenore di vita delle società europee.

«Abbiamo però anche qualche vantaggio: per esempio quello di poterci valere delle esperienze altrui, per cercare di evitare gli errori compiuti da chi si è sviluppato prima di noi».

— Nondimeno molte voci, anche autorevoli, si stanno levando, come lei sa, per criticare l'eccessiva concentrazione urbana, il vorticoso e disordinato crescere delle città, l'inquinamento dell'atmosfera e delle acque. A San Paolo il cielo è diventato color ocera; nella baia di Rio, la più incantevole del mondo, sono ormai pochi i luoghi in cui si può bagnare senza uscire poi dall'acqua con qualche irritazione cutanea.

«Stiamo prendendo misure per proteggere l'ambiente. Ormai abbiamo coscienza del problema. Lei dirà che non si vede. Ma stiamo lavorando. Tra 15 o 20 anni le nostre città saranno migliori. Anche qui si tratta di avere mezzi da investire. Le parlerò chiaramente: siamo di un passaggio obbligato della storia, come superarlo?

«Che lo sappia, l'uomo può scegliere oggi soltanto tra due regimi: l'economia di mercato o il socialismo. Il socialismo si è espresso finora sotto forma di capitalismo di Stato, e un socialista autentico non lo può accettare; se lo lasci dire da me, che in gioventù sono stato un "fabiano". L'economia di mercato di per sé non garantisce una società politicamente aperta, come è indispensabile per ricercare le soluzioni migliori alla crisi profonda che lacera il mondo, tuttavia, rappresenta una condizione necessaria, anche se non sufficiente, per avere una società libera di correggersi. Non esistono trucchi ideologici che possano evitare certi inconvenienti».

— Lei accetta di essere definito un pragmatista?

«Mi definirei piuttosto un realista: sono di ideologia liberale e scientifico per metodo. Se una teoria non calza alla realtà comincio a domandarmi se non è sbagliata la teoria».

— Il governo annuncia correzioni nelle linee di sviluppo, puntando sull'espansione, sulla riduzione delle importazioni d'impianti, sul rafforzamento del mercato di consumo interno. Crede opportune o possibili tali modifiche?

«Quando il petrolio costava un dollaro e ottanta il barile, il sistema di trasporto più a buon mercato era quello stradale. Perciò abbiamo costruito strade. Adesso dicono che sarebbe stato conveniente fare le ferrovie, perché un barile di petrolio bisogna pagarlo 13 dollari. E' facile essere profeti a posteriori.

«Io credo che il prezzo del petrolio scenderà, poiché delle due una: o resta ai livelli attuali e finirà per fondere l'economia industriale, con conseguente caduta della domanda e quindi dei prezzi; o si aggiusta su un livello compatibile con l'economia internazionale, cioè sui 10 dollari al barile che, considerata la inflazione, significherebbero i dollari del 1970. Costruire strade ferrate ed elettrificarle richiede investimenti enormi e tempi lunghissimi.

«Quanto alla sostituzione di beni, di capitale, di macchine, è stata tentata varie volte. Ma per non importare bisogna produrre in casa, ciò che richiede l'investimento di un dollaro oggi per produrre tre dollari da qui a due anni. Questo genera, seguendo il nostro esempio, una domanda interna di 3 dollari e mezzo, per fare fronte alla quale dovremmo importare subito per tre quarti di dollaro, aggravando la bilancia dei pagamenti che è appunto quella che si vorrebbe riequilibrare. allora? se fosse tanto semplice nessun Paese avrebbe problemi.

«Io credo che non esistano attualmente margini per cambiare la politica economica. Se ciononostante venisse modificata, ritarderemmo soltanto lo sviluppo».

— Come «pauulista», conoscitore profondo della città più industrializzata del Brasile, che spiegazione trova alla vittoria di un candidato dell'opposizione semisconosciuto qual era Oreste Quescia su un vecchio e famoso politico come Calvalho Pinto; e, in generale, perché l'«MDB» ha battuto il governo?

«L'aumento del costo della vita, la conseguente riduzione del mercato interno per gli impresari toccati anche dalla contrazione dei mezzi di pagamento, del credito e del capitale di giro possono avere influito. La ragione principale è stata tuttavia la disgregazione del partito di maggioranza, l'"Arena", in seguito alla nomina dall'alto dei candidati. Le lotte personali hanno fatto il resto...».

— Sicché, dopo dieci anni i «vizi» della politica che i militari avevano messo fuori della porta e promesso di cancellare per sempre sono rientrati dalla finestra?

«L'animo umano è difficile da cambiare, anche per i militari».

Livio Zanotti

Per l'Inghilterra un destino europeo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Questo 1975, dal quale non ci si aspetta che anche e sacrifici, avrà però un merito, e di ragguardevole peso economico e politico. Porrà fine a un'incertezza che non potrebbe prolungarsi oltre senza nuocere gravemente all'Inghilterra e all'Europa tutta. Sapremo insomma se Londra continuerà a far parte della Comunità Economica Europea o se sceglierà, invece, un diverso e solitario destino.

La risposta si avrà forse in giugno o in luglio, dopo il referendum promesso dal governo. Certo, un rinvio è possibile, soprattutto ora che l'economia britannica barcolla paurosamente: ma è un rinvio che nessuno sembra più desiderare.

La scena è cambiata. Ancora in novembre, il premier Wilson fremeva e tremava alla parola «referendum», un'iniziativa impostagli dalla potente ala sinistra del partito, quella che accoglie i più bellicosi avversari della Cee. Oggi, sembra pronto ad accettarne il verdetto delle urne, sembra anzi aver fretta. Ha mutato strategia per tre motivi. Primo: perché sa che l'Inghilterra ha bisogno della Germania e della Francia, ma che Schmidt e Giscard d'Estaing vogliono prima conoscere i propositi di Londra. Secondo: per non dar troppo tempo agli anti-marketeers laboristi. Terzo: perché pensa che il plebiscito darà «sì» all'Europa.

Cominciamo da quest'ultimo punto. A metà novembre, un sondaggio concludeva che la grande maggioranza degli inglesi non voleva divorziare dall'associazione oltre Manica. Era una rivelazione, dopo mesi e mesi, durante i quali l'europeismo britannico si era fatto sempre più fioco. Da allora, varie indagini hanno confermato la tendenza che, d'altra parte, ha una sua logica.

L'isolamento è bello quando è «splendido», ma nella sventura occorrono amici e alleati. Senza lo sbocco europeo, il declino dell'industria diverrebbe drammatico. E, infine, il famoso «rinegoziato» con la Cee darà certamente qualche frutto.

Gli anti-marketeers socialisti hanno capito che l'atmosfera stava cambiando, e sono passati all'attacco. Si è così avuta la filippica di Anthony Wedgwood Benn, il dinamico ministro dell'Industria, leader e guru della sinistra. In una lettera aperta agli elettori del suo collegio, resa nota il 31 dicembre, Wedgwood Benn ha tuonato: *«Se la Gran Bretagna resterà nella Cee, sarà la sua fine come nazione completamente dotata di autogoverno. E la fine del suo parlamento, democraticamente eletto, quale supremo organo legislativo»*. In parole povere, l'Inghilterra non sarà più una nazione sovrana, perderà la sua indipendenza secolare.

Non è priva di significato questa scelta della sovranità come campo di battaglia. Se Wedgwood Benn s'è avventurato su un terreno tanto rischioso, pieno di ombre e trabocchetti, è perché sa che scarse sono le possibilità di vittoria sulle altre questioni, come la politica agricola, i fondi regionali o il contributo al bilancio comunitario. Parlare di sovranità è fare appello alle emozioni, al subconscio e allo sciovinismo. Si può gridare *«non ci lasceremo governare da Bruxelles»*, trascurando di dire che nessuna nazione è più sovrana al 100 per cento e che da tempo Londra accetta decisioni collettive in molti enti internazionali.

Wedgwood Benn è stato troppo abile per distruggersi politicamente. Probabilmente, ha già capito che il referendum confermerà il destino europeo della Gran Bretagna e che egli dovrà lasciare il governo. Fuori dell'amministrazione, eserciterebbe la più ambiziosa delle sue scalate, quella alla leadership del partito laburista.

Mario Ciriello

Per combattere inflazione e disoccupazione

Zaire: «nuovo corso» di Mobutu

Il 30 dicembre 1974, dopo una riunione durata tre giorni, a bordo del battello presidenziale «alla presenza dello stesso Mobutu, l'Ufficio politico del Movimento popolare della rivoluzione (il partito unico dello Zaire) ha reso noti una serie di misure destinate ad entrare in vigore il 1° gennaio. E' uno strano miscuglio di misure economiche e di altre misure tra l'organizzativo e il propagandistico, le quali, tutte insieme, vorrebbero «fare sparire l'ingiustizia sociale», combattere l'inflazione, la disoccupazione e la crisi agricola e altresì «rafforzare il programma ideologico della gioventù, nella fedeltà incondizionata al presidente Mobutu Sese Seko».

Sul piano economico, è stato deciso di porre sotto il controllo dello Stato le imprese di costruzione, le grandi imprese di trasporto collettivo. Viene inoltre rafforzato il controllo sulle importazioni, mentre la produzione e il consumo saranno orientati in funzione dell'interesse generale e l'industria pesante verrà promossa allo scopo di domare l'inflazione. Sull'altro piano, che riguarda particolarmente i giovani, viene istituito un anno di servizio civico obbligatorio alla fine degli studi secondari, viene soppresso l'insegnamento della religione, sostituito da corsi di educazione civica e politica, il 14 ottobre — giorno natale di Mobutu — viene proclamato Giornata della gioventù.

Non si riesce a scorgere come l'instaurazione di un vero e proprio culto di Mobutu possa contribuire a risolvere i gravi problemi economici dello Zaire. La spiegazione plausibile è che, da un lato, si vogliano mobilitare le energie popolari, facendo leva soprattutto sui giovani; dall'altro lato, si proceda ad una manovra di esaltazione propagandistica, tipica di certi regimi, posti di fronte ad una situazione reale molto seria. Il fatto stesso di aver chiamato «raddrizzamento» la direttiva generale di politica economica, enunciata da Mobutu col discorso del 30 novembre '73, indica quale conto si faccia del potere suggestivo dei termini.

E' infatti arduo definire che cosa sia precisamente la «raddrizzazione», meno della completa nazionalizzazione, ma più di un semplice controllo dello Stato come normalmente si pratica. Inutile, del resto, cercare la precisione in una formula che di sua natura è quanto mai vaga e serve essenzialmente ad inquadrare le decisioni che, di volta in volta, Mobutu ritiene di prendere in campo economico. In altri termini: adducendo la «raddrizzazione» si dà l'impressione che le misure di intervento statali, come quelle attualmente adottate, rispondano ad un'impostazione di principio, ma in realtà queste misure sono state introdotte empiricamente sotto la spinta delle difficoltà economiche.

L'economia dello Zaire sta attraversando una terza fase, dopo il primo (fino al '67), caotica, in relazione alle vicende politiche, e la seconda (fino al '70 circa), caratterizzata invece dalla stabilizzazione e da un forte tasso d'espansione. Ma il Paese non era attrezzato per reggere ad un simile ritmo di sviluppo, con le sue inevitabili sequele inflazionistiche; si spiega quindi il passaggio alla terza fase, nella quale il governo interviene con funzione frenante. E' lo stesso Mobutu, che aveva adottato una politica liberale per gli investimenti stranieri, il quale ora tenta il rimedio della «raddrizzazione».

La coerenza, insomma, non è la dote precipua del presidente dello Zaire. Egli è, in fondo, un demagogo, sia pure uno dei più formidabili e affascinanti demagoghi che l'Africa nera abbia prodotto, come ha scritto tempo fa Sunday Times. E invece l'economia, come insegna l'esempio classico di Perón, è insensibile al fascino della demagogia.

Ferdinando Vegas

Ford avrebbe già deciso un'inchiesta sulla Cia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 gennaio.

Mentre sulla nazione si abbatte la grandinata delle brutte notizie economiche, il presidente Ford è costretto ad occuparsi della Cia, lo scandalo nazionale che ha sostituito il Watergate. Dopo il vertice a quattro di ieri, tra Ford, Kissinger il ministro della difesa Schlesinger e il direttore della Cia Colby, stamane è continuata la serie di incontri per decidere quali azioni governative intraprendere e come far pulizia nella centrale di spionaggio. Dalla Persia, ove è ambasciatore, è giunto anche Richard Helms, che fu direttore della Cia proprio negli anni in cui si svolse l'operazione «Neve alta», con i controlli e la sorveglianza stanziri su diecimila cittadini americani.

Helms è stato, immediatamente dopo il suo arrivo, ricevuto da Kissinger al mattino e da Ford al pomeriggio. In serata, Ford e Kissinger si sono ancora ritrovati e le indiscrezioni dicono che, con ogni probabilità, il Presidente darà vita ad una commissione d'inchiesta sulla centrale spionistica, formata da ministri, funzionari governativi, dell'Fbi, da esperti privati.

Scopo di questa commissione sarà indagare a fondo, con larghi poteri, all'interno della Cia e mettere a punto proposte legislative per impedire che nuovi abusi si ripetano, in futuro, da parte del controspionaggio. Nessuna notizia ufficiale è comunque ancora venuta né della Casa Bianca né dal Dipartimento di Stato. L'incontro fra Kissinger e Helms è durato oltre un'ora; Kissinger ha fatto le domande, Helms ha dato le risposte e le spiegazioni, dicono i lapalissiani portavoce della State Department. Ma la prospettiva di una commissione d'inchiesta è già una informazione più che esauriente. Essa ci dice infatti che Ford ha trovato effettivamente qualche «scheletro» nascosto negli armadi della Cia.

Il gruppo dirigente della sezione controspionaggio della Cia (quattro persone) ha già dovuto dare le dimissioni in blocco, ma a Washington si ritiene che molte altre teste dovranno cadere, quando la commissione d'inchiesta avrà finito il suo lavoro: prima fra tutte quella di Helms

v. z.

Alla riunione quadripartita da ieri in corso al Cairo

Giordania e Olp si accordano per prossimi "colloqui a due,,

Il Cairo, 4 gennaio.

E' cominciata oggi al Cairo, alla sede della Lega araba, la riunione quadripartita (Egitto, Siria, Giordania e Olp) dei ministri degli Esteri egiziano Ismail Fahmi, siriano Abdel Halim Khaddam, giordano Zeid Rifai (che è anche primo ministro) e del capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Un comunicato diffuso al termine della riunione annuncia questa sera che la Giordania e l'Olp si sono accordati per tenere successivamente colloqui bilaterali, che saranno destinati a *«coordinare le posizioni e dirimere ogni divergenza»*. E' la prima volta dai sanguinosi scontri del settembre 1970 tra l'esercito giordano e i palestinesi che l'Olp e il governo di Amman accettano contatti diretti fra loro.

Colloqui bilaterali sono stati ugualmente concordati tra l'Olp e gli altri due partecipanti, l'Egitto e la Siria. Questi incontri bilaterali, che si pensa dovrebbero svolgersi a livello ministeriale, potrebbero cominciare nel giro di qualche settimana. Le parti sono comunque lasciate libere di deciderne la sede e la data.

In aggiunta a questi colloqui a due, i quattro partecipanti alla riunione odierna hanno anche deciso di tenere periodiche conferenze quadripartite, la prossima delle quali si svolgerà il mese prossimo a Damasco.

Nella riunione odierna è stato anche concordato che (lo si asserirà *«da ogni azione o dichiarazione che non contribuisca allo sviluppo delle relazioni tra l'Olp e il regno hascemita di Giordania»*.

Il comunicato afferma ancora che Egitto, Siria e Giordania hanno rinnovato il loro impegno *«ad appoggiare l'Olp al fine di metterla in grado di adempiere le sue responsabilità nazionali ed internazionali»*.

Il segretario generale della Lega Araba, Mahmoud Riad, parlando ai giornalisti al termine della riunione, ha dichiarato che i lavori si sono svolti *«in un'atmosfera di fratellanza, solidarietà e piena consapevolezza delle responsabilità nazionali di fronte all'aggressione israeliana»*.

(Ansa-Ap-Up)

Risposta a Kissinger

Gli arabi non temono le minacce

Ankara, 4 gennaio.

«I paesi arabi produttori di petrolio non temono le minacce ed il ricorso alla forza» da parte dei paesi industrializzati. Lo ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro libico Abdel Salem Jalloud, attualmente in visita ufficiale in Turchia.

A Teheran, commentando la dichiarazione del segretario di Stato americano, il giornale Kayhan scrive che essa ricorda l'atteggiamento che nel diciannovesimo secolo avevano le grandi potenze, che sostenevano che ciò che esse facevano continuava ad esser loro e ciò che facevano gli altri apparteneva alle grandi potenze.

«Come esponente dell'Opec — conclude il giornale — l'Iran non può rimanere indifferente a queste minacciose parole, anche se in un secondo tempo sono state attenuate». (Ap)

Washington, 4 gennaio.

La Casa Bianca, che ieri non aveva voluto commentare le dichiarazioni di Kissinger sul possibile uso della forza contro i paesi petroliferi in caso di «estrema emergenza», ha fatto sapere oggi che il presidente Ford condivide le idee del segretario di Stato, secondo cui le nazioni industriali, e in particolare gli Stati Uniti, prenderebbero in considerazione la possibilità di un intervento militare come ultima istanza, qualora si sentissero «strozzare» dal bisogno di petrolio. (Ansa)

Continua la guerra in Indocina

In Sudvietnam i vietcong occupano una provincia

Saigon, 4 gennaio.

Forze vietcong appoggiate da carri armati e da artiglieria da campagna hanno occupato il capoluogo provinciale di Phuoc Binh all'alba di oggi, conquistando così il controllo di una intera provincia sud-vietnamita per la prima volta in quasi tre anni. Lo hanno reso noto a Saigon fonti militari governative.

E' la seconda volta, nella storia del Vietnam, che le forze vietcong riescono ad ottenere il controllo di una intera provincia del Vietnam del Sud.

Le unità governative a Phuoc Bhin hanno perso tutti i contatti radio con l'esterno poco dopo mezzogiorno (ora locale). Alcuni piloti che sorvolavano la cittadina hanno riferito che sembrava loro che soldati governativi stessero tentando di aprirsi un varco fra gli assedianti.

Le fonti hanno precisato che l'attacco finale contro Phuoc Binh, dove si erano rifugiati circa 40 mila profughi, è cominciato poco dopo l'alba: dopo un pesante bombardamento di artiglieria le unità comuniste, appoggiate dai mezzi corazzati hanno sopraffatto i difensori sudvietnamiti.

Il dipartimento di Stato americano ha reagito vivacemente alle notizie relative all'offensiva comunista nel Sud Vietnam. *«Questa offensiva* — ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato, nel corso di una conferenza stampa — *effettuata con un massiccio sostegno di forze blindate e di artiglieria e con assalti di reggimenti di fanteria, sta portando il livello delle perdite di vite umane e delle distruzioni a quello esistente prima degli accordi di Parigi. L'attacco, perpetrato poco prima del secondo anniversario degli accordi per il "cessate il fuoco" nel Vietnam, smentisce le affermazioni di Hanoi secondo cui sono gli Stati Uniti e il governo di Saigon che violano gli accordi ed impediscono il ristabilimento della pace».* Il portavoce ha biasimato anche il rifiuto opposto dalle autorità nordvietnamite alla richiesta di un incontro, avanzata dal governo di Saigon, al fine di esaminare la possibilità di inviare rifornimenti e soccorsi ai civili residenti nel capoluogo assediato. Il governo americano, ha affermato il portavoce, segue molto da vicino la situazione.

In un rapporto semi-ufficioso sulla battaglia pervenuto all'*Associated Press*, è detto che il colonnello Nguyen Thong Thanh, capo della provincia di Phuoc Long, ha chiamato via radio il quartier generale della terza regione militare chiedendo di poter far ritirare parte dei suoi 2000 soldati. Sei ore dopo lo stesso Thanh comunicava al comando che le truppe nordvietnamite erano così vicine alla sede del suo comando che lui, i suoi collaboratori ed i comandos sudvietnamiti avrebbero dovuto ritirarsi.

Poco dopo il quartier generale della terza regione militare, di stanza a Bien Hoa, cercava di mettersi in contatto con Thanh senza riuscirvi.

Anche in Cambogia si combatte. Rinforzi sono affluiti oggi a Phnom Penh, per bloccare l'offensiva scatenata contro la capitale cambogiana dai guerriglieri.

I soldati governativi hanno rioccupato nella giornata di ieri ed oggi i quattro villaggi dislocati lungo le rive del Mekong che, quattro giorni fa, erano stati catturati dagli uomini del khmer rosso.

(Ap)

Giovane italiano arrestato a Londra

Londra, 4 gennaio.

Franco Caprino, un simpatizzante del gruppo dalla sinistro extraparlamentare italiana «Lotta Continua» arrestato il 18 dicembre scorso a Londra e rinchiuso nel carcere di Pentonville, ha presentato appello contro un ordine di espulsione dalla Gran Bretagna, emesso dal ministero dell'interno. Caprino è la prima persona che ricorre contro la normativa dell'«Immigration Act» (del '71), che prevede appunto la deportazione dal Paese per gli stranieri giudicati indesiderabili.

Franco Caprino è un genovese. Nel maggio del '67, si era incatenato alla porta di ingresso del consolato greco insieme con due amici. Attorno al collo portava un cartello con scritto: «Con il vostro silenzio siete incatenati in Grecia». (Ansa)

Risposta a Kissinger

Gli arabi non temono le minacce

Ankara, 4 gennaio.

«I paesi arabi produttori di petrolio non temono le minacce ed il ricorso alla forza» da parte dei paesi industrializzati. Lo ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro libico Abdel Salem Jalloud, attualmente in visita ufficiale in Turchia.

A Teheran, commentando la dichiarazione del segretario di Stato americano, il giornale Kayhan scrive che essa ricorda l'atteggiamento che nel diciannovesimo secolo avevano le grandi potenze, che sostenevano che ciò che esse facevano continuava ad esser loro e ciò che facevano gli altri apparteneva alle grandi potenze.

«Come esponente dell'Opec — conclude il giornale — l'Iran non può rimanere indifferente a queste minacciose parole, anche se in un secondo tempo sono state attenuate». (Ap)

L'Olp sarebbe disposta a un accordo con Israele

Parigi, 4 gennaio.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) non sarebbe affatto contraria a cercare un accordo con Israele, possibilmente nella sede di Ginevra. Questa disponibilità al negoziato sembra trasparire in modo chiaro in un'intervista rilasciata da Naftali Feder, segretario generale del partito israeliano Mapam, alla rivista francese «Le nouvel observateur» dopo essersi incontrato con un leader dell'Olp. *(Ap)*

I Medici dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del collega

PROF. DOTT.
Luigi Leopoldo Bracco

per molti anni stimato Primario Chirurgo presso quell'ospedale.
— Ivrea, 4 gennaio 1975.

Il Rotary Club di Ivrea annuncia la scomparsa del suo Past President

PROF. DOTT.
Luigi Leopoldo Bracco

e si unisce al dolore della famiglia.
— Ivrea, 4 gennaio 1975.

Nipote Ester con Ralf e amici piangono il caro LEOPOLDO.

La zia Cecilia Core ved. Imoda con Enrico e Lilly, Piero e Magda, commossi e memori partecipano al dolore di Antonietta e dei figli per la scomparsa di LEOPOLDO.
— Milano, 4 gennaio 1975.

Giuseppe e Serena Gandolfo con i figli, sinceramente partecipano per quello sia il dolore di Antonietta e dei figli per la morte del caro amico LEOPOLDO.

Il Rotary Club Susa-Val Susa, con profondo cordoglio, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio

PROF. DOTT.
Luigi Leopoldo Bracco
— Torino, 5 gennaio 1975.

Nino e Magda Donzan partecipano angosciati al lutto per la scomparsa del l'amico carissimo

prof. Leopoldo Bracco
— Torino, 4 gennaio 1975.

Mario e Franco Stoppani col loro figli sono vicini a Antonietta e famiglia in Brescia nel ricordo di LEOPOLDO impareggiabile amico delle ore liete e tristi della vita.

Alessandro e Laura Carrino prendono parte al dolore della famiglia Bracco per la scomparsa del caro LEOPOLDO.

Amelia e Stefano Sartirani piangono con la famiglia Bracco la scomparsa dell'impareggiabile LEOPOLDO.

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci tutti dell'Associazione ex Allievi D'Azeglio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE
Luigi Leopoldo Bracco

per molti anni consigliere dell'associazione e caro amico di tutti.
— Torino, 4 gennaio 1975.

Sono vicini alla famiglia Graeca gli amici:
Mario e Sandra Casella
Dario e Marisa Cravero
Valda e Edoardo Fusi
Cesare e Graziella Giordano
Remo e Maria Marano
Mario e Cicci Pennacchietti
Luigi e Lydia Sacheri
Franco e Marisa Stoppani
Gianluisi e Gabriella Rossi
Giacomo e Marisita Zanino

Il Cancelliere ordinario e notabili, Presidente, Amministratore, Cappellano, Senato, Decano Consiglieri e Procuratori si uniscono al dolore e porgono le condoglianze della famiglia del

PROFESSORE
Luigi Leopoldo Bracco

per molti anni consigliere di amministrazione per tutti amico e vicino in ogni ora.
— Torino, 4 gennaio 1975.

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini dello stabile di via XX Settembre 12 partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Leopoldo Bracco
— Torino, 5 gennaio 1975.

Giuseppina ed Ezio Testore partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

DOTT. PROFESSORE
Luigi Leopoldo Bracco
— Orbassano Canavese, 4 gennaio 1975.

Ilona Barzori Fecro,
Angelica Pecco Fabbenone
Ettore Monaldi
Renato Savarese
Edoardo Pellizzari

con le loro famiglie ringraziano l'amico carissimo LEOPOLDO e partecipano al dolore dei suoi cari.

Condomini, Amministratore del Condominio Belvedere di Santo d'Oria partecipano commossi al dolore che ha colpito le famiglie per la scomparsa del

prof. Leopoldo Bracco
— Torino, 4 gennaio 1975.

La Presidenza, la Direzione sanitaria e amministrativa, unitamente a tutto il personale dipendente dell'Ente ospedaliero di Ivrea, partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Leopoldo Bracco

per molti anni primario primario della divisione Chirurgia generale dell'ospedale.
— Ivrea, 4 gennaio 1975.

Con profonda tristezza prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

PROF.
Luigi Leopoldo Bracco

gli amici di Ivrea:
Carlo e Tina Biglia
Renato e Tina Chiabrai
Alessandro e Valeria Corgnolo
Virginio e Giovanna Debenedetti
Giuseppe e Rita Maggia
Rina e Paolo Magistretti
Odino e Elena Marinone
Gianni e Ida Olivero
Annibale e Teresina Paolucci
Ludovico e Rita Paolucci
Mario Pisoni
Fulgido e Maria Antonietta Pometta
Giuseppe e Maria Clotilde Ravera
Luigi e Maria Luisa Rolfone
Piero e Ada Ruzzi
Elena Tibiletti
Camillo e Laura Vigorelli
Yolanda Zanzar

— Ivrea, 4 gennaio 1975.

Commossi partecipano al dolore
Gaspare e Elena Angelini
Pier Maria e Elena Casassa
Elvi Serretto

Dopo molto soffrire è cristianamente mancata

Maria Teresa Cappelletto n. Magliano

A funerali avvenuti, costernati ne diamo l'annuncio il marito Francesco, il figlio Emilio con la moglie Mimma e i figli diletti piccoli Francesco, la sorella Luisa con la famiglia.
— Torino, 30 dicembre 1974.

Paola e Pierangelo Cappellano piangono la perdita della cara cugina MARIA TERESA.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri e i Sindaci della Nazionale Cogne partecipano al grave lutto del segretario del consiglio d'amministrazione della società dottor Francesco Cappelletto per la perdita della moglie

Maria Teresa Cappelletto
— Torino, 5 gennaio 1975.

Mario e Anna Ebendi partecipano al dolore del dottor Francesco Cappelletto per la scomparsa della consorte signora

Maria Teresa Cappelletto
— Torino, 5 gennaio 1975.

Gino e Mariacristina Scarpelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Teresa Cappelletto

che ricordano come esempio di serenità e forza d'animo.
— Torino, 5 gennaio 1975.

I cugini Della Casa sono affettuosamente vicini a Cesco e Emilio.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Dalla Mora in Fedrigoni

Ne danno il triste annuncio il marito Daniele con i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Margera di Rovereto di Trento il 5 corrente mese.
— Marcesina, 5 gennaio 1975.

Olga e Maria Rissone prendono vivissima parte al dolore della famiglia Fedrigoni.

Nonna Lucia e gli zii Bona sono vicini a Urbano e familiari nel dolore per la scomparsa della MARMIA.

Silvana Rissone partecipa sentitamente al dolore di Urbano e della famiglia Fedrigoni.

Liberi, Giuseppina Rissone partecipano al dolore del nipote Urbano e famiglia.

Profondamente è mancata all'affetto dei suoi cari

dott. Nicola Camoirano

chimico farmacista

A funerali avvenuti ne annunciano addolorati: la moglie Francesca Carlglio e figli Achille, Giulia col marito Pietro Cornaglia e bimbi; fratelli, sorelle, cognate, nipoti e pronipoti. La cara salma di riposerà sarà esposta nella parrocchia di san Vincenzo Ferreri in Moncalieri, strada Carignano, domenica 5 febbraio alle ore 10.
— Moncalieri, 5 gennaio 1975.

Piangono il caro zio NICOLA i nipoti Franca, Ida, Enrica e Rosita Emanuelli di Nizza. Cia, Piera, Gabriella Cumbrano.

Ci ha lasciato

Giovanni Montiferrari (Nino)

Lo annunciano la moglie Carla, la figlia Marinella col marito Annibale Tarasino, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori ed alle suore del Cottolengo, reparto Sebastiano Vaffre. Funerali e cremazione ore 8.45 da via Cottolengo 12.
— Torino, 5 gennaio 1975.

Partecipano al dolore il signor Cesare, Vittoria e famiglia.

Gli amici Donasse, Felsone, Cassa, Torii, Vaccaro si uniscono al dolore della cara Stanlopole.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ambrosina Rescalli ved. De Lauretis

medaglia d'oro Pubblica Istruzione

La piangono la figlia Ede con il marito dottor Virginio Tamantini, il nipote Giampietro con la moglie Gisella e i figlioletti nipotino Andrea e parenti tutti. I funerali avranno alle ore 8,45 parrocchia sant'Alfonso, Inst Gerolamo. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Piero Ilde Catalano
Bella Levi
Amaro Matrona Travaglino

Ida e Ugo Marinconi partecipano al dolore di Ede e Gino.

La famiglia Agosta partecipa al lutto di Ede e Gino per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Adreani partecipano sinceramente al lutto di Ede e Gino Tamantini.

I Collaboratori diretti del dottor Virginio Tamantini partecipano sentitamente al dolore della sua famiglia.

Gli amici Augusto Bella Camilla Filippi Ernesi Lauli Sbarsago Eugenio Sperati si associano al dolore di Ede e Gino.

I coniugi Michelazzi si associano al dolore di Ede e Gino.

Nuccia Rocco-Fiolaino con Rita e Alfonso Barulla piangono il carissimo cugino

geom. Luigi Coppa
— Torino, 5 gennaio 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia per il

geom. Luigi Coppa

gli amici
Arveri e Mancini
Angiola Cagliero
Carlo e Bigilda Calliano
Gabriele Ferrero
Riccardo e Gemma Giraudo
Ugo e Teresita Meliosi
Celeste Matteoli Ghiotto e figlia
Arturo e Piera Rimondi
Cate e Anna Sacchi.
— Torino, 4 gennaio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bertolotti ved. Delbosco

Ne danno il doloroso annuncio la figliastra, i nipoti e parenti tutti che ringraziano con riconoscente rispettanza il direttore sanitario del Cottolengo dottor alla Crocetta, ai medici curanti, ai cappellani, alla suora, alle infermiere del reparto n. 8 per l'affettuosa assistenza prestata all'inferma. La benedizione avverrà alle ore 11 del 6 corrente nella camera mortuaria del Cottolengo-cimitero Crocetta (scala Crocetta), indi la cara sal

Oltre sette milioni di disoccupati in America

La crisi degli Stati Uniti coinvolge tutto l'Occidente

L'economia americana dispone però di grandi risorse - Essa, inoltre, è ormai parte integrante di quella europea che, in caso di una guerra commerciale, avrebbe certamente la peggio - E' necessario trovare nuove forme di cooperazione internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 gennaio.

Quindici milioni e mezzo di americani hanno fatto ricorso, in dicembre, ai «buoni alimentari» del governo per sfamarsi. Il 1974 — diranno in futuro gli storici dell'economia — fu l'anno in cui la seconda, grande crisi del sistema economico occidentale del Ventesimo secolo prese forma e connotati. Le cifre sulla disoccupazione americana e le stime, ancora più fosche, per il 1975 hanno dato ieri, infine, la misura di quanto il Paese sia profondamente incamminato nel tunnel della crisi e lontana sia l'uscita. Nel 1975 saranno trenta milioni — giudica il governo — coloro che ricorreranno ai «buoni alimentari» per nutrirsi, corrispettivo moderno delle file per la minestra degli Anni Trenta.

Sei milioni e mezzo di americani sono dunque nelle liste di disoccupazione (7,1 per cento della popolazione attiva, oggi 82 milioni di persone), mentre ottocentomila hanno già ritirato il loro nome dagli uffici di collocamento, persone che il ministero del Lavoro definisce «scoraggiate». Un totale di sette milioni e trecentomila fra disoccupati e non occupati, confrontabile, in cifra assoluta, soltanto con i tardi anni Trenta e il 1940, durante la convalescenza della grande crisi. Ma è una cifra già illusoria: in questo stesso momento, il totale effettivo dei senza lavoro è largamente superiore, come ha ammesso ieri il ministero del Lavoro: fra il momento in cui le statistiche per il 1974 sono state compilate e oggi, altre centinaia di migliaia di americani hanno perduto il lavoro.

Anche l'ultima bastione dell'ottimismo, alla Casa Bianca, è caduto: nel far sapere ieri che il Presidente sta spostando la sua attenzione dal fronte inflazionistico a quello recessivo e pensa a sgravi fiscali per dieci miliardi di dollari, l'addetto stampa di Ford ha detto che il capo dello Stato è «*profondamente turbato*». Non più dichiarazioni incoraggianti come «*la base dell'economia è forte*», «*il 1975 sarà l'anno della ripresa*», che richiamavano sinistramente all'America il ricordo del tragico ottimismo di Hoover («*La prosperità è dietro l'angolo*») alle soglie del crack del 1929. Realismo è la nuova parola d'ordine, insieme con «rilancio»: la Banca Centrale americana (*Federal Reserve*) ha abbassato ieri di mezzo punto (un salto notevole) il suo tasso d'interesse, dal 7,75 al 7,25 per cento.

Piuttosto che chiedersi se questa recessione sia o no un secondo 1929, gli interrogativi che rimbalzano oggi sui giornali, nelle università, negli uffici studi delle grandi *corporations*, sono rivolti oltre la valutazione del presente in uno sforzo di trovar risposta a tre quesiti fondamentali: 1) come uscirà la struttura dell'economia americana dalla crisi? 2) quali contraccolpi sociali sono da prevedere? 3) quali effetti internazionali avrà la crisi?

Al primo interrogativo concorrono alcune considerazioni importanti: assai più che nel 1929-30 questa recessione appare «selettiva», sembra cioè colpire con più accanimento taluni settori della popolazione, della produzione, del Paese in senso geografico, ben oltre le normali disparità delle congiunture sfavorevoli. Così vediamo che la disoccupazione miete assai più tra i negri (12,8 per cento) che fra i bianchi (6,4 per cento), più fra gli operai (9,4 per cento) che fra gli impiegati (4,1 per cento), più fra i giovani (18,3 per cento) che fra gli anziani (6,3 per cento), più sulla Costa Atlantica, infine, che sul Pacifico. La recessione si manifesta particolarmente contro talune industrie, l'automobile in primo luogo, che contribuisce con quasi mezzo milione al totale dei disoccupati, poi l'edilizia, poi le attività direttamente collegate all'automobile. Ma risparmia e lascia addirittura prosperare altre attività: l'industria delle resine sintetiche che ha aumentato il suo fatturato nel '74 e ha già un ricco portafoglio ordini per il '75, l'industria alimentare e dei fertilizzanti che si permette di lasciare inevaso il 10 per cento delle domande, sia interne che internazionali. Tutte le industrie legate alla produzione di energia o alla produzione di congegni o di sistemi che consentono risparmi di energia e di danaro tanto nell'industria che nella vita domestica.

Recessione «squilibrata» quindi, che non può consentire neppure in linea teorica il regresso generale dell'economia avvenuto nel '30, ma piuttosto aggiustamenti settoriali. Reaganiani che lascia dunque intravedere possibilità di mutamenti strutturali con possibili rivolgimenti della scala d'importanza delle industrie non dominata dall'automobile, e lascia altresì vedere la possibilità di intervento per capitali esteri (arabi) o di danaro pubblico per salvare aziende sull'orlo della chiusura. Il prof. Leontief ha già formulato l'ipotesi che da questa crisi gli Stati Uniti potranno uscire con un'economia parzialmente «pianificata» e «riformata».

Se queste ipotesi sono ancora da verificare (e le previsioni appaiono sempre meno credibili visto che nel settembre scorso i maggiori economisti non previdero una crisi così grave) certe sono invece alcune conseguenze sociali della crisi. La criminalità del Paese ha subito nel '74 un aumento senza eguali negli ultimi vent'anni, pari al 16 per cento dei maggiori crimini. Nella sola area di Washington vi sono stati 295 omicidi, fra cui 203 a scopo di rapina, su una popolazione che non raggiunge il milione. L'alcolismo ufficiale è riconosciuto ha toccato il record di undici milioni di persone e per la prima volta miete largamente fra le donne. Perché, dice l'Associazione psichiatrica americana, per la prima volta le donne subiscono — avendo ottenuto eguaglianza di diritti — i contraccolpi diretti della congiuntura negativa. Sulla droga non esistono cifre attendibili, ma si sta sul sicuro indicando drammatici aumenti nel consumo. Segni gravi di inquietudine si avvertono sul fronte razziale (l'insoluto «*american dilemma*») e a Washington si va chiedendo come reagirà la minoranza di colore a una così palese ingiustizia nella distribuzione del disoccupati.

Di fronte a questa *litania* di cattive notizie, sulle quali incombe sempre l'indice dell'inflazione intorno all'undici per cento annuo, potrebbe sorgere la tentazione di un amaro compiacimento, purtroppo, fra quegli europei candidati da Ford e Kissinger al collasso economico. E' necessario evitare questa tentazione per almeno tre ragioni: 1) l'America, anche profondamente malata, ha pur sempre mezzi e possibilità di ripresa a noi europei sconosciuti, e, se la logica dell'egoismo nazionale dovesse prevalere in Occidente, non sarebbero certo gli americani a pagare il prezzo più alto; 2) l'America del 1975 è — a differenza dell'America degli anni Trenta — parte integrante e fondamentale delle economie europee, attraverso i commerci, le finanze, gli investimenti diretti sul suolo europeo. Un piccolo Paese come il Belgio, ad esempio, se vedesse chiudere le filiali e le multinazionali americane, si troverebbe immediatamente sull'orlo del disastro; 3) l'America in crisi interna è destinata ad accrescere la sua aggressività commerciale sui mercati mondiali, dall'automobile alla chimica, dall'elettronica alle attrezzature pesanti. Poiché anche le nazioni europee guardano all'esportazione come ad una delle poche vie d'uscita, si può giungere alle soglie di una guerra commerciale spaventosa, ancor più temibile di quella paventata all'inizio degli anni Settanta, poiché questa volta sarebbe in gioco non più l'espansione ma la sopravvivenza delle economie coinvolte.

Tutte queste ipotesi puntano in due direzioni: la necessità di trovare presto forme di cooperazione internazionale e la speranza che un'efficace politica di rilancio sia attuata da Ford in America: da essa dipende in larga misura la possibilità del rilancio italiano ed europeo. Si parla, dunque, di quella proposta di Kissinger sui finanziamenti internazionali, proposta che a molti non piace: ma ha pure ragione il segretario di Stato quando dice che finora, dall'Europa, sono giunte solo chiacchiere e proteste e non alternative concrete.

Vittorio Zucconi

L'Europa disoccupata

In Francia i senza lavoro erano, alla fine del '74, circa 800 mila - Oltre 650 mila in Inghilterra e Ulster - In Italia, un milione tra disoccupati e sottoccupati (ma le cifre sono di ottobre, la situazione oggi è certo peggiorata)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 gennaio.

(m. c.) La disoccupazione in Francia nel 1974 ha avuto un aumento accelerato, simile a quello avvenuto in Belgio e in Olanda, di gran lunga inferiore però a quello americano e tedesco. Mese per mese si è passati da un tasso di +30 a un tasso di +50 per cento, con circa trecentocinquantamila disoccupati in più nel 1973.

L'anno è finito valutando a ottocentomila i disoccupati: questi raddoppiati a causa della diminuzione delle offerte di lavoro, ma anche per fallimenti e licenziamenti (valutati complessivamente intorno ai ventimila casi). Giovani e donne sono, in maggioranza, le vittime della recessione.

I lavoratori messi in cassa integrazione, o toccati da notevoli riduzioni d'orario sono, secondo le statistiche di fine d'anno, circa cinquecentomila, soprattutto nel settore metallurgico. Naturalmente, sicome il fenomeno della disoccupazione parziale è in corso, si procede ancora per stime padronali e sindacali che ancora discordano. Il mezzo milione di disoccupati parziali pare vada suddiviso come segue: 250 mila lo sono per riduzioni d'orario, altri 250 mila lo sono per temporanea chiusura delle fabbriche tra Natale e l'Epifania.

Londra, 4 gennaio.

(m. ci.) Anche in Gran Bretagna la disoccupazione è in aumento, ma il quadro non è ancora fosco come in altri Paesi. La percentuale dei senza lavoro è di poco superiore al 2,7 per cento. Non si può essere più precisi, perché in dicembre si è avuto uno sciopero negli uffici dai quali escono queste statistiche; per cui si può soltanto considerare cresciuta la percentuale di novembre, che era appunto del 2,7. Questa cifra non include l'Irlanda del Nord, dove, per ragioni tutte particolari, la disoccupazione è sempre assai alta e supera ora il sette per cento.

Il totale dei senza lavoro (incluse questa volta l'Ulster) è sulle 855.000 persone. E' un totale relativamente basso se si tiene conto della grave situazione economica, ma occorre ricordare che le aziende britanniche hanno sempre tenuto più personale di quelle straniere. Fino agli Anni '70, occorrevano tre inglesi per fare il lavoro compiuto da un solo americano o da un tedesco. Nonostante i successivi sfoltimenti, l'*overmanning*», l'eccesso di mano d'opera, resta una delle debolezze di questa industria. Non vi è dubbio comunque che la disoccupazione crescerà e difficilmente si arriverà alla primavera senza superare il milione.

Roma, 4 gennaio.

(c. p.) Le ultime indicazioni ufficiali sullo stato dell'occupazione in Italia si fermano alla prima settimana dell'ottobre scorso: a quella data, secondo le rilevazioni Istat, la forza di lavoro (cioè gli occupati e gli iscritti nelle liste di collocamento) ammontava a 18 milioni 681 mila persone, 257 mila in più rispetto al 1973. Al suo interno, i disoccupati erano 805 mila con un aumento di 19 mila sull'ottobre 1973 e di 54 mila sul luglio 1974; gli occupati erano 19 milioni 76 mila, con un aumento di 238 mila sull'anno avanti e di 28 mila su luglio.

Tra gli occupati, però, quelli «sottoccupati» (vale a dire con meno di 33 ore settimanali per cause dipendenti dal datore di lavoro, come nel caso del ricorso alla Cassa integrazione) erano 314 mila, con un aumento di 73 mila sull'ottobre dell'anno avanti e di 80 mila sulla prima settimana del luglio scorso. Da ottobre ad oggi, la situazione dovrebbe aver segnato un ulteriore peggioramento, come sta anche indirettamente ad indicare il calo della produzione industriale, che nell'ultimo trimestre del 1974 si è attestato, mediamente, sul 5 per cento.

Alla British Leyland

Inghilterra sospesi 12 mila operai

Londra, 4 gennaio.

A poche ore dal duro intervento del primo ministro britannico Harold Wilson, che ha ammonito i lavoratori dell'industria automobilistica a non chiedere troppo, la crisi del settore è balzata nuovamente in evidenza oggi, con l'annuncio che 12.000 operai della British Leyland saranno sospesi dal lavoro, a causa di uno sciopero di 250 colleghi.

Il provvedimento è stato preso nello stabilimento di Cowley, nei pressi di Oxford, dove si producono le vetture della serie Austin e Morris.

L'intervento di Wilson è stato oggi criticato da Len Murray, segretario generale del *Trade Union Congress*, la confederazione generale dei sindacati. Murray ha detto che Wilson ha affrontato un problema solo, stralciandolo da una serie di problemi intimamente legati tra di loro, e che questo non è onesto. Secondo Murray, nessuno al mondo può sostenere che i guai dell'industria automobilistica siano creati solo dagli scioperi.

Notizie moderatamente più confortanti sembrano intanto arrivare sul fronte della Aston Martin, la prestigiosa casa inglese costretta a chiudere i battenti per mancanza di fondi. Due società inglesi avrebbero fatto proposte che sembrano quelle con maggiori possibilità di successo per «ricostruire» la casa. Un finanziere americano, del quale non è stato rivelato il nome, è in viaggio per l'Inghilterra, anch'egli con proposte riguardanti la famosa casa.

Il dramma della Aston Martin, che ha chiuso i battenti lunedì mattina, è anche il dramma di 500 lavoratori e s'rettante famiglie.

(Ansa)

Riunione per i licenziati al lanificio Giletti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 gennaio.

(p. m.) Oltre cinquecento lavoratori biellesi, addetti all'industria tessile, rischiano la disoccupazione per l'aggravarsi della crisi del settore, che si ripercuote, in particolare, su una decina di aziende. La lotta per la difesa del posto di lavoro, in alcuni casi, ha portato all'occupazione delle fabbriche.

A Ponzone di Trivero, è avvenuta un'assemblea delle maestranze del Lanificio Giletti, con la partecipazione dei sindacalisti delle tre organizzazioni e degli amministratori comunali. Tutti i 120 dipendenti del Lanificio, come è noto, sono stati licenziati nei giorni scorsi. Il caso del Lanificio Giletti è insolito. L'azienda avrebbe infatti il lavoro assicurato per circa sei mesi, ma il proprietario, Emilio Giletti, di 45 anni, intende sospendere definitivamente l'attività produttiva perché è «amareggiato e sfiduciato». Per recedere dalla decisione, vorrebbe, tra l'altro, una tregua sindacale di tre anni.

Dopo una settimana di agonia

Morta la quindicenne ustionata dalla stufa

A Sant'Ambrogio - Per accendere il fuoco aveva usato alcol - E' rimasta piagata in tutto il corpo

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 4 gennaio.

(a. p.) E' morta, dopo una settimana di agonia, con il corpo piagato da ustioni, la studentessa Palma Lucia Tucci. Aveva 15 anni.

Lunedì scorso a Sant'Ambrogio dove abitava, per accendere la stufa aveva spruzzato sulla legna dell'alcol. Quando si era avvicinata con il fiammifero, ne era scaturita una fiammata che le aveva incendiato i capelli. La giovinetta era corsa in camera da letto urlando e la madre le aveva gettato addosso una coperta per soffocare il fuoco. Ma ormai le fiamme si erano anche appiccate agli abiti e le avevano bruciato in profondità la pelle.

Lucia Tucci era stata portata con un'ambulanza al Centro Traumatologico di Torino e ricoverata in osservazione. Aveva il settanta per cento del corpo piagato. I medici però non disperavano: il fisico robusto della giovinetta avrebbe forse anche potuto reagire al male e ieri mattina era stata sottoposta al primo di una lunga serie di trapianti di pelle.

Lucia Tucci ha trascorso una notte tranquilla, senza dolore, forse la prima da quando si era ustionata. Stamane, quando si è svegliata, era pallida, aveva la fronte imperlata di sudore. «*Mi sento poco bene* — ha detto all'infermiera —. *Sono stanca*». E' arrivato subito il medico, ma ormai la ragazza era morta per collasso.

Palma Lucia Tucci

Duecento giovani di tutta l'Italia

Obiettori di coscienza in assemblea a Firenze

Due linee a confronto: quella "radicale" della segreteria e quella "contestatrice" - Atteso per oggi l'intervento di Marco Pannella

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 4 gennaio

Ad un anno dall'istituzione in Italia del servizio civile, la Lega degli obiettori di coscienza si è riunita questa mattina in congresso a Firenze. Duecento i giovani di tutto il Paese presenti nella sala dell'istituto Stensen, decisi ad interrogarsi sul ruolo futuro dell'organizzazione nella società italiana, a domandarsi quale debba essere per il '75 la strategia della Lega, quali gli obiettivi da raggiungere.

Già dalle prime battute del congresso due le linee a confronto: quella «radicale» della segreteria, portata avanti da Roberto Cicciomessere, e quella di Baldini di Vicenza, che si richiama a obbiettivi politici più vasti, di collegamento con la classe operaia, per un rilancio e un recupero di credibilità dell'obiezione di coscienza sul piano sociale.

Molto atteso, per domani, l'intervento di Marco Pannella, completamente ristabilito dopo il lungo digiuno dai mesi scorsi, e di suor Marisa Galli, la religiosa emiliana che durante la campagna per il referendum sul divorzio prese posizione a favore del «no». Schierandosi così i divorzisti, è stata sollevata dagli incarichi di direttrice di un istituto di assistenza all'infanzia e di coordinatrice delle suore dell'Emilia Romagna per compiti assistenziali. Adesso si batte contro ogni genere di violenza e per una «*maternità responsabile*». Questa mattina, in abiti civili, prendeva appunti, seduta nell'ultima fila man mano che i giovani obiettori si alternavano al microfono.

Nella relazione introduttiva, Roberto Cicciomessere, 28 anni, vicesegretario nazionale del partito radicale, ha dato qualche cifra sull'obiezione in Italia. Sono state 605 le domande presentate dall'approvazione della legge Marcora. Di queste, 305 sono state accolte. Cinquanta i giovani che attendono di iniziare il prossimo mese il servizio civile, mentre sono 137 gli obiettori impiegati in tutto il Paese, dall'ospedale psichiatrico di Trieste, al patronato Inca di Vicenza, dal comune di Modena a quello di Gorizia per l'assistenza agli anziani.

Cicciomessere, che per tre mesi, alla vigilia dell'approvazione della legge, fu incarcerato, ha ricordato che quattro sono adesso gli obiettori reclusi: tre a Peschiera, il quarto a Roma, nel carcere militare di Forte Boccea. Ha sottolineato il successo della Lega che è riuscita a migliorare la legge Marcora, in particolare sul termine della presentazione delle domande per il riconoscimento dell'obiezione, che in passato, per la sua esiguità, aveva escluso molti giovani dal servizio.

Ha tracciato una rapida analisi sulle istituzioni militari in Italia, denunciando il «falso» dibattito in corso tra esercito di levae e esercito di mestiere». Per la segreteria della Loc, l'esercito di mestiere strumentalizza la leva per «darsi una *copertura democratica*». «*Si rafforzano e si potenziano i corpi speciali, dai paracadutisti ai lagunari, ai battaglioni motorizzati*» — ha detto — *mentre si relegano i soldati di leva in impieghi burocratici. Questi corpi speciali* — ha aggiunto — *hanno una oggettiva copertura democratica da parte di coloro che accreditano nel Paese l'idea dell'esercito di leva come presidio delle istituzioni.*

Stamattina le ragazze saranno state una trentina. Si davano da fare ad organizzare il pasto di mezzogiorno (prezzo lire mille), a distribuire stampati, a domandare chi fosse vegetariano per organizzare il menu. Per le giovani della Loc questa è una battaglia femminista. «*Molte donne in Italia chiedono di fare il servizio militare, per loro emancipazione vuol dire equiparazione al maschio nei valori più retrivi, noi — dicono — al contrario, ci battiamo perché i maschi non indossino la divisa: questo è femminismo*».

Prima di dare il via al dibattito, ha parlato Baldini di Vicenza, che contesta la segreteria in carica. Per Baldini la Loc è giunta ad un bivio: deve domandarsi chi è e con chi sta. A suo parere è rimasta a metà strada tra l'organizzazione e lo spontaneismo, senza riuscire a portare avanti una linea omogenea. «*Obiezione di coscienza — ha detto — aveva senso e valore nel momento in cui poche voci "profetiche" si levavano dal deserto perché proclamavano la violenza delle istituzioni alle quali si doveva disobbedire. Che cosa si è riusciti a fare?* si è domandato. «*Abbiamo ottenuto la legge Marcora, iniqua e ingiusta, che ha consentito allo Stato di sfaldare il nostro movimento. Possiamo affermare che l'obiezione di coscienza è stata sotterrata nel momento stesso in cui la legge 772 ha riconosciuto l'obiezione*». Domani il dibattito.

Francesco Santini

Brescia: ordine del giudice

Ancora sei arresti per le trame nere

In quattro città - In carcere anche il padre di Fumagalli, capo del movimento eversivo Mar

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 4 gennaio.

(m. v.) Il giudice istruttore Giovanni Arcai, che dirige l'inchiesta sulle «trame nere», ha emesso sei mandati di cattura, eseguiti dai carabinieri a Brescia, Milano, Sanremo e Bolzano. Dei sei arrestati, il più importante è Ettore Fumagalli, di 73 anni, padre di Carlo, capo del movimento eversivo «Mar». I carabinieri lo hanno fermato nella sua abitazione milanese. Le imputazioni contestategli riguardano la guerra civile, la cospirazione politica mediante associazione e il favoreggiamento personale.

Analoghe imputazioni, tranne quella riguardante la guerra civile, sono state contestate al geometra Adelino Ruggeri, di 53 anni, di professione investigatore privato, arrestato a Brescia. A Sanremo i carabinieri hanno poi catturato il pensionato Tristano Arroni, di 65 anni, imputato di favoreggiamento a favore del generale Nardella.

Gli altri tre finiti in carcere sono l'operaio Giuseppe Gilsenti, 33 anni, imputato di attentato contro la Costituzione dello Stato; Daniele Fridizi, 22 anni, alpino al battaglione «Morbegno» di Vipiteno (Bolzano), già noto per essere stato implicato nell'azione terroristica contro la sede provinciale del psi di due anni fa; Paolo Federzani, 25 anni, legato al «Mar», ma, secondo gli inquirenti, con compiti di poco conto.

Rubata ad Abbado l'auto, con gli spartiti

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Il maestro Claudio Abbado è stato derubato la scorsa notte della sua auto, a bordo della quale aveva lasciato alcune valigie e degli spartiti sui quali lavorava da molto tempo. Il furto è stato denunciato stamane al commissariato della zona Venezia.

La macchina, una Alfetta, era stata lasciata ieri sera davanti all'albergo di via Generale Fara, dove Abbado è ospite in questi giorni; non in garage, perché il musicista doveva usarla stamane presto. Quando il compositore è andato a prenderla stamattina, si è accorto che era sparita.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinetti
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1975 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma

Stato civile di Torino

3 GENNAIO 1975

NATI — Minanne Costantino; **Capellino** Enrico; **Maniscalco** Stefano; **Baldo** Consuelo; **Richard** Giancarlo; **La Rosa** Loredana; **Spagnuolo** Emanuele; **Terzulli** Monica; **Accossato** Davide; **Capitano** Alessandro; **Muntaltano** Roberta; **Bertola** Massimiliano; **Sella** Federico; **Dolce** Erika; **Caruso** Emanuele; **Lisci** Adriana; **Maranella** Francesca; **Migliaccio** Agostino; **Campaniello** Tamara; **Gimondo** Pier Roberto; **Castronuova** Yuri; **Marescotti** Monica; **Vuolo** Angela; **Iacono** Giovanni; **Marasca** Teresa; **Zani** Cristina; **Sabatino** Maria; **Manina** Stefania; **Colombero** Andrea; **Cucona** Elena; **Buero** Stefano; **Sabatino** Gianluca; **Gatti** Elena; **Albertone** Daniela; **Raffaele** Francesco; **Gallina** Andrea; **Fenchina** Marco; **Filiasa** Sara; **Minerva** Marco; **Gersci** Antonino; **Lavisno** Marco; **Latturchi** Antonello; **Cisero** Luisa; **Sammartino** Roberta; **Novella** Roberto; **Lupini** Morena; **Gai** Monica; **Alberello** Roberto; **Santanera** Elena; **Beltrame** Debora; **Salatino** Patrizia; **Maina** Piergiorgio; **Caltabellotta** Antonino; **Verone** Roberta; **Vigline** Gianluca; **Papalia** Giuseppe; **Vidotto** Pietro; **Farale** Luigi; **Crivellari** Antonello; **Gaetani** Lisa Silvana; **Leone** Emanuela; **Contino** Tiziana; **Episcopo** Anna; **Oliveri** Antonella; **Tammaro** Federica; **Braschini** Michela; **Cipriano** Mario; **Musicanti** Claudia; **Moscaritolo** Fabrizio; **D'Ingeo** Deborah; **Longo** Agatella; **Fronzale** Marco; **Lascala** Marco; **Longo** Annalisa; **Gallarosa** Lara; **Pappiano** Marco; **Miurin** Andrea.

MORTI — Sappia Giuseppina ved. Lovera, di anni 87, nata a Favria Casal. corso Vitt. Emanuele 79; **Ratti** Luigia ved. Ratel, a. 88, Torino, pens. v. P. Bucle 157; **Marchiaia** Francesco, a. 94, Villafranca d'Asti, pens., via Trinità 19b; **Rostagno** Maria ved. Barbero, a. 83, Torino, pens., via G. Medici 44; **Obert** Clemente, a. 82, Torino, pens., v. G. Ferrari 5; **Colombari** Maria, a. 75, Cadoilve, pens., c. Novara 26; **Benedetto** Sebastiano, a. 77, Torino, comm.le, v. Cialdini 39; **Otlone** Teresina ved. Coronato, a. 64, S. Ambrogio, pens., via Mombarcaro 109; **Bottle** Carlo, a. 79, Torino, pens., c. Raffaello 22; **Berrone** Luigi, a. 85, Venaria, benestante, v. Rosselli 89; **Re** Clotilde, a. 81, Carisaco, pensionata, v. Arquata 23; **Bergadano** Lucia v. Papucci, a. 63, Torino, pens., v. Bertholiet 39; **Manfredi** Mario, a. 69, S. Agostino, pens., v. N. Fabrizi 14; **Don** Alessandro, a. 75, Piossasco, pens., v. Albenga 32; **Bosonetto** Giorgio, a. 86, Carema, pens., v. Fiù Di Bruno 1; **Allavio** Antonio, a. 77, Murisengo, pens., str. Mongreno 51; **Anselmo** Luigia ved. Rigamo, a. 76, Torino, pens., via N. Fabrizi 136; **Quagliotti** Ada, a. 76, Torino, pens., v. Marco Polo 7; **Clemente** Giuseppe, a. 81, Bevalino, falegname, v. F. Amedeo 40; **Silba** Carlo, a. 00, Candela, pens., v. Sobrero 31; **Ramella** Bianca ved. Negri, a. 74, Siena, casalinga, v. Cassini 43; **Jachia** Ilula Giuditta ved. Grifone, a. 88, Corrò, pens., c. Inghilterra 47; **Padella** Primino, a. 78, Quarti, pens., v. M. Polo 7; **Francese** Adele ved. Caldano, a. 72, Casale M.to, pens., via Bossi 22; **Perasso** Filomena ved. Genuario, a. 79, S. Severo, pens., v. Delle Fervinche 9b; **Ferrero** Giovanni, a. 64, Castel d'Annone, pens., c. Orbassano 284.

Deceduti in ospedale: Baracca Vincenzo, a. 80, Montechiaro d'Asti, pens.; **Alvagnini** Benedetta, a. 73, Torino, pens.; **Grivo** Angelo, a. 86, Livorno Ferraris, pens.; **De Pieri** Rosalia, a. 79, Feltre, pens.; **Maffei** Vittoria ved. Colissi, a. 88, Casale M.to, pens.; **Del Mutolo** Cesarina ved. Cardelli, a. 68 Vecchiano, pens.; **Scaffone** Adolfo, a. 86, Caserzo, pens.; **Pioner** Laura, a. 4, Genova; **Cena** Antonio, a. 87, S. Benigno C.se, pens.; **Rostaing** Frida ved. Marcoz, a. 67, Prali, pens.; **Balma** Vincenza, a. 94, Nole C.se, pens.; **Zoco** Caterina in Pianzolla, a. 62, Smirne, pens.; **Canti** Carlo, a. 71, Neive, pens.; **Canavoletti** Maurizio, a. 31, Torino, pens.; **Basillo** Mario, a. 69, Torino, pens.; **Tirelli** Pierina ved. Schiavetta, a. 81, S. Pietro in Cerro, pens.; **Sosso** Cesare, a. 64, Torino, pens.; **Billi** Anna ved. Chimento, a. 82, Alba, pens.; **Preite** Anna, a. 52, Torino, casal.; **Lluni** Antonio, ex. 3, Torino; **Comerio** Francesco, a. 78, Torino, pens.; **Carelli** Luigi, a. 78, Torrenmaggiore, pens.; **Gatto** Rosa, a. 70, Murazzano, pens.; **Vallino** Giuseppa, a. 85, Torino, pens.; **Forello** Cecilia, a. 58, Vezza d'Alba, relig.; **Leyal** Franco, a. 43, Ancona, imp.; **Kartieris** Giovanni, a. 79, Torino, pens.; **Battaiuseo** Barbara, gr. 1, Torino; **Agostini** Regina in Bergoglio, a. 72, Rubano, pens.; **Arfuso** Giovanni, a. 84, Motta S. Giovanni, pens.; **Gribaldo** Maddalena ved. Primo, a. 84, Rivalba, pens.; **Sturare** Maria in Molato, a. 68, Padova, pens.

Matrimoni 29 - Nati 77 - Morti 58

(Segue da pagina 14)

E' serenamente spirato l'

Ing. Alberto Fogliano

Ne danno il tristissimo annuncio: a funerali avvenuti, la moglie **Mariuccia Coda**, i figli **Carla, Lionello, Silvia, Vittorio, Angiola e Anna**, la sorella **Kristina Fogliano**, le nuore, il genero e gli adorati nipotini, la cognata **Aldo Coda**. Si uniscono al lutto dei famigliari 30 affezionate **Armida Zoccolotto** e **Angela Rina**, che porgeranno ringraziamento all'amico dottor Vittorio Poverini che tanto amorevolmente l'ha seguito assistito. La cara salma riposa nel cimitero di Bardevolo.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Paola, Alberto, Renato, Lalberto, Stefano, Marco e Chiara ricordandone sempre con rimpianto immuto **ALBERTO**.

La famiglia **Aldo Presidio-Stanion** e **Loviana Pompili** ringraziano porta al dolore per la scomparsa dell'

ing. Alberto Fogliano
— Torino, 3 gennaio 1975.

Emilio Sachi partecipa al lutto dell'amico e collega avvocato Carlo Fogliano e della sua famiglia per la perdita del padre

dott. ing. Alberto Fogliano
— Torino, 4 gennaio 1975.

Lo Studio degli avvocati **Sachi** e **Fogliano**, la segretaria signorina **Cazorla** Diploma e Collaboratori tutti prendono parte al dolore degli avvocato Carlo Fogliano.

L'avvocato **Giacomo Volpini** partecipa al dolore dell'amico avvocato Carlo Fogliano.

Presidente, Consiglieri Amministrativi, Direzione e Personale tutto dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Alberto Fogliano
ex Direttore dell'Azienda
— Torino, 3 gennaio 1975.

Direttore e Dirigenti dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino ricordando il lungo periodo di lavoro svolto sotto la sapiente guida del compianto

dott. ing. Alberto Fogliano

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Presidente, Consiglieranza Amministrative, Dirigenti e Personale della Banca Nazionale A.T.M. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

dott. ing. Alberto Fogliano
— Torino, 3 gennaio 1975.

L'Unico Internationale des Transports Publics profondamente sensibile per la scomparsa de la disparition de

mr. Alberto Fogliano
Membre d'honneur de son Comité de Direction

adresse à sa famille et à ses Collègues ses plus vives condoléances et sa sympathie attristée.
— Bruxelles, 3 avril janvier 1975.

La Federazione Nazionale Imprese Trasporti - FENIT - partecipa con sentita cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Alberto Fogliano
già Presidente della Federazione stessa.
— Roma, 3 gennaio 1975.

Tommaso Fiastro e Claudio Arnulfo partecipano al dolore della famiglia.

Flavio Anita Peraldo e figli partecipano al dolore della famiglia.

Giancarlo Clara Faglioni e famiglie partecipano incommensurabile dolore che ha colpito la famiglia Fogliano.

Partecipano al dolore:
Angiolo Fogliano
Raphaele, Franca Marlene
Italo Reverdi
Elena Rosenvi
Donatella Gasparetto
Vittorio, Lidia Filiaz
Sole Hermann

Guido Bergoia
Maurizio Boggero
Loredana e Bepot Ostino
Giuliana e Alberto Peraia
Piero e Onorina Revasso
Renzo e Piero Vercellone
Annina e Andrea Vercellone
Paolo Vercellone
sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

ing. Alberto Fogliano
— Biella, 3 gennaio 1975.

Antonio e Santina, Piero e Carla sono affettuosamente vicini a Marinuccia e familiari per la dolorosa dipartita del caro **ALBERTO**.

Claudio, Walter, Edi Rosanna e famiglieri partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Fogliano per la improvvisa perdita del caro amico

ing. Alberto Fogliano
— Torino, 4 gennaio 1975.

Lucetta e Franco Levi
Paola e Riccardo Ludogoroff
partecipano costernati al dolore dell'amico Lucio per la perdita del papà

ing. Alberto Fogliano
— Torino, 31 dicembre 1974.

Paola e Mario Penchenio partecipano al dolore dei dottor Vittorio Fogliano e famiglia per la dipartita del padre

ing. Alberto Fogliano
— Biella, 3 gennaio 1975.

Gli impiegati e le Maestranze della Gran Cerealicola di Gaglianico partecipano al dolore del dottor Vittorio Fogliano e famiglia per la scomparsa del padre

ing. Alberto Fogliano
— Gaglianico, 2 gennaio 1975.

(già Fossa)
Renato e Liliana Allara-Perla partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Fogliano
— Biella, 2 gennaio 1975.

Donato Weinmann ricompiange e ricorda il caro **ALBERTO**.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore ed il Personale della Società Metropolitana Torinese, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Alberto Fogliano
segretario generale del Comitato tecnico della Società
— Torino, 3 gennaio 1975.

Partecipano al dolore gli amici
Giorgio Bellignardi
Sandro Bonfiorito
Ettore Fico
Emilio Malosino
Luigi Perrino
Carlo, Marialuisa Perolgozzi
Alberto Ozino Caliaeri

Vittorio ed Anna Peiretti addolorati prendono viva parte al lutto di Marinuccia e dei figli per la scomparsa di

Alberto Fogliano
amico caro ed indimenticabile.
— Torino, 3 dicembre 1974.

Le famiglie **Levis, Rocca, Rosato, Varese-Cantini** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Alberto Fogliano
— Torino, 31 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Mario Piatti

Le piangono la moglie **Carmela**, la figlia **Franca**, mamma, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cozzo Monferrato (Alessandria) il 6 gennaio ore 15,45.
— Cozzo Monferrato, 3 gennaio 1975.

Direttore e Colleghi dell'Ufficio Idrografico partecipano costernati al lutto della famiglia.

Commossi partecipano al dolore delle famiglie Balossi e Marietti per la scomparsa di

Giuditta Balossi

gli amici **Einaudi, Marone, Nani,

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 9)

A.A.A. VERZERA vende alloggi in palazzina S. Remigio. Telefonare 480.831.
A. LIBERO subito zona Francia, convenientissimi 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento, L. 14 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
A. LIBERO mansardato zona S. Paolo: camera, cucina, servizio al piccolo appartamento di L. 4 milioni 600 mila. L'Immobiliare 503.666.
A. LIBERO zona Aeronautica appartamento: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, L. 13 milioni 500 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
A. LIBERO zona Lucento, in palazzina: 3 camere, cucina, completo, box, L. 18 milioni 500 mila mutuo, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
A. LIBERO Airaldi in palazzina recente: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, L. 19 milioni 500 mila. L'Immobiliare 640.4342.
A. LIBERO subito zona Parella a mezzo corso circonvallazione: camera, cucina, servizi, L. 9 milioni, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
A. VIA Lanzo 98/A, alloggi signorili, superfici diverse, prezzi convenienti da L. 8 milioni 100 mila con mutuo. Personale sul posto. L'Immobiliare 503.666.
A. Muncalieri villa eretta composta da 3 alloggi liberi, indipendenti, semiseminuovi, da L. 58 milioni 500 mila. L'Immobiliare 640.4342.
A. Nichelino libera recente signorile: 2 camere tinello cucinino, cantina, L. 19 milioni 600 mila dilazioni. L'Immobiliare, 640.4342.
A. Piossasco libera, nuova, signorile costruzione: soggiorno, 2 camere, cucina, riservati, L. 24 milioni. L'Immobiliare 503.666.
A. Rivoli prevalentemente vendo panoramico signorile 3 camere tinello cucinotto. Telefonare 493.938 dopo ore 19,30.
A. Semeria liberi immediata consegna appartamenti in stabile a nuovi, termoautonomo, box, da L. 28 milioni 200 mila. L'Immobiliare 640.4242.
A. Vinovo, villaggio tipico villa recentissima, libera, signorile, 7 vani, tripli servizi, giardino, mutuo. L'Immobiliare 640.4242.
ADIACENTE corso Unione, via Piazzo 26: 3 camere cucina bagno cantina posto auto, L. 11 milioni. Gabetti 3767.
ADIACENTE Largo Orbassano, via Reviglio Classe: 3 camere cucina ingresso bagno box, giardinetto in proprietà, L. 19 milioni 500 mila. Gabetti 3767.
ADIACENTE piazza Castello, appartamento libero recente costruzione in via Barbaroux 8: 2 camere tinello cucinetta indipendente ingresso bagno, L. 19 milioni 500 mila. Gabetti 3767.
ADIACENZE corso Lecce, appartamento in costruzione: soggiorno, 2 camere, cucina, cameriera, L. 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.
AIRASCA via Roma, in costruzione nuova, signorilissime 3-3 camere, cucina da L. 18 milioni 500 mila più box. L'Immobiliare 503.666.

ALLOGGIO

vendesi signorile composto ingresso tinello cucinino servizi liberi in via Treglia ai prezzo offerto di L. 11 milioni 500 mila più lievi rateazioni di pagamento. Casablanca 531.008 - 531.310.

ANGOLO corso Agnelli, via San Marino 57: 3 camere tinello cucinotto ingresso bagno ripostiglio cantina, L. 21 milioni 600 mila. Gabetti 3767.
ANGOLO via Chivasso, via Vigevano 2, appartamento di: 4 camere cucina ingresso servizi cantina, L. 13 milioni 500 mila. Gabetti 3767.
APPARTAMENTI zona ospedale Lancia, via Sierpezzo 29 angolo corso Racconigi, libari occupati immobiliari eleganteminte, da L. 11 milioni. Personale sul posto. L'Immobiliare, 503.666.
APPARTAMENTO adiacente corso Monregalese, costruzione 1954, 3 camere cucina servizi, L. 10 milioni 500 mila. Saldagni 655.396.
ATTICO mq 40 circa più grande terrazzo libero vendesi v. Artisti. Telefonare 839.454 solo ore 9-12.
BARRIERA Milano via Malone 58, ristrutturatissimi: 3 camere cucina bagno, da 8 milioni 700 mila) 4 camere cucina bagno, 11 milioni 500 mila; facilitazioni. Ipi, 537.666.
BARRIERA Milano mini appartamento: camera, cucinetta, servizi, ottimo investimento, L. 7 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.
BORGATA Paradiso 3 alloggi liberi recenti, stesso piano: 1-2-3 camere, servizi, giardino, veranda. Telefonare 713.586.
BORGATA Parella corso U. Tutvelo, dassimo confort: soleggiatissima camera tinello cucinino bagno, 22 milioni; facilitazioni pagamento. Ipi, 537.666.

CASABIANCA

vendesi libero subito zona S. Rita camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 500 mila accorsi. Telefonare 549.254 - 535.507 - 511.008 - 531.310.

CASETTA

a 30 km da Torino località Lusigliè appartamento 4 camere cucina garage lavanderia locale caldaia cantina servizi. Casablanca vende, telefonare 535.395.

CASETTA rustica indipendente taverna stupenda posizione collina salubre vendesi 3 milioni. Telefonare 0121 - 75.821.
CASETTA rustica panoramica Villa Po acqua luce vende. Telefonare 644.963 ore pasti.
CENTRALE via M. Vittoria 35, spaziosissimo appartamento d'epoca: ingresso salone con bovindo 6 camere cucina bagno servizio, 22 milioni. Informazioni Ipi, 537.666.
CONFAR vende attuale via Giulio Romano signorile 5 vani e cantina L. 20 milioni 500 mila più 4 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in Santa Giulia signorile 5 vani, volendo box, a L. 21 milioni dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Rocciamelone (Madonna Campagna) 3 camere cucina posto macchina, libera, L. 18 milioni 700 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende tre stanze Francia e Rochester recente libera brillantissime camere ciascuna, a L. 12 milioni due mila. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Oberdan angolo corso Traiano libero signorile 4 vani biservizi posto macchina, L. 32 milioni 700 mila compreso mobili fondiario. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende 4 vani mansardato in corso Galileo Ferraris a L. 14 milioni 750 mila dilazionabili in 10 anni. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in corso Telesio 2 vani libero quadrilatero L. 15 milioni 200 mila compreso 4 milioni mutuo fondiario. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Cibrario 3 vani lussuosamente liberi bene tenuto, prezzo di eccezione L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende mansarda libera completamente arredata di 2 vani, prezzo affare L. 9 milioni 900 mila; dilazioni. Telefonare 519.085 - 519.017.
CONFAR vende in via Onorato libero 2 camere cucinetta accessibile, ben tenuti, L. 10 milioni 450 mila dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.
CORSO Firenze 99 vendiamo ultimi alloggi: tre quattro camere e servizi. Riscaldamento gratuito a telefonare 513.582.
CORSO Palermo appartamento soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 8 milioni. Dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
CORSO re Umberto ang. Genovesi vendiamo 2 mansarde elegantissime arredate, aria condizionata. Telefonare 501.845 ore 9-11 e 13-17 (sabato e domenica esclusi).
CORSO Re Umberto grande Genovesi vendesi splendido attico soggiorno 3 camere doppi servizi, ascensore, box eventuale addizionale 40 mq 2 immense terrazze. Telefonare 509.931 ore 9-11 e 15-17 sabato e domenica esclusi.
CORSO Traiano confortevole appartamento piano alto: 2 camere cucina L. 14 milioni dilazionati. L'Immobiliare 640.4243.

CORSO TRAIANO

(ed ingresso 12-14 angolo via Ingrassia) in costruzione ultimissimi rimasti appartamenti da L. 14 milioni 200 mila a L. 45 milioni 750 mila, mensilità da L. 0 milioni e L. 7 milioni 100 mila; maggiorazione 35 mq L. 8 milioni 800 mila e 115 mq L. 18 milioni 400 mila; ideali mutuo e agevolazioni pagamento. Ufficio vendite sul posto. Casablanca, 531.008 - 531.310 - 519.085 - 549.254.

CORSO Turati signorile mansarda 2 ovali 4 vani tinello cucinino bagno ripostiglio, libera. Telefonare 512 562.
CORSO Tortona 34 bis, riscaldamento autonomo 2 camere cucina bagno, 26 milioni 500 mila; facilitazioni. Ipi, 537.666.
CROCETTA semilusso appartamento 3 camere, cucina, servizi, finalmente, L. 9 milioni 900 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
CUORGNE' appartamenti signorili in residenza in costruzione via L. 15 milioni 500 mila. Porti auto L. 1 milione 900 mila. L'Immobiliare 503.666.
FIAT Rivalta vendo alloggio ingresso tinello camera cucina servizi più ampliati dilazioni o permute. Telefonare 940.227.
IN zona Lingotto appartamenti in stabile signorile, camere, cucina, servizi, da L. 9 milioni 200 mila, dilazioni. L'Immobiliare 640.4242.
LUSERNA a Murialdo, via Elia Is: 2 camere cucinetta ingresso buona rivendita più cantina box. L. 15 milioni. Gabetti
LIBERO recente via Taviani due camere cucina abitabile cantina bagno ascensore, L. 16 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 655.358.
LIBERO, adiacente corso San Maurizio, via Assisi 1, appartamento mansardato di soleuchissima cucina ingresso bagno cantina mansarda e finalmente tranquillo, L. 13 milioni 900 mila. Gabetti 3767.
LIBERO: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, L. 10 milioni 500 mila più mutuo; 1 milione; volendo box, L. 2 milioni 700 mila; via via Giulio Romi 80. Gabetti 3767.

LUCENTO

alberg. subito alloggio luminoso, camera tinello cucinetta, cantina ripostiglio, a lire 14 milioni 700 mila; agevolazioni pagamento. Casablanca, telefoni 555.907 - 540.254 - 531.310 - 531.008.

LUSSUOSI

nuovi appartamenti classe stabile zona Piazza Statuto, liberi, splendi salone 3 camere cucina libertà due bagni, da L. 45 milioni mutuo e agevolazioni. Casablanca, 531.310 - 549.254 - 531.008.

MANSARDE in corso San Martino 3, a partire da L. 2 milioni 900 mila, eventualmente abitabili. Gabetti 3767.
MIRAFIORI via Plandolfi 22, ricostruzione, recentissima, costituzione nella, 1960: due camere tinello cucinino, 13 milioni 800 mila; facilitazioni. Ipi, 537.666.

MINIALLOGGI

a Trofarello in nuovo condominio residenziale signorile appartamenti 3 camere cucinino bagno, 21 milioni 600 mila, mutuo agevolazioni, consegna immediata. Ufficio vendite sul posto a Pecetto 0121 - Casablanca, 549.254 - 531.310.

MONCALIERI

costruzione ultima stesso stabile liberi subito 2 alloggi salottino camere cucinotto servizi basso tipo 21 milioni, altro 4 camere tinello cucinino servizi box 19 milioni 600 mila, agevolazioni pagamento. Casablanca vende, telefonare 535.947 - 549.254 - 531.310 - 531.008.

NICHELINO, via Palermo 10, angolo corso Torino libero di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, L. 15 milioni. Gabetti 3767.

ORBASSANO

villetta indipendente il sei piani centrissimi piano mansardato con 2 box indipendenti lavanderia terrazzo a mq 1000 terreno, L. 99 milioni mutuo e agevolazioni. Casablanca, 531.008 - 531.310

PIAZZA Pitagora 3, camera tinello cucinino ingresso bagno cantina, L. 7 milioni 800 mila. Gabetti 3767.

PINO TORINESE

semindipendente in palazzina con giardino costruzione 6 distante 40 primi dal centro, salone 2 camere cucina cameretta ripostigli servizi doppi ingressi, box posto doppio, L. 95 milioni mutuo 12 milioni mutuo agevolati. Casablanca, 549.254 - 531.507 - 531.009 - 531.310 - 6767.
PRIVATO vende ministabile camera cucina servizio cantina, libero subito zona Molinette. Richiesta 7 milioni 800 mila. Telefonare 307.748.
PRIVATO vende alloggio signorile Collegno 3 camere tinello libero 21 milioni. Telefonare 780.2253.
PRIVATO vende via Canova (Valentino) mansarda 3 camere cucina servizi molto bella 19 milioni 500 mila. Telefonare 650.9227.
RIVOLI privato vende alloggio composto camera tinello cucinino, esclusa irrinunciabili. Telefonare 907.372, ore pasti.

VARISELLA

in stabile di nuova costruzione vendiamo ultimi appartamenti: 3 camere cucinino bagno, 16 milioni 900 mila; 4 camere cucinino bagno, 21 milioni 900 mila; agevolazioni. Casablanca, 549.254 - 531.507.

VENARIA

vendiamo alloggio costruzione recente: 4 camere tinello cucinino grande servizio, L. 9 milioni 500 mila; agevolazioni pagamento. Casablanca, telefoni 531.008 - 531.310 - 535.947 - 549.254.

VENDESI corso Grosseto alloggio libero recente: due camere tinello servizi. Ore 17 milioni. Telefonare 317.914.
VENDO alloggio 3 camere servizi box mutuo 23 milioni. Rivoli, telefono 958.5847.
VENDONSI minialloggi con garage in San Mauro Tor. Telefonare 501.646.
VERZERA vende alloggio occupato in ristrutturazione 2 camere tinello box, L. 11 milioni. Telefonare 480.831.
VERZERA vende: camera tinello cucinetta, 2 camere tinello cucinino, servizi libri 19 milioni 600 mila, agevolazioni pagamento. Casablanca vende, telefonare 535.947 - 549.254 - 531.310 - 531.008.
SICHELINO, via Palermo 10, angolo corso Torino libero di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, L. 15 milioni. Gabetti 3767.

ORBASSANO

villetta indipendente il sei piani centrissimi piano mansardato con 2 box indipendenti lavanderia terrazzo a mq 1000 terreno, L. 99 milioni mutuo e agevolazioni. Casablanca, 531.008 - 531.310

20 *Domande affitto*

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 585.333.
ABBISOGNA alloggio vuoto o ammobiliato, qualunque zona, massimo serietà. Telefonare 770.753 - 779.938. Agenzia Stabilese.
CERCA torinese 2 camere tinello servizi purchessia. Telefonare 681.865 ore pasti.
CERCO in affitto alloggio qualsiasi zona. Telefonare
CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, 328.943 - 832.004.
FUNZIONARIO grande azienda referenziatissimo cerca appartamento in affitto signorile cucina servizi. Telefonare 637.172.

21 *Offerte affitto*

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente, 60 mila mensili. Rivoli, via San Secondo 29.
A. ANNIBALIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministrazione corso Re Umberto, telefono 530.594.
ADDIAMO alloggio signorilissimo: 4 camere cucinetta servizi posto auto. In Leinì fondaco Torino, km 12, orto pollaio. Telefonare 857.711.
AFFITTASI a pressi Ponti: camera tinello e servizi, 35.000, 2 camere tinello e servizi, 55 mila, stesso condominio. Telefonare 218.0585 - 215.911.
AFFITTASI grazioso appart. camera, tinello, servizi interni, 30 mila, corso Traiano. Telefonare 331.455.
AFFITTASI in piccolo lotto villa nuova, di alloggio. Telefonare 537.258.
AFFITTASI appartamento ammobiliato ingresso camera tinello servizi Santa Rita. Telefonare 332.582.
AFFITTASI appartamento in palazzina panoramicissima via Monginevro salone 2 camere cucina bagno, L. 120 mila mensili a famiglia di 2 persone. Subentrilli, 654.399.
AFFITTASI in zona residenziale Orbassano alloggio nuovo 3 camere cucina servizi box 100 mila. Telefonare 902.811.
APPARTAMENTO nuovo signorile palazzina zona residenziale villa fronte parco nuovissimo salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda servizio portineria pratica 3-5 anno. Telefonare ufficio 790.940.
PRIVATO affitta vani referenziati una camera tinello zona Lanzo (Collegno). Telefonare 298.436.
SIGNORILE alloggio, zona residenziale, via Magenta 57, 3 camere, doppi servizi, ascensore, disponibile subito. Telefonare 512.501.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI Darte un nome una garanzia, operai fidati, furgoni, mezzi meccanici, mezzi medici. Telefonare 780.922.

24 *Mobili, arredi*

APPARTAMENTI, irrevocabile: mezzi lussuosissimi per ristrutturare stabile, Arredamenti veicolari moderni con tutti incorporati camere letto veicolari box 780 mila, camere bimbi, salotti Questo e 6 mesi 750 mila, cucine, sopraluna Via S. Donato 99, telefono 772.805.
CAMERETTE per famiglia, alberghi, camminiere Soletti, poltrone, mobili tutto Alasia, Vinzaglio 5.
CAUSA rinuncia noleggio mobili causa 52 camere 75 semidamisi tutta merce esibizione. Autorizzano forti sconti pratiche per parenti famigliari. Via Verdi 34, telefono 836.087.
CORSO Vercelli 92 Mobilificio F do vende fallimentare cucine vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti oltre 480 mila. Ingressi e tutte rateazioni.
OFFERTA speciale salotto sole pelle 900 mila, camere tutte moderne nuove pronte pagando 200 mila, vasta esposizione adiacente delle ultime novità. Favoloso regalo agli sposi. Affrettarsi; piazza Chabloudoz 1.
MESE dell'arredamento rateizzato noce anche ai misure, salotti, camerette in noce, letti ultimo, mobili lusso, armadi letto, camere moderne al verde tra Cumiana e Piscina.
MOBILI Fabbriche Riunite, via Monte Paralupa 146, propongono alcuni nuovi lussuosi in misura tanti incomparabili a prezzi 180 mila, camerette 165 mila, libreria cristalli 25 mila, salotto 95 mila, pouf bili letto 45 mila, soggiorni 139 mila, cucine americane, camere moderne, ingressi, scarpiere, salotti 290 mila ogni letto. Pezzi lussuosissimi in un vasto assortimento. Agli sposi e ristretto un esemplare in regalo. Affrettarsi.
PREZZI favolosi, cucine componibili di alta classe, camere da soggiorno e tinelli, salotti veneziani, armadiletti vimini noce e noce con tinti incorporati su misure. Cucine componibili e noce lire 750 mila. Arredi antichi con combinazione letto unione canapè armadietti in noce. Mobili San Giovanni, corso Francia 380, via Veglia 74.
TUTTO zincato. Al Centro Esposizione Mobili assignato dalla scorsa vigna in corso Appiani/Intesa, facilitazioni. Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.
VENDONSI mobili nuovi, soggiorni Expolizione via Bonaudo 10 nel cortile

30 *Scuole e istituti*

A. ALBA S.E.M. Istituto Estetica Moderna, via Barbaroux 2, tel. 535.533, vasto elenco lezioni corsi estetica viso corpo mani cure pedicure. Consulenza medica.
OFFRESI fisio redattista impiego frequentando Scuola Arteni estetica viso corpo massaggi manicure. Istituto Lisio Nigiero, corso Matteotti 32, telefono 518.688.

33 *Matrimoniali*

A bella quarantina sensibile anche vedile o divorziata affettuoso sposo 35/anni benestante offre proposta scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 9198 — 10100 Torino».
AFFETTUOSA Donna 170 buon inglese giovanile desidera serio matrimonio famiglia conoscenze massimo 45anni adeguata posizione, interessata. Inviare gentil. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9222 — 10100 Torino».
AGRICOLTORE libero 1,65 bella presenza cerca signorina affettuosa scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 9224 — 10100 Torino».
BANCARIA non nubile possidente 38-45enne alta statura aperta cordiale affabile molto ordinata serietà telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9243 — 10100 Torino».
DIPENDENTE azienda media giovanile, dinamico moderno, relazionerebbe stupo matrimonio signorina-ra bella presenza indipendente sana mm 35enne, nubile-vedova. Scrivere: «Pubblikompass 9193 — 10100 Torino».
CELIBE 46enne piemontese alto 1,72 dipendente industria specialista settimanale provenze straniere. Scrivere: Casella Postale 167 via Alfieri — 10100 Torino.
COMMERCIANTE 33enne apprezzabile divorziata benestante o commerciante 35-40enne cattolica massima serietà. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9046 — 10100 Torino».
DIPLOMATO colto vivace 36enne piacevole aperto, serio, sentimentale, simpaticone carini. Scrivere: «Pubblikompass 9188 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 24enne piacevole attraente scopo matrimoniale ragazza seria colta. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9158 — 10100 Torino».
DISTINTA signora divorziata proposta divertente buone condizioni economiche conoscerebbe scopo matrimoniale amico possibilmente. Scrivere: «Pubblikompass 9188 — 10100 Torino».
DISTINTO signore esercito conoscerebbe signora signorina benestante scopo matrimoniale. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9038 — 10100 Torino».
DISTINTO insegnante 30enne sposerebbe insegnante indipendente, meglio bionda laureata. Scrivere: «Pubblikompass 9028 — 10100 Torino».
GIOVANE intraprendente alto 1,80 piacente conoscerebbe serie signorina proprietaria stabile massimo benestante scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 9164 — 10100 Torino».
INGEGNERE 36enne ottima posizione stabile media compiutamente felicemente sano sposerebbe 30-35enne carina colta seria affettuosa. Scrivere: «Pubblikompass 9229 — 10100 Torino».
PIEMONTESE operaio 35enne m. 1,65 sposerebbe signorina o vedova molto affettuosa semplice intraprendente. Scrivere: «Pubblikompass 9184 — 10100 Torino».
PROFESSIONISTA quarantenne 40enne celibe simpaticissimo scopo matrimoniale ragazza veramente giovane intelligente moderna, aperturalmi culturali; astenersi possibilmente benestante. Dettagliare. Scrivere: «Pubblikompass 9096 — 10100 Torino».
PROFESSIONISTA torinese alto 1,72 bel biondo impeccabilmente curato sposerebbe signorina semplice graziosa distinta stabile condizioni famiglia, max 28 anni. Scrivere: «Pubblikompass 9037 — 10100 Torino».
SOLO 45enne riservatissimo amico turbinoso di silenzio sposerebbe 35enne buoni sentimenti possibile sportivamente elegante. Scrivere: «Pubblikompass 9186 — 10100 Torino».
SIGNORA pensionata giovanile molto caratteristica scopo matrimoniale veramente buono onesti sentimenti Scrivere: «Pubblikompass 9208 — 10100 Torino».
SOLO vedovo ottimo cuor villa 70 sposerebbe signorina signora nubile 50enne Scrivere «Pubblikompass 9100 — 10100 Torino».
TITOLARE importante azienda commerciale 45enne, distinto, educato, sentimentale scopo matrimoniale distinta, simpatica, longilinea 25-35enne. Non rispondo foto non gradita. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 20 — 10100 Torino».
TORINESE 61enne alto distinto ottima pensione desidererebbe 53-56enne cattolica massima serietà. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9041 — 10100 Torino».
TORINESE insegnante distinta sensibile simpatica signorina scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 9219 — 10100 Torino».
TORINESE 30enne piacevole attraente sposerebbe signorina 25enne. Scrivere: «Pubblikompass 9185 — 10100 Torino».
TORINESE impiegato, serio, bella presenza, sposerebbe ragazza molto seria, semplice, seria, anche Alessandria. Scrivere: «Pubblikompass 198? — 10100 Torino».
TORINESE alto 1,76 buon impiego valido vorrebbe scopo matrimoniale ragazza semplice simpaticissima. Scrivere: «Pubblikompass 9220 — 10100 Torino».
TORINESE primo matrimoniale conoscerebbe ragazza affettuosa carina scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 9200 — 10100 Torino».
TORINESE piemontese conoscerebbe signorina piemontese scopo matrimoniale. Preferisce numero telefonico. Scrivere: «Pubblikompass 9176 — 10100 Torino».
TORINESE divorziata simpatica piacevole conoscerebbe carina max 35anni scopo matrimoniale. Massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9183 — 10100 Torino».
TORINESE simpaticissima alta 1,83 dipendente industria laureanda matrimoniale conoscerebbe signorina o signora longilinea. Gradito telefono. Massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 9210 — 10100 Torino».
TORINESE benestante cattolicissima sola simpatica signorina piacevole aspetto 30-40enne. Cenasta Emma Pubblicità 780-V, Bologna.
TORINESE vedovo piacevole attraente presenta artigiana conoscerebbe signora vedova scopo matrimoniale, ella preferisce. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 9171 — 10100 Torino».

43 *Filatelia, collezioni*

COLLEZIONISTA ricerca monete antiche moderne oro argento, anche quantità. Scrivere: «Pubblikompass 9192 — 10100 Torino».

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A.A. ALBENGA Sestiere immobiliare Liguria vende ville ottimi portoni della Riviera vende alloggi privati e in costruzione, giardini privati, vista mare, giochi bimbi, piscina e tennis, ufficio vendite via Pontinia 75, telefono 0182 41.942; Torino corso Moncalieri 6, telefono 011 - 651.038 - 687.720.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA vendesi mini alloggio arredato Sestre d'Oulx, 10 milioni con mutuo. Telefonare 0464.834.
A.A. L'IMMOBILIARE acquista alloggi mare per intenditori alloggi, ville, rustici nella

RIVIERA LIGURE

Torino 011 507.005, Albisola 019 480.241, Bergamo 035 220.255, Genova 010 587.471, Imperia 0183 275.211 sabato festivi.

A. MARE impresa Murialdo & Sora vende direttamente alloggi e ampi alloggi nel verde, vista mare, giardini privati, finiture varie, permute anche con alloggi città. Telefonare Torino 515.917, ore 9/16-19, Cortile 0182 90.159, Loano 699.697, Pietra 0182 48.563; Cisano 32, 0182 2286.
A. SANREMO zona Fiore luminosi, luminosi, vista mare, infrastrutture anche facilitate, cantiere «Sutta Mussnar via Vallecrosi (bivio str. Solaro). L'Immobiliare 503.666, Torino 011 - 273.211 Imperia (chiuso festivi).
OFFERTA salotto in pelle 160 mila, camera letto 250 mila, soggiorno 350 mila, pensile 2 mila 14 mila, colonnati 18 mila. Telefonare 253.511.
SELLAIO S. Rita vendita stop assortimento moderni soprubbi, giacconi in vera pelle, a soli L. 70 mila. Via Benevagienna 29.
SVENDONSI stoccafi, cappotti, pantaloni, maantelle, camicette stampa. Magazzini Ferri, 2, Grugnasco 90, telefono 351.372 (pomeriggio).
TUTTI gli accessori e decorazioni per carnevali maschili e in stile, in forti battuti e durati. Telefonare 307.628 ufficiosa.
VENDO abbigliamento lavoro 4 scelte (100 mila, eccezionale) 14 mila pensile (1 mila) macchina da 13 mila in su; vendesi direttamente. V. Regalia 7. Telefonare 930.546.
COSTRUZIONE artigiana seri in grosse e buon, vasto parcheggio. Prezzi assoluta concorrenza. Via Cigna 8, telefono 373.703.
DIVISETTE - Le porte preghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bogetti 25 (zona Santhià), telefono 741.471.